N. 71. Mercoledì 2 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. — 25
Per una seconda o più inserzioni — 15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 1 Settembre.

UN PEGNO DI PACE

Eppure, quando non la si proclami soltanto a bocca piccina nei discorsi reali e nei giornali ufficiosi, ma la si desideri sul serio questa benedetta e sospirata pace del mondo, e quando la si voglia davvero, il mezzo c'è, è lì pronto, ed alla mano, e usato che sia dovunque compreso e trarrà d'angoscia i gabinetti, le borse, i popoli tutti, sospesi sempre e altalenati dalle presenti dubbiezze.

È questo mezzo non è nè un Congresso Europeo, che ritagli fuori una nuova mappa politica, nè un disarmo generale che ritolga di mano ai nostri governi militareschi i nuovi fucili, i nuovi cannoni, le nuove corazze, che costaron tanti tesori, e neanche consiste in nuovi gruppi d'alleanze che col loro mutuo atteggiamento e colle rispettive controspinte tengano in bilico la vôlta screpolata e fessa dell'Europa; tutte cose altamente desiderabili, ma che molto difficilmente e senza dubbio poi se non dopo molto tempo si potrebbero conseguire, anche se tutti gli interessati avessero a fare un adequato sagrifizio perciò.

No, il mezzo che almanco a noi si presenta, il più atto a iniziare seriamente un periodo di pace, ed a porgere a tutti un pegno efficace sulle buone intenzioni di non trascinare l'Europa in nuovi conflitti, è più semplice, più pratico, più spiccio; esso non è il frutto di deliberazioni diplomatiche collegiali, di negoziati lunghi e malagevoli, ma non più che il prodotto di una volontà sola, il proposito di un uomo, una decisione insomma di Napoleone III.

Dappoichè, bisogna confessarlo, è lui, e non altro che lui, che in questo momento tiene in pugno le sorti dell'Europa, l'arbitro assoluto della pace e della guerra; nè mai come adesso appare giusta quella vecchia massima che allorquando la Francia è soddisfatta l'Europa è tranquilla.

Vuol egli, Napoleone, uscire dalle oscitanze della politica versipelle ed ambidestra di questi ultimi anni? Vuol essere *creduto* quando parla di pace? Egli non ha che a fare una cosa sola, sgombrare delle sue truppe Roma.

Meglio di tutti i suoi discorsi, e forse delle sue stesse recondite intenzioni, quest'atto, compiuto spontaneamente e schiettamente, senza la pressura di chicchessia e nella pienezza delle sue forze militari, basterà anche da solo a persuadere l'Europa che egli non sta accampato in mezzo all'Italia con secondi fini, e che la probabilità di un conflitto sul Reno è troppo scarsa e lontana per sagrificare ad essa la benevolenza degli italiani, e le disastrose incertezze e gli interessi economici e morali della Francia e dell'Europa.

L'abbandono di Roma in questi momenti troncherebbe ogni incertezza, soffocherebbe tutti gli allarmi, sgombrerebbe per sempre l'orizzonte di tutta questa nuvologia che ogni giorno dispare e ogni giorno riunovasi sull'orizzonte europeo, alternando le gioje del Sole colla paura della gragnuola. Allora ogni dubbio verrà vinto; da tutti si intravederà il principio di un periodo nuovo, il quale chissà che avesse poi mano mano a finire appunto ad un Congresso e ad un disarmo generale.

Ma senza di quest'atto preliminare, infino a che Napoleone non ritiri la sua mano di ferro che comprime il cuore al Regno d'Italia, prima che non mostri di credere lui nella pace, abbandonando la quistione di Roma all'azione tranquilla e naturale del tempo, non è a meravigliare se nessuno gli aggiusti fede, ma si creda piuttosto che quel suo favellare pacifico non sia che un artifizio per acquistar tempo onde finire i suoi apparecchi, per poi un giorno saltar su e dire = *o un compenso sul Reno, o la guerra.* =

La Prussia certo, e parte della Germania del Sud sono senza dubbio di questo parere, ed hanno ragione di temere che un dì o l'altro l'abbia a finire così; onde gli armamenti loro non iscemano mai, a cui risponde con altrettanti e maggiori la Francia. Lasciata Roma invece, la scena muta di tratto; e prima la Prussia si persuaderà della sincerità delle assicurazioni napoleoniche, dal momento che vedrà la Francia rinunziare spontaneamente a una posizione militarmente vantaggiosa, da cui poteva tenere in iscacco l'Italia.

E dire che lo uscire da Roma sarebbe altresì per Napoleone III il levarsi dalle carni una spina, l'eliminare dalla propria politica una questione uggiosa, il determinare meglio il proprio indirizzo allo interno, il rifarsi di nuovi e potenti amici, il disfarsi di nemici occulti che un dì o l'altro gli saranno fatali; e dire che sarebbe un rassicurare sopra basi più larghe e liberali un governo oggimai scosso e minato d'ogni parte!

Lo farà egli, e lo farà coll'animo deliberato di non più ritornarvi?

Lo voglia il cielo; altrimenti, non soltanto l'Italia, per quanto vigore e buona volontà vi ponga, giungerà mai nè ad ordinare fermamente se stessa e i propri partiti costituzionali, nè a cansare i pericoli di nuovi parossismi e di nuovi soqquadri iugulata e quasi spezzata com'è in due dall'intervento francese; ma all'Europa istessa non sarà concesso di quietare in quella coscienza della pace, senza di cui ogni progresso è languido, ogni credito è tarpato, ogni interesse è zoppo; anzi non verrà mai alleggerita dalla paura di destarsi un bel mattino quanto è lunga e larga ravvolta in un accampamento.

L'unico, vero, e saldo pegno, la più solida malleveria della pace europea è Roma, è nello sgombero ultimo e perenne dei francesi dall'Italia; e ciò dovrebbero capire, ci pare, quei gabinetti, che pur anelano di uscire dalle presenti e disastrose incertezze, per quindi cooperare con noi, per unirsi alla nostra diplomazia, e [illegible] tanto nel nostro quanto nel generale e singolare vantaggio di tutti appoggiare presso l'imperatore de' Francesi un proposito, che, lo diciamo, con grande convincimento, sarà il primo passo di un periodo nuovo in Europa, del periodo cioè del disarmo generale ed adequato, e di uno sviluppo fin qui inudito di tutti gli interessi economici e morali di questa parte di mondo.

Che se per disavventura non se ne farà propria nulla, e passerà ancora tutto l'inverno prossimo, senza che i francesi si muovano da Roma e da Civitavecchia, noi pei primi da questa sola ostinazione di Napoleone a tenerci il ginocchio sul petto, avremo diritto di pensare che tutto il suo miele pacifico che dispensa qua e là ai Sindaci di Francia non è che erba trastulla per addormire i semplici, ma che in cuor suo è già fisso nella ventura primavera il giorno in cui, nè volendo nè potendo forse allentare le briglie alla libertà interna, troncherà i guinzagli all'esercito, e della repubblica francese che gli fa tanta guerra in casa, invocherà se non gli spiriti, almanco le gloriose frontiere.

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Secondo elenco degli oggetti a trattarsi dal Consiglio Provinciale di Cremona nella sessione ordinaria 1868.

Domanda di sussidio della Società Reale di patrocinio in Torino per giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.

Domanda di sussidio della Commissione per le corse ippiche in Cremona.

Proposta d'acquisto di piccolo fabbricato ad un sol piano annesso al Casino del ponte sul fiume Oglio presso Soncino.

Proposta del Cons. Prov. Avv. Grillini per modifiche al tempo di esercizio della caccia.

Classificazione in seconda categoria delle arginature d'Isola Dovarese - Disp. Minist. 28 Agosto 1868 N. 5964. -

Il comizio agrario del circondario di Cremona. La Presidenza del Comizio agrario ha pubblicato il seguente avviso.

A modificazione dell'Avviso 8 corrente agosto portante l'indicazione N. 6 e 7 dei Gruppi di pulledri, aspiranti ai premi di L. 200 ciascuno nella quale è stabilito che l'età deve essere dai 2 anni compiuti ai 4 anni pure compiuti, questa Direzione convinta che nelle condizioni attuali dell'allevamento sarebbe troppo ristretta quella indicazione per cui riescirebbe difficile agli allevatori riunire i gruppi suddetti, trova di accettare pulledri anche da anni 1 1/2 fino ai 4 1/2 compiuti.

La presentazione della notifica viene prorogata fino al 3 Settembre!

Si avverte pure che le conferenze per gli agricoltori da tenersi nel Teatro Filodrammatico ne' giorni 5 e 9 del prossimo Settembre avranno luogo dalle ore 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Cremona, 29 Agosto 1868.

Il Presidente
UBERTO PALLAVICINO
I Consiglieri
Mina-Bolzesi - Binda - Lazzarini - Nicolini
Dott. MANETTI Seg.

Una proposta piacevole. Riceviamo da un nostro amico la lettera seguente.

Ti comunico un mio pensiero, capitatomi in mente forse troppo tardi per essere attuato lì sui due piedi; ma che comunque sia non mi pare indegno di essere partecipato ai tuoi lettori, e di venire preso in considerazione per altre circostanze, ogniqualvolta si senta il bisogno di svagarsi un po', e di passare una gioconda giornata.

Come tu avvertivi, nell'ultimo numero del *Corriere*, nella seconda quindicina d'agosto, e nella prima del settembre, v'hanno quasi contemporaneamente fiere, esposizioni, corse di cavalli, e teatri con spettacoli d'opera in molte città di Lombardia e dell'Emilia: Brescia, Bergamo, Cremona, Modena, Piacenza, e quest'anno anche Mantova per la commemorazione della sua reintegrazione provinciale oltre essere convegno straordinario degli uomini d'affari e dei negozianti, sono il ritrovo di molta gente occorsa dai dintorni, e che vi va per abbracciarvi parenti, amici ed anche soltanto per passare un giorno o due giocondamente.

Ora, io dico, rannodate come sono quasi tutte queste città da ferrovie, perchè in tale occasione, od in altre di pubbliche feste, non si potrebbero combinare delle escursioni di grosse brigate fra di esse, come già abbiam veduto fra Milano e Venezia, fra Milano e Torino in qualche memorabile circostanza, per guisa che i cremonesi andassero a ritrovare i Bergamaschi, i Bresciani, ecc. e questi venissero a riabbracciarli a Cremona? Un tale scambio di cortesie non potrebbe che giovare grandemente a conoscersi meglio le une le altre queste città, ad annodare relazioni ora sì scarse fra le famiglie, ed a passare senza molte spese e senza gravi incomodi una o due liete giornate. Appositi comitati, s'intende, avrebbero l'uffizio di regolare tali solazzevoli escursioni, e di fare gli onori di casa ai propii ospiti.

L'indole troppo sedentaria e il soverchio isolamento delle nostre città di provincia, di Cremona sopratutto, hanno bisogno di modificarsi e di subire l'influsso dei nuovi e rapidi mezzi di comunicazione, che le facciano uscire di casa più che non fanno, per istruirsi dapprima, per far meglio i propri affari, e per meglio divertirsi eziandio.

Gli interessi economici, i morali, ed anche i politici non avrebbero che a guadagnarvi

Il Comune di Volongo, ha chiesto di essere staccato dalla Provincia di Brescia ed aggregato a quella di Cremona; come appare dall' elenco degli oggetti che nella presente Sessione tratterà il Consiglio Provinciale di Brescia.

Presidio a Cremona. Sono arrivate due batterie d' artiglieria e parte del 5.° infanteria, che si completerà fra poco, truppe destinate a presidio della nostra città.

Tiratori cremonesi a Piacenza. Nella presente occasione, chè si eseguisce in Cremona il 4. Tiro Provinciale, ci è grato di pubblicare la lettera seguente, diretta dalla Direzione del Tiro a segno di Piacenza, col trasmettere i premi colà vinti dai nostri tiratori.

Alla Direzione del Tiro a Segno in Cremona.

Il sottoscritto prega la S. V. a prendersi il disturbo di consegnare ai signori Mina Antonio, Maruti Luigi e Tomaselli Giacomo di Cremona gli uniti attestati dei premi da essi rispettivamente vinti nella partita di gara qui contro ricordata.

La comparsa dei detti ed altri signori Tiratori di Cremona a quella partita fu una grata sorpresa pei Tiratori di Piacenza, fu per parte di quei signori un tratto di squisita gentilezza.

Se tutte le Società del Tiro potessero annoverare tanti e si valenti Tiratori quanti ne ha Cremona la istituzione del Tiro sarebbe per nulla inferiore a quelle delle altre nazioni.

Il popolo istruito nell' armi e la guarentigia più sicura al mantenimento della libertà interna, al rispetto alle patrie istituzioni, e il più sicuro mezzo per mantener alto e temuto il nome Italiano, e per difendere questo suolo ormai tutto libero dalla tirannide, è il mezzo con cui un dì, e non è forse lontano, tutta la terra italiana verrà strappata dalle mani straniere e clericali.

Cremona e Piacenza soggette già a diverso ma egualmente abborrito giogo, oggi unite e libere, si abbracciarono e maggiormente si strinsero nel 16 agosto 1868 e la Società che vado superbo di presiedere non dimenticherà mai quel giorno, e fa voti, pel bene Nazionale che tali fatti si rinnovellino ogni dì ed in ogni società perchè l'emulazione è la maestra e la guida a grandi opere.

Piacenza, li 18 Agosto 1868.

Il ff. di Sindaco
D. Brigidini S. G.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 9 *Agosto* 1868.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali - Tavolotti *f. f. di Sindaco* - Bandera - Pezzini - Cavagnari - Tesini - Fezzi - Baroli - Monteverdi - Carloni Avv. Cesare - Puerari - Porro - Finzi - Rigotti - Pasquinoli - Ravelli - Tibaldi - Poffa - Ruggeri - Fieschi - Dalonio - Stradivari - Gorra - Anselmi - Rivara - Benini - Lucca, e quindi in N. di 27.

Assenti: Vacchelli Pietro - Drasmid - Bonati - Cadolini - Araldi Erizzo - Carloni Dott. Carlo - Piazza - Nicolai - Mina-Bolzesi.

Defunti: Vacchelli Ing: Camillo.

Rinunciatarj: Trecchi - Martinelli - Crotti.

Essendo costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta, e partecipa la dedica fatta dal Signor Schiavo D. Alessandro di Vicenza di un suo lavoro storico, intorno alla vita ed ai tempi del B. Giovanni Cacciafronte cremonese, Vescovo di Mantova, e poi di Vicenza, alle Città di Cremona, Mantova e Vicenza.

Il Consiglio ne prende atto, incaricando la Giunta Municipale di rend re le ben dovute azioni di grazie all' Autore

Si passa alla trattazione degli oggetti, posti all' ordine del giorno, come si desume dalla lettera d' invito, diramata ai Signori Consiglieri.

2.° Oggetto

Denuncia della scaduta capitolazione col Corpo Musicale agli stipendj del Comune di Cremona, e relative proposte per un nuovo contratto col medesimo.

Il Presidente, in nome della Giunta Municipale, dà lettura di accurata relazione, con cui viene reso conto fedele dei risultati, ottenuti dall' organizzazione del Corpo Musicale, agli stipendj del Comune, quale ebbe effetto, in virtù di consigliare deliberazione dell'8 Novembre 1864.

Si dichiara in esso referato:

1.° Che la instituzione corrispose perfettamente ai nobili scopi, che si era prefissi la Rappresentanza legale del Comune;

2.° Che un tale soddisfacentissimo successo è dovuto, così alle veramente esemplari costanti sollecitudini delle Commissioni, nominate per soprintendere ad esso Corpo Musicale, alle quali si compiace la Civica Magistratura di rendere i maggiori encomj, e di attestare animo gratissimo; come alle savie disposizioni del Consiglio, alla somma abilità del Maestro Direttore, ed al buon volere e perizia dei componenti lo stesso Corpo di Musica;

3.° Che la conservazione di cosiffatta instituzione è nei voti manifesto dell'intera cittadinanza, e che perciò, comunque le condizioni finanziarie del Comune, non siano gran fatto prospere, la Giunta Municipale non sta in forse nel proporre che sia rinnovata la capitolazione, ritenendo fermamente che talune de le spese, come quella di cui si tratta, che, a primo aspetto, vestirebbero il *carattere* di voluttuarie, sono, all'atto pratico di vera utilità, e produttive di non spregievoli vantaggi, per alcune classi della popolazione;

4.° Che il dispendio, sostenuto nell'ultimo anno, per mantenere detto Corpo Musicale, ascende alla somma di L. 17223, e quindi con un eccedenza di L. 1523, sull' originariamente decretata cifra di L. 15700, eccesso però che si giustifica coll' aumento acconsentito dal Consiglio di due prime parti e 7 allievi stipendiati del personale dei suonatori; come per aver portato da *un quarto* alla *metà* la *quota parte* dei *Bandisti negli introiti* avventizj, e per le facilitazioni di prezzi alla Rappresentanza del Condominio del Teatro della Concordia ogniqualvolta ebbe a chiedere prestazione d'opera dal Corpo della Banda Civica.

5.° Che sarebbe necessario e conveniente insieme che il nuovo contratto, da stipularsi coi Bandisti, abbracciasse un periodo di *cinque anni*, allo scopo di assicurare un poco meglio le sorti troppo precarie dei componenti il Corpo Musicale, e così evitare il pericolo che espatriino i migliori, e che venga meno la buona istruzione agli allievi, chiamati a *far prosperare l'arte*, ed a contribuire al perfezionamento della Banda.

6.° Che, per raggiungere appunto codesti intenti, e possibilmente diminuire il dispendio annuale, farebbe altresì mestieri che la Rappresentanza legale del Comune lasciasse facoltà alla Giunta Municipale d'introdurre nel Capitolato di contratto, e nel Regolamento Disciplinare, quelle modificazioni, innovazioni ed aggiunte, che l' esperienza le aveva già suggerite, o *potesse consigliarle.*

Per tutto ciò raccomanda la Giunta Municipale l'adozione della seguente proposta:

— Il Consiglio Comunale delibera di autorizzare la Giunta a rinnovare il contratto col Corpo Musicale, al servizio del Comune, per un quinquennio, a datare dal 1. Aprile 1869, sulle basi della precedente convenzione, che va ad iscadere al 31 Marzo detto anno, stanziando in Bilancio l'annua somma di L. 17223, data facoltà alla stessa Giunta Municipale di portare quella innovazione al Capitolato, ed al Regolamento interno disciplinare, che *considerasse* e *ritenesse* necessarie al buon andamento, e regolarità di servizio; come anche per conseguire la maggiore possibile economia nel dispendio annuo, all' uopo occorrente, abilitandola pure ad aprire pubblico concorso ai posti che crederà di dichiarare vacanti, accordandosi in ciò colla Commissione di Vigilanza a detto Corpo Musicale.

Il Cons. Cavagnari aderisce alla proposta di *conservazione* in *massima* del Corpo Musicale, sia perchè generalmente è aggradito; sia per aver fatto egregia prova, e quindi aversi fondata ragione che potrà in breve, costituire una delle più distinte Bande. Non crederebbe però conveniente di stipulare a dirittura una capitolazione quinquennale, sembrandogli invece del caso di prorogare l' attuale contratto di un anno, per aver tempo di ideare e concretare, d'accordo colla rappresentanza del Condominio del Teatro della Concordia, un progetto, inteso a migliorare possibilmente, con alcuni degli elementi del detto Corpo Musicale, l'orchestra *teatrale*, *procurando* insieme di assicurare tali stipendj ai Professori, da escludere il bisogno in essi di procacciarsi altrove un maggior profitto dalla prestazione dell'opera loro. A tale scopo sarebbe d'avviso si dovesse provvedere alla nomina di una Commissione mista di membri della Giunta e di Delegati del Condominio onde si occupi di speciali studj, e di motivate proposte.

Il Cons. Ruggieri si associa al concetto fondamentale del preopinante, quale sarebbe di venire in ajuto al Condominio del Teatro della Concordia, per migliorare le sorti materiali della sua orchestra; ma non vede la necessità d' instituire un'apposita Commissione, potendo benissimo la Giunta Municipale, come lo fece presentire nella sua mozione, avvisare a quelle combinazioni di concerto colla Rappresentanza del Condominio del Teatro della Concordia, che possano raggiungere fino ad un certo punto il fine, a cui mira il Consigliere Cavagnari, dimostrando che, a conseguirlo pienamente, si oppongono gli elementi stessi, da cui sono composti i due Corpi Musicali.

Il Presidente fa notare che la Giunta Municipale, col chiedere la facoltà d' introdurre innovazioni, modifiche ed aggiunte nel nuovo contratto e Capitolato, si proponeva precisamente di provvedere a quanto ebbe ad accennare il Cons. Cavagnari, e ciò sopra tutto allo scopo di allegerire la spesa annua, che deve sostenere il Comune, per mantenere il Corpo Musicale.

Il Cons. Cavagnari assicura, per *informazioni assunte da persone*, competenti nella materia, che sia possibile l'organizzare il servizio della Banda Civica in modo, da prestare contemporaneamente l'opera propria nella Banda e nel Corpo dei suonatori dell'orchestra Teatrale.

Il Cons. Porro sarebbe di parere di aggiornare la trattazione dell' oggetto ad altra Seduta, affine la Giunta Municipale abbia agio di studiare la combinazione di cose, suggerite dal Cons. Cavagnari, e perchè anche possa mettersi in grado di dare contezza del risultato dell'instituzione degli Allievi nel Corpo Musicale, di cui non fece parola nel suo referato, *instituzione che avrebbe pure da costituire* quanto valga ad assicurare il miglior avvenire del Corpo Musicale.

Il Presidente risponde al Consigliere Cavagnari che la Giunta Municipale ebbe già occasione di prendere in disamina un progetto, tracciato secondo le idee da esso espresse, quale si offerse inattuabile per l' assai considerevole dispendio, che avrebbe importato, e per cui lo stesso autore di esso lavoro si persuase a non *darvi seguito. Fa conoscere quindi* al Consigliere Porro, che, nel discorrere dei soddisfacentissimi risultati, avutosi dall' attivazione del Corpo Musicale, egli intese di comprendervi gli allievi, che ne formano parte integrante, e però non esita ad esplicitamente dichiarare che diedero non equivoci saggi di profitto, come ne fece testimonianza chi loro comparti l'istruzione, ed il vantaggio istesso che già arrecano all' insieme del Corpo Musicale. Conchiude convenendo in ciò che espose il Consigliere Ruggieri, e cioè che non è possibile, sopra troppo larga scala, il pensare a venire in sussidio *dell' orchestra Teatrale*, *senza* pregiudicare il Corpo della Banda Civica, e che d'altronde non devesi portare aumento alcuno alla pianta normale degli stipendj dei Bandisti, sostenendo un'abbastanza riflessibile dispendio annuo il Comune.

Il Cons. Cavagnari replica che, senza accrescere gli assegni ai professori nel Corpo Musicale, che dovrebbero sussidiare l' orchestra Teatrale, tornerà frustraneo ogni studio, per combinare il vagheggiato promiscuo servizio.

Il Cons. Lucca dice che la causa radicale dell' attuale deperimento dell' orchestra Teatrale *sta nella mancanza* di uno stabile stipendio, e che, a restituirla alla rinomanza, che meritamente godette in addietro, converrà pure che il Condominio si risolva ad adottare, come praticò in passato una tale misura di provvedimento.

Il Cons. Ruggieri conferma l' opinione del Consigliere Lucca, e ritiene che, a parzialmente favorire gl' intendimenti del Consigliere Cavagnari. gioverà un accordo tra la Giunta Municipale e la rappresentanza del Condominio nel senso che, allora quando questi voglia far sussidiare l'orchestra da alcuni professori della Banda Civica, si abbia da esse a determinare un soprassoldo, da assegnarsi a carico del Condominio, ai detti suonatori, i quali nella capitolazione col Comune, dovranno espressamente venir obbligati alla prestazione, verso tale condizione, della loro opera sussidiaria all'Orchestra Teatrale.

Il Cons Cavagnari approva la proposta del preopinante, e raccomanda alla Giunta di tenerne conto nelle innovazioni e modificazioni, che intende introdurre nel nuovo Capitolato di contratto col corpo della Banda Civica.

Il Presidente interpella il Consigliere Porro se crede di decampare dalla sua proposta sospensiva in seguito alle ricevute informazioni.

Il Cons. Porro risponde affermativamente.

Si sottopone a votazione, per alzata e seduta, la proposta della Giunta Municipale, quale fu letta dal Relatore Sig. Assessore Tavolotti.

Numero dei votanti presenti 26.

Per il si si hanno voti 25, por il nò, 1.

La Presidenza annuncia l' approvazione della proposta.

Teatro della Concordia. Domani (Mercoledì) andrà in iscena la *Contessa d' Amalfi*, del Maestro Cav. Petrella. L' illustre autore è venuto appositamente a Cremona, per assistere alle prime rappresentazioni.

Nelle sere del 5. 6, 7. 8, 10, 12 e 15 vi sarà spettacolo d' opera. E perchè non la sera del 1. settembre in occasione dell' apertura del tiro provinciale?

Quarto Tiro Provinciale. Jeri alle ore 10 si inaugurava il quarto Tiro Provinciale nella nostra Città. Intervenivano a rendere più solenne l' esercizio il R. Prefetto, la Deputazione *Provinciale*, la Giunta Comunale, quella dei Corpi Santi e dei Due Miglia, oltre alle Rappresentanze dei Tiratori di Milano, Brescia, Pavia, Crema e Cremona.

L' Egregio Presidente Sig. Dott. Luigi Bonati *prima* d' incominciare leggeva un bellissimo discorso alludente al Tiro e dimostrando coll' appoggio delle storie di quanta utilità si sia e come per esso si debbano francare dalla Signoria straniera quella infelice parte d' Italia che ancora gemono fra ceppi stranieri.

Sorgeva dappoi l'Egregio Assessore Avv. Tavolotti che a nome della Municipale rappresentanza dava il benvenuto ai Tiratori delle altre Provincie. Da ultimo chiudeva l'accoglienza l'altro Assessore Sig. Poffa con brillante discorso col quale addimostrò come i popoli non si redimono che coll' istruzione e coll' addestrare la gioventù negli esercizii della carabina.

Incominciava poscia il tiro.

Necrologia. In morte dell'amico **Aurelio Bissolati** impiegato presso il Municipio del Due Miglia, parole pronunciate sulla fossa.

Lasciando che altri discorra del Collega, mi sia permesso inviare un ultimo e mestissimo addio all'amico, la cui fredda spoglia sta per essere deposta nell' asilo, ultimo ricovero che la pietà de'superstiti ci appresta.

Aurelio Bissolati, a Voi o Signori per quanto mi sappia carissimo, ha cessato di vivere in freschissima età e prima ce' l pensassimo. Non dirò qui lunghe parole non consentitemi dal dolore che sento grandissimo per la perdita dell' amico che amai quanto me stesso, essendochè la nostra era amicizia che nata nell'infanzia crebbe e si mantenne immacolata nell' avvenire. Adempio a questo bisogno del cuore, confortato dal pensiero, che le sue buone qualità erano a voi e a molti note ed apprezzate.

D' animo altamente onesto, intelligente nelle cose sue, leale cogli amici, amoroso al sommo coi parenti, ecco il manipolo di egregie virtù che erano possedute dal nostro **Aurelio** e che desse lo facevano caro ed accetto a quanti lo conobbero.

Egli moriva giovane separando il suo, dal letto di morte del fratello, che di poche lune; egli moriva lasciando inconsolabili due vecchi genitori ed un' affezionata sorella, che percossi da questa nuova ed inaspettata sventura piangono ahi! invano la sua dipartita, e da questo luogo di fangoso egoismo danno un saluto al loro caro estinto.

Noi pure o **Aurelio** ti mandiamo un dolcissimo ed ultimo vale. Dal luogo ove ti trovi ricevi questo ricordo di cuori che t' amano, e dopo i tuoi abbandonati parenti dona un pensiero anche a noi. Addio **Aurelio,** possa ognuno che riguardi il tuo sepolcro ricordare che esso chiude le spoglie d' un giovane virtuoso, d' un amico fedele, di un buon cittadino. Addio.

L'Amico R. C. S.

Notizie dei semaj del Giappone. In mancanza di dirette corrispondenze dal Giappone, ove si recarono i delegati di alcune nostre

società bacologiche, non sarà discaro ai molti interessati della nostra provincia il leggere alcuni brani della relazione che l' incaricato del Comizio agrario di Brescia Pompeo Marzocchi mandava ai suoi committenti, con lettera ricevuta il 20 corrente ed in data del 26 giugno p. p. da Yokohama.

Dopo avere annunciato come pigionò un *Godwon* androne, a Yokohama dal sig. Seyd per deporvi i cartoni sino alla partenza, e come assicuri la merce dagli incendj colla società inglese Phenix, segue:

Mi posi in relazione con vari negozianti indigeni: Iosi da Djiro col quale viaggiai, Itzja, Iocksa di lui amico, Iose Kimorca ed altri, che mi mostrarono alcuni cartoni, e mi invitarono all' acquisto. Dei cartoni chiedonsi otto, dieci, sino dodici *boos*, ed ora sulla piazza ne sono pochissimi per il freddo e le pioggie continue. Il corso dei *boos* varia assai, ed i semai si sono radunati dal Console signor Rebecchi, e siccome gli italiani regolano la piazza, convennero di pagare i cartoni in dollari come si usa colla seta. Dicesi che il Governo del Mikado voglia obbligare i giapponesi a ricevere il dollaro per tre *boos*, e che nelle altre provincie vi sia già quest'ordine. (Più avanti dice in P. S.) Dei cartoni quì si chiedono tre dollari.

Ora nel Giappone domina la malattia del verme nei bozzoli. Qui in casa Abegg a Yokohama viddi una tavola di bozzoli bucati dal verme nella misura dell' ottanta per cento. Ho tagliato i bozzoli, e toccando col temperino la crisalide, ne uscì uno schifoso verme bianco.

La crisalide invece di diventare farfalla, si muta in questo verme. In una bottiglia di spirito di vino posi parecchi di questi vermi, e continuarono a muoversi quasi per un' ora. Ma le poche farfalle escite sono sane, nè hanno segni di malattia.

Questa malattia del verme è anche sulla parte montuosa di questa provincia e vi rovina il 50 per cento dei bozzoli. Ma non esiste a Hokodadi, ed è nota appena nella provincia di Sundai, Deva, Datti.

È tanto elevato il prezzo dei cartoni, che i giapponesi pongono i bozzoli alla farfallazione ad onta del pericolo del verme. Il Giappone è grande, ed è grande l'allettamento dei prezzi, quindi è impossibile ora prevedere quanti cartoni si prepareranno. Il freddo e le pioggie insolite qui a Yokohama non domineranno in tutto il Giappone, il quale è più tranquillo di quanto si crede. Quì a Yokohama regna il Mikado, e dicono ribelli quelli che gli resistono, quantunque questo governo sia mal veduto, e tutti desiderano quello di prima. Il Mikado è sostenuto dai principi del sud, e malgrado le sconfitte dei suoi soldati d'ogni colore, e che tengono inetti, si regge ancora. Aiden, principe del nord, sostiene il Taikun suo parente, e si crede che il Taikun sarà reintegrato almeno come feudatario. Dalle circolari dei maestri che includo (e che pubblichiamo in fine) si vedrà come s' accorgano e come giudicano le condizioni del porto di Niegata.

Yokohama fu sempre il centro del commercio, la residenza dei primi negozianti giapponesi, e la credo dopo il Hokodadi il sito più tranquillo, e dove si faranno maggiori affari, scrissi a' miei conoscenti ad Hakodadi col mezzo del signor Albionson, che partì stamane per quel porto, e che mi promise di darmi la preferenza sui cartoni di Hakodadi.

A Niego al mezzodì di Yokohama non vi saranno che bivoltini.

Quì il governo è come provvisorio, perchè non credesi che il potere del Mikado possa durare, onde nella amministrazione vi ha rilassatezza.

Chi vuol viaggiare nell'interno deve andarvi a suo rischio, perchè il governo non ha forza di difenderlo se fosse insultato. Per verificare le condizioni del paese, e l' andamento dei bachi, appena passate le pioggie, volli fare una corsa nell'interno coi signori Seyd, Abegg, Wittenbaik, Bronu. Partiti a cavallo il 20 alle 9 ant., arrivammo alle 5 pom. al fiume Atzuna Natzski, che traguammo in barca; sulla sponda opposta trovammo la cittadella Atzuna. Rifocillati, ripartimmo, ed alle 7 della sera giungemmo a Miaraschi ed alloggiammo in una pagoda. Passando rapidamente vedea fuori dalle case la raccolta dei bozzoli, e nei campi si trapiantava il riso mettendone sei gambi insieme ad ogni palmo. Il frumento era in parte mietuto e sembrava piantato a mano perchè ad ogni spazio di poco più d'un palmo vi è un mazzetto circa di quindici spighe unite, e tra le file del frumento vi è altro raccolto. Il suolo è coltivato diligentemente, ma si lascia molto sito perduto. Le colline sono fertilissime e coperte da boscaglie foltissime. I campicelli sono piccoli, di un piò circa, ed attorno, dove possono, mettono gelsi che tagliano ogni anno.

In alcuni siti segate le piante de' boschi, e non estirpate, fra mezzo coltivansi frumento, riso, gelsi. Nel fondo alle vallate è una continua riviera a piccoli piani di vario livello, e fra l'uno e l'altro dove passa l'acqua si mette paglia per la quale si va sull'argine strettissimo, con ponticelli meschini. I ponti grandi di tavole sono senza parapetto e traballanti. Il paese non potrebbe essere più pittoresco; i monti non sorgono a catena, ma a modo di funghi. I paesani sono tranquilli, allegri, gentili, e ti guardano con aria stupefatta ed amica. Del frumento mietuto molto si lascia fuori, forse permanenza di locali; lo mietono un po' presto, e ne hanno di varie qualità; dove ripiantano il riso prima coltivano il terreno con una zappa nel fango.

La mattina visitammo il villaggio Mianoschi: non ho veduto farfalle, ma bachi sani anche nella pagoda. Erano bachi che si mettevano alla quarta muta mal tenuti, ma sani. Vedemmo alcuni fornelli dove si filavano i bozzoli con una semplicità incredibile. La maestra con una mano muoveva l'aspa, coll'altra tiene il filo, e corre sulle dita, e lo torcono e lo mandano sull'aspa. Per levare la seta dei bozzoli usano que' due bacchetti coi quali mangiano. Una pignatella sopra un fornellino portatile, un'aspa e due bacchetti è tutta la filanda mobile. In un villaggio presso il fiume Taki-mo-miko, ritornando vidi una quantità di bozzoli verdi e di farfalle che si potevano dire affatto esenti di malattia, avendo veduto un solo farfallino brunetto. Mettevano i cartoni a 14 insieme intorno un legno piallato quadro. I bozzoli per sfarfallare sono sparsi su tavole sostenute da sei gambe, e le une sulle altre, e sui bozzoli stendesi carta bucata, per pigliare le farfalle più facilmente e non lordare i bozzoli. Qui il verme avea recato danno del 20 per cento. Questo verme pare favorito dalla mancanza d' aria e dall' umidità, onde io loro insegnai ad infilare i bozzoli. Ne sembrano contenti, ma è difficile che abbandonino le pratiche loro. Passando noi, i paesani sbucavano dalle case, accorrevano dai campi, ci auguravano il buon viaggio, ci chiedevano dove eravamo diretti, e ridevano e schiamazzavano come da noi al giungere una mascherata improvvisa.

Ad Aciogi vedemmo una filatura più accurata; per lavorare la seta dei bozzoli usano due gambi che pajono di melica in luogo delle bacchette, e la seta pria di passare sulla piccola aspa va sopra telajo ingegnoso e ne porterò un saggio.

Sopra quattordici cartoni coperti di farfalle, ne trovai una sospetta di malattia incipiente. I bozzoli erano belli verdi, alcuni un po' flacchi in punta, ed il verme avea avariato il 25 per cento di bozzoli disposti per seme. I bivoltini si filavano e si facevano soffocare col fuoco, a secco, col carbone acceso sotto un muro e sopra i bozzoli in una cassa col fondo di carta, e coperta di tela, e dentro li mescolano. Mi pare che quì la malattia sia incipiente, e sarebbe bene in seguito di poter internarsi nel Giappone a scegliere i luoghi migliori. È una quistione seria, e speriamo vicino il tempo in cui possiamo usare con sicurezza anche del seme nostro.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze, 29. — La *Nazione* dice, che per ora non hanno alcun fondamento le voci di modificazioni ministeriali.

— L' officiosa *Correspondance Italienne* riferisce dall'*Italia* di Napoli la voce che il soggiorno del Re a Napoli sarà di circa tre mesi.

— Se dobbiamo prestar fede all'*International*, il generale Menabrea, consultato sulla condotta dell' Italia nell' eventualità d'una guerra tra la Francia e la Prussia, avrebbe espressamente dichiarato che non scenderà a trattative colla Francia, se prima le truppe francesi non avranno sgombrato dal territorio pontificio per non più ritornarvi.

Genova. — Nostre particolari informazioni ci recano che il generale Garibaldi, ha rassegnato l' ufficio di deputato al Parlamento nazionale. Cotesto egli ha scritto al presidente della Camera, in una lettera che a quest'ora dev essere già pervenuta a Firenze, ed ai suoi elettori di Ozieri, in un breve messaggio.

È noto che il generale Garibaldi da molti anni non si era recato in Parlamento e non aveva preso parte ai lavori legislativi, come pure sarebbe stato suo desiderio, allorquando poteva credersi che tornassero utili. Ma è noto altresì che la sua lontananza dal Parlamento procedeva dalle stesse cagioni che lo tennero quasi sempre ritirato nella Caprera, vogliam dire dallo stato eccezionale in cui l'hanno posto da molti anni i servigi prestati al paese e gli effetti naturalissimi della sua presenza sul continente.

La sua rinunzia (che per quanto ci consta, non è motivata) non va dunque interpretata come una tarda dichiarazione di non poter partecipare ai lavori della Camera, sibbene in altro modo, che i discreti intenderanno di leggieri. Noi, senza punto pretendere di ritrarre il concetto dell'illustre cittadino, consideriamo la sua rinunzia come testimonianza delle sue opinioni intorno alla nessuna utilità della opposizione odierna ridotta a starsi in parte spettatrice impossente di uno sgoverno in permanenza, e forsi in parte ajutatrice ai disegni di qualche ministro caduto.

Anche la *Gazzetta del Popolo* di Firenze smentisce le voci di modificazioni ministeriali, e così soggiunge:

« Nulla è stato finora deciso sulla convenienza di qualche modificazione ministeriale, e naturalmente nulla poteva decidersi, perocchè il capo dello Stato è assente, e sono assenti il presidente del Consiglio conte Menabrea e i ministri Broglio e De-Filippo. »

— Leggiamo nel *Corr. Italiano*:

Crediamo di sapere che le pratiche per ottenere lo sgombro delle truppe francesi da Roma, continuano con singolare insistenza da parte del governo italiano, e che alle giuste rimostranze del generale Menabrea, si aggiunsero in questi ultimi mesi anche quelle di altre potenze a noi amiche.

Tutto ciò, d' altronde risulterà chiaramente dalla pubblicazione del libro giallo il quale, ci dicono, conterrà in quest'anno un numero assai grande di documenti relativo a cotesta questione

— Parrebbe che nel corso dell'entrante mese apparirà quella tale Nota francese alla Prussia, dai fogli esteri preconizzata; la quale Nota potrebbe decidere la guerra o la pace *ipso facto*. Questa Nota conterebbe certe vive rimostranze della Francia alla Prussia, riguardo le fortificazioni, gli armamenti ed altre serie misure belligere che la Prussia va prendendo, il che sarebbe del tutto contrario alle dichiarazioni pacifiche fatte da ultimo, e costituirebbe invece una vera minaccia di guerra. Quindi la Nota direbbe, o che tutto ciò sia ridotto allo stato di pace, o se la Prussia persisterà nelle misure anzidette, esse verranno dalla Francia considerate come *casus belli*. Tutto dunque dipenderà, come vedete, dalla risposta che farà la Prussia alla Nota francese.

Pung.

Estero

Il *Figaro* di Parigi assicura che Napoleone III, al quale il sig Mon, ambasciatore di Spagna, aveva chiesto un convegno colla regina Isabella a Biarritz, abbia cortesemente declinata la proposta, fondandosi su motivi esclusivamente privati.

Si riparla d'un eventuale ravvicinamento fra l'Austria e la Prussia. Se ne sarebbero specialmente incaricate l'arciduchessa Sofia madre dell'imperatore, e la regina vedova di Prussia.

Lisbona, 28 - Si ha da Rio Janeiro, 8

La fortezza di Humaita fu abbandonata il 27 luglio dai Paraguajani perchè mancavano di viveri Fu occupata immediatamente dagli alleati

La guarnigione composta di 4000 Paraguajani attraversò il fiume sotto il fuoco della squadra brasiliana, facendo una difesa disperata Gli alleati presero 250 cannoni, grande quantità di munizione e di armi.

ULTIME NOTIZIE

— La *Perseveranza* del 1. Settembre pubblica le *Istruzioni risguardanti l' associazione per la vendetta di Mentana*. Non erano bastanti le vecchie sette per dividere l' Italia, che eccone qui un' altra fresca di conio

— Due terribili Capo-Briganti della Terra di Lavoro, Guerra e Cicconé, furono uccisi in uno scontro colla truppa e le loro bande disperse.

— Il 31 agosto venne letto nella sala dei dugento il decreto di proroga della sessione parlamentare. Non si sa ancora se questo preceda lo scioglimento della Camera, oppure soltanto la chiusura della sessione.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Bissolati Aurelio

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Bussani Giuseppe	» 1 —
Fermini Pietro	» 1 —
Robolotti Francesco	» 1 —
Sartorio Antonio	» 1 —
Biazzi Camillo	» 1 —

Agli Operai

Conti Antonio	L. 1 —
Betri Aurelio	» 1 —

Agli Asili

Ditta Isacchi Orefice	» 1 —
Dolara Rag Giuseppe	» 1 —
Pozzi Cesare, maestro	» 1 —
Smith Ferdinando	» 1 —
Clementi Filippo	» 1 20
Bissolati prof Stefano	» 1 —

Ai Vecchi Poveri

Teschi Giovanni	» 1 —

In morte Maria Lucini-Bianchini

Balzarini Pietro	» 1 —
Germani Mario	» 1 —

In morte del Sac. Pietro Maestri

Famiglia I g Pasquinoli	» 1 —

Alle Operaje

Bertinelli Lucia	» 1 —

(*continua*)

Morti in Cremona

dal giorno 22 al 27 Agosto 1868.

25 - Cavana Maria maritata Longhi, 81, cucitrice, Cattedrale. — Longhi Omobono, 49, Prof di disegno, idem

27 - Maestri Pietro, 89, Sacerdote, S. Abbondio — Pansiroli Giuseppa ved. Cogrossi 60, civile, S Ilario.

Ospedale Maggiore

22 - Pagliari Giuseppe, 67, contadino. — Filippini Barbara, 60, idem. — Ancini Giu- Giuseppa maritata Faverzani, 80, maestra, idem.

23 - Pedroni Antonio, 33, contadino. — Polastri Giuseppe, 69, id — Pagliardi Gio., 32, idem.

24 - Romanenghi Domenico, 49, id.

26 - Mora Ferdinando, 59, giornaliere. — Agosti Fenicola, 17, contadina. — Ceruti Paolo 50, idem. — Villaschi Teresa, 59, idem.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

26 - Ortolani Giuseppe, 55, ortolano.

Casa di Ricovero

24 - Miglioli Regina, vedova Marchesi, 77, cucitrice.

25 - Gandolfi Giovanni, 78, muratore.

Minori d' anni sette N. 16.

N. 1634.

PREFETTURA DI CREMONA

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA

Visto l'art. 18 del Regolamento 8 Giugno 1865 per l'applicazione della Legge comunale provinciale;

Viste le istruzioni emanate dal Ministero dell'Interno in data 27 Settembre 1865;

Valendosi delle facoltà conferitegli dal succitato articolo 18 del Regolamento

Determina:

Gli esami degli aspiranti all'impiego di Segretario Comunale avranno luogo alle ore 9 antimeridiane nel giorno di Lunedì 5 Ottobre 1868 e successivi in quest'Ufficio di Prefettura, e negli Uffici delle Sotto Prefetture di Casalmaggiore e Crema pei Comuni dei rispettivi Circondarj, e secondo il seguente

Programma

L'esame sarà scritto e verbale. — L'esame scritto consisterà:

1. Nella risoluzione di un quesito di aritmetica, comprendente le prime quattro operazioni di numeri intieri e frazioni
2. Nella *compilazione di un verbale di* deliberazione del Cons. Comunale.
3. Nella esposizione diretta al Prefetto di un fatto riguardante la sicurezza o la polizia municipale.
4. Nella risposta sommaria a due quesiti relativi a qualcuno degli atti principali dell'amministrazione comunale.

L'esperimento orale avrà per oggetto:

Lo Statuto fondamentale del Regno.

2. La costituzione e la rappresentanza del *Comune*.
3. I requisiti per l'elettorato, e la eleggibilità.
4. La compilazione delle liste e la forma delle elezioni.
5. I caratteri distintivi, e la forma delle deliberazioni dei Consigli e delle Giunte comunali.
6. Il censimento della popolazione e la tenuta dei registri dello stato civile.
7. I bilanci preventivi e consuntivi e la contabilità relativa.
8. Le disposizioni legislative e regolamentarie sul sistema decimale dei pesi e delle misure.
9. Le somministrazioni e gli alloggi militari a carico dei Comuni; gli obblighi dell'Ufficio Comunale e del Segretario per riguardo alla leva militare.
10. Le leggi ed i regolamenti sulla Guardia Nazionale.
11. La legge sulla pubblica salute per quanto riguarda i Comuni ed i Sindaci.
12. Le principali disposizioni legislative sui Consorzi per opere pubbliche interessanti per modo diretto o indiretto i Comuni, o quelle relative alla espropriazione per causa di pubblica utilità.
13. I contratti e le loro formalità e sanzione e gli emolumenti dovuti al Segretario.
14. I ruoli delle imposte dirette e dei dazi comunali, nonchè la verificazione di cassa.
15. La formazione delle liste dei giurati [illegible] degli elettori per le Camere di Commercio.
16. Le disposizioni relative alla pubblica sicurezza in quanto riguardano i Comuni ed i Sindaci, i regolamenti edilizi e di polizia urbana e rurale.
17. I doveri del Segretario in ordine all'Archivio Comunale, e la compilazione degli inventarj dei beni patrimoniali del Comune.
18. Le attribuzioni e l'ingerenza dei Comuni nella gestione delle Opere Pie, e dei lasciti che interessano la generalità degli abitanti.
19. Tutte le disposizioni della legge e del regolamento per l'amministrazione Comunale e Provinciale con riferimento alle altre leggi di unificazione amministrativa che vi hanno attinenza.

Coloro pertanto che vorranno concorrere ai suddetti esami dovranno far pervenire alla Segreteria della Prefettura o delle Sotto Prefetture dei rispettivi Circondari, almeno tre giorni avanti l'apertura dei medesimi, le loro istanze in carta da bollo di Cent. 50 coi certificati comprovanti di non essere mai stati condannati a pene criminali per furto, frode od attentato ai costumi, ed i titoli o gradi accademici dei quali gli aspiranti si dichiarassero insigniti.

I Signori Sindaci sono incaricati della pubblicazione del presente manifesto ne' modi dalla legge prescritti.

Il Prefetto
THOLOSANO

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N. 3, tiene dozzina di giovani studenti. Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze. 9

Prov. di Cremona *Circ. di Cremona*

COMUNE
di Corte de' Cortesi con Cignone

In seguito a deliberazione Consigliare 5 Luglio p. p. la sottoscritta Giunta notifica che a tutto il 30 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice Condotta di questo Comune, cui viene assegnato l'annuo stipendio di L. 386 da pagarsi sulla Cassa Comunale in rate mensili anticipate.

Le Aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria le loro domande su carta bollata da Cent. 50 corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana costituzione fisica;
3. Certificato di moralità;
4. Diploma di libero esercizio.

Il relativo capitolato trovasi ostensibile nelle ore d'ufficio nella Segreteria Comunale

Dall'Ufficio Municipale di Corte di Cortesi con Cignone, li 25 Agosto 1868.

La Giunta
PREMI BERNARDINO, *Sindaco*
Scazza Lodovico - Comelini Francesco *Ass.*

AVVISO

Si notifica che nel giorno 25 Settembre p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant. alle 2 pom. in altra delle sale di questo Tribunale si terrà asta pubblica per la vendita giudiziale in uno o più lotti, di chilogrammi 10 alli 11 mila circa di Carta da scarto, già formante parte di quest'Archivio, che verrà deliberato al miglior offerente al prezzo non minore di Centesimi 10 - dieci - ogni Chilogrammo ed a pronti contanti, con avvertenza che la carta stessa dovrà essere condotta ad una cartiera e colà distrutta sotto la sorveglianza d'un Impiegato Giudiziario, e che nessuno potrà adire all'Asta senza il previo deposito di L. 100.

Le spese d'imballaggio, e quelle del trasporto alla Cartiera restano a carico del deliberatario.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per due volte nel *Corriere Cremonese*.

Cremona dal R. Tribunale Civile e Correzionale, 29 Agosto 1868.

Il Cancelliere
SIGNORELLI.

Accettazione di Eredità con beneficio dell'Inventario

Si reca a pubblica notizia che essendo *morto il giorno 16 Luglio 1868* il Sig. Giovanni Sonzogni q. Mattia, la vedova Signora Marietta Sonzogni q. Rocco, la figlia Orsola Sonzogni, ed il Signor Avvocato Francesco Baccini Procuratore del Sig. Rossi Rag. Luigi quale legale rappresentante i figli minori Giovanni, Maria e Rachele avuti in costanza di matrimonio colla defunta Sonzogni Natalina altra figlia del defunto, nel registro di questa Cancelleria nel giorno 27 agosto 1868 ebbero a dichiarare di adire l'eredità abbandonata dal suddetto defunto Sig. Giovanni Sonzogni col beneficio dell'inventario, ed in base al testamento in data 18 giugno 1863 a rogito del Dott. Edoardo Germani di Cremona debitamente registrato in detta città il 25 detto al foglio 169 N. 1873 vol. 3, atti *civili* col pagamento di L. 6,60.

Casalbuttano, dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale addì ventotto Agosto mille ottocento sessantotto.

Tonni Cancell.

Estratto di Bando

Si rende a pubblica notizia che in esecuzione della Sentenza 25 giugno 1868 N. 143 del R. Tribunale Civile di Cremona registrata il 30 detto mese al N. 610 di Repertorio coll'applicazione della marca di registraz. da L. 1 40 con cui venne autorizzata la vendita delle infrascritte case, ad istanza del Sig. Fontana Luigi fu Cristanziano di Cremona rappresentato dal suo Procuratore avv. Giuseppe Monteverdi, avrà luogo in odio dei Conjugi Giuseppe Giorgi fu Crispino ed Annunciata Rizzi fu Luigi di Cremona, nel giorno 13 ottobre anno corrente alle ore 12 meridane, nella sala delle Udienze Civili presso il R. Tribunale di Cremona, l'incanto per la vendita delle sotto indicate due case poste in Cremona di ragione rispettiva dei detti conjugi di conformità al titolo III. Lib. II. del Codice di Proc. Civ. e sotto le condizioni *portate dal relativo Bando del* giorno 8 agosto 1868 redatto dal Cancelliere dello stesso Tribunale, ed ostensibile a chiunque presso la Cancelleria di detto Tribunale.

Case da vendersi

A. Casa in Cremona Contr. Concordia al nuovo anagrafico N. 2 in Mappa della ex-Parrocchia di Santa Lucia sotto il N. 52 coll'estimo di Scudi 98 3 5 pari ad itl. 454 57.

B. Altra Casa di ragione del solo Giorgi Giuseppe in Cremona Contrada Concordia al nuovo anag. N. 4 in mappa della soppressa Parrocchia di S. Lucia sotto il N. 53 coll'estimo di Scudi 83 2 pari ad itl. 384.

E ciò in base all'offerto prezzo di L. 2582 40, e cioè di L. 1350 per la casa al N. 52 di Mappa, e di itl. 1222 40 per l'altra casa al N. 53 di mappa, a sensi dell'art. 663 Cod. di Proc. Civile.

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale il 8 agosto 1868.

SIGNORELLI, Cancelliere.

2 MONTEVERDI AVV. PROC.

N. 6323.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Mercoledì 16 Settembre p. v. ad un'ora pomeridiana un secondo esperimento d'Asta per la vendita della Casa di ragione dell'Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all'anagrafico N. 6, ed in Mappa della soppressa Parrocchia dei SS. Siro e Sepolcro al N. 210 sub 1 e 2, 211 sub 1 e 2 coll'estimo di Scudi 144 pari ad Italiane L. 665 37.

L'Asta sarà aperta sul prezzo di lire 3570 — e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 300.

Cremona li 27 Agosto 1868.

Il Presidente
BAROLI.

1. FEZZI, *Segr. Gen.*

N. 6209.

Congregazione di Carità

Avviso d'Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità, si terrà nel giorno di Sabbato 19 Settembre p. v. ad un'ora pomeridiana un esperimento d'asta a gara verbale a far tempo dall'11 Novembre 1869, per l'affitto dodicennale del podere *Abbadia* in Acqualunga Badona proprio dell'Ospedale Maggiore, dell'estensione di Pert. Cens. 878 6 10 pari a Decare 574 835 aumentabili dopo il secondo anno di locazione a Pertiche Cens. 888 12 6 pari a Decare 581 333 per l'aggregazione di altro piccolo fondo.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 5802.74 per i residui, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L. 600.

Cremona li 27 Agosto 1868.

Il Presidente
BAROLI.

1. FEZZI, *Segr. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna. CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Direttore*.

N. 72. Sabato 5 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 4 Settembre

IL PARLAMENTO IN VACANZA e la Sessione DEI CONSIGLI PROVINCIALI.

Alla proroga della Sessione parlamentare, preludio forse della sua prossima chiusura, *terrà dietro* il venturo Lunedì l'apertura in tutte le Provincie del Regno dei Consigli Provinciali.

Ciò sta bene per molte ragioni. Giova notare dapprima che sono sottosopra quasi dieci mesi che le Camere sono aperte, e che, fatto calcolo del barocco regolamento chè ne affatica e stenta il lavoro, e sciupa ad esse un tempo prezioso, non v'è forse sessione così doviziosa e ragguardevole per prodotto legislativo, dopo quella della proclamazione del Regno italico; giacchè se nel 1860 se ne gettarono le basi e lo si plasmò codesto Stato nuovissimo nelle istorie fra l'entusiasmo del paese, nel 1868 in mezzo alle contraddizioni di partiti ormai vecchi, uggiosi, retrospettivi, e sempre irritati, si studiò di tenerlo per le falde pria che scivolasse a precipizio, e si diè opera solerte ed assidua per incamminarlo a migliori destini. Quest'opera di riparo e di saldatura *non* è per certo che a mezzo, e ci vorrà ancora non poco tempo e non lievi cure per finirla, e per andarne sicuri; ma non è meno osservabile però che la stanchezza era già di molto penetrata nelle nostre assemblee, come ne ebbimo una prova nella rapidità colla quale la Convenzione dei tabacchi, che fu l'ultimo argomento parlamentare, venne votata in ambedue. Una calorosa discussione sul principio che regolava il progetto di legge, molta passione, molte parole, rapide diserzioni e volteggi improvvisi di partiti; e poi quando si trattò di venire a scrutare più davvicino la proposta ministeriale, le forze mancarono, caddero le braccia, e si abbandonò l'aringo. Non era quindi giusto il prolungare una sessione fin troppo lunga, nè prudente lo spremere fin l'ultima goccia dell'abnegazione di chi, *lasciate famiglie ed interessi, si* dedica con scapito delle cose proprie al pubblico bene.

S'aggiunga giovare altresì, e di molto, che gli eletti della nazione ritornino in seno al paese, ne sentano gli umori, ne studino più davvicino i bisogni e le querele, e che smesso l'abito convenzionale e un po' artificiale di questa o quella parte, abbandonino un' atmosfera sovente troppo carica di passioni, troppo soffocante di contraddizioni personali, per immergersi nell' aere più tranquillo ed eziandio più libero dei propri collegi, ove sovente le cose, gli uomini, i partiti, appajono sotto una luce molto diversa, e dove guardati così alla lontana, in prospettiva, per la fusione delle varie tinte e per la complessità del disegno, suggeriscono giudizi non soltanto più calmi, ma sovente nuovi e più giusti.

Ad agevolare questo compito con bella opportunità si schiudono di questi giorni i Consigli in tutte le provincie dello Stato, dei quali fanno buona parte Deputati e Senatori, ed ove l'amministrazione surrogando la politica richiama l'attenzione e gli studi a un lavoro più modesto ma non meno necessario e proficuo al paese.

Opere pubbliche, strade, ponti, acque, istruzione primaria e professionale, regolamenti agricoli, pubblica beneficenza, caccia, pesca, rapporti fra i Comuni a lo Stato, ecc., ecc., offrono ogn' anno in queste adunanze argomenti gravissimi di discussione e di propositi che interessano la libertà, la prosperità, lo sviluppo economico e *morale delle popolazioni*, le quali infatti, almanco in Lombardia, dopo qualche anno di prova incominciano a *riconoscere nei Consigli Provinciali* e nelle Deputazioni, che ne sono l'organo esecutivo, una rappresentanza effettiva e benefica, e un potere *indipendente*, altrettanto libero e sovrano nelle sue competenze locali, come lo può esserè nelle generali e nazionali il Parlamento. E questo è così vero che nella elezione dei Consiglieri Provinciali vegganio con compiacenza prevalere il criterio pratico di sceglière persone *note e atte all'ufficio*, criterio che non sempre si osserva nelle elezioni politiche, ove il più soventi basta il battesimo di una fama non sempre fedele, o il marchio di un partito; per guisa che possa dirsi che la teoria e la pratica rappresentative le si riscontrano più vere e reali nei consessi amministrativi di quel che nei politici.

Qui, poi, di fronte ai proprii elettori, fra mezzo ai conoscenti, agli amici, al paese che li conosce tutti, sotto gli occhi aperti di un pubblico che ne controlla inesorabilmente le parole e gli intendimenti, non è lecito ai rappresentanti amministrativi nè di troppo svagare, nè di posare da retore o da catilina, nè di aggrupparsi in partiti irreconciliabili, in cricche singolari, nè finalmente di sagrificare all' orgoglio od al tornaconto delle persone o delle consorterie gli interessi e il buon governo del paese. Qui, volere o non volere, bisogna arar diritto, e si ara diritto infatti; poichè se non vi si danno gli spettacoli qualche volta grandiosi, ma il più soventi senza costrutto delle assemblee politiche, vi si applica una pari sagacia, e senza confronto poi vi si versa una sapienza pratica, una conoscenza esatta degli affari amministrativi che vi si trattano, la quale pur troppo non brilla sempre nei nostri parlamenti che per la propria assenza.

Anzi fu fino ad ora grave peccato che i Ministeri quanti ne furono, non abbiano mai apprezzato abbastanza le preziose virtù dei Consigli Provinciali; poichè ne avrebbero largamente approfittato, come era desiderabile, interrogandoli con appropriati quesiti, or su questo or su quell'argomento, prima di avventurare in Parlamento progetti di legge ora mal digeriti, ora disformi, ora disadatti alla pratica efficacia, ora uggiosi alle popolazioni; e allora le cose nostre amministrative non sarebbero andate di così male gambe. Strana cosa in vero. Noi siamo alla vigilia di riordinare alle radici tutto il nostro edifizio amministrativo, e non ne abbiamo ancor visti consultare sui sommi capi quei Consigli Provinciali che fra tutti i corpi *morali sono i più competenti a* recarne un giudizio, ed a cui poi toccherà quandochè sia di portare la somma maggiore.

Se sta sempre bene che nei Consigli delle Provincie si trovino Deputati e Senatori per ritemprarvi la propria conoscenza degli affari, per vedervelì sd apprezzarveli più daccosto, nelle prime origini loro, per quindi poi, pesarli alla cima e al centro, in quest' anno la loro presenza in tali consessi può tornare anche più vantaggiosa, dappoichè avranno campo di più deliberatamente studiare il valore di questa istituzione, che molto probabilmente nelle riforme amministrative di prossima discussione, dovrà subire alcune grandi mutazioni.

Infatti nel progetto del Ministro Cadorna, e più ancora in quello della Commissione Parlamentare, si propone di allargare la sfera d'azione dei Consigli Provinciali, e di accrescerne gli attributi per modo che l'autonomia della Provincia si raffermi ognor più, e si dilati sopra tutti quegli affari *che hanno chiaramente un carattere* locale, e che potranno essere meglio governati davvicino, che non lo sono ora per mezzo della macchina e del lontano manubrio dei Ministeri: massima, che teoricamente non può essere impugnata da chichessia, e che se venne praticata molti secoli addietro nei liberi Comuni di mezza Italia, in tempi oscuri e torbidi, potrà a miglior ragione trovare una benefica applicazione in un'epoca di luce, di tranquillità, e di controllo, come la nostra la è. Ma ciò non basta, e sarà bene che le aspirazioni vaghe e generali dei principj sieno confortate dall'osservazione diretta, e dalla esperienza che ne porgono questi Consigli, per quindi indurre la loro capacità a comprendere maggiori attributi, e ad esercitare una più larga azione amministrativa.

A quest' uopo, manifestiamo un desiderio, Per non esporsi al rimprovero di fare e di disfare, innanzi di adottare il principio discentrativo nella sua completa efficacia, e di mutare profondamente gli ordigni governativi nelle provincie, sostituendo all' azione centrale quello dei poteri elettivi locali, dei Consigli Provinciali sopratutto, per quanto sia questa o pera desideratissima, ci sembra che per meglio guarentirsi della sua bontà, e che non vi sarà uopo a poco andare di pentirsene e di rifare la via, sarebbe mestieri di cautelarsi e di illuminarsi con un lavoro, che non venne fatto fin qui, e che certo sarà di gran luce nell'argomento.

Come fino ad ora, in virtù della legge del 59 e del 65, funzionarono in Italia i Consigli Provinciali, e le rispettive deputazioni?

Dove fecero buona prova, e dove no? Dove l'autonomia della provincia venne bene intesa, ed esercitata con diligenza, con sapere, con giustizia, con sollecitudine, con amore operoso pel pubblico bene, e dove no?

La confidenza delle popolazioni in questi corpi rappresentativi è ella uguale dovunque?

Quali sono gli uffizj che meglio disimpegnarono da che sono istituiti, e quali meno?

Le influenze personali e locali, gli interessi troppo vicini ebbero influssi e quali sull' azione delle autorità elettive della provincia?

Dalla sostituzione già compiuta dei Consigli Provinciali all' azione Governativa gli affari procederono meglio, e quali ne sono i risultamenti economici? ecc. ecc.

In somma, a quanto ne pare, pria di affidare a questi corpi morali nuovi e gravissimi uffizj, come l' istruzione secondaria, la tutela dei comuni, degli istituti pii, e la sicurezza pubblica, come proponesi da aluni, sarà senza dubbio di grandissimo conforto al legislatore il sapere appuntino l'esito della prova fatta fin qui con attributi in confronto assai limitati, per potere quindi presumere la capacità loro di esercitarne di maggiori; lavoro che nessun Ministero, per quanto sappiamo, non ha apprestato mai, e che pure ci sembra indispensabile.

Non c'è che dire. La riforma amministrativa, qual' è proposta dalla Commissione Parlamentare, è l'innovazione la più profonda che possa subire un sistema di una Monarchia, è l'ultimo limite che separa uno Stato unitario da una repubblica federativa, è l' interpretazione la più larga della libertà vera ed effettiva, e il complemento della rivoluzione italiana; e per parte nostra aderiamo in genere a questo voto, a cui il *terzo partito* sagrificò amici e tradizioni, tanto gli parve legittimo e grande colle sue lusinghe; ma nello stesso tempo soggiungiamo, che ad avvalorare un tale aspiro non debbono bastare i principj astratti, vaghi, generali, subbiettivi, quantunque belli e generosissimi; ma che pria di tradurli in atto, e di fare un salto sì grande, vuolsi avere il convincimento sperimentale e induttivo che il nuovo sistema funzionerà meglio del vecchio, convincimento che non potremo raggiungere senza il lavoro di storico apprezzamento a cui abbiamo accennato.

GAZZETTINO DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Terzo elenco degli oggetti a trattarsi dal Consiglio Provinciale di Cremona nella sessione ordinaria 1868.

Proposta sulla sistemazione della Strada provinciale fra Piadena e Canneto.

Proposta di stanziamento di somma pel mantenimento di uno o più alunni nel nuovo Istituto forestale di Vallombrosa - Circolare del Ministero d' Agricoltura, Industria e Commercio 31 Agosto p. p. N. 96. -

Asili infantili in Cremona. Ai nostri asili infantili ebbero luogo in questa settimana gli annuali esami, a cui assistevano autorità scolastiche ed ecclesiastiche, le visitatrici e la commissione delli asili istessi, e non poche altre gentili signore e colte persone. E fu un vero giubilo, una commozione a tutti carissima, veggendo que' teneri bamboli addimostrare nel leggere, nello scrivere e conteggiare, ne' movimenti ginnastici e negli esercizii del canto, le più sicure e belle prove; sentendoli manifestare, in acconci e semplici dialoghi, i più schietti e delicati sentimenti di umanità e patrio amore; mirandoli così saviamente ordinati e disciplinati, e pur sempre vispi e rigogliosi. Come è cara l' innocenza! come è dolce lo scorgere i figliuoletti del popol nostro, educati ai primi e più puri sentimenti del vero e del bene! Noi ce ne allegriamo al pari di una madre innanzi la culla ove dormono le viscere del primogenito suo. Sono questi i sensi che vivi e spontanei ci si destarono in

cuore, appena usciti da quelle aule di ingenuità, di semplicità e candore.

Ma, siffatto entusiasmo ed ammirazione, non ci tolse fare una osservaziond e riflessione critica; ed è, che, i risultati ottenuti in codesti esami, sorpassarono il compito ed il fine che, a mente nostra, prefigger s'avrebbero i ricoveri dell' infanzia. Ci affrettiamo a spiegarci ed a chiarire in breve le nostre idee.

I ricoveri infantili vanno annoverati tra le più splendide e più proficue creazioni dei tempi moderni; su di ciò tutti convengono unanimemente. Ove non tutti si trovano in perfetto accordo, si è quanto ai limiti adatti allo insegnamento dei bimbi, quanto ai mezzi ed ai metodi il meglio confacevoli alla loro educazione, e quanto al determinare l'indole vera e propria dei ricoveri medesimi.

L'educazione de' pargoli gli è mestieri avantutto sia fisica, poi morale quindi intellettuale; facendo specialmente consistere quest'ultima nel dar loro a conoscere, con debita parsimonia, i nomi delle cose che li circondano, e le distinzioni de' principali oggetti che a' loro occhi si rappresentano. Abbiano quindi gli asili secondo che noi pensiamo, dapprima il carattere di cus'odia educativa, in seguito, di preparazione alle scuole elementari, con le quali essi, se aver debbono intimi rapporti e collegamenti, non hannosi non pertanto a confondere ed assimilare giammai.

Ora, assistendo a quelle prove infantili, noi veggemmo de' piccini, *non oltre i sei anni*, scrivere sotto dettatura correttamente, li udimmo speditamente leggere, o recitare di molte buone cose, e taluno eseguire con tutta calma e precisione persino delle divisioni abbastanza complicate; invadendo così arditamente il campo riserbato alli alunni di seconda elementare e *naturalmente* destinato per fanciulli più innanzi nell' età - Ma se tali risultati valgono ad indicare l' abilità e pazienza delle istruttrici, e a *non farci diffidare delle capacità* e del senno de' fanciulli, ne suscitano in pari tempo il dubbio che, di simil guisa, si violenti e sovraeccitì di troppo la loro memoria ed ingegno, e di tanto si affatichino e tormentino le piccole ed augustissime celle del loro cervello. Difetto questo non lieve e da evitarsi per bene. Forse noi, cadiamo in errore e la sbagliamo: ma, in mezzo a sì varie controversie ond'è ravvolto l'altissimo problema della istruzione ed educazione dell'infanzia, fra tanti dispareri e questioni intorno alla circoscrizione dei programmi per gli asili, non tornerà disutile affatto l'aver manifestato ancor noi la nostra opinione. Solo ci duole di non averla potuto toccare che rapidamente ed a volo d'augello. Ad ogni modo, la nostra libera e franca parola ci sia quel pegno della sincerità delle lodi meritate che noi tributare intendiamo alle Signore visitatrici e maestre, ed alla benemerita commissione. Alle visitatrici, perchè colle loro visite frequenti, colle parole dignitosamente gentili, colle raccomandazioni efficaci e confortevoli, sanno tenere in onore i bimbi del povero ed i loro benedetti asili; alle maestre, che tant' arte palesarono nello educare l' affetto e la mente infantile; arte non agevole certo nè superficiale, lavoro duro, faticoso e logorante quant' altri mai - Ah! sì gli è alla donna che noi affidar dobbiamo gli sventurati ed i pargoli; a lei che sa educare e confortare con intelligente e passionato amore, e per cui il sacrificio sembra una produzione spontanea di natura - Alla commissione i nostri elogi, che, con solerzia e sapienza, dirigendo gli asili, ne forma il vero ganglio, il più valido sostegno ed appoggio, e gli è gran mercè sua se di presente cotanto floridi e numerosi si rinvengono - ma gli asili della città nostra, imperiosamente domandano locali nuovi e più convenienti ed appropriati, ma i bisogni loro non cessano di esser sempre urgenti e gravi e varii. Spetta ai nostri concittadini l'estendere ed aumentare ognor più in pro di essi le offerte ed elargizioni; opera più di questa filantropica e profittevole essi non saprebbero compiere. X

Società Patriotica. Sentiamo che uno di questi giorni, e probabilmente il 9 Settembre, si darà un *trattenimento straordinario* musicale nella nostra Società patriotica. Vi suonerà la giovinetta Ferrari, distinta allieva del Conservatorio, e vi canterà la Signora Erminia Majer pure alunna di quell'istituto, la quale, per usare le parole di una dichiarazione del direttore Cav. Lauro Rossi,*anche in quest' anno ha conseguito splendidissimi progressi, e tali da ripromettere assai pregevole la di lei carriera artistica.*

Precetti sulle vendemmie. Ora che le vendemmie sono imminenti, stimiamo fare cosa gradita ai nostri lettori il riprodurre dal *Trattato di Vinificazione di* GAETANO PIROVANO (Milano 1863) alcuni capitoletti che si riferiscono appunto a questa importante operazione agronomica.

Sul metodo di cogliere e scegliere l' uva. Tutti gli autori che scrissero sul modo e tempo di raccogliere le uve, concordi dicono di farlo a tempo sereno e secco, e protrarlo di qualche ora dopo la levata del sole, non durante o tosto dopo la pioggia, di sceverare le acerbe, le ammuffite o d'incipiente decomposizione di qualche grano, od aventi altri difetti.

A mio avviso, sembra che tutte queste istruzioni date al vendemmiatore tornino piessochè superflue: mentre un uomo dotato di mediocre criterio facilmente comprenderà, che raccogliendo le uve quando non vi concorrono tutte od in parte queste favorevoli circostanze, non si potrà avere un vino in generale esente da eccezioni Ma siccome non sempre si presentano queste buone condizioni; meglio vale il buon senso e l' esperienza del vendemmiare, sia per sceviare le uve svariate, come a determinare il tempo opportuno per la raccolta di quello di dare esclusive norme che sovente non si ponno seguire, alle quali volendosi strettamente attenere, si pregiudicherebbe l'interesse dell' agricoltore, massime quando la vendemmia ha luogo circa la metà del mese di ottobre, in cui sono frequenti le pioggie, e le uve molto cosperse di rugiada, che si mantiene aderente al grappolo anche quando il sole è molto inoltrato sull' orizzonte.

Sul metodo di combinare le diverse specie d'uve per ottenere un raccolto migliore. Mancando all'Italia una generale Ampelografia come quella teste compita in Francia dal signor Vittore Rendu, mercè la quale si abbia a studiare la composizione chimica del suolo, a segnare a ciascuna ceppaia sorgenti di vino che godono di un' alta rinomanza in paese ed all' estero, i caratteri che le appartengono, ed esaminare con cura i processi di coltura e di vinificazione, ciò che appunto noi non abbiamo, o soltanto incipiente nel pregevole tentativo di una classificazione Geoponica del signor D Giuseppe Acerbi; se si volessero combinare le diverse specie d' uve per ottenere un raccolto migliore coi loro speciali caratteri e prodotti, e *colle moltiplicità delle ceppaie* coltivate nelle diverse Provincie sotto denominazioni diverse, per la maggior parte ignote le une alle altre, sarei per così dire limitato alla mia Provincia; ma siccome nel tentativo dell'Acerbi alcune uve coltivate in altre Provincie lo sono anche nel territorio Lodigiano, così valendomi di queste nozioni che pure ponno servire di norma generale, rilevo che le qualità coltivate tanto in questo territorio come in altre sarebbero le seguenti.

Nel genere delle bianche, la Malvasia, il Moscato e Trebbiano, e delle nere i Pignoli, la Bonarda, il Bressanello, il Balsamino o *Marsimino dei Toscani*, la Barbera, le Lambrusche ed i Fruttani.

I Moscati e le Malvasie in quelle annate in cui le uve raggiungono una naturale maturanza danno quasi sempre vini dolci, ed il Trebbiano ove abbonda il fermento, dà un vino forte o robusto anche con un mosto della densità di quattordici e più gradi del Gleucometro. Nelle nere i Pignoli e la Bonarda sotto le stesse condizioni di normale maturanza ci danno vini dolci. perchè fiacche di lievito, i primi più colorati della seconda Dal Bressanello si ottiene vino forte e chiaro; le Lambrusche danno vini molto colorati e feciosi e non gran fatto spiritosi. La Barbera dà anch'essa vino assaissimo colorato e dei pari fecioso, e generalmente robusto concorrendovi in abbondanza lo zuccaro e le parti astringenti; il Balsamino porchè povero di fermento produce vino dolce, insipido al palato per essere quasi privo di sali, ed ha un speciale gusto di mosto disaggradevole a quelli che non sono abituati ad usarne. Nei Fruttani la specie più coltivata pare essere l'invernenga con grappolo e grana molto sviluppate, e siccome fiorisce tardi, epperciò meno soggetto alle intemperie della stagione, e la vite conserva pressochè tutti i suoi grappoli sbucciti quasi *senza avarie, quindi dà un raccolto* abbondante, ma di rado coltivito in piena giunge a perfetta maturanza, e dà vino scolorato e poco conservabile, forte e colorato quando la stagione corre favorevole.

Ciò non di meno dalle accennate qualità d' uve coltivate nella Media ed alta Italia, e di altre analoghe che pur trovansi in essa sotto le altre denominazioni si ha materia sufficiente, sia ad avere vini derivati da una sola qualità con caratteri proprii, come a combinare una graduata miscela onde avere vini migliori ed anche da uniformarsi al gusto dei consumatori, ciò che può ottenersi quando il vendemmiatore abbia la diligenza di scernere le varie qualità o specie in quei luoghi ove sono promiscuamente coltivate, e di facile esecuzione laddove si tengono isolate.

Pertanto nelle annate in cui in generale le uve difettano di maturanza, o di specie tardiva nelle quali abbonda l'acido malico tartarico e fermentato e danno vini scolorati, le uve si dovranno combinare ad altre che per la loro speciale natura danno di preferenza vini più dolci e carichi di colore.

In altre annate poi nelle quali le uve hanno una normale maturanza, quelle provenienti da colli, le cui specie sono di natura scarse di fermento, pigiandole separatamente si avranno vini dolci ma fiacchi e poco conservabili, e per ottenerli dolci ed assieme graditi al palato ed anche spiritosi si hanno a combinare ad un quinto circa ad altre fornite di maggiore azoto e tannino. Coloro poi che amassero di avere vini secchi e forti ponno prevalersi d'uve ricche di glutine e sostanze astringenti Volendoli colorati e di un certo qual corpo e nerbo si deve far uso di quelle qualità e specie in cui la parte zuccherosa, il fermento ed il colore siano in armonia fra loro.

Siccome da noi la coltivazione delle viti in distinte ceppaie è limitata a pochissime specie, e non in tutte le provincie, e nella pluralità di esse vengono promiscuamente educate da 10 a 20 qualità di viti, delle cui uve alcune maturano in *agosto*, altre in settembre, altre ancora in ottobre, quali qualità di vini si può attendere da una sì grande varietà di ceppaie pigiandole promiscuamente come per lo più suolsi praticare? Quali difficoltà si avranno ad incontrare volendo operare delle miscele per avere vini distinti.

Tali considerazioni conducono a ritenere per norma generale, che in quelle vigne dove vengono coltivate più qualità e specie di viti con distinte epoche nella maturanza delle uve, si dovranno fare due od anche tre vendemmie con uva egualmente matura, e così tornerebbe anche più agevole a combinare *diverse miscele* per avere vini migliori.

Queste osservazioni valgono tanto per uve dei colli come per quelle del piano.

Indipendentemente da quanto ho esposto sul modo di fare la vendemmia, vi sono però delle massime dalle quali non a dato potersi dipartire, sia per ottenere certe speciali qualità di vino, come a meglio regolare la fermentazione, e sarebbero:

Volendosi avere vini limpidi ed incolori come l'acqua (in Francia e specialmente in Champagna destinati allo spumeggiare in bottiglie) si fanno di preferenza colle uve nere; ma non già raccolte sotto i raggi solari del giorno perhè sarebbe impossibile qualunque precauzione per impedire ai grani, tutti od in parte staccati dai grappoli, di subire un principio di fermentazione, ciò basterebbe per dare al mosto una leggera colorizzazione Quindi per averlo incoloro si ha la cura di raccogliere le uve avanti giorno e ancor cosperse di rugiada, ponendole in panieri mano mano che si raccolgono, coprendole con pannilini affinchè i primi raggi del sole non le riscaldano, e da che il sole è molto inoltrato sull'orizzonte si sospende la vendemmia, e le uve vengono tosto portate al torchio previamente pulito, disposte a strati non molto alti sospendendo la torchiatura appena che il mosto comincia a perdere il dolce. Ben inteso che volendo avere detti vini bianchi con uve nere debbonsi eliminare quelle specie che danno vini carichi di colore, e che abbiamo a segnare al densimetro circa dieci gradi, ciò che anch'io ho potuto esperimentare senza successo con uve molto mature e colorate.

Praticando questo metodo di vinificazione con uve bianche, si avrebbero vini ancora più bianchi dell' ordinario, e pei moscati e Malvasia varrebbe anche per ottenerli dolci.

L'uso di incominciare le vendemmie avanti giorno, conviene ancora nelle vigne del mezzodì, ove le uve contengono sempre la materia zuccherata in eccesso; la poca acqua di cui la rugiada le copre contribuisce ad aumentare la fluidità del mosto, giocchè accelera la fermentazione.

Inoltre a ben regolare la fermentazione molto vi contribuisce che la vendemmia sia fatta sollecitamente. A questo intento bisogna impiegare giornalieri a sufficenza per riempiore i tini, ed uve egualmente mature, dentro le prime 24 ore, se la temperatura è al dissotto di 15 gradi, perchè al di là di questa dopo qualche ora le uve entrano tosto in fermentazione, ed una volta incominciata, se si versa nel tino della nuova uva fredda, la fermentazione si arresta; essa incomincia di nuovo è vero, ma se si aggiungono delle altre uve s'arresta di nuovo, e così altro non si fa che alterare il periodo della fermentazione ed agire per conseguenza nocevolmente sopra l' organizzazione del vino.

Inconvenienti di vendemmiare con uve non mature. Quando si raccolgono le uve non mature, il fermento vi è in eccesso nel mosto, la parte zuccherosa vi è debolissima, e gli acidi vi prevalgono. In questo caso il fermento che vi sovrabbonda attacca vivamente la parte zuccherata; questa troppo debole non potrà che reagire debolmente sopra il fermento, e non vi decomporrà che una debolissima parte; vi sarà poco alcool prodotto, perchè vi è pochissimo zuccaro, e questa poca parte d'alcool non eserciterà che un'azione appena sensibile sopra la parte colorante, non ne decomporrà che piccolissima parte a profitto del vino, e si otterrà un vino senza forza aspro e dominato dagli acidi, mischiato di una quantità considerevole di fermento non decomposto che più tardi diverrà per lui la cause di numerose alterazioni.

Inconvenienti di vendemmia con uve troppo mature. Allorchè si vendemmia con uve troppo mature, lo zuccaro vi è in eccesso nel mosto, ed il fermento al contrario non si trova che in porzioni debolissime, i principii tartrici ed astringenti vi sono quasi nulli.

Cosa accade durante l' atto della fermentazione? Il contrario di ciò che è avvenuto nel caso precedente. cioè non sarà più il fermento che dominerà nel mosto, ma sarà la parte zuccherata, essa regnerà a bell'agio sovrana, e non proverà che una reazione debolissima nella parte del fermento del tartaro e degli altri principii, e dominerà nel liquido in uno stato di decomposizione tutto affatto incompleto

Il sapore zuccherato. lo si comprende, prevalerà in un tal vino, perchè una quantità notabile di zuccaro vi sta indecomposto; ciò non pertanto non è un vantaggio, è il segno, al contrario di una fermentazione incompiuta, e l' annuncio pel seguito d alterazione inevitabile.

Conviene dunque non oltrepassare per questo frutto il momento della troppo grande maturanza, ed attendere il grado di quello che acquista nelle annate di buona maturanza naturale.

Metodo per sanare la semente bachi. Il Comizio Agrario di Cremona ci prega di pubblicare una notizia che potrebbe essere utilissima per i coltivatori di filugelli. Il Dottor Carrano Giovanni in una seduta del Comizio Agrario di Thiene lesse nello scorso mese una sua memoria nella quale propone un mezzo che gli esperimenti fatti da cinque anni, mostrarono efficacissimo nel sanare la semente di bachi infetta dalla dominante malattia. E un mezzo facile e che può essere esperimentato in questi giorni dai nostri agricoltori, purchè non consiste se non nell' esporre i cartoni e le tele sulle quali si è confezionata la semente per due o

tre giorni alle emanazioni dei gas prodotti dalla fermentazione del mosto delle uve.

Fu il caso, dice il Dott. Carraño, che condusse a tale scoperta, essendochè venutosi a striccar accidentalmente dal luogo ove era appeso un cartone cadde in una tinaja ove eravi del mosto che fermentava. Estratto dopo due giorni quel cartone e fattolo asciugare lo si custodì fino alla primavera e per semplice curiosità si educarono in locali separati i bacolini che ne nacquero, che serbaronsi sempre sani e diedero un bellissimo bozzolo a differenza degli altri della medesima provenienza, ma che non soffrirono il medesimo bagno. Tal fatto aperse la via ad altri esperimenti i quali mostrarono che il mosto proveniente da uve molto solforate è il più efficace, che della semente sottoposta a tale operazione non nasce che quella che può dar bachi sanissimi e finalmente che si può ottenere il medesimo risultato, senza immergere la semente nel mosto, coll' esporli alle sue emanazioni gazose allorchè fermenta, per uno o due giorni sopra un'intellajatura qualunque che la tenga alla distanza delle raspe sopranotanti circa venti centimetri.

Il rimedio è facile ad usarsi, l'epoca è opportuna, nessun danno ha a temersi e quindi è sperabile che anche da noi si faranno esperimenti in proposito.

Banca Popolare. *Situazione della Società Popolare di Mutuo Credito in Cremona al 31 Agosto 1868.*

ATTIVO

Numerario	L. 28410.70
Portafogli	» 156060.46
Anticipazioni	» 170066.59
Prestito Nazionale 1866 . .	» 30092.—
Tesoro	» 115356.70
Sudd., capitale rappresentativo i Boni di Cassa in circolazione	» 41500.—
Azionisti saldo prima metà importo azioni . . .	» 10300.—
Sudd., saldo seconda metà	» 56040.—
Spese primo impianto . .	» 424.64
Cassa e mobilia	» 2076.50
Spese d'Amministrazione .	» 2622.72
Spese di fabbricazione dei Boni di Cassa	» 748.17
Azionisti per Bolli in essere	» 60.60
Azioni Banche Popolari .	» 60.—
Interessi Passivi . . .	» 5875 91
Conti-Correnti	» 107.—
Spesa fabbricazione azioni	» 168.—
Totale	L. 633469.99

PASSIVO

Capitale SocialeAzioni N.4607	L. 230350.—
Fondo di Riserva	» 1200.15
Depositanti per Capitale .	» 230088.07
Sudd., per Interessi . . .	» 5422.64
Conti-Correntisti per Capitale	» 50020.87
Suddetti per Interessi . .	» 453.27
Dividendo 1866	» 9.—
Suddetto 1867	» 137.31
Diversi per conto da regolare	» 14.30
Boni di Cassa in circolazione	» 41497.—
Banche corrispondenti . .	» 5267.77
Cambiali riscontate . . .	» 30500.—
Anticipazioni	» 11000.—
Utili lordi	» 27509.61
Totale	L.633469.99

Cremona, 1. Settembre 1868.

Il Presidente
Vacchelli Dott. Pietro.

Il Direttore Pasini Rag. Franc. — *Il Cassiere* Pedroni Enrico

Visto - I Censori
Sacchi D.r Giuliano - Germani Ing. Franc.

Agevolezze ferroviarie. La Direzione delle ferrovie dell'alta Italia avvisa:

« In occasione delle Corse dei Sedioli e Biroccini che avranno luogo in Cremona nei giorni 6, 7 e 8 corr. oltre alle stazioni già autorizzate al rilascio dei biglietti d'andata e ritorno per quella stazione, lo saranno anche quelle di Milano, Bergamo, Lecco, Pavia e Piacenza, limitatamente però a questa occasione, e da oggi fino all'11 corr. — La validità di tali biglietti è estesa a 5 giorni semprecchè però il ritorno abbia luogo entro la suddetta giornata dell'11 ».

Quarto Tiro Provinciale. L' affluenza dei tiratori al nostro bersaglio fu grandissima in questi giorni di nobile e confortevole gara. Più di venticinque mila colpi furono esplosi in tre giorni. Riserbandoci di dare nel prossimo numero il nome de' più esperti e quindi di premiati, continuiamo nel pubblicare i nomi dei generosi che vollero concorrere con qualche dono a far più viva ed allettevole la palestra.

5.° Elenco

degli offerenti doni pel Tiro a segno Provinciale

Società per l' illuminazione a gas in Cremona - Un revolver a sei colpi, sistema Lefaucheux.

Società privata di Tiro a segno in Brescia - Una carabina Chassepot con cento cartucce.

Municipio di Crema - L. 200.

Il Sig. Prefetto della Provincia - Necessaire per uomo.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. = Da parecchi giorni S. M. stava a caccia fra gli scoscesi dirupi e le folte boscaglie che circondano la valle d'Aosta.

In uno degli scorsi dì in sul finir della caccia, il re s'era fuorviato nell'inseguire un magnifico cervo, che vedendosi incalzato, s'era gettato attraverso ai più irti dirupi.

Il re aveva ordinato al suo capo-caccia di prendere un sentiero di traverso per sbarrare al cervo la via, ed egli stesso si era lanciato dietro il cervo, seguendo la via ch'esso aveva preso.

Ad un tratto il Re si trova davanti ad un abisso profondo di 400 o 500 piedi che bisognava girare percorrendo una striscia di terreno angustissima, in quel momento coperta da uno strato di ghiaccio. Il re domanda ad un montanaro che per caso trovavasi a pochi passi distante da lui, se vi era pericolo a percorrere quel tratto di terreno — ma la foga della caccia non gli permette di attendere la risposta, e il re prosegue la sua rapida corsa — ma il ghiaccio, che aveva appena lo spessore di un mezzo dito, scricchiola sotto il suo piede, e già sta per rompersi, aprendo al cacciatore un nuovo precipizio da quel lieve strato dissimulato.

Volle fortuna che il montanaro vedesse il pericolo, e lo comprendesse in tutta la sua gravità, quantunque gli fosse ignoto l'ardito cacciatore. Non c'era tempo da perdere. Il montanaro accorre; senza aprir bocca gli dà una violenta spinta attraverso il corpo, e lo rigetta indietro con tanto impeto che il Re cadde a terra, riportando dalla caduta qualche lieve contusione.

Riavutosi il Re dalla forte scossa, palesò il suo nome, e strettà la mano al suo salvatore; gli assegnò un' annua pensione in benemerenza dell' avergli salvata la vita.

— Il *Libero Cittadino* di Siena c'informa che a Montepulciano da incognite mani tre volte venne lacerato uno stampato col quale il sindaco notificava gli obbligbi imposti dalla legge 7 luglio 1868 sul macinato; ma, preoccupatasene l' autorità politica, alla quarta affissione di tale notificazione si arrestarono in flagranza due dei più esaltati, certi D. D. e P. Q., campagnoli, i quali eccittavano a lacerarla nuovamente ed a fare violenze a chi si fosse attentato a resistere. Questi tradotti avanti il procuratore del Re, vennero subito inviati al giudizio del tribunale correzionale, che, uditi i testimonii citati verbalmente, li condannava immediatamente alla pena del carcere per mesi 3 ciascuno.

— Leggiamo nell' *Opinione*:

Il Parlamento è stato oggi, 31, convocato per aver comunicazione del decreto di proroga della sessione. Noi persistiamo nel credere che questo decreto non sarà seguito da quello dello scioglimento della Camera. Non si possono prevedere tutti gli eventi possibili, ma stando alle presenti condizioni non è supponibile si voglia sciogliere la Camera. Quello però che ci pare più che probabile, si è che il decreto di proroga sarà seguito più tardi da quello della chiusura della sessione, che ha durato più del solito.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Si dice che ove il ministro Cadorna si ritirasse, il generale Menabrea assumerebbe l' *interim* del portafoglio dell' interno, non parendo ancora opportuno un rimpasto ministeriale.

Noi diamo questa notizia quale circola e collo debite riserve.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze scrive che i Principi di Piemonte lasceranno Monza alla fine di settembre, e recatisi a Napoli, di là compieranno un giro nelle provincie meridionali.

La *Gazzetta* aggiunge esser probabile che i Principi si rechino per qualche giorno a Palermo, e che ritornino indi a Firenze per passarvi una parte d'inverno.

Da una lettera di Parigi — scrive il *Corriere Italiano* — rileviamo che l'accoglienza festosa preparata al conte e alla contessa di Girgenti non si debba interpretare come atto ostile al principio unitario d' Italia; non è che una dimostrazione contro i duchi Montpensier e quindi contro la famiglia d' Orléans.

Si dice che il signor Nigra sia stato preventivamente avvertito di ciò.

Estero

Parigi. — Si è cominciato a controllare le *mitragliatrici* che devono essere distribuite all'esercito, in ragione d' una *mitragliatrice* per compagnia. Di fabbricate ve ne sono di già parecchie centinaia, e credesi che per la fine dell'anno potranno essere consegnate le 2,000 ordinate dal ministero della guerra.

Scrivono da Parigi alla *Riforma* e, noi con riserva riproduciamo:

Tra le commissioni date dal ministero della guerra ve n' ha una che mostra a qual fase sieno giunti gli allestimenti militari. Tutti gli elegrafi di Parigi, neppur uno eccettuato, hanno ricevuto del ministero della guerra commissione per una ragguardevolissima quantità di carte della Germania sopra modelli comperati in Prussia. Queste carte sono destinate allo stato maggiore, e se ne vorrebbe dare eziandio al maggior numero possibile di officiali. L' elegrafia, come vi è noto, riproduce fotograficamente la carta qual'è, il lavoro procede molto spedito. Tutto è dunque in pronto, o poco manca.

— Il *Moniteur* riproduce il brindisi pacifico di Magne al banchetto che ebbe luogo il 26 agosto a Perigueux. Il brindisi dice: « La pace sarà durevole perchè l' Europa ne ha bisogno. L' imperatore la desidera. La Francia è abbastanza forte per sopportarla senz' essere accusata di debolezza. »

Berlino, 1. — Lo Czar assisterà probabilmente alle manovre di cavalleria che avranno luogo lunedì.

ULTIME NOTIZIE

La *Riforma*, rispondendo ad alcuni appunti fatti dall' *Italie* alla lettera del Crispi intorno al *Parlamentino* di Napoli, ripete le stesse dichiarazioni espresse dal Crispi, cioè che le conferenze che si terranno a Napoli nel *Giardino d'inverno* avranno uno scopo serio, e che la tranquillità pubblica non ne rimarrà menomamente turbata.

Borsa di Milano

(4 *Settembre*).
Rendita italiana 56 75 - 57

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Longhi Omobono Prof.re

Alle Operaje

Nado Aglio Maria	» 1 —
Aglio dott. Giuseppe	» 1 —
Manetti prof. Luigi	» 1 —
Franchi Giuseppe	» 1 —
Olzi rag. Vespasiano	» 1 —

Agli Asili

Carini dott. Alessandro	» 1 —
Pasquinoli Ing. Ernesto	» 1 —
Zambini prof. Francesco	» 1 —
Ceruti Carlo	» 1 —
Ballerini D. Giuseppe prof.	» 1 —
Feraboli Gio. Carlo librajo	» 1 —
Trecchi dott. Cesare Secondo	» 5 —
Carini Giacomo e moglie	» 1 50
Fauiglia Drasmid	» 2 —
Gorra dott. Antonio	» 2 —
Lanzini Prof. Fulvio	» 1 —
Bignoli Rag. Carlo	» 1 —
Belloni Ing. Antonio	» 1 —

Ai Vecchi

Nob. Luigia Carcano Albertoni	» 1 —
Vedova Dorleans	» 1 —
Cantoni Giovanni	» 1 —
Bignami Teresa ved. Donelli	» 1 —
Callieri Ippolito maestro	» 1 —

Agli Operai

Conti Antonio	» 1 —
Betri Aurelio	» 1 —
Corbari Luigi	» 1 —
Corbari Ferdinando	» 1 —

Al Tempio Monumentale del Cimitero

Sartori Eurico	» 2 —
Delle Donne Antonio	» 1 —
Bonaiti Felice	» 1 —
Sartori Enrico	» 2 —
Vincenzo Marchetti archit.	» 2 —
Bergamaschi Giovanni	» 1 —

In morte Bissolati Aurelio

Agli Asili

Robolotti Giuseppe Michele	» 1 —
Gualazzi Giuseppe	» 2 —
Santini Dott. Achille	» 1 —
Maffi Dott. Alessandro	» 1 —
Duroni Rag. Pietro	» 1 —
Bellinzoni Antonio	» 1 —
Ribolì Giuseppe	» 1 —
Bignamini Giovanni	» 1 —

In morte Tenca Giovanni

di Genivolta

Conjugi Moni Romani	» 1 —

La Commissione per gli Asili Infantili di Carità in Cremona in attestato di riconoscenza annuncia che il Sig. Avv. Reggiani Guglielmo *offrì a beneficio di esso Pio Istituto il prodotto della pubblicazione per la stampa della sua tragedia intitolata* **Agnese Visconti.**

N. 8160.

R. Prefettura della Prov. di Cremona

Per il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti

Avviso d'Asta

Si previene il Pubblico che, per autorizzazione avuta dal Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti nel giorno di Sabato *diciannove* andante Settembre ed al mezzogiorno preciso, *si procederà in quest' Ufficio di Prefettura* all'incanto ed al deliberamento, mediante licitazione privata delle opere di ristauro della Casa e Chiesa Parrocchiale di Pieve Grumone nel Comune di Corte de' Frati.

L' incanto seguirà alla candela vergine secondo il prescritto dal Regolamento 13 Dicembre 1863 modificato col R. Decreto 25 Novembre 1866, ed il deliberamento sarà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo peritale di L. 990 69.

Gli aspiranti all'appalto, per cauzione delle loro offerte, dovranno depositare la somma di L. 100,00 e produrre il prescritto certificato di idoneità di recente data, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà, fra giorni tre successivi al deliberamento passare all' atto di sottomissione con cauzione, determinata in L. 150 come dall' art. 5 del Capitolato relativo.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall' Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato in una sola rata dopo il collaudo e la liquidazione finale.

Tutte le spese d' asta, contratto, Tassa di Registro, bolli e copie sono a carico dell' imprenditore.

L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 24 Febbrajo p. p. che sono fin d' ora visibili presso la Segreteria della Prefettura in tutte le ore d' Ufficio.

Cremona il 2 Settembre 1868.

Il Segretario Capo della Prefettura
LEGGI.

N. 7949.

R. PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si previene il pubblico che, dietro richiesta della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Brescia, nel giorno *sedici* p. v. Settembre ed al mezzogiorno preciso, si procederà in quest' Ufficio di Prefettura all' incanto ed al deliberamento, mediante licitazione privata, delle opere di ampliamento dei locali ad uso Magazzeno delle Privative in questa città.

L' incanto seguirà alla candela vergine secondo il prescritto dal Regolamento 13 Dicembre 1863 modificato con R. Decreto 25 Novembre 1866, ed il deliberamento sarà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo peritale di L. 3648 97

Gli aspiranti all' appalto, per cauzione delle loro offerte, dovranno depositare la somma di L. 400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e produrre il prescritto certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà, fra giorni tre successivi al deliberamento definitivo, passare all'atto di sottomissione con cauzione per L. 300 00 in denaro od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore nominale.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall' Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato.

Tutte le spese d' asta, contratto, tassa di Registro, bolli e copie sono a carico dell' imprenditore.

L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 7 Giugno 1867 che sono fin d' ora visibili alla Segreteria della Prefettura in tutte le ore d' Ufficio.

Cremona li 31 Agosto 1868.

Il Segretario Capo della Prefettura
LEGGI.

Provincia e Circondario di Cremona

Municipio
DI STAGNO LOMBARDO

Avviso di Concorso

Attesa la spontanea rinuncia di questo Medico Condotto,

Attesa la riorganizzazione del servizio sanitario, che s'intende attivare in seguito al concentramento di altri Comuni con questo,

Si fa noto che a tutto *il giorno* 15 Ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto pei poveri da effettuarsi col primo Gennajo entrante anno 1869, al quale va annesso l' annuo stipendio di L. 2000, coll' obbligo però del mantenimento del cavallo.

La popolazione complessiva del Comune è di 2619 abitanti

Gli aspiranti produrranno colla domanda su carta da bollo la fede di nascita ed il diploma di medicina e chirurgia e quegli altri documenti che ravviseranno più opportuni al caso

Dalla sede Municipale il 1 Settemb 1868

GIUSEPPE MORI, *Sindaco* 1

N. 10770-1344 Sez. III.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso d'Asta

Nel giorno di Mercoledì, 9 del pross. vent. mese di Settembre si terrà in questa sede degli Ufficj Municipali, all' ora una pomeridiana, un *primo esperimento* di pubblico incanto, per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dell' EDIFICIO, di ragione del Comune di Cremona, qui sotto indicato, colle modalità, e verso le condizioni principali che seguono:

1. L' incanto avrà luogo, mediante Schede segrete, tanto per la vendita dell' intero fabbricato, quanto per l' alienazione in due distinti lotti come da Tabella dimostrativa annessa al Capitolato d' Asta.

2. Ciascun offerente dovrà far pervenire alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 9 Settembre, pross. vent. la sua Scheda d' oblazione, in piego suggellato, la quale sarà stesa in carta da bollo da Lire una, ed accompagnata dalla attestazione Esattoriale dell' effettuato prescritto deposito.

3. Questo deposito avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si aprirà la pubblica licitazione, e dovrà farsi nella Cassa dell' Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio. Si accetteranno anche *titoli del debito pubblico dello Stato*, ed altre carte di *pubblico credito*; negoziabili alla Borsa, ed al corso verificatosi nel giorno precedente all' Asta.

4. L' aggiudicazione avrà luogo a favore di quello, che avrà fatto la miglior offerta, in aumento al prezzo di stima — Quando si avessero due o più offerte uguali, in allora, dato che non se ne presentino migliori, si procederà ad una gara tra gli oblatori. — Nel caso non acconsentissero a ciò detti Aspiranti, si ricorrerà alla sorte, per decidere l'aggiudicazione.

5. Laddove l' offerta e le offerte avessero a risultare uguali al prezz, prestabilito per l' incanto, non seguirà l'aggiudicazione, intendendo l'Autorità Comunale di tentare un secondo esperimento.

6. Si potrà adire all'Asta anche per procura, semprecchè questa sia stesa *nelle rigorose forme* di Legge.

7. Deliberata la vendita, l' aggiudicatario, entro giorni tre, dovrà depositare, in conto delle spese tutte d' Asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria il 5 per cento, salvo, il regolare e liquidare la partita all' atto dell' immissione in possesso del Fabbricato.

8. La vendita è del resto vincolata all' osservanza delle condizioni e patti, contenuti nel Capitolato generale e speciale, ostensibile presso la Segreteria Generale del Comune in tutte le ore d' ufficio

9. Le passività ipotecarie, afficienti lo Stabile in vendita, rimangono a carico del Comune di Cremona, la cui Amministrazione si obbliga, a breve termine, di estinguere.

10 L'aggiudicazione, quando avvenga, s'intenderà vincolata agli effetti di eventuale successiva offerta d' aumento, *non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera*, restando prefisso, alla *presentazione della medesima*, il termine di giorni tre decorribili da quello di detta aggiudicazione.

Quadro dimostrativo, da servire di norma e criterio agli Aspiranti, per pubblica Asta, alla compera del fabbricato in due lotti, di ragione del Comune di Cremona, posto in Via Ripa d' Adda, al Civico N. 7 e 8, quale da ultimo serviva ad uso degli Ufficj della Provincia, della Prefettura, ed abitazione del Prefetto.

Intestazione Censuaria Numero di Mappa	Rendita lorda	Prezzo minimo di Perizia, su cui si riceveranno le offerte in più	EPOCHE dei rateali pagamenti	Cauzione per gli effetti dei rateali pagamenti
56 1/2 lett. D	1195.15.0	1. Lotto L. 40107 07	Un quarto del valore di aggiudicazione all'atto della stipulazione del Contratto il resto da pagarsi in 5 anni, decorribili dalla data dell'atto di vendita, in rate semestrali.	Inscrizione Ipotecaria sullo stesso Edificio in vendita
	3339.»	2 lotto » 28235 81		
	4534.15 0	L. 58341 88		

Cremona, li 27 Agosto 1868.

La Giunta Municipale
TAVOLOTTI *f f di Sindaco*
Bandera - Lucca - Poffa *Assessori*
Grasselli, Seg. Gen.

a N. 1086.

Prov. di Mantova *Distretto di Bozzolo*

COMUNE DI BOZZOLO

Avviso di Concorso

È aperto pel p. v. anno Scolastico, il Concorso ai posti di Insegnanti sottoindicati

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà presentare al Protocollo Municipale, entro il 20 corrente, *la propria domanda* in bollo da cent. 50, e corredata dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Patente d'abilitazione al relativo insegnamento
4. Certificato di moralità.
5. Ogni altro titolo ritenuto utile a sussidiare la domanda di concorso.

La nomina verrà fatta sotto le condizioni portate dalle vigenti disposizioni e dalle speciali compendiate in apposito Capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questo Ufficio dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Scuola Tecnica

1 Direttore collo insegnamento della Lingua Italiana, Geografia e Storia nei 3 Corsi, e Nozioni sui Doveri e Diritti dei cittadini nel 3 Corso, L. 1600
2 Professore di disegno nei 3 corsi e Calligrafia nel 1. L. 1200
3 Professore di Geometria piana e solida nel 2. Corso, d'Algebra nozioni di Meccanica e contabilità nel 3. corso coll' incarico dell'istruzione delle Scienze Naturali nel 3. corso, L. 1200.
4 Professore di lingua Francese nel 2. e 3. Corso, co l' incarico dello insegnamento del l' Aritmetica nel 1. Corso, L. 1200.
5 Incaricato per la Ginnastica, L. 300.

Scuola Elementare Maschile

1 Maestro per la 3 e 4. Classe, L. 1000.

Il Maestro di 3 e 4. Classe Elementare sarà coadiuvato nello insegnamento da apposito Assistente, salvo però al Consiglio Comunale, all'atto della nomina, di restringere l'obbligo del Docente allo insegnamento della 4 Classe soltanto, nel qual caso verrebbe limitato lo stipendio alla somma non minore di L 800

Dall' Ufficio Municipale, Bozzolo 1. Settembre 1868.

Il Sindaco
AVV. ADONE TONOLLI.
O Cortopati *Seg.*

Prov. di Cremona *Circ. di Cremona*

COMUNE
di Corte de' Cortesi con Cignone

In seguito a deliberazione Consigliare 5 Luglio p. p. la sottoscritta Giunta notifica che a tutto il 30 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Levatrice Condotta di questo Comune, cui viene assegnato l'annuo stipendio di L. 386 da pagarsi sulla Cassa Comunale in rate mensili anticipate.

Le Aspiranti dovranno presentare a questa Segreteria le loro domande su carta bollata da Cent 50 corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di sana costituzione fisica;
3 Certificato di moralità;
4. Diploma di libero esercizio.

Il relativo capitolato trovasi ostensibile nelle ore d' ufficio nella Segreteria Comunale

Dall' Ufficio Municipale di Corte di Cortesi con Cignone, li 25 Agosto 1868.

La Giunta
PREMI BERNARDINO, *Sindaco*
Scazza Lodovico - Comelini Francesco *Ass.*

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore*.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 72 - 5 Settembre 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXI. S. S.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 3 Ottobre p. v. in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della *Commissione* Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasi invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 Agosto corrente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 3 Ottobre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000 nelle Tesorerie Provinciali Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all' incanto, non che rimanendo aggiudicatari, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.* (all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	SUPERFICIE Legale Are	SUPERFICIE Legale Cent	SUPERFICIE Locale Pert	SUPERFICIE Locale Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	157	Pianengo	Legati di Culto Bombelli e Capredoni	Pezzo di terra detto Chiosetto; confinano a levante e tramontana la Strada Consorziale, a mezzodì ed a sera eredi del fu Cristoforo Soldati, in mappa al N. 336, censito Lire 45 26	»	55	60	5	56	1526 59	152 66	»
2	158	Id	Id	Pezzo di terra detto Novella; confinano a levante Beneficio Parr. di Pianengo, a mezzodì Schiavoni Giacomo, a sera bocchello ed a monte il suddetto Beneficio Parr. ed altri in mappa ai NN. 164, 369, censito L. 128 58	4	80	10	18	01	4251 36	425 14	»
3	159	Id.	Id.	Pezzo di terra denominato Alli Valli; confinano a levante Pio istituto delle Zitelle in Crema, a mezzodì Chiesa Parrocchiale di Pianengo, a ponente beni Zitelle suddette, a tramontana eredi del fu Cristoforo Soldati, in mappa al N. 641, censito L. 41 49	»	61	»	6	10	1280 35	128 04	»
4	160	Cascine Valdroghe	Id.	Pezzo di terra detto Calzino. confinano a levante Antonio Valsecchi e Schiavini Giacomo, a mezzodì Schiavini Giacòmo, a ponente Pio Legato delle Zitelle in Crema ed a tramontana Schiavini suddetto e suddetto Pio luogo. In mappa ai NN. 134 e 135, censito L 165 10	3	05	»	30	50	5263 76	526 38	»
7	165	Izano	Chiesa Parr. di Izano	Pezzo di terra detto Mariotto, confinano a levante Alloni Rosa, a mezzodì eredi Bolzoni, a ponente eredi Pedrini ed a tramontana Bocchello Traversino, in mappa ai NN. 399|6, 1355, censito L. 32 03	»	35	30	3	55	989 64	98 96	»
12	170	Id.	Id.	Due pezzi di terra, denominati l' uno Gervasio in mappa al N. 719, censito L. 3 59, e Lama l'altro, in mappa al N 383, censito L. 20 88	»	34	90	3	49	1224 74	122 47	»

Cremona, li 30 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXIV. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Mercoledì 23 Settembre p. v. in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 Agosto corrente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve pr siedere l incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 23 Settembre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato
3 Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del *prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo* ecceda la somma di L 2000, nella Tesoreria Provinciale Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all' incanto, con che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' *Amministrazione che assiste all' asta*
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale
4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5 *Si procederà all' aggiudicazione* quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto
6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' *aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso*, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L 300 fino alle L 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione Quest' importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti *relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 3 pom* nell' Ufficio della suddetta Prefettura
9 Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta
10 Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia.
11 L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num progr dei lotti	*Num della Tabella corrispondente*	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale *Ett*	Superficie Legale *Are*	Superficie Legale *Cent*	Superficie Locale *Pert*	Superficie Locale *Tav*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	*Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili*
1	258	Pieve Terzagni e Capella Picenardi	Fabb di Pieve Terzagni	Fondo con cascinetta composto di cinque appezzamenti, aratorio, moronato, in mappa ai NN 27, 28, 37, 40, 193, 227, 21 e 5 sub 2, censito L 3061 05	6	23	42	95	6	9479 04	947 90	»
12	180	S Daniele	Fabb di S Daniele	Campo aratorio, asciutto, vitato detto Campo Revellino, confina a mattina con Gnerri Enrico a fosso, a mezzogiorno con fosso Strada Comunale, a sera con solco Gazzoli Barbara ed a tramontana Concari Omobono, Denti Gregorio e Maffioli Giovanni, in mappa al N. 380, censito L 580 03	»	86	72	13	6	3109 91	310 99	»

Cremona li 30 Agosto 1868.

Il Delegato Demanile

CAGNONE, Ispettore.

N 1192 R P

R TRIBUNALE CIVILE E CORR IN CREMONA

Atto di Notificazione

di Sentenza, d'ingiunzione e comando

per esecuzione immobiliare

Il sottoscritto Monti Pietro usciere addetto al R Tribunale Civile e Correz. in Cremona, notifica ai sigg d'ignota dimora, Paolo Tacchini del fu Giuseppe, Margherita Tacchini fu Giuseppe maritata *Finazzi*, Bizzo Anna in rappresentanza dei minori Leone ed Annunciata fu Ottavio Tacchini.

Che il R Tribunale sudd colla sua sentenza 30 Giugno 1868 N. 50 e 62 R G, condannavali solidariamente colli *sigg Domenico Tacchini*, Clara, Luigia e Maria Tacchini, Maria ed Ernesta Piacevoli, immediatamente di pagare ad Angelo Zucchi di Soresina la *somma* di itL 2656 40 di capitale e gli interessi del 5 p 0|0 dall' 11 Novembre 1866 in avanti, dividendo *per meta* le *spese* e tasse della sentenza che fu dichiarata provvisoriamente esecutiva,

Che questa Sentenza venne *nei* rapporti dei sudd sigg d'ignoto domicilio oggi stesso ad essi notificata mediante affissione all' albo di questo R. Tribunale, in copia conforme di copia in forma esecutiva

Che in base a detta sentenza ammessa in forma esecutiva e sopra istanza del *Creditore, ho pure affisso al sudd* Albo nei rapporti dei medesimi per effetto di regolare notificazione l atto d'ingiunzione e comando in data d'oggi N 1192 col quale ho fatto loro precetto di pagare entro il termine di giorni 30 al sudd Angelo Zucchi che si riservo la appellazione contro la suddetta sentenza in quanto furono compensate le spese, la somma di Capitale it L 2656 40, gl interessi in ragione del 5 per 0|0 dall' 11 novembre 1866 all 11 luglio 1868 in it L 221·43, e it L 63 15 per meta importo spese e tasse di Sentenza e Copia, nonchè gl' interessi posteriori e le spese dell atto che ammontano a L 34 05 sotto Comminatoria del procedimento in diffetto, alla espropriazione forzata col mezzo della subastazione dello stabile

Corpo di case situato nel comune di Gerra di Pizzighettone in angolo alla Contrada Sant Marcello Piazza del Quartiere in mappa al N 2047 dell'estensione di tavole 23 pari ad are 6 2 7 2 — con scudi 211 5, pari a lire 976 12 — coi confini, a levante Eredi Zucchelli, a mezzogiorno Piazza del Castello, a *sera la strada* di S Marcello, a monte le ragioni Ferri

Cremona li 5 Settembre 1868

MONTI PIETRO Usciere

N 6209

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terra nel giorno di Sabbato 19 settembre p v ad un ora *pomeridiana* un *esperimento* d' *asta* a gara verbale a far tempo dall 11 Novembre 1869, per l' affitto dodicennale del *podere Abbadia in Acquilunga Badona* proprio dell' Ospedale Maggiore, dell' estensione di Pert Cens 878 6 10 pari a Decare 574 855 aumentabili dopo il secondo anno di locazione a Pertiche Cens 888 12 6 pari a Decare 581 553 per l'aggregazione di altro piccolo fondo.

L'asta sara aperta sul prezzo peritale di L 5802 74 per i residui, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L 600

Cremona li 27 Agosto 1868

Il Presidente

BAROLI

2. Fazzi, *Segr Gen.*

N 6325

Congregazione di Carità

Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Mercoledì 16 Settembre p v ad un' ora pomeridiana un secondo esperimento d'Asta per la vendita della Casa di ragione dell'Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all' anagrafico N 6, ed in Mappa della soppressa Parrocchia dei SS Siro e Sepolcro al N 210 sub 1 e 2, 211 sub 1 e 2 coll' estimo di Scudi 144 pari ad Italiane L 665 57

L' Asta sara aperta sul prezzo di lire 3570 — e gli aspiranti dovranno cautare e *loro offerte* col deposito di L 300

Cremona li 27 Agosto 1868

Il Presidente

BAROLI

2 Fazzi, *Segr Gen*

Accettazione d'Eredità con beneficio d'Inventario

Nel verbale del 5 agosto 1868, Costi Laura di Izano, ha fatto, nell interesse della minore sua figlia Domenica Martinenghi, la dichiarazione di accettare col beneficio dell' inventario l' eredità del fu Giuseppe Martinenghi qm Antonio, morto in detto paese l' 11 aprile anno corrente

Dalla Cancelleria della R Pretura del I Mand, Crema 1 settembre 1868

Rozzio Cancelliere

N 3 R E

Accettazione d' Eredità con beneficio d' Inventario

Con dichiarazione fatta in questa Cancelleria, nel 29 Agosto 1868 inscritta nell'apposito Registro, i Signori Ottolini Ottavio del fu Michele, e Arenghi Alessandro del fu Angelo di Malagnino nell' interesse dei propri figli minori Giovanni, Barbara e Rosa Ottolini, e Teresa Arenghi, hanno accettato col legale beneficio del già assunto Inventario la intestata eredità di Settimo Ottolini, morto *in* Malagnino il giorno 26 Giugno p p.

S'inserisce il presente avviso nel giornale il *Corriere Cremonese* a termini dell' art 955 del vigente Codice Civile

Cremona dalla Cancelleria della Pretura del II Mandamento li 3 Settembre 1868

Il Cancelliere

G AVIGNI

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 73. Mercoledì 9 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
A Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 10.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 8 Settembre

L' ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE PUBBLICHE E LA MORALE INDIPENDENTE.

I.

Il problema dell'istruzione religiosa nelle pubbliche scuole, è uno de' più gravi ed agitati ai nostri giorni. In Italia nostra lo si tenta risolvere per diverse guise, e lo si riduce ai termini che verremo delineando. (*)

V' ha chi vuole nelle scuole, unito al morale e civile, l'insegnamento religioso, da impartirsi unicamente dal prete e nel modo e limiti dalla chiesa indicati e prescritti.

Chi questo principio sostiene ad oltranza, è il partito teocratico, è la Chiesa Cattolico-Romana, la quale per suo proprio instituto ed *intrinseca costituzione*, per lo scopo cui tende ed *il fine cui mira, s'arroga il diritto inappellabile* sovra ogni ordine sociale, ed in *ispecie quello* dell'alta direzione, non che del religioso, di qualunque altro ramo di insegnamento pubblico o privato. E la libertà poi, in ciò, come in ogni altra cosa, essa non l' accetta che quando torna ad utile proprio. Quindi è che i Cattolici Romani, ad esempio, del Belgio, dove hanno la maggioranza, si lanciano furibondi contro le scuole miste ai protestanti; mentre in Olanda, dove sono in minoranza, le propugnano con intelligente zelo, studiandosi a porre in luce i principii costituzionali per cui la scuola primaria deve essere laica, coll'esclusione dell'insegnamento religioso. In Olanda il Pontefice Gregorio XVI non proibiva le scuole miste, e teneva poscia in riserbo i suoi fulmini per il Belgio e l' Irlanda (**).

Tale interessato ed illiberale procedere lo si trova, del resto, in ogni setta religiosa, e noi veggiamo gli ultra protestanti dell' Olanda, della Svezia e Norvegia, gli ultra anglicani dell'Inghilterra rivaleggiare di intolleranza cogli ultramontani del Belgio e della Francia, coi papisti di Italia e Spagna.

V' ha, in secondo luogo, chi propugna l' istruzione religiosa nei pubblici instituti, ma la vorrebbe insegnata piuttosto in un modo che in un altro, *facendo, all'uopo, questione* tra persona e persona, tra individuo *ed individuo; esigendo, cioè, che i libri* ed i testi di religione sieno approvati dal governo, e che dessa non dal prete ma dal maestro laico venga spiegata. Ci si permetta di chiamare questo partito in Italia col titolo di governativo.

Presso di noi, l' insegnamento civile è sempre stato unito al religioso. I governi schiavi od alleati di Roma Papale, sanzionarono sempre strettamente con leggi e regolamenti questa congiunzione.

La legge Casati, emanata in sui primordii del politico nostro risorgimento, nello insegnamento civile prese per guida la libertà, ma non seppe poi francamente ed interamente emanciparsi dalle influenze ecclesiastiche. Pone dessa obbligatoria nelle scuole la religione, esentuandone solo quelli alunni i cui parenti avranno dichiarato alla istruzione religiosa volervi pensare da se. Nelle scuole classiche e secondarie deve essere data da un Direttore spirituale, nominato dal ministro della pubblica istruzione; soltanto che detta istruzione non si dovrà computare nel numero delle ore destinate allo insegnamento ginnasiale e liceale. Quanto alle scuole primarie elementari, la legislazione nostra va più innanzi, lasciando piena facoltà al parroco di esaminare nel *giorno delli esami gli allievi di queste scuole sopra il catechismo e la storia sacra. I comuni però hanno* diritto di impedire che il prete entri *in iscuola ad insegnarlo durante l'anno.* Sta in fatto essere *generalmente commesso ed affidato al maestro laico*.

E qui, siamo ai soliti equivoci e mezzi termini, che non soddisfano nè liberali nè retrivi, che non appagano nè il partito democratico nè il clericale. Il Cattolico romano, non solo pretende che nelle scuole insegnar debbasi catechismo, ma che sia anche unicamente dal prete e sacerdote spiegato e dimostrato. E così discorrendo e ragionando gli è egli in tutta logica. Chi manca di logica è il governo, è la legge. Imperocchè se egli vede necessario porre l' obbligo della religione nelle proprie scuole, o nelle comunali, perchè non dovrà del pari credere necessario che il solo, ma il solo prete l' abbia a porgervela, ad insegnarvela? Non nè ha egli il pieno diritto ed il più grave dovere? Non è egli prete specialmente per questo scopo? Non è questo il suo primo e principale compito? E che deve fare il prete se può dispensarsi dal predicare ed impartire la religione? O potrà egli mai un laico conoscere più di lui il catechismo, il dogma cattolico, i precetti e le discipline ecclesiastiche? E se costui *fosse un protestante*, uno scismatico un razionalista, e costretto, per *conseguente, ad agire contro il proprio* convincimento e coscienza? E dove mai pertanto trovare assurdo ed equivoco più ingiusto e ad un tempo più curioso di quello di esiggere la religione in iscuola, e lasciare alle autorità comunali la facoltà e l' arbitrio di vietare al prete di entrare durante l'anno nella scuola medesima?

C' è in fine chi ne' governativi e comunali instituti, non vuole data la religione nè dal prete nè dal laico; ma si solo possa essere impartita nella Chiesa, in famiglia e nelle scuole pur anco a spese de' privati mantenute. E questi dirittamente la pensano, e giusta i massimi principii della libertà di coscienza, dell' uguaglianza civile e della giustizia.

Che un governo liberale prediliger non debba una religione piuttosto che un'altra, che non abbia a proclamare una religione di Stato, guarentendo in pari modo la libertà di coscienza e di esame di ogni classe e ceto di cittadini, che debba egli gelosamente custodire e proteggere la propria autonomia, all' infuori di ogni principio religioso, sono verità queste ormai ammesse da ogni civile nazione, sì che il provarsi a chiarirle sarebbe come un portare vasi a Samo e nottole ad Atene.

Ora, se il *governo* nostro, in nome della libertà e della propria autonomia, alla Chiesa Cattolico-Romana ha levato di già alcuni privilegi che essa sovra lo stato già da secoli si era arrogati, se, per tacere d' altro, ha legalizzato il matrimonio civile ed abolite le corporazioni monastiche, gli corre diritto e dovere di emancipare il pubblico insegnamento da ogni cattolica dottrina, non esistendo in faccia a lui, nè cattolici, nè protestanti, nè ebrei, o razionalisti, ma solamente degli uomini e de' cittadini nè avendo quindi alcuna religiosa disciplina maggior dritto dell' altra ad essere ufficialmente protetta, ed insegnata. Altrimenti, agendo del continuo, come di presente, si viene violando l'uguaglianza civile e dei culti, e nella scuola si intromette una autorità straniera e pericolosa, quale è la clericale, e che, come avviene nel Belgio e nella Francia, potrebbe, in momenti di reazione, viziarne la salubre admosfera.

La giustizia innoltre si infrange coll' insegnamento religioso legale; stante che, essendo l' istruzione pubblica sorretta colle imposte tolte su *tutti i cittadini*, a qualunque chiesa appartengano, se la scuola favorisce *questo o quel culto*, si reca offesa alli altri e costringesi una parte de' *cittadini* stessi a *far servire* il loro danaro nel propagare quanto essi credono *falsità ed errore*.

Onde che, in famiglia e nel tempio la religione vuol essere data e spiegata, ed il governo hassi solo a limitare a ciò che *i seguaci di uno*, non movano guerra a quelli di un culto diverso dal loro, e che tutti abbiano ad ubbidire alle leggi, a rispettare il diritto comune.

D' altronde, pensiamo noi, la religione nella scuola, ben poco o nulla profitta ed acquista. Le lezioni di religione succedendo in essa a quelle di scienza e di lettere, sono trattate come lettere e scienza, e si trasformano in una esigenza ufficiale che soventi inspira il fastidio e non il rispetto. Gli stessi maestri non vi scorgono alcuna differenza; e spesse volte l'alunno recita per forza e con segni di noja quanto in famiglia od in Chiesa avrebbe imparato per amore e con piacere. Bisogna non aver mai assistito ad una lezione di catechismo in una scuola primaria, per credere che quel duro esercizio di mandare a memoria formole astruse od inintelligibili, valga a produrre nel cuore de' giovanetti, sentimenti religiosi.

Nè si dica che, proibendo nelle pubbliche scuole l' insegnamento religioso, sia un movere guerra alla religione medesima, poichè una simile conseguenza non si contiene certo nelle nostre promesse. Noi diciamo *solo che, come le università, i licei, i ginnasii*, gli instituti tecnici sono *naturalmente destinati per le scienze* e le lettere, per le arti e le industrie, per *l' agricoltura ed il commercio*, per il leggere, lo scrivere ed il calcolo, la chiesa è l' unico luogo opportuno ed appropriato per la religione, per apprendere i suoi dogmi e precetti. Si poco gli è vero che la scuola laica violenti e sradichi il sentimento religioso che in niuna parte è desso tanto in vigore e tanto profondo, come in America, ove la separazione tra lo Stato e la Chiesa, è coronata dalla secolarizzazione radicale della pubblica scuola (*).

Ma una seria obbiezione ci vengono ponendo innanzi i nostri avversarii, e *uomini anche di cui noi sappiamo* stimare la mente ed il cuore. Il dogma *religioso, dicono, è intimamente collegato* colla morale, sì che l'uno è *inseparabile, nè può stare senza* dell'altra. L' uomo non può essere *morale se non è anche religioso; così* della famiglia e della società. Difatto, essi *soggiungono, noi veggiamo* che l'indifferenza attuale nella morale, dipende *dalla indifferenza nelle cose di* religione. Lo spirito di critica che ha assalito Iddio stesso, *gli è desso* che ha portato lo sconvolgimento nelli animi ed il turbamento nelle coscienze. Il senso del dovere è rilasciato, i caratteri si abussano e si prostituiscono, i costumi sono minacciati e si corrompono, non tanto per la debolezza e volontà del cuore umano, quanto per la perdita ed affievolimento del senso religioso e perchè si vanno dissugendo le credenze sulle quali i costumi intrinsecamente si abbarbicano e da cui vengono fortificati. Gli è per questo ancora che la gioventù nostra ci cresce innanzi vana e leggera, briaca di materiali piaceri, fiaccata e sfiaccolata. Seguendo la corrente che ci trascina, noi antiveggiamo la società senza governo e senza bussola, abbandonata alla lotta di cieche passioni, brancolante e combattente fra le tenebre le più oscure. Ciò è ben spaventevole, ma vi saremo certamente ridotti, guidati dal libero esame e non dalla fede religiosa. Per il che, concludono essi, se è obbligo primo e supremo di ogni governo promovere e favorire la morale civile e sociale, è loro strettissimo dovere di provvedere, per ciò stesso, a che nelle sue scuole insegnata siavi la religione che della morale è base e sostegno principale, per non dire unico.

Le paure, i timori e le geremiadi di costoro sono generose e degne di rispetto. Ma se essi, come i più delli uomini, credono la loro religione, indiscutibile *fondamento della morale*, ritenersi dovrebbero da questo lato abbastanza rassicurati, poichè sotto il regno della libertà, meglio che sotto quello del dispotismo, a niuno verrà giammai in mente, come accennammo, di proibir loro di insegnarla e raccomandarla nelle proprie case, e tempii, e persino nei privati collegi ed istituti. Pur non dimeno, qualora fosse verità quella che tutto giorno vassi predicando, del necessario vincolo, del legame indissolubile tra la religione e la morale, sosterremmo in allora noi pure e senza esitanze di sorta, essere altissimo dovere di ogni civil governo il procurare a' che la prima sia legalmente impartita e dimostrata. Ma a tanto noi non lo crediamo, per niun conto tenuto perchè la morale vediamo *indipendente* dalla teologia e dalla metafisica.

(*Continua*). X

(*) Vedi in proposito anche il recente opuscolo *La istruzione religiosa nelle Scuole, e il regolamento per le Scuole elementari del comune di Firenze*, di Celso Fiaschi, pag 7 Firenze 1868.

(**) *Lo Stato e la Chiesa nel Belgio* del Prof Luzzatti; pag 80 Milano, 1867

(*) *Istruzione del popolo in America* per Nicola Tamburini - *Rivista contemporanea* del 1.° Agosto 1866, pag. 65 e seg.

Cicalate Agrarie

II.

Sinonimia delle uve - Musei agricoli IN PROVINCIA.

Se censurando fra il serio e il faceto un recente giudicato della Corte di Cassazione abbiamo in un primo capitolo rammentato lo sgraziato *ordine del giorno* del Congresso cremo-

mese del 1863 sui bandi delle vendemmie, non fu nostro intendimento per certo di scemare a quella adunanza l'estimazione che si meritò co'suoi lavori, e più ancora co' suoi consigli assennati per iscuotere la nostra agricoltura, e farci entrare una maggiore dose ci spirito scentifico e di progressivo immegliamento. Peccato che non tutte le sue raccomandazioni fatte di que' dì sieno state seguite, e che chiusa appena la breve tornata e finite le feste e le cerimonie d'uso non si sia data cura alcuna di rammentarsene e di tradurre in atto i suoi consigli, parecchi de'quali, siamo noi i primi ad ammetterlo, erano ispirati da una saviezza lodevole assai e da una opportunità pratica fuori d' ogni discussione. Fra gli altri, infatti, senza abbandonare l'argomento enologico, ci ricorda che dietro proposta, ci pare, del Conte Sanseverino, solerte cultore nell' agro cremasco, si deliberava essere urgente il bisogno in Italia, e quindi in ciascuna provincia sua, di fare uno esatto elenco delle varietà della vigna che vi si coltivano, elenco tanto più indispensabile che codeste varietà hanno nome speciale e diverso in ciascheduna plaga, e rendono necessaria una *sinonimia* delle uve per pure intendersi da provincia a provincia non solo, ma fra li stessi circondarii. È questo un lavoro desideratissimo che i Comizii avrebbero per mandato di compiere tanto più esattamente e speditamente ora che pressochè tutti i Circondarii dello Stato vanno forniti di questa istituzione rappresentava e tutrice ad un tempo degli interessi agrarii. Cosa poco credibile ma vera; le stesse uve sul Casalasco si chiamano diversamente nelle vicinanze di Cremona e di Soresina; e queste denominazioni sono poi inintelligibili sul Cremasco. Non c'è adunque che un *prospetto sinonimico*, il quale possa tor via tale sconcio, e agevolare così la mutua intelligenza degli agricoltori, lo studio e le applicazioni pratiche degli innesti, e il commercio dei vitigni e dei maglioli.

Certo che ad agevolare quest'opera desideratissima, gioverebbe di molto, come si osserva nei musei agricoli di Francia, una raccolta di modelli in cera, di tutte le varietà d'uve che si coltivano nella nostra provincia, avuti li quali è subito fatto l' applicarvi la differente nomenclatura sotto cui sono note in questa o quella regione. Ciò si farà forse un giorno, allorquando sarà più sviluppato che non sia fra noi il senso della realità economica e scientifica; ma per ora andremmo contenti se ponendosi d'accordo i tre Comizi del Cremonese avessero a compilare un prospetto sinonimico delle proprie viti, da porsi a riscontro con altri delle provincie vicine, e così favoreggiare fra gli agricoltori l'intelligenza scientifica e commerciale delle uve italiane.

Al Comizio Agrario di Casalmaggiore, per essere cola la vite oggetto peculiare di studi e di lucro, incumbe anzitutto d'iniziare il lavoro, che siam certi, lo si farà con molta diligenza, esaudendo così un voto di tutti i nostri agronomi e del Congresso cremonese del 1863.

E giacchè superiormente ci venne fatto di nominare i musei agricoli cogliamo l'opportunità per fare manifesto il desiderio che l' idea non vada perduta fra noi; e che anche i nostri Comizi studino di porla in pratica nella misura delle loro forze economiche, e a poco a poco, così che fra qualche lustro possiamo contare anche noi questa base indispensabile dell'insegnamento professionale agricolo, e del progresso campagnuolo. Giacchè bisogna persuadersi che meglio di tutte le teoriche e di tutti i libri, per quanto diffusi e popoleschi, gioverà grandemente così alla scienza come alla pratica la esposizione perenne e la raccolta ordinata di tutti quelli *oggetti agrarii* che ne sono la espressione sperimentale. come strumenti, sementi, campioni di prodotti, modelli architettonici usati qua e là nelle provincie italiane e forestiere, dalla cui attenta osservazione e minuto riscontro gli intelligenti campagnuoli caveranno lezioni pronte e proficue per migliorare i loro sistemi di coltura e tutte le industrie rurali. Anzi osiam dire che questo pensiero dovrebbe sopra tutti preoccupare i nostri Comizii, e persuaderli che senza *museo agricolo, senza i principali* modelli degli strumenti rustici, privi di tutto ciò che valga a fornire nozioni sperimentali dell'arte dei campi, è vana lusinga l' imprometters i a loro mezzo una riforma profittevole e rapida in questo ramo precipuo di produzione. Bisogna che il fittaiolo, il massaro e il colono si abituino a esaminare, e poi a paragonare coi propri gli istrumenti e gli oggetti di recente inventati ovvero usati altrove; perchè quel colpo d'occhio e quei riscontri meglio di qualsiasi lezione e di qualsiasi libro schiuderanno ad essi l' intelligenza e *genereranno* il desiderio di provare e di persuadersi della loro bontà. Avegnacchè il primo motivo per cui il nostro contadino è restio a qualsiasi innovazione è e sarà sempre la mancanza nel proprio cervello di altri concetti pratici coi quali possa fare un confronto. Ponetelo in situazione di sapere da se stesso esaminare e paragonare, e vedrete che non è poi sì grosso e sì pigro come lo si pensa.

La prova, e irrepugnabile, l'abbiamo avuta in Cremona nel 1865, durante l' esposizione. Con quanta avidità, con quanta curiosità intelligente i nostri campagnuoli non la visitarono! Quante osservazioni acute non vi facevano i fattori, i braccianti istessi? Or bene; un Museo agrario altro non dovrebbe essere, in più modeste proporzioni, che una mostra perenne, specialmente di quelle cose che toccano più davvicino i nostri sistemi di cultura, i nostri bisogni, i nostri desiderj.

Certo che non vuolsi mettere in mente di creare di sbalzo vasti e costosi stabilimenti; ma per quanto scarsi sieno i bilanci dei singoli Comizj dovrebbesi da ciascheduno non porre di mezzo nè tempo nè difficoltà per gettare le basi di un proprio Museo, accontentandosi di accrescerlo a poco a poco, che senza dubbio di questo modo anche meglio dureranno e prospereranno in seguito.

E per non abbandonare l'argomento delle uve e dei vini, da cui ci spiccammo, quanto, per esempio, non gioverebbe che il Comizio di Casalmaggiore (centro rispettabile di produzione e di commercio dei vini) non avesse nel proprio Museo una raccolta completa non solo dei modelli in cera di tutte le uve che si coltivano nel suo territorio e nei paesi circostanti sulle due rive del Po, ma quella bensì di tutti gli strumenti con cui si coltiva la vite e si fabbrica il vino nei più riputati paesi viniferi dell'Europa! Nessuno oserà negare che l'ostensione e la esplicazione di questi strumenti e metodi usa i altrove, se non muteranno radicalmente quelli fin qui adoperati e che sono il frutto di esperienze tradizionali, per lo manco in qualche parte verranno a modificare e a migliorare un industria che è la prima fonte della ricchezza di quella regione.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Jeri (7) aprivasi la sessione ordinaria del nostro Consiglio amministrativo, e per la prima volta nella nuova sala del Palazzo provinciale.

Erano presenti trentacinque Consiglieri.

Dopo un applaudito discorso del R. Prefetto Barone Tholosano sull'amministrazione Provinciale, discorso che sopra mozione del conte Sanseverino verrà mandato alle stampe era eletto il Seggio come segue: *Presidente* Cav. Piazza, *Vice-presidente* Avv. A. Bargoni, Deputato al Parlamento, *Segretario* Avv. Boschi, *Vice-segretario* Dott. Pietro Vacchelli, deputato al Parlamento.

Indi il Cons. Dott. Giovanni Fezzi leggeva la Relazione sul resoconto morale della scorsa annata, che venne vivamente applaudita.

La Deputazione Provinciale per l'anno entrante venne così costituita. *Deputati effettivi*, Fezzi Dott. Giovanni, Piazza Cav. Francesco, Bonati Dott. Luigi, Albergoni Avv., Dott. Rigolini, Conte Sforza Benvenuti - *Deputati Supplenti*, Ing. Donati, Avv. Mora.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 9 Agosto 1868.

4. Oggetto

Domanda di Corbellini Paolo, per conseguire il premio di lire 100, decretato dal Consiglio Comunale, a favore dei cittadini cremonesi, che riportarono la menzione onorevole, in causa di essersi distinti nella campagna militare del 1866

Il Cons Poffa, come relatore della Giunta Municipale, dimostra che, nel ricorrente Signor Corbellini Paolo concorrono gli estremi, per aver diritto al premio delle lire 100, avendo prodotto il Brevetto della menzione onorevole, che attesta il coraggio, la buona volontà e l'attività, spiegate, durante il fuoco, nella giornata del 17 Luglio 1866 sotto Borgoforte, e così pure per essersi constatata dai Registri Anagrafici la di lui cittadinanza cremonese.

Non intervenendo discussione, il Presidente fa procedere alla votazione, per iscrutinio segreto, sull'ammettere l'invocato premio di lire 100 il militare, nell'arma d'artiglieria, Signor Corbellini Paolo.

Numero dei votanti 27.

È accordata ad unanimità di suffragj.

5. Oggetto

Domanda del Sottotenente Signor Maggi Giovanni del premio di lire 100, decretato dal Consiglio Comunale. a favore dei cittadini cremonesi, che si distinsero nella Campagna militare del 1866.

Il Cons. Poffa, per incarico della Giunta Municipale, riferisce in ordine a detta istanza, attestando come effettivamente il Sottotenente Signor Maggi Giovanni abbia riportato Menzione Onorevole, per aver cooperato al buon successo del fatto d'armi, nella giornata del 22 Luglio 1866, in terra di Primolano, e come sia provato, dai Registri Anagrafici, la qualità nel medesimo di cittadino cremonese.

Non prendendosi la parola da alcun Consigliere, la Presidenza sottopone a votazione, per iscrutinio segreto, il conferimento del premio di lire 100 al Sottotenente Signor Maggi Giovanni.

Numero dei votanti 27

Risulta concesso a pieni voti.

Chiede la parola, subito dopo la votazione, il Cons Fezzi, per far presente alla Rappresentanza legale ch'egli, quale Membro della Commissione, incaricata degli studj e proposte intorno al riordinamento del servizio sanitario dei medici, chirurghi e levatrici, per la cura dei poveri della Città a domicilio, si crede in obbligo di avvertire che essa Commissione si mostra peritosa a produrre il suo elaborato, in conseguenza dell'improvvisa e gravissima perdita di uno de' suoi membri, il tanto benemerito Cav Vacchelli Ing Camillo, e ciò tanto più, in quanto il medesimo erasi chiarito dissenziente in alcune cose dalle proposte degli altri due; motivo per cui crederebbe fosse del caso di reintegrare la Commissione colla nomina di altro Membro.

Il Cons Porro fa riflettere che, dal momento la maggioranza, nella ventilazione del tema, risultò costituita dai voti dei due membri, tuttora nell'esercizio del loro mandato, torna inutile il provvedere ad altra nomina, e quindi dovere gli stessi presentare a dirittura il proprio referato.

Manifestandosi aumento a tale opinione il Consiglio, il Presidente dichiara che ne farà prender atto nel Verbale, per darne avviso a Chi si conviene.

6. Oggetto

Nomina di un Assessore Municipale, in surroga al Sig Mina-Bolzesi Dott. in Legge Camillo, che presentò atto di rinuncia.

Dà lettura il Presidente della dichiarazione di rinuncia, per motivi di domestica economia e di altri pubblici impegni del Signor Mina-Bolzesi Dott. in Legge Camillo, alla carica di Assessore Municipale, soggiungendo che tornarono infruttuosi ripetuti uffici, per farlo recedere da tale risoluzione, la quale del resto è abbastanza giustificata dalla natura degli addotti impedimenti. — Invita quindi i Signori Consiglieri a consegnare, in ischeda, un nome, per la nomina di un Assessore, in surroga al dimissionario Signor Mina-Bolzesi Dott. Camillo.

Numero dei votanti presenti 26.

Sono destinati all' ufficio di scrutatori i Signori Consiglieri Rigotti e Fezzi.

Il risultato è come segue:

Monteverdi Dott. Fis. Angelo voti N. 23
Puerari Ing Giuseppe » 1
Tesini Ing Domenico » 1
Ruggieri Dott. in Legge Antonio » 1

Il Presidente proclama nominato in Assessore titolare il Signor Monteverdi Dott. Fisico Angelo.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Se si dovesse credere all'*Italia* di Firenze, non sarebbe vero il rifiuto dei *Permanenti* di aderire al *Parlamentino* di Napoli. Fra questi e la sinistra regnerebbe invece il massimo accordo.

Più oltre lo stesso giornale, confermando questo accordo fra *Permanenti* e *sinistra* soggiunge che la convocazione del *Parlamentino* è differita all' ottobre!,

— Lettere da Roma confermano che a Civitavecchia si continua a preparare alloggi per nuove truppe francesi.

— Il *Giornale di Vicenza* annunzia con vivissima soddisfazione che il congresso dei naturalisti che avrà luogo in Vicenza il 13, 15, 17 settembre sarà scelto e numeroso. Vicenza, che fu la prima città d'Italia scelta a sede della riunione della società italiana di scienze, saprà fare degna accoglienza agli ospiti illustri che ivi converranno d'ogni regione d'Italia.

Nell' odierno *Movimento* di Genova si legge:

Parecchi diarii dimandano, non sappiamo perchè, se il generale Garibaldi andrà al convegno di Napoli Altri l'hanno per sicuro; altri ancora; che non ne sanno nulla, fanno come se già ci fosse andato e gliene danno biasimo in anticipazione.

A tutti questi confratelli noi possiamo dare per certissimo che il generale Garibaldi non si muoverà dalla Caprera, nè per questo convegno parlamentare di Napoli, nè per altra cagione.

Si legge nel *Corr. Ital*:

Ci scrivono da Lugo che le condizioni della pubblica sicurezza in quel paese ed in tutte le Romagne vanno di continuo peggiorando. I sindaci di parecchi fra quei disgraziati Comuni tentarono di accordarsi per ottenere dal governo mezzi eccezionali; ma tanti furono gli ostacoli opposti da chi trova il suo utile nella durata del disordine, che se ne dovette abbandonare il progetto.

Intanto il brigantaggio si va a poco a poco estendendo e incrudelendo, di maniera che se non si provvede presto, Dio sa dove la cosa andrà a finire.

Estero

Scrivono da Parigi all' *Opinione*: Da alcuni giorni hanno riacquistato vigore le voci di guerra Non solamente in tutte le fortezze del Nord si ordina ai proprietari di sgombrare i terreni posti nella zona di difesa, ma recentemente venne fatta a partito privato, tocchè indica urgenza, un' ordinazione di 500,000 paia di scarpe e di 150,000 coperte di lana.

L' imperatore è, dicesi, molto preoccupato dell' eventuale attitudine dell' Italia nel caso che scoppiasse la guerra tra la Francia e la Prussia Egli sarebbe disposto a fare al vostro governo, per ciò che riguarda Roma, alcune concessioni, che rispetto all' opinione pubblica in Italia dimostrassero la necessità e l' opportunità di una nuova forma di alleanza francese nel caso di un conflitto europeo.

Tiro Provinciale. Oggi (martedì) ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi ai vincitori, a cui intervennero la Giunta Municipale, il Comando Militare e diverse rappresentanze di altre Società, e molti cittadini. Ecco l' elenco dei vincitori.

CATEGORIA I. (libera a tutti) - SEZIONE I. = Armi *Carabine Federali*

A MAGGIORANZA

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* L. 500 e medaglia d' oro	**Riva Pietro** *Milano*
2.	» » 200 id.	**Botti Vittorio** *Genova*
3.	» » 100 e medaglia d' argento	**Pugnetti Giuseppe** *Milano*
4.	» » 40 id.	**Andreani Elpidio** *Brescia*
5.	» » 40 id.	**Maruti Luigi** *Cremona*
6.	» » 30 id.	**Grassi Stefano** *Milano*
7.	» » 30 id.	**Baroschi Giuseppe** *Cremona*
8.	» » 20 id.	**Bertarelli Cirillo** *id.*
9.	*Premio* L. 20 e medaglia di bronzo	**Maffi Maffino** *Cremona*
10.	» » 20 id.	**Sandri** Capitano »
11.	» » 20 id.	**Mina Antonio** »
12.	» » 10 id.	**Fadini Massimo** *Crema*
13.	» » 10 id.	**Bernardi Silvio** *Brescia*
14.	» » 10 id.	**Bertarelli Beniamino** *Cremona*
15.	» » 10	**Benedetti Edoardo** *Milano*

A NUMERI

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* L. 150	**Maruti Luigi** *Cremona*
2.	» » 70	**Baroschi Giuseppe** *id.*
3.	*Premio* L. 40	**Botti Vittorio** *Genova*
4.	» » 20	**Riva Pietro** *Milano*
5.	*Premio* L. 20	**Bertarelli Cirillo** *Cremona*
6.	» » 10	**Bertarelli Beniamino** *id.*

SEZIONE II — Armi - *Fucili rigati d' ordinanza*

A MAGGIORANZA

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* — Fucile da caccia ad ago (*dono del Municipio di Cremona*) e Medaglia d'oro.	**Gregori Giuseppe** *Piacenza*
2.	» L. 200 (*dono del Municipio di Crema*) e Medaglia d' oro.	**Tensini Giovanni** *Crema*
3.	— Pistola da bersaglio con astuccio ed accessorj (*provvista coll' offerta della Società dei Carabinieri Cremonesi*) e medaglia d' argento.	**Gallieni Cesare** *Milano*
4.	— Un Revolver Lefaucheux a sei colpi (*dono della Società Cremonese per l' illuminazione a Gas*) e medaglia d' argento.	**Tomaselli Giacomo** *Cremona*
5.	*Premio* L. 50 e medaglia d' argento	**Giussani Filippo** *Milano*
6.	» » 30 »	**Marelli Sante** *Crema*
7.	» » 30 »	**Bernardi Camillo** *Brescia*
8.	» » 20 »	**Berti Achille** *Milano*
9.	» » 20 e medaglia di bronzo	**Almici Berardo** *Brescia*
10.	» » 20 »	**Aschedamini Camillo** *Crema*
11.	» » 20 »	**Marelli Agostino** *Crema*
12.	» » 10 »	**Rossetti Giuseppe** »
13.	» » 10 »	**Assandri Paolo** *Milano*
14.	» » 10 »	**Ratti Andrea** *Cremona*
15.	» » 10	**Donelli Filippo** »

A NUMERI

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* — Pendolo in metallo dorato (*dono del Municipio di Casalmaggiore*) e L. 100.	**Tomaselli Giacomo** *Cremona*
2.	— L. 70.	**Gallieni Cesare** *Milano*
3.	*Premio* — L. 40 . .	**Tensini Giovanni** *Crema*
4.	» » 20 . .	**Gregori Giuseppe** *Piacenza*
5.	» » 20 . .	**Berti Achille** *Milano*
6.	» » 10 . .	**Giussani Filippo** »

CATEGORIA II. Riservata alla G. N. ai Militari e Tiratori della Provincia - SEZIONE I Armi *da guerra in genere*

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* Una Carabina federale (*dono della Deputazione Provinciale*) e L. 50.	**Maffi Maffino** *Cremona*
2	» Una Carabina Chassepot con 100 cartucce (*dono della Società del Tiro a Segno in Brescia*).	**Maruti Luigi** »
3.	» Una Carabina federale (*dono della Deputazione Prov. di Cremona*).	**Mina Antonio** »
4.	» Una Lucerna in bronzo (*dono del nobile sig. D. Gio. Gerenzani Bonomi*) e L. 50.	**Marelli Sante** *Crema*
5.	» N. 6 bottiglie vino Ghemme (*dono dei sigg. Vischi e Tacchini*) e L. 30.	**Bertarelli Beniamino** *Cremona*
6.	*Premio* L. 30 . .	**Carminati Giuseppe** *Casalmorano*
7.	» » 30 . .	**Donelli Filippo** *Cremona*
8.	» » 30 . .	**Lena Luigi** »
9.	» » 20 . .	**Baroschi Giuseppe** »
10.	» » 20 . .	**Rossetti Giuseppe** *Crema*
11.	» » 20 . .	**Sandri** Capitano
12.	» » 10 . .	**Tensini Giovanni** *Crema*
13.	» » 10 . .	**Aschedamini Camillo**
14.	» » 10 . .	**Tomaselli Giacomo** *Cremona*
15.	» » 10 . .	**Celli Pompeo** »

SEZIONE II = Armi - *fucili rigati d' ordinanza*

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* — Una Carabina federale (*dono della Deputazione Provinciale*) e L. 50.	**Lena Luigi** *Cremona*
2.	— Una Carabina federale (*dono della Deputazione Provinciale*).	**Celli Pompeo** »
3.	— NECESSAIRE (*dono dell' Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia*).	**Bertarelli Cirillo** »
4.	— N. 3 Vasi di porcellana (*dono della Società fra gli Operai di Cremona*) e L. 40.	**Marelli Agostino** *Crema*
5.	*Premio* — N. 6 bottiglie vino (*dono del Sig. Molinari Giuseppe*) e L. 30.	**Tomaselli Giacomo** *Cremona*
6.	*Premio* — L. 30 . .	**Marelli Sante** *Crema*
7.	» » 30 . .	**Locatelli Francesco** *Cremona*
8.	» » 30 . .	**Tensini Giovanni** *Crema*
9.	» » 20 . .	**Rossetti Giuseppe**
10.	» » 20 . .	**Clerici Enrico** *Cremona*
11.	» » 20 . .	**Ruggeri Ruggero** »
12.	» » 10 . .	**Aschedamini Camillo** *Crema*
13.	» » 10 . .	**Biraghi Pietro** *Cremona*
14.	» »	. . . .
15.	» »	. . . .

TIRO A PISTOLA

A PUNTI

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* — Un revolver con impugnatura d' avorio (*dono della Società del Tiro a Segno in Crema*).	Benedetti Edoardo *Milano*
2.	— Una Pistola Salon sistema Flabert con 100 cartucce (*dono del Sig. Cav. Giovanni Dalonio*.	Aspetti Enrico *Brescia*
3.	*Premio* — Lire 30.	Botti Vittorio *Genova*
5.	» » 25.	Tomaselli Giacomo *Cremona*
6.	» » 20.	Goccioni Francesco »

AD IMBROCCATE

N.	Premio	Vincitore
1.	*Premio* — L. 40	Benedetti Edoardo *Milano*
2.	» » 30	Aspetti Enrico *Brescia*
3.	» » 20	Lena Luigi *Cremona*
4.	» » 10	Marelli Agostino *Crema*

Vincitori alle corse di cavalli in Cremona.

Nel giorno 6 *Settembre* (*a sedioli*)

Premio L.1000 — *Vampa* (Sani Severino)
» » 600 — *Eva* (Pessina Gugliel.)
» » 400 — *Renato* (Fabris Cesare)

Nel giorno 7 *Settembre* (*a biroccini*)
con cavalli di qualunque razza

Premio L.700 — *Fanfulla* (Bonetti Ricciardo)
» » 350 — *Tisana* (id.)
» » 200 — *Norma* (Callegari Achille)

Con cavalli indigeni

1. Premio da L. 300 — *Affraiter* di proprietà del Sig. March. Gius. Pallavicino di Parma.
2. Premio bandiera d'onore — *Rondinella* di proprietà del Signor Gaetano Mina di Cremona

Nel giorno 8 *Settembre* (*dilettanti*)

1. Premio - Band. d'onore - *Lilla* - (Manfredi)
2. » » *Impaziente* - (Gramatica)
3. » » *Rigoletto* - (Morandi)

Nella Corsa d' Onore dei Cavalli *Vampa*, *Renato* ed *Eva* sortì vincitrice la *Vampa*.

ULTIME NOTIZIE

— Intorno alle modificazioni ministeriali, leggesi nella *Riforma*:

Ci narrano, e noi le riferiamo senza farcene garanti, le seguenti notizie:

Si era pensato dapprima al conte Borromeo come successore del Cadorna, che avrebbe rifiutato Venne in iscena il nome del signor Allievi, ma fu messo in disparte per legittime suscettività Si ricorse allora ai signori Mordini e Correnti, l' uno per l' agricoltura, l altro pei lavori pubblici, passando il conte Cantelli all' interno

Col terzo partito non si sarebbe nulla combinato, avendo il conte Menabrea stabilito di chiudere la sessione legislativa.

— Sembra certo che il senatore Cadorna abbia offerto la sua dimissione da ministro dell' interno

L'onorevole Cantelli, ministro dei lavori pubblici, assumerebbe l *interim* del ministero vacante

Dicesi che il conte Borromeo continuerà a fungere gl'incumbenti di segretario generale. (*Italie*)

Errata-Corrige. Nel primo articolo 3ª colonna dell' ultimo numero là dove leggesi *Le influenze personali e locali* si sostituisca *Le attinenze personali* ecc e nella 4ª colonna, invece delle parole *La riforma amministrativa, qual' è proposta*, si legga *La riforma amministrativa che lascia presupporre* ecc

---

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

In morte Bissolati Aurelio

Ai Vecchi Poveri

Callegari Famiglia	L. 1 —
Martini Romolo, farmacista	» 1 —

Alle Operaje

Baroli Dott. Sigismondo	» 2 —

In morte Timozzi Anna

Agli Asili

Conjugi Bernoni	» 1 —

In morte Longhi Omobono Prof.

Albertini Rag. Domenico	» 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 29 *Agosto al* 2 *Settembre* 1868

29 - Bianchini Maria maritata Lucini, 46, civile, S Pietro — Nocivelli Margherita maritata Zanelli, 66, giornaliera, S Imerio
30 - Antoldi Giulio Cesare, 48, oste, S. Ilario — Bissolati Aurelio, 32, impiegato Comunale, S. Agata
- Pedrazzini Lucia maritata Rossini, 25, civile, Cattedrale
2 - Timozzi Anna ved. Zambelli, 67, civile, idem.

Ospedale Maggiore

29 - Pagliarini Luigi, 64, contadino. — Pelini Maria, 66, idem — Gatti Giulia, 70, id.
30 - Grandini Pietro, 54, idem
1 - Lanzi Andrea, 80, idem — Papelli Annunciata maritata Marchi, 49, cucitrice. — Fiorani Francesca, 59, artigiana — Saccani Mansueto, 50, possidente
2 - Ferlenghi Giuseppe, 71, tessitore — Bodini Angela, 58, contadina — Miglioli Francesco, idem. — Ghisolfi Rosa ved. Gatti, 62, cucitrice

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

30 - Croci Giovanni, 67, imbiancatore.

Minori d' anni sette N. 2.

N. 10780.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso d' Asta

Avrà luogo in questa sede degli Ufficj Municipali il giorno di Giovedì 10 dell' entrante mese di Settembre, all'ora una pomeridiana, un primo esperimento di pubblica licitazione, per aggiudicare all' ultimo miglior offerente l'appalto del cumulativo servizio della generale pulizia urbana, dell' adacquamento nelle stagioni di primavera e d' estate del Corso e Passeggio interni, e della somministrazione degli attrezzi ed arnesi tutti, che occorrono allo sgombro delle nevi dalle vie, piazze, e vicoli della Città.

Il detto pubblico incanto si terrà sotto le seguenti modalità, prescrizioni e condizioni:

1. La gara tra gli aspiranti verrà promossa, mediante schede segrete, a seconda del disposto dalla seconda parte dell'art 78 del Regolamento, approvato con Regio Decreto del 13 Dicembre 1865 al N. 1628.

2. Ciascun offerente dovrà consegnare alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi del giorno 10 Settembre, e prima del mezzodì, la sua scheda d'oblazione, la quale sarà da stendersi in carta da bollo da lire una, ed accompagnata dalla attestazione esattoriale dell' effettuato prescritto deposito.

3. Esso deposito avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si aprirà la pubblica asta, e dovrà rimettersi all' Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio. Verranno accettati, per costituirlo, anche Titoli del Debito Pubblico dello Stato, ed altri effetti negoziabili alla Borsa, ed al corso verificatosi nel giorno precedente al detto primo esperimento di pubblico incanto

4. Il prezzo di stima, da servire di base ai concorrenti, per le segrete offerte in diminuzione, è determinato in Lire diecimille quattrocento diecisette e Centesimi settantasei, (L. 10417 76), quale corrispettivo annuo, per i tre rami di pubblico servizio, da assumersi come sopra, oltre il profitto, ricavabile dalla spazzatura ed altro, contemplati in contratto

5. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello, che avrà fatto la miglior offerta, in diminuzione al prezzo peritale. - Quando si avessero due o più offerte uguali, in allora, dato che non se ne abbiano altre di maggior vantaggio, si procederà ad una gara tra i detti oblatori. Laddove questi non annuissero a ciò, si ricorrerà alla sorte, per risolvere l' aggiudicazione.

6. Se l'offerta o le offerte avessero a risultare superiori a quella della Stazione appaltante, non seguirà l'aggiudicazione, proponendosi l'Autorità Comunale di esperire un secondo atto di pubblica asta.

7. Si potrà adire all' incanto, anche per procura, quando la medesima sia stesa nelle rigorose forme di Legge.

8. Nel caso di aggiudicazione il deliberatario, entro giorni tre, sarà tenuto a depositare, in conto delle spese tutte d'asta, di registro, ed altro, il 5 per 0[0 del prezzo di appalto, riservata la liquidazione della partita all' atto della ratifica del contratto.

9. L'appalto s'intenderà vincolato all' osservanza delle condizioni e patti, contenuti nel Capitolato generale e parziale, ostensibile, assieme alle Tabelle descrittive dei servizi da prestarsi, e degli orarii, presso la Segreteria Generale del Comune in tutte le ore d'Ufficio.

10. Il contratto, che dovrà aver la durata di un decennio, converrà sia guarentito, entro otto giorni, successivi a quello della definitiva delibera, col deposito nella Cassa del Comune di una somma non minore di lire 10,000, quale si riceverà tanto in contante, quanto in Carte di Pubblico Credito, al corso verificatosi nella giornata della stipulazione formale del contratto. - Ove l' aggiudicatario preferisse costituire la cauzione con beni immobili, in allora, se in terre, dovranno avere un valore di lire 15,000, se in edificii quello di 20,000.

11. L' aggiudicazione del resto avrà, in ogni caso, a subire gli effetti di un' eventuale successiva offerta di *diminuzione non minore del ventesimo del prezzo* di delibera, fissandosi alla *presentazione della stessa il termine di giorni tre,* decorribili da quello prestabilito per l'asta.

Cremona, dal Palazzo di Città, li 2 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

Tavolotti - Monteverdi - Poffa - Lucca *Assess.*
Grasselli, Seg. Gen.

PILLOLE
anti - timpanitiche
inalterabili

Rimedio per la cura delle bestie volgarmente dette Gonfie

Nella farmacia di Romolo Martini alias Ingiardi si prepara il suddetto rimedio di cui si ottennero già efficacissimi risultati. Nella stagione autunnale, ove si mandano specialmente i bovini ai pascoli, spesso troppo rigogliosi e teneri, gli allevatori non devono andare sprovvisti di queste pillole, poichè la timpanite insorge tanto rapida che sovente arreca gravissime perdite quando il rimedio non sia prontissimo.

Al suddetto verrà unita la relativa istruzione.

Martini Romolo, Farm.

FABBRICHE
E
GRANDI MAGAZZINI DI CARTE
di ogni genere

Parecchie fabbriche di CARTE NAZIONALI ED ESTERE, comprese dell'importanza somma che tuttodì acquista *l' industria cartiera* in ragione diretta dei progressi rapidi della stampa, sonosi decise di mettere a disposizione del pubblico i loro GRANDI MAGAZZINI, offrendo RIBASSI proporzionali all' entità delle richieste che riceveranno, sicchè possano a comune beneficio soddisfare ai bisogni creati dalla civiltà moderna, in virtù della quale ognuno oggi giorno ha lo scambievole interesse di manifestare *per le stampe* le sue *speculazioni,* o il risultato dei suoi *lavori.*

Le TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, ed in genere gli UFFICI PUBBLICI, CASE COMMERCIALI, ecc. che vogliano profittare dei **vantaggi** che per tal modo sono a loro esibiti e vogliano avere i campioni coi prezzi, ecc., dirigansi alla *Gran Casa centrale d'affari Industriali e Commerciali in Venezia,* Procuratie Vecchie N. 80.

Al medesimo indirizzo, unitamente ai campioni, prezzi, ecc. possono rivolgersi tutte quelle altre *fabbriche* sia *nazionali* che *estere,* che trovino conveniente concorrere ad un impresa si importante pel proprio loro incremento e pei consumatori i quali cresceranno in ragione uguale alla diminuzione dei prezzi.

UNA CASA MERCANTILE ESTERA
CHE SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE
DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'**Ufficio Succursale** della Gran Casa Centrale d' affari industriali Commerciali e di Pubblicità *in Venezia* Procuratie Vecchie, N. 80.

AVVISO

Si notifica che nel giorno 25 Settembre p. v. e successivi occorrendo dalle ore 10 ant alle 2 pom. in altra delle sale di questo Tribunale si terrà asta pubblica per la vendita giudiziale in uno o più lotti, di chilogrammi 10 alli 11 mila circa di Carta da scarto, già formante parte di quest' Archivio, che verrà deliberato al miglior offerente al prezzo non minore di Centesimi 10 - dieci - ogni Chilogrammo ed a pronti contanti, con avvertenza che la carta stessa dovrà essere condotta ad una cartiera e colà distrutta sotto la sorveglianza d'un Impiegato Giudiziario, e che nessuno potrà adire all'Asta senza il previo deposito di L. 100

Le spese d' imballaggio, e quelle del trasporto alla Cartiera restano a carico del deliberatario.

Il presente verrà pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa città, ed inserito per due volte nel *Corriere Cremonese.*

Cremona dal R Tribunale Civile e Correzionale, 29 Agosto 1868.

Il Cancelliere

SIGNORELLI.

Da vendersi

La Possessione denominata *Babina* servita da appositi Cascinali situata nel Comune di Castelvetro a 3 chilometri da Cremona della superficiale estensione di Pertiche Piacentine settecento - 700.

Dirigersi per li opportuni schiarimenti e trattative allo studio del Notajo Stradivari in Contrada Natali N. 4.

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont Longacqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Contrada Ariberti N. 13.

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N 3, tiene dozzina di giovani studenti Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze. 7

N. 2927.

AMMINISTRAZIONE
del Lotto Pubblico

Direzione Compartimentale di Milano

Avviso di Concorso

D' ordine del Ministero delle Finanze - Ufficio Centrale del Lotto - viene aperto il concorso pel conferimento definitivo del Banco di Lotto N. 44 in Codogno.

In base ai risultamenti dell' ora scorso triennio, detto Banco diede la media proporzionale di L. 4224 80 di *aggio lordo*

Coloro che intendessero di aspirarvi faranno pervenire a questa Direzione, non più tardi del giorno 15 *Settembre p. v.*, apposita istanza, in testa al prefato Ministero, corredati di tutti quei documenti che reputassero opportuni di produrre a convalidazione dei loro titoli.

Nella domanda sarà dal postulante fatta esplicita dichiarazione di essere pronto a prestare la malleveria in rendita dello Stato per quell' importo che verrà fissato dal Ministero stesso.

Tanto le istanze poi, quanto i singoli allegati alle medesime, dovranno portare il bollo da *lire una.*

Milano, 29 Agosto 1868.

Il Direttore
ARPEGIANI

a N. 1088.

Prov. di Mantova *Distretto di Bozzolo*

COMUNE DI BOZZOLO

Avviso di Concorso

È aperto pel p. v. anno Scolastico, il Concorso ai posti di Insegnanti sottoindicati

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà presentare al Protocollo Municipale, entro il 20 corrente, la propria domanda in bollo da cent. 50, e corredata dei documenti seguenti:

1. Fede di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Patente d'abilitazione al relativo insegnamento
4. Certificato di moralità.
5. Ogni altro titolo ritenuto utile a sussidiare la domanda di concorso.

La nomina verrà fatta sotto le condizioni portate dalle vigenti disposizioni e delle speciali compendiate in apposito Capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questo Ufficio dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

Scuola Tecnica

1 Direttore collo insegnamento della lingua Italiana, Geografia e Storia nei 3 Corsi, e Nozioni sui Doveri e Diritti dei cittadini nel 3 Corso, L 1600.
2 Professore di disegno nei 3 corsi e Calligrafia nel 1. L. 1200
3 Professore di Geometria piana e solida nel 2. Corso, d'Algebra nozioni di Meccanica e contabilità nel 3 corso coll' incarico dell'istruzione delle Scienze Naturali nel 3. corso, L. 1200
4 Professore di lingua Francese nel 2. e 3. Corso, coll' incarico dello insegnamento dell' Aritmetica nel 1 Corso, L. 1200.
5 Incaricato per la Ginnastica, L. 300.

Scuola Elementare Maschile

1 Maestro per la 3 e 4. Classe, L 1000.

Il Maestro di 3 e 4. Classe Elementare sarà coadiuvato nello insegnamento da apposito Assistente, salvo però al Consiglio Comunale, all'atto della nomina, di restringere l'obbligo del Docente allo insegnamento della 4 Classe soltanto, nel qual caso verrebbe limitato lo stipendio alla somma non minore di L 800

Dall' Ufficio Municipale, Bozzolo 1. Settembre 1868.

Il Sindaco
AVV. ADONE TONOLLI.

O Carlapati *Seg*

N. 10.

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell'art 955 del Codice Civile, si rende noto che nel giorno 5 Luglio 1867, decesse in Camisano Alberti Chiara q Pietro, e che la di lei eredità venne accettata col beneficio dell' inventario da Quattrini Teresa vedova Gnocchi pel proprio interesse e per quello della minore di lei figlia Lucia Gnocchi q. Giacomo pure di Camisano, come da dichiarazione fatta nel verbale 22 corrente mese, eretto in questa Cancelleria.

Crema, dalla Regia Pretura del Mandamento II., li 27 Agosto 1868

Luigi Zurla, Cancelliere.

Supplemento al Corriere Cremonese N. 73 - 9 Settembre 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXV. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Venerdì 2 Ottobre p. v. in una delle sale della Pretura di Viadana, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 28 Agosto corrente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto

2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 2 Ottobre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato

3 Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000 nelle Tesorerie Provinciali Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all' incanto, non che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale

4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5 Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.

6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L 300 fino alle L 1500, ed il 5 0|0 se supera quest'ultima cifra di L 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati

8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Pretura suddetta.

9 Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' asta

10 Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese

11 L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Numero progr dei lotti	Numero della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	Descrizione dei Beni — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Are	Cent	Superficie Locale Pert	Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
2	84	Viadana	Benef Semplice Eccl Mombelli eretto nella Chiesa Parrocchiale di Pomponesco	Pezzo di terra a prato stabile sito nella regione Ferrare, confinano, a levante viazzolo vodagionale, a mezzodì Rosina Giovanni, a ponente Priorato Gardani, a settentrone Cardinazzi, in mappa al N del 1241, consito Sc 116 - - 20148	1	21	09	18	12	2566 86	256 69	»
				Altro pezzo di terra attiguo al primo e della stessa coltivazione di cui sopra, confinano, a levante Flisi Bernardo, a mezzodì fratelli Danini, a ponente e settentrione lo scolo pubblico, in mappa al N 955, censito Scudi 133 5 2	1	38	80	21	5			
4	88	Cavallara (fraz di Viadana)	Fabb Parr di Cavallara	Pezzo di terra arativo, vitato ed alberato detto Arivoltano in mappa al N 8344, censito Scudi 156 0 2	1	21	36	18	13	2873 13	287 31	»
5	89	Id.	Id	Casetta Civile, con annesso terreno aratorio, vitato ed alberato sita nel Quartier Lunghere, confinano, a levante Bellini Luigi, a mezzodì il Parroco di S Maria in Viadana, a ponente Galafassi Antonio ed a settentrione la Prebenda di S Maria e lo stesso Galafassi, in mappa alli NN 8518, del 8520, del 8522, del 8523 del 8530, 8531, del 8532, del 8533, censita Scudi 122 4 5	»	86	18	13	»	2566 87	256 69	»
9	102	Cicognara (fraz di Viadana)	Vicaria Perpetua di S Giulia in Cicognara	Pezzo di terra arativo, vitato e alberato detto Gnaccarina in mappa al N. 6212, censito Scudi 92 2 5	»	62	99	9	15	1460 67	146 07	»

Cremona li 30 Agosto 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Estratto di Bando

per vendita di Stabili

Avanti il R. Tribunale Civile di Bozzolo all' udienza del giorno 31 ottobre 1868 dalle ore 10 mattina in poi avrà luogo ad istanza di Sforni Abram Vita fu Simon Benedetto Vita, domiciliato in Milano, l'incanto delli stabili infradescritti a carico di Bonetti Teresa, Amalia, Cristina o Crispina, ed Angela fu Francesco, di Bonetti Cornelia fu Claudio e dei minori Bonetti Francesco, Luigia ed Almachilde q Claudio rappresentati dalla madre Maria Montecchi

Li detti stabili si vendono in corpo con tutte le servitù, pesi, e livelli relativi tanto apparenti che occulti e l'incanto avrà luogo in sette lotti costituiti rispettivamente dai sette distinti immobili appresso descritti. L'asta sarà aperta sul prezzo per ognuno dei detti lotti fissati colla seguita perizia e più avanti indicato ed ogni offerente dovrà previamente depositare in danaro o in rendita valutata a norma dell' art 330 Codice di procedura civile il decimo del prezzo di stima del lotto a cui aspirerà Dovrà inoltre depositare nella Cancelleria in danaro il 5 per cento di detto prezzo per importo approssimativo delle spese d'incanto e della vendita che restano a carico esclusivo del deliberatario, il quale sarà inoltre tenuto all'osservanza di tutte le condizioni esposte nel bando, ostensibile a chiunque nella Cancelleria del Tribunale di Bozzolo

Vengono diffidati i creditori inscritti a depositare nella Cancelleria del Tribunale anzidetto le loro domande motivate di collocazione di documenti giustificativi nel termine di 30 giorni all' oggetto possa seguire la graduazione per la quale venne destinato il Giudice Sig D Luigi Melli

Stabili da vendersi

posti nel Comune di Rodigo e soggetti al complessivo tributo diretto verso lo Stato di L 136,01

Lotto 1 stimato ital L 4377.

Pezza di terra denominata Madonnina, Innocente e Giarole aratoria, vitata distinta in mappa colli Numeri 1365, 1366, 1367, 1368, di cens. pert 110 11 corrispondenti ad ari 722 97 coll'estimo di scudi 489 4 6 pari a L 1692 72

Lotto 2 stimato L 726

Pezza di terra detta Gonzaga aratoria moriva in mappa sotto il N 1013 di censuarie pert 21 19 corrispondente ad ari 142 63 scudi 93 3 1 pari a L 323 20

Lotto 3 stimato L 2557

Pezza di terra detta Prato Vedusino in mappa col N 1425 di censuarie pert 20 6 corrispondenti ad ari 132 54 scudi 123 3 5 pari ad ital L 427 18 nei registri censuarii indicata come livellaria alla Compagnia del Santissimo in Rivalta

Lotto 4 stimato L 2184

Pezza di terra detta il Campo del Pero arativa vitata, moriva, in mappa distinta colli NN 1423, 1424 e porzione del 1422 in complesso di cens pert 37 10 corrispondenti ad ari 244 90 scudi 238 5 3 14 pari a L 825 65 nei registri censuarii indicata come livellaria alla Compagnia del Santissimo in Rivalta per la parte marcata col N 1424

Lotto 5 stimato L 4011

Pezza di terra detta i Campetti arativa, vitata, moriva in mappa sotto li NN. 1417, 1418, 1419 e porzione del 1422 in complesso di censuarie pert 58 13 corrispondenti ad ari 383 17 scudi 265 5 5 54 pari a L 919 13

Lotto 6 stimato L 2020

Casa d'affitto denominata della Madonnina con cortile ed orto, posto in Rivalta in mappa sotto il N 1359 e porzione del 1360, in complesso per censuarie pert 1 9 corrispondenti ad ari 8 45 scudi 5 5 2 29 pari a L 20 31

Lotto 7 stimato L 4080

Casa vecchia in Rivalta con cortile ed orto marcata in mappa sotto porzione dei NN 1249 e 1250 in complesso per cens pert 5 9 corrispondenti ad ari 35 18 sc 40 5 6 47 pari a L. 141 62.

Dalla Cancelleria del R Tribunale Civile Bozzolo 25 Agosto 1868

2 F Gentili Cancell.

Estratto

Si fa noto dal sottoscritto quale procuratore di Maria Cervi, maritata Zanotti, e di Teresa, Andrea, Battista, Rachele, Pietro, Giovanni, Angelo, Orsola, vedova Fumagalli, fratelli e sorelle Zanotti, che sopra ricorso proposto dai medesimi per la dichiarazione d'assenza del rispettivo marito e padre Giuseppe Zanotti fu Giambattista di Castel Visconti, il Regio Tribunale Civile e Correzionale di Cremona in Camera di Consiglio, col Decreto 13 Aprile 1867 emanava il provvedimento di cui all' Art 23 Cod Civ, con ordinarsi che sieno assunte informazioni intorno ad esso assente Giuseppe Zanotti del fu Giambattista

Cremona li 4 Settembre 1868

1 Avv Carloni Cesare

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXVII. S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Lunedì 28 Settembre corrente in una delle sale della Pretura di Soresina, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto, tenutosi il giorno 21 Agosto scorso.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 28 Settembre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000, nella Tesoreria Provinciale. *Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito*, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all' incanto, con che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.

   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova *creazione al valore nominale.*
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest' importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.

   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esper., starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nell' Ufficio della suddetta Pretura.
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, *rimangono a carico del Demanio*, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due *per cento a titolo incomodi e spese.*
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero *impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti* con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Superficie Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	85	Castelvisconti	Legato Ferrari e Zerga in Castelvisconti	Case N. 2 con annesso mulino e torchio da olio; confina a levante e mezzodì strada, a ponente strada del Castello, a monte Roggia Visconte, in mappa ai NN. 184 e 85, censite Scudi 394 3 7	»	15	17	2	18	5974 74	597 47	»
2	87	Id.	Id.	Casa composta di due stanze in mappa al N. 183, censito Scudi - 3 2	»	»	5	»	2	495 26	49 53	»
4	90	Castelleone	Oratorio di S. Spirito in Castelleone	Fondo detto Gariboldi; confina a levante Berretta, a mezzodì Stradello, a sera e monte Guarini, in mappa al N. 1476, censito Scudi 52 2 5	»	40	35	6	4	699 86	69 98	»
6	5	Bordolano	Benef. della B. V. in Bordolano	Podere denominato Alberelle, aratorio, adacquatorio, moronato; confinano, a mattina beni Bresciani, a mezzodì Strada Comunale, a sera Vicaria locale ed a monte Seriola Bordolana, in mappa al N. 303, censito Scudi 1393	6	51	25	99	12	16358 55	1635 86	»
8	13	Casalbuttano	Beneficio detto della Villa all' altare del Rosario nella Parr. di Casalbuttano	Podere composto di N. 2 campi denominati: il primo Ronca di ponente ed il secondo Ronco di mattina in mappa al N. 184 coll' estimo complessivo di Scudi 455 - 6	2	70	80	41	9	6187 41	618 74	»
9	13/bis	Id.	Id.	Podere composto di N. 2 appezzamenti denominati l' uno Perticato e l' altro Chioso, in mappa ai NN. 136 e 137 col complessivo Estimo di Scudi 169 2 2	1	60	62	24	13	2996 95	299 70	»
10	21	Soresina	Fabb. Parr. di S. Siro in Soresina	Podere denominato Fornasette composto di N. 4 appezzamenti coi Numeri di mappa 1383, 1386, 1476, 2298 1/2, con cascinetta in mappa al N. 1384, del complessivo estimo di Scudi 1164 5 6	8	60	87	131	12.8	18935 06	1893 51	»
11	45	S. Bassano	Beneficio eretto all' altare della B. V. del Carmine nella Parrocchia di S. Bassano	Casa posta in Contrada Maggiore al civico N. 5; confinano a levante e sud ragioni Borromeo, a ponente Beneficio dell'orto ed a sera Strada Comunale, in mappa al N. 984, coll' estimo di Scudi 4 2	»	4	36	»	16	2513 26	251 33	»
12	45/bis	Id.	Id.	Tre campi denominati: il 1. Vecchio, il 2. Chiappa, il 3. Ferre in mappa ai NN. 724, 730, 758, coll' estimo complessivo di Scudi 412 3 1	3	70	89	56	16	6461 95	646 20	»

Cremona, li 1. Settembre 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 74. Sabato 12 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . L. 16
Fuori franca per la Posta « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 11 Settembre

L' ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE PUBBLICHE E LA MORALE INDIPENDENTE.

II.

Quando da noi si afferma la *morale separata* ed *indipendente* dalla religione, non viene già considerata quest'ultima nel senso suo generale ed assoluto, perchè in allora la morale addiverebbe una parte di essa, ed il problema sarebbe insussistente ed assurdo. La religione qui vuolsi intendere nel senso speciale e relativo, nel senso più stretto e rigoroso, in quanto, cioè, rappresenta un sistema di dogmi e di precetti, all'uomo assegnanti cosa debba credere intorno a Dio e di qual culto adorarlo.

E a provare il nostro assunto, nè nuovo, nè difficile, non gli è d'uopo ci facciamo noi a discorrere, armati a tutto punto di critica, sul valore e la portata dei diversi sistemi religiosi, sull'indole e la natura delle infinite religioni che furono e che sono. Ciò ne trascinerebbe ad un lavoro lungo e cruccioso assai, incompatibile colle nostre forze e la brevità che ci siamo imposta, e coll'idea di toccare bensì il gravissimo ed elevato argomento, non di sviscerarlo e svilupparlo appieno, e sotto ogni suo vario aspetto.

Lasciando a parte quindi le molteplici filosofiche e storiche discussioni a cui esso naturalmente accennerebbe, basterà a noi osservare il fatto, che al dire di Vico racchiude la verità, il fatto che da secoli ed attualmente si manifesta luminoso e costante nella universa Europa.

In Europa abbiamo la religione cattolica, la giudaica, la protestante, la maomettana; abbiamo un numero abbastanza rilevante ed ognor crescente di *razionalisti*, cioè di gente che impugnando ogni sorta di sovranaturalismo, si affidano solo a quello detta *loro la ragione* ed il sentimento.

Ora, se alla religione incluttabilmente andasse congiunta la morale e la onestà, se uno non potesse appellarsi galantuomo senza che sia religioso, si rinverebbero tante onestà diverse, ed opposte, quante sono varie e contraditorie le religioni professate: pei cattolici non vi sarebbe onestà che fra i cattolici; pei protestanti, scismatici ed anglicani che fra i loro correligionarii; per gli ebrei ed i maomettani che nei credenti al Vecchio Testamento ed al Corano. Ammesso un simile principio, uno sarebbe onesto e non onesto nello stesso tempo; e ne seguirebbe che la società verrebbe mano mano disciolta e divisa in tante specie nemiche ed irreconciliabili. E come altrimenti, se a Londra si direbbe uomo morale chi a Costantinopoli si riputerebbe un empio; se a Costantinopoli passerebbe per un individuo probo chi a Pietroburgo, a Berlino, a Stocolma riterrebbesi per uno scellerato ed iniquo; e se a Roma, a Parigi, a Vienna, malvagi ed infami si chiamerebbero gli abitanti delle anzidette città; e dovunque dai cattolici, dalli ebrei, dai protestanti e maomettani, e razionalisti considerati verrebbero quali un branco di perturbatori e di rubelli - ? ? (*)

Invece, cosa vediamo noi, e sotto i nostri occhi ed in ogni luogo? Vediamo *de' buoni uomini, e de' probi cittadini, delli uomini e cittadini viziosi e disonesti, nei seguaci di ogni e qualunque religione*, e nelli altri eziandio che religione alcuna rivelata professano.

Gli è questo un fatto permanente e generale, il quale, più de' lunghi e sottili ragionamenti, vale ad instillare e nutrire anche nel popolo quello spirito di vicendevole tolleranza che forma il primo vanto e la più viva necessità dell'epoca. Di guisa che quando c'incontriamo in uno straniero qualsiasi, la prima cosa che da lui esiggiamo si è ch'egli rispetti i nostri diritti e la nostra dignità personale, a condizione unica di rispettare noi la sua propria; e non sentiamo per nulla il bisogno e l'obbligo di ricercare a che religione appartenga, e quale Dio veneri ed adori.

Da tutto ciò evidentemente deriva le leggi della morale nascere dal sentimento naturale della coscienza, e la coscienza, quanto a' suoi principii e dettami fondamentali, essere, salve le debite distinzioni tra civiltà e civiltà, tra coltura e coltura, una ed identica in tutti. Diffatto, e cattolici e protestanti e ebrei e maomettani, più o meno, sentono che il mancare alla data parola e fede, il tradire i proprii fratelli, la patria e la famiglia, il violare le leggi civili del proprio paese e della Società in cui si vive, costituisce una immoralità e una colpa; tutti, più o meno, intendono che la intemperanza, la viltà, la menzogna, l'avarizia, la calunnia, la contumelia, l'odio, l'omicidio ecc. ecc., non sono nè saranno mai una virtù, un bene, un merito.

Rilevasi ancora, dai fatti rapidamente sovra citati, *che i simboli religiosi hanno a riputarsi verità relative, cui ognuno rispettar deve ma non imporre; che ciascuno tiene diritto e libertà piena di nutrire in cuore le credenze da lui stimate indispensabili, di conservare sulle origini e sul fine dell'uomo le proprie opinioni e credenze, i proprii timori e speranze, di compiere i doveri dalla sua particolare religione comandati; e che nessuno poi, di ogni popolo e nazione, di ogni e qualunque religione, può e deve sottrarsi ai doveri della morale, perchè assoluti e generali.*

Ogni religione, gli è vero, oltre la parte dogmatica e teoretica, oltre le proprie discipline e precetti, predica e raccomanda dei precetti, comuni a tutti gli uomini. Ma questo fondo comune delle religioni, è appunto comune, perchè non emana, come dice il Renouvier, dalle religioni stessè, così varie e mutabili, ma dalla coscienza umana; da cui esse lo tolsero ad imprestito. E tale morale comune, umana, *laica*, e siffatto dovere primitivo, innegabile, universale, che da se si impone senza il comando religioso, gli è desso che, gelosamente osservato ed attuato, crea l'uomo morale ed onesto, ed è base precipua della famiglia, dell'ordine, della società.

A nostro vedere, la religione, pur modificando e cangiando, a norma della progredita civiltà, i proprii simboli, non cesserà mai, generalmente parlando, di esistere nel seno della Società; almeno la naturale. Perchè ciò avvenisse, bisognerebbe che il sentimento dell'infinito, non avesse a parlare più al cuore dell'uomo, o che la ragione avesse a comprendere l'assoluto, e l'uomo raggiungere quell'ideale di verità, di giustizia, di felicità, a cui *irresistibilmente* aspira. Per molti, la fede, oltrecchè un prepotente bisogno del cuore, è e sarà un rinfalzo al buon volere, un eccitamento all'onestà, e specialmente per il popolo, educato a stabilire unicamente sul dogma religioso i principii e le regole della vita, le norme del giusto e dell'onesto. Ma, in faccia alla ragione, al buon senso, alla rivelazione ed esperienza della vita, la scienza morale è una cosa, e la fede un'altra: le verità della prima, (ci si conceda ripeterlo) prendono il carattere di legge ed entrano nel dominio della obligazione, laddove gli slanci, le inspirazioni, le credenze dell'altra, restano nel campo della libertà completa; ma, la religione e la morale sono nella loro mutua *indipendenza* assicurate. Chi affatica e non sa sostenere tale principio e teoria, per essere conseguente e logico, gli è forza provare: *il governo teocratico, essere l'unico governo buono, utile necessario, e l'inquisizione il principale, il migliore, il più necessario stromento di ordine, di autorità, di moralità.*

E come dalla religione e teologia, noi crediamo la morale indipendente dai sistemi di filosofia, dalle teorie metafisiche. Per giudicare se uno è galantuomo e saggio cittadino, non è mestieri conoscere se sia un'ideologo od un positivista, un dogmatico od un critico, se afferma la sostanza e la realtà delle cose, o solo l'apparenza *ed il fenomeno, se sia discepolo* di Platone o di Aristotile, di Cartesio o di Locke, di Kant o di Hegel (*).

Contro i nostri avversarii pertanto veniamo a concludere che la morale essendo indipendente dalla religione, il governo non solo non ha, in nome della libertà, il diritto di porre l'insegnamento religioso nelle pubbliche scuole, ma non vi è manco obbligato come tutore e moderatore supremo della moralità pubblica, come garante dell'ordine, e dei rapporti de' cittadini tra loro e collo Stato.

Piuttosto che la religione, noi reputiamo, abbia il governo un gravissimo dovere, di procacciare a che, e nei licei e nei ginnasii, e nelle scuole elementari venga meglio impartita, e a norma dell'età e del sesso, la morale, quale venne da noi intesa e notata.

In Italia, si pensa troppo ad instruire, e poco ad educare; e con programmi enciclopedici e superiori alle forze giovanili; sì, che i giovani ne restino persino oppressi e soffocati - Vi ha una febbre concitata, e sta bene, di torre l'analfabetismo di mezzo al popolo; ma ben poco o nulla si cerca di ridestare, e rinvigorire in esso il senso morale e la volontà, dimenticando che l'uomo non è un'idea, ma una persona, e che avanti di intendere e di ragionare, deve sentire. Si parla molto alla mente e poco al cuore, e si abbandona al caso il sentimento. (**)

Nel periodo di transizione in cui ci troviamo, ove la critica filosofica regna sovrana acclamata, nella lotta terribile in cui siamo impegnati tra il passato ed il presente, nello scabroso passaggio che attraversiamo da un mondo vecchio ad uno nuovo di idee, di sentimenti, di interessi, molti spiriti vacillano e menti si conturbano, moltissime coscienze impauriscono; e la società pubblica e privata vi è scossa profondamente. In ciò siamo tutti d'accordo; e ciò d'altronde era ben naturale. Ma la libertà, lentamente e sicuramente e sempre ripara ai danni della libertà.

Frattanto noi portiamo fede potente che a tutto e a tutti arrecherà immenso vantaggio e giovamento un buon sistema di pubblica educazione, ove, più che non di presente si riscaldi nell'animo dei giovani il sentimento del dovere, e con maggior forza e larghezza loro si spieghino i principii, le regole e le norme della morale indipendente. X.

(*) La religione del secolo XIX per Ausonio Franchi vol I Cap 8 pag 280, 281 e seguenti

(*) Veggasi *La Morale Independente;* giornale riputatissimo che si stampa a Parigi

(**) Dal sentimento per Ausonio Franchi p 225

GAZZETTINO
DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Quest'oggi ebbe fine la sessione ordinaria del Consiglio. Nel prossimo numero daremo in compendio le prese deliberazioni, in tutti i cinque giorni di seduta; riserbandoci di tenere poi speciale discorso delle principali.

Cremonesi premiati. La *Gazzetta Musicale* di Milano non ha ancora pronunciato un suo giudizio sul merito delle composizioni date all'Accademia finale di quest'anno nel R. Conservatorio di Milano, e ben poche parole disse sul merito degli esecutori: non volendo più oltre tardare a rendere di pubblica notizia i nomi degli Alunni Cremonesi e della Provincia che hanno compiuto il loro corso e che si sono distinti, diamo il loro nome e la graduata classificazione ottenuta.

Gran Premio

N. 2 Bertazzi Aurelio, d'Alfiano, (*Studio P. F.*)
» 5 Ferrari Elvira, di Cremona, (*Violino.*)
» 7 Corbari Giulio, di Vidiceto, (*Composiz.*)
» 15 Caporali Gaetano, di Casalbutt, (*P. F.*)

Premio Musicale

» 35 Ripari Pietro, di Cremona, (*Violino*).

Gran Menzione

» 52 Mayer Erminia, di Cremona, (*Canto*).
» 65 Picozzi Gabriele, di Castelleone, (*P. F.*)

Menzione Speciale

» 119 Guindani Odoardo, di Torre Malamberti, (*Composizione*).

Ferrari Elvira, Corbari Giulio, Caporali Gaetano, Ripari Pietro hanno terminato il corso scolastico, perciò licenziati

L' Esposizione di bestiame. *Che si può sperare da un popolo il quale chiama vivere nobilmente chi vive senza far nulla! Gli infingardi sono una stoffa da camorra da brigantaggio, e brigantaggio e camorra, dal più al meno ve ne è per tutta quanta è lunga e larga l'Italia.* Queste parole ed altre non meno vere che piene di nobile sdegno abbiamo letto non ha guari in un articolo del giornale torinese le *Strade ferrate*, che

giudicava l'infingardaggine il più formidabile nemico d'Italia, le ricordammo parecchie volte in questi giorni quando ci fecimo a visitar la esposizione bovina e cavallina che il Comune ed il Comizio di Cremona vollero celebrare, nell'ottimo intento di indicare all'agricoltura una nuova sorgente di lucro. Misero fu il concorso tanto all'una come all'altra esposizione, e se specialmente in fatto di cavalli ne vedemmo un discreto numero (settantasei) ciò non vuol dire che molti sieno stati gli espositori, perchè ve ne furono parecchi che ne presentarono oltre la decina. Nelle campagne rimasero nascosti stupendi cavalli, cosicchè il paese non sa ancora quali tesori possegga e quali progressi abbia fatto.

L'Esposizione di quest'anno provò tuttavia un fatto, che, cioè, dal 1863, ultima esposizione equina, a tutt'oggi, si ebbe un ragguardevole miglioramento delle razze nostrali. Stupendi infatti furono trovati i cavalli di razza incrociata del Depoli di Sesto, del Marchese Pallavicino Giuseppe, dei Rizzi, dei Lazzari, ed a giusta ragione il giurì ha giudicato degni di premio li sforzi fatti nel perfezionare l'antica nostra razza cavallina. Vi erano cavalli di razza indigena cremonese, coi quali si mostrava come si possano migliorare fino ad un certo punto le razze senza incrociarle; e belli furono trovati i puledri del Binda, bello lo stallone del Vergani, ed altri fra i cavalli esposti.

In complesso vi era del bello e del buono, ma non vi era di certo che una decima parte di quanto poteva dare il Circondario.

Si osservò che gli incrociamenti dei cavalli indigeni colle razze inglesi ed annoveresi danno ottimi risultati per eleganza, colla normanna per forme colossali e forza.

Dell'esposizione bovina, meglio non discorrerne; essa fu tanto minore dell'aspettazione che passò affatto inosservata, così che non venne conferito premio alcuno. In una delle nostre prossime *cicalate agrarie* vedremo di scovrire alcune delle cause più evidenti se non dell'apatia, della lentezza ed indifferenza al progresso agricolo dei nostri campagnuoli. Ecco frattanto l'elenco dei premj conferiti.

1. Stallone di razza incrociata del Marchese *Giuseppe Pallavicino.*

2. Cavallo da corsa del suddetto.

3. Cavallo da tiro dei fratelli *Lazzari* del due Miglia.

4. Gruppo puledri razza incrociata il Marchese *Pallavicino* suddetto.

5. Gruppo puledri di *Depoli* di Sesto, razza incrociata.

Menzione onorevole

Il gruppo cavalli di *Rizzi* fratelli, e *Binda Dott. Luigi.*

Disposizioni Municipali. Il Comune di Cremona ha pubblicato il seguente avviso:

Gli inconvenienti ed i gravi pericoli, a cui può dar luogo la esposizione sui balconi e sui davanzali delle finestre delle case di vasi di fiori, ed altro di simile, impongono alla Giunta Municipale l'obbligo, dopo parecchie ripetute speciali diffide, fatte precedere a proprietarj ed inquilini, di richiamare all'attenzione ed osservanza, di chi ne ha mestieri, la speciale disposizione dell'articolo 92 della Legge 20 Marzo 1865 di Pubblica Sicurezza la quale così si esprime

« Non possono tenersi sulle finestre, « balconi, ne in luoghi di pubblico passaggio, animali o cose in modo che « rechino, o possano cadendo, recare « offesa o grave disturbo ai passaggeri « o vicini. »

In corrispondenza a tale assoluto divieto l'Autorità Comunale ha dato ordine a suoi Agenti di denunciare, dopo che sarà scorso un lasso, non maggiore di tre giorni, dalla pubblicazione del presente Manifesto, ogni caso di contravvenzione, per la regolare procedura, a termini dell'articolo 112, dell'anzi citata Legge di Pubblica Sicurezza.

Cremona dal Palazzo di Città, li 9 Settembre 1868

Per la Giunta Municipale
TAVOLOTTI, *f f di Sindaco.*

Grasselli, *Segr. Gen*

Comizio Agrario di Casalmaggiore. La segregazione dal Circondario di Casalmaggiore di molti comuni mantovani ora ritornati in grembo alla loro provincia portò seco lo scioglimento del Comizio Agrario che avea sede in quella città. Sentiamo che furono date le opportune disposizioni per la sua ricostituzione che desideriamo pronta e tale che risponda ai comuni desiderj.

Ferrovie in provincia. Il Consiglio Comunale di Mantova nella sua seduta del 31 Agosto, dopo la lettura di una Relazione della Commissione nominata coll'incarico di fare gli studi opportuni sulle migliori linee ferroviarie onde congiungere Mantova colle ferrovie dell'Alta Italia e dell'Italia Centrale, e di proporre quale concorso sarebbe da prestare per parte del Municipio stesso alla effettuazione delle linee che venissero giudicate migliori, il Consiglio deliberava:

1. Di concorrere nell'avviso della Commissione sulla necessità che abbia ad attuare colla massima sollecitudine il tronco ferroviario da S. Antonio a Mantova per la Dica dei Mulini e la linea da Mantova per Borgoforte, Suzzara, Carpi a Modena, non che la linea da Mantova a Cremona per Castellucchio, Bozzolo e Piadena.

2. Di incaricare la Giunta di officiare il Consiglio Provinciale, ad intavolare sollecite trattative colle provincie di Verona e di Modena, nonchè colle altre cui può interessare, col Governo e colle Società industriali che si presentassero, perchè si possa dar mano colla massima sollecitudine alla effettuazione della linea S. Antonio, Mantova, Modena, siccome la più importante e la più urgente per la città, per la Provincia, pel commercio dello Stato e per quello internazionale; e ad intavolare analoghe trattative coi rispettivi interessati perchè o subito dopo o contemporaneamente alla esecuzione della linea di Modena si possa dar mano anche a quella Mantova Cremona, siccome la seconda in ordine di importanza e di urgenza per la nostra città e Provincia.

3. Di rimandare ad altra occasione la discussione sul concorso nella spesa da prestarsi eventualmente dal Municipio, finchè si siano verificate alcune altre condizioni necessarie per poter stabilire tale concorso, le quali sono indicate nel rapporto della Commissione.

Arresto. Alcuni numeri addietro demmo la notizia dell'arresto fatto dai Carabinieri della stazione di Casalbuttano di Mainardi Giuseppe sorpreso con altri suoi compagni sulla strada della Graffignana, ove erano soliti aggredire i passaggeri; ed ora siamo lieti di annunziare che in seguito alle investigazioni minute ed intelligenti della benemerita arma vennero arrestati dai Carabinieri di Luignano, di Casalbuttano e di Soresina, i suoi complici, Casotti Silvestro, Piacentini Mattio e Defendi Giuseppe di Ossolaro.

Il Collegio Borsa. Il giorno 4 corr. le Alunne di questo distinto Collegio chiudevano l'anno scolastico con un esperimento in cui diedero prove non dubbie della bontà d'insegnamento che loro venne impartito da quelle Egregie Istitutrici che sono le sorelle Borsa. Ammiratori indefessi della buona istruzione da qualunque parte essa venga, non possiamo che tributar loro i nostri più sentiti elogi. E con noi, converranno pure tutte le Egregie Signore presenti alla scolastica solennità.

Religione, Lingua Italiana e Francese, Geografia e Storia, Matematica e disegno, componimenti in prosa e poesia, Musica al piano ecco le materie su cui quelle graziose giovinette alunne ci offersero buon saggio.

L'Ispettore Scolastico Signor Cav. Cappa che assisteva, non potè a meno che manifestare la sua piena soddisfazione con belle e nobili parole, debole specchio di quanto provava il suo cuore, vedendo come la istruzione ed educazione era ben distribuita dalle brave direttrici, ben accolta e accetta alle giovani scolare. Prima di porre termine a questo saggio l'egr. giovinetta Signora Elvira Trezzi, tutta commossa, leggeva un gentile ed affettuoso addio alle Direttrici e alle compagne. In esso enumerando i vantaggi ch'ella trasse dall'insegnamento, la bontà ed amorevolezza con cui mai sempre si prestarono le Signore Borsa, i savii precetti, gli amorosi consigli avuti dai diligenti professori porgeva a tutti le sue grazie; consigliava le compagne ad attenersi sempre alle norme che dalle saggie maestre verranno loro additate, e faceva voti perchè tutte rispondano alle speranze dei parenti e possano essere anch'esse un giorno l'onore della Patria, la compiacenza delle Istitutrici, la consolazione delle loro care famiglie. Tale affettuoso commiato fu accolto dagli applausi [illegible]

Continuino le Sorelle Borsa nell'intrapresa via, e ad esse non mancherà mai l'encomio di coloro che guardano con compiacenza queste prove educative come il germe di un futuro benessere. C. S.

Feste di Mantova. Leggiamo nella Gazzetta di quella Città:

Sappiamo che essendo stati invitati dal Sindaco di Mantova ad intervenire alle feste per la ricostituzione della Provincia i Signori Prefetti e Sindaci di Cremona, di Brescia e di Verona, tutti con lettere assai cortesi e piene di espressioni affettuose e lusinghiere risposero all'invito. I Signori Prefetti manifestarono il loro rincrescimento di non poter intervenire per occupazioni d'Ufficio e segnatamente perchè in questo stesso tempo aveva luogo l'apertura dei rispettivi Consigli Provinciali. Anche il signor f. f di Sindaco di Cremona si dichiarò dolentissimo di non poter intervenire personalmente, esprimendo a nome della cittadinanza cremonese i sentimenti del più cordiale affetto per Mantova. I Municipii di Brescia e di Verona poi inviavano qui loro Rappresentanti in questa circostanza, e cioè il primo l'onorevole avvocato Giana, il secondo l'onorevole Assessore Cav. Turella, e quivi prendendo parte alle nostre feste ebbero a manifestare la loro più viva soddisfazione e compiacenza a nome delle città da essi rappresentate.

Teatro della Concordia. Lunedì 14 corrente avrà luogo nel Teatro della Concordia un gran concerto vocale e istrumentale che darà la giovanetta Sig. *Elvira Ferrari.* Nella corrente settimana verrà pubblicato il programma del trattenimento.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA
Seduta Straordinaria
del giorno 23 Agosto 1868.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali: Tavolotti *f. f. di Sindaco* Poffa - Ruggeri - Ravelli - Bandera - Ghirardini - Nicolaj - Drasmid - Vacchelli Pietro - Tesini - Porro - Pasquinoli - Monteverdi - Pezzini - Stradivari - Fezzi - Rigotti - Mina Bolzesi - Gorra - Finzi - Cavagnari - Baroli - Lucca - Fieschi - Piazza - Anselmi - Brnini - Carloni Carlo - Carloni Cesare - Dalonio - Bonati - Puerari - e quindi in N di 32.

Assenti Tibaldi - Rivara - Cadolini - Araldi Erizzo - defunto Vacchelli Ing Camillo

Rinunciatarj Triecchi - Martinelli - Crotti

Essendo costituita legalmente l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta

1. Oggetto.

Comunicazione di un Telegramma del Ministero delle Finanze in data del 20 s. m, con cui si da a conoscere che il Comune di Cremona avrà da pagare, in correspettivo dell'esercizio di riscossione, a proprio beneficio, delle tasse governative di dazio consumo, nel biennio 1869-70, l'annuo canone di lire 320,000.

L'Assessore Signor Poffa, come relatore della Giunta Municipale, riassume tutto quanto fu detto e discusso nella straordinaria convocazione consigliare del 28 giugno p. p all'uopo di mettere in evidenza le cause, determinanti la domanda al Ministero delle Finanze di riduzione del canone daziario, ora in corso di lire 354900, a lire 300,000, e confessa che nulla sarebbe nel frattempo intervenuto a mutare o modificare tale condizione di cose nella gestione daziaria, e che anzi le risultanze degli ultimi due mesi accuserebbero una perdita d'incassi, in confronto al precedente esercizio, maggiore di quella, che erasi presunta.

Ciò nondimeno, egli soggiunge, la Giunta amministrativa, d'accordo colla Commissione di vigilanza alla particolare azienda del dazio consumo murato, non esita a consigliare l'accettazione del nuovo biennale contratto di riscossione delle tasse governative di dazio consumo, verso la corrisponsione dell'annuo canone di lire 320,000 allo Stato, come vuole il superiore Dicastero delle Finanze, e ciò per le seguenti specialissime considerazioni:

1. Per gli imbarazzi, e forse anche per sagrificii pecuniarii in pura perdita, a cui si esporrebbe il Comune, allora quando si abbandonasse l'azienda dei dazii alle sorti di un appalto, col mezzo di pubblici esperimenti d'asta;

2. Per aversi positiva assicurazione dal Ministero della guerra che, in brieve, si aumenterà la guarnigione militare, e così andrà a cessare una delle cagioni dei decresciuti introiti daziari.

3. Per essere in oggi meglio fondata la lusinga che, nel p. v anno, coll'emanarsi di predisposta nuova Legge Comunale, verrà restituito alla Città di Cremona il Comune dei Corpi Santi, e per tal modo non solo si rimuoverà l'ostacolo maggiore a far prosperare la gestione dei dazii, ma ben anco si riescirà più efficacemente, se non a togliere del tutto certo ad infrenare in gran parte il contrabbando.

Conseguentemente il relatore della Giunta Municipale propone al Consiglio Comunale di adottare la seguente formula di deliberazione:

= Il Consiglio delibera di accettare la proposta governativa, che fissa il canone daziario pel biennio 1869-70, per la Città di Cremona, nella somma di annue lire 320 000, ed autorizza, la Giunta Municipale a far luogo al relativo contratto in base alle condizioni, stabilite nel Regolamento 21 novembre 1866; ed alle istruzioni, diramate col Ministeriale decreto 10 succeduto dicembre, mantenuta però ferma l'attuale tariffa, anche per quanto raggiunge il 15 p. 0[0 del valore dei generi daziati. =

Il Cons Piazza avverte alla necessità di dover inserire, secondo il prescritto da altro degli articoli della vigente legge Comunale, un inciso nella formula di deliberazione, che accenni alla riforma e modificazione dell'antecedente deliberato del Consiglio Comunale.

Il Cons Porro propone un'aggiunta allo schema di deliberazione, nel senso di riservare al Comune di Cremona il diritto di chiedere al Ministero delle Finanze quel miglior trattamento, o maggiori facilitazioni, che fosse per accordare ad altri Comuni, il che suggerisce, tanto perchè giudica eccessivo il canone daziario nella misura di annue lire 320000; quanto per avere bene presenti i fatti, occorsi all'epoca, in cui si stipularono le convenzioni coi Comuni, per la riscos-

sione delle tasse governative di dazio consumo nel biennio 1867-68.

Il Cons Porro risponde al preopinante che non isfuggì all'attenzione della Giunta Municipale la riserva ora proposta, essendosi da essa lungamente ventilata la opportunità o meno di introdurla, dichiarando che se ne abbandonò il pensiero, per la somma difficoltà di avere i dati ed i criterii, di servire di guida nello stabilire la parità di rapporti e di perfetta uguaglianza di condizione coi Comuni, ai quali fossero per acconsentirsi migliori patti Ove però, egli dice, sapesse porgere il Cons Porro sicure direttive in tale materia, in allora se ne potrebbe tener conto.

Il Cons *Porro replica che ciò formerà oggetto* di esame, discussione e deliberazione, allora che occorrerà il caso, a cui ebbe ad alludere, e che per ora importa *moltissimo* di non precludersi l' adito a chiudere ed ottenere un trattamento di giustizia distributiva

Il Presidente invita il Consigliere Porro a presentare in iscritto il suo emendamento, onde sottoporlo a votazione, in precedenza alla proposta della Giunta Municipale.

Il Cons Porro fa osservare che, se si esperimenta prima, la sua aggiunta di emendamento; andrebbe a mancare d' ogni effetto, *nell' ipotesi venisse dappoi* respinta la proposta della Giunta Municipale, mentre, in seguito alla ammissione della medesima, potrebbe tornare efficace adottandosi.

Il Cons Piazza è d'avviso che l'emendamento del Cons. Porro, come proposta modificante quella della Giunta Municipale, deve essere in precedenza votata

Il Cons. Ravelli si associa al preopinante, considerando l'emendamento Porro una vera proposta sospensiva degli effetti di quella della Giunta Municipale.

Il Cons. Vacchelli nota l' improbabilità dell' accettazione, da parte del Ministero delle Finanze, della riserva, che vorrebbe introdurre il Cons Porro, la quale secondo lui, sarebbe giustificabile allora che si riferisse, non a casi eccezionali, per singolari circostanze, ma alla maggior parte dei Comuni del Regno Conviene del resto coi Consiglieri Piazza e Ravelli, sulla precedenza di votazione, a cui assoggettare l' aggiunta di emendamento dello stesso Consigliere Porro.

Il Presidente esperimenta, per alzata e seduta, l'emendamento del Cons. Porro concepito in questi termini:

= Salvo però sempre nel Comune di Cremona il diritto di ottenere proporzionali ulteriori riduzioni nel canone stabilito, volta che dal R. Erario si verificassero maggiormente favoriti altri Comuni, in pari circostanze di quello di Cremona. =

Numero dei votanti presenti 32.

Per il sì 5, per il no 27, e quindi non viene ammesso.

La Presidenza, dopo avere completata la proposta della Giunta Municipale, nel modo suggerito dal Consigliere Piazza, e secondo le prescrizioni della circolare del Ministero delle Finanze del 18 maggio c a. al N 29731-488, legge al Consiglio Comunale come segue:

= Il Consiglio Comunale di Cremona, riunito in adunanza straordinaria questo giorno di Domenica 23 corrente mese di agosto, dopo aver avuto comunicazione del telegramma del Ministero delle Finanze, in data 20 d m., relativamente alla gestione dei dazi governativi di consumo nel futuro biennio 1869-70, verso corresponsione allo Stato dell' annuo canone di lire 320000.

Delibera

in modificazione di quanto ebbe a determinare, nella straordinaria seduta del 28 giugno p. p., di accettare, senza veruna restrizione la proposta, come sopra, del Ministero delle Finanze, e di assumere quindi per proprio conto la riscossione dei dazi dello Stato nel suddetto periodo di tempo, dietro l'annuo corrispettivo di lire trecentoventi mille, diconsi 320000, da soddisfarsi in dodici rate mensili, scadenti il 25 di cadaun mese, autorizzando perciò la Giunta Municipale a stipulare relativo formale contratto, sotto le condizioni, stabilite dal Regolamento 25 Novembre 1866 N. 3351, e dalle istruzioni disciplinari, sancite con ministeriale Decreto del 10 succeduto Dicembre, mantenuta però ferma l' attuale Tariffa, anche per quanto raggiunga il 15 per cento del valore dei generi daziati, e nel caso di debito di una somma, equivalente o maggiore di due rate mensili, dipendentemente tanto dal nuovo contratto, quanto da quello ora in corso, sotto pena della caducità della riscossione, da effettuarsi semplicemente per Decreto del Ministero delle Finanze, senza obbligo della costituzione in mora, e senza intervento alcuno dell' autorità giudiziaria, la quale potrà solamente conoscere nella materia degli indenizzi, che il Comune dovesse corrispondere al Governo, per aver questo dovuto procedere a tale misura.

Cesserà pure l' assunta riscossione dei dazii governativi, qualora, durante il biennio, disposizioni legislative avessero a variare la tariffa, ed il sistema d'imposizione daziaria ora vigenti, e ciò a decorrere dal giorno dell'attuazione di tali variazioni.

La presente deliberazione avrà forza di contratto, quando all'estratto autentico del verbale il Signor Prefetto della Provincia abbia apposta la sua accettazione in nome del Governo, ed il Ministero abbia pronunziato la sua finale approvazione, prescritta dalle vigenti norme di contabilità generale =

Si sottopone a votazione per alzata e seduta

Numero dei Consiglieri presenti 32

Si hanno per l' affermativa voti N 27 per la negativa 5

Il Presidente dichiara approvata la premessa formola di deliberato.

Cassa di Risparmio. Movimento verificatosi nei Libretti, nei Depositi e nei Rimborsi presso la Cassa di Risparmio in Cremona durante il mese d' Agosto 1868.

Giorno	DEPOSITI			RIMBORSI		
	Numero	Libretti emessi	Importo	Numero	Libretti estinti	Importo
1	101	25	L. 25356			
4	83	7	» 16987			
5	»	»	»	78	13	19198 67
8	106	17	» 26712			
11	73	9	» 16493			
12	»	»	»	69	13	29052 26
18	79	13	» 19961			
19	»	»	»	87	14	13896 05
22	86	18	» 24126			
25	85	23	» 29380			
26	»	»	»	78	16	19434 94
29	112	16	» 58387			
	732	130	» 197384	312	58	81581 92

Riunione adriatica di Sicurtà. Leggesi nel *Tergesteo*, di Trieste del 27 agosto p. p.

Jeri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercizio, cioè del 1867.

Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per ogni azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all' ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini, e dei premii introitati, ascendenti a fiorini 4,300,000; ma noi come pubblicisti, con ideato che gli azionisti vengono . d ottenere pel loro capitale d' esborso quasi f. 7 0 0, che il fondo delle riserve venne rinforzato con un nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della solidarietà della Compagnia, noi dobbiamo conv8nire che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nel 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,589,516.

Quando anche l' utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Conchiudiamo questo breve cenno augurando ognor crescente prosperità a questo stabilimento cittadino.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Sulle dimissioni del Cadorna la *Gazzetta di Torino* dà i seguenti ragguagli:

» Riceviamo da buona fonte qualche particolare intorno alle dimissioni date dall' onorevole senatore Cadorna.

Queste dimissioni, fatte presentire al conte Menabrea fin dal momento in cui il ministro dell'interno potè essere informato dell'accordo intervenuto tra i membri del terzo partito e il conte Cambray-Digny, furono — come lo annunciammo — offerte dopo il voto della Camera sulla regia cointeressata.

Le vive istanze del presidente del Consiglio non valsero ad indurre il Cadorna a ritirarle, ma fecero sì che egli consentisse ad attendere il ritorno di S M a Firenze, che, come lo si ricorderà, doveva aver luogo agli ultimi del decorso agosto

La gita del generale Menabrea a Nizza e Torino, i ritardi che mette la Francia a dare una decisiva risposta intorno allo sgombro degli Stati pontificî, avendo fatto rimettere la partenza del Re, il senatore Cadorna, dopo l'ultimo Consiglio dei ministri, ha dichiarato esplicitamente che lo stato di sua salute non gli permetteva a verun patto di conservare più oltre il portafogli, anche in via provvisoria.

Gli è così che le nuove istanze del conte Menabrea essendo riuscite infruttuose, si sono inviate al Re le dimissioni del Cadorna e si' è affidato in via provvisoria il portafogli dell' interno al conte Cantelli.

Il conte Borromeo resterà o partirà secondo su chi cadrà la scelta del successore dell'onorev. Cadorna, scelta che per ora non è fatta e che mette in gran moto i conservantisti puri, che pretendono debba cadere sovr' uno dei loro

Il *Corriere Italiano* poi, tende a provare che il ritiro del Cadorna non fu motivato dalla sua ripugnanza ad accettare il progetto di legge Bargoni sull'amministrazione comunale e provinciale — *progetto che com'è noto*, contrasta in molti punti con quello antecedentemente presentato dal ministro — ma a cui aderiscono il presidente del Consiglio e qualche altro ministro

Il *Corriere* persiste a sostenere che l' unico motivo della dimissione del Cadorna è la mal ferma salute, e il bisogno di riposo

Ci creda chi vuole.

— Siamo in grado di affermare, scrive *la Nazione* che non ha alcun fondamento la notizia che il Ministero intenda chiudere la sessione legislativa.

Il Ministero, per organo del Presidente del Consiglio e del Ministro delle finanze, fece le più esplicite dichiarazioni in proposito al Parlamento, e promise che la sessione sarebbe stata semplicemente prorogata. In questo divisamento è risoluto a persistere

Mettiamo poi in guardia i lettori contro le voci che si fanno circolare rispetto ai nomi dei successori del senator Cadorna Nulla è stato deliberato e proposto in proposito; fu soltanto offerto l' *interim* al senator Cantelli, il quale, come, abbiamo detto, lo accettò per aderire ai desiderii di S M. e dei suoi colleghi.

— Scrive la *Gazz del Popolo* di Firenze:

Strane voci si diffondono per lo approssimarsi dell' anniversario delle giornate del 22 settembre a Torino Taluni *affermano che per quel giorno* una vera levata di scudi qualche strano grido e qualche più strana bandiera. Noi crediamo esageratissime queste voci, e per notizie abbastanza sicure che ci pervengono sembra che la dimostrazione si restringerà alla solita passeggiata al Camposanto con le solite bandiere e i soliti discorsi.

Estero

Parigi — Leggesi nella *France*;

L' Imperatrice di Russia, col 20 del corrente si recherà sulle rive del lago di Como prendendo la via di Monaco e del Brennero.

I granduchi Sergio e Paolo, non che la granduchessa Maria raggiungeranno la loro augusta madre in quegli ameni paraggi.

Scrivono da Kissingen, 4 settembre alla *Liberté*:

Consta da buona fonte che l' imperatore Alessandro di Russia non è ancora rientrato ne suoi dominii perchè ha sommo desiderio d incontrarsi con Napoleone III Lo czar è sempre assai ben disposto riguardo alla Francia

— La *France* dice che tutte le voci allarmanti sparse ieri alla Borsa sono prive di fondamento.

La stessa *France*, sotto il titolo *Tre trattati*, pubblica un articolo in cui dice che i trattati di Parigi, di Zurigo e di Praga chiusero per la Francia le questioni orientale, italiana e germanica La Francia accetta lealmente la situazione creata da questi trattati, quindi se nessuno viola le stipulazioni internazionali, non soltanto non esiste alcuna possibilità di guerra, ma non v'a alcuna questione impegnata La guerra risulterebbe soltanto se la Russia minacciasse nuovamente in tegrità della Turchia; se l'Austria volesse riconquistare il predominio in Italia; se l'Italia volesse prender Roma, o se la Prussia volesse assorbire gli Stati del Sud Fino a tanto che non nascerà una nuova situazione provocata da temerità che non convienne prevenire si può e si deve considerare assicurata una pace che riposa sulle convenzioni diplomatiche.

Nella *Correspondance italienne* si legge:

Il signor generale Pianell, che ha intrapreso un viaggio di piacere in Germania, era nei giorni scorsi di passaggio per Berlino. Quest' ufficiale italiano ha ricevuto la più lusinghiera accoglienza dal generale de Roon e dal principe di Würtemberg, comandante in capo il corpo d' armata della Guardia

In occasione di una grande rivista, il generale Pianell ha avuto l' onore di essere presentato a S. M. il re Guglielmo che lo invitò dipoi alla propria tavola.

— Da Pietroburgo si smentisce la notizia che la Russia abbia inviato a Parigi e a Berlino delle proposte di disarmo.

— *L' Etendard*, in un articolo firmato *Vitu*, dice che la pace è assicurata; smentisce energicamente tutte le voci allarmanti sparse circa a possibili eventualità nel Belgio e ad agitazione rivoluzionaria in Italia. L'articolo dice che Stanley, nel suo recente passaggio a Parigi, disse essere intimamente convinto che la pace generale non è minacciata nè compromessa sopra alcun punto. L'*Etendard* conchiude dicendo che s'è in pace con tutta l' Europa, e che il governo imperiale, la cui politica conciliante si è tanto rafforzata, non disse, che la pura verità allorchè per venti volte dichiarò che nulla deve impedire in Francia lo sviluppo del lavoro e degli affari.

New York, 29 - Assicurasi che Juarez ha smentito la voce che egli abbia offerto di vendere agli Stati Uniti una parte del territorio messicano.

ULTIME NOTIZIE

— Il ministro Cantelli ha assunto oggi, 10, l' *interim* del ministero dell' interno. L'on Cadorna, che stette a letto parecchi giorni, guarito della sua indisposizione, si è recato alle ore 4 pom. al ministero per conferire col suo successore.

S M. il Re è atteso qui sabato sera, per presiedere il Consiglio de' ministri, convocato pel mattino di domenica prossima.

— Oggi, 10, si è radunata la Commissione parlamentare d' inchiesta pel corso forzoso *In seguito delle demessioni date* dall' onorevole Cordova, tuttora malato, dalle funzioni di presidente e di relatore, la Commissione ha nominato a presidente l'onorevole Rossi ed a relatore l'on. Lampertico.

— Nel *Corriere Italiano* si legge:

Se le nostre informazioni sono esatte, in questi ultimi giorni le relazioni fra il nostro governo e quello di Parigi si sarebbero alquanto tese, a cagione delle trattative sulla questione romana.

Questa notizia ricaviamo da una lettera di Parigi, in cui si dice che certe comunicazioni della *Correspondance Italienne*, organo del conte Menabrea, hanno irritato assai il signor Moustier.

Borsa di Milano

(11 *Settembre*)

Rendita italiana 56 70 - 56 75.

Stato Civile

del mese di Agosto 1868.

Nati 99 - Nati-Morti 13 - Morti 178

Matrimonj N. 7.

1. Cigolini Giovanni, 28, Port Municip, con Moscheni Orsola, 25, civile, Cremona.
2. Galeotti Alessandro, 29 Prof di disegno, con Lucini Ermenegilda, 22, Civile, idem.
14. Rozzi Benedetto, 49 Lavandajo, con Lombardelli Maddal 40, Serv. di Filanda, idem.
28. Gambarelli Odoardo, 32, Falegname, con Bertoni Maddalena, 26, Domestica, idem.
28. Delucà Domenico, 38, Legatore di Libri, con Grechi Maria, 24, Sarta, idem.
30. Franchi Enrico, 34, Confetturiere, con Polenghi Zemira, 32, Civile, idem
31. Pettenazzi Cesare, 27, Dott in Legge, con Carasi Carlotta, 24, Civile, idem.

N. 11560-2706 Sez. I.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso d'Asta

Essendo riuscito deserto il primo esperimento di pubblica asta per aggiudicazione, al miglior offerente dell'appalto del cumulativo servizio della generale pulizia urbana, dell'adacquamento nelle stagioni di primavera e d'estate del Corso e Passeggi interni, e della somministrazione degli attrezzi ed arnesi tutti, occorrenti ad ammassare le nevi nelle vie, piazze, e vicoli della Città, si farà luogo ad un secondo ed ultimo esperimento d'incanto, in questa sede degli Uffici Municipali il giorno di Sabbato 19 corr. mese alle ore due del pomeriggio, colle modalità, e verso le condizioni e prescrizioni, che seguono:

1. La gara tra gli aspiranti verrà promossa, mediante schede segrete, a seconda del disposto dalla seconda parte dell'art. 78 del Regolamento, approvato con Regio Decreto del 13 Dicembre 1863 al N. 1628.

2. Ciascun offerente dovrà consegnare alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi del giorno 10 Settembre, e prima del mezzodì, la sua scheda d'obblazione; la quale sarà da stendersi in carta da bollo da lire una, ed accompagnata dalla attestazione esattoriale dell'effettuato prescritto deposito.

3. Esso deposito avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si aprirà la pubblica asta, e dovrà rimettersi all'Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio. Verranno accettati, per costituirlo, anche Titoli del Debito Pubblico dello Stato, ed altri effetti negoziabili alla Borsa, ed al corso verificatosi nel giorno precedente al prefisso per il nuovo atto d'asta.

4. Il prezzo di stima, da servire di base ai concorrenti, per le segrete offerte in diminuzione, è determinato in Lire diecimila quattrocento diecisette e Centesimi settantasei, (L. 10417 76), quale correspettivo annuo, per i tre rami di pubblico servizio, da assumere come sopra, oltre il profitto, ricavabile dalle spazzature ed altro, contemplati in contratto.

5. L'aggiudicazione verrà fatta in via definitiva, qualunque sia il numero delle schede segrete, che saranno state presentate. Quando si avessero due o più offerte uguali, in allora, dato che non se ne ricevano altre di migliori, si procederà ad una gara tra gli oblatori. Quando ad essi ciò non piacesse, si ricorrerà alla sorte, per risolvere l'aggiudicazione.

6. Si potrà adire all'incanto, anche per procura, semprechè sia stesa nelle rigorose forme di Legge.

7. Seguita la delibera, l'aggiudicatario, entro giorni tre, sarà tenuto a depositare, in conto delle spese tutte d'asta, di registro, ed altro, il 5 per 0|0 del prezzo di appalto, riservata la liquidazione della partita all'atto della ratifica del contratto.

8. L'appalto s'intenderà vincolato all'osservanza delle *condizioni* e patti, *contenuti* nel Capitolato generale e parziale, ostensibile, assieme alle Tabelle descrittive dei servizi da prestarsi, e degli orarii, presso la Segreteria Generale del Comune in tutte le ore d'Ufficio.

9. Il contratto, che dovrà aver la durata di un decennio, converrà sia guarentito, entro otto giorni, successivi a quello della delibera, col deposito nella Cassa del Comune, di una somma non minore di lire 10,000, quale si riceverà tanto in contante, quanto in Carte di Pubblico Credito, al corso verificatosi nella giornata della stipulazione formale del contratto. - Ove l'aggiudicatario preferisse costituire la cauzione con beni immobili, in allora, se in terre, dovranno avere un valore di lire 15,000, se in edificii quello di 20,000.

Cremona, dal Palazzo di Città, li 11 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

Tavolotti - Monteverdi - Poffa - Lucca *Assess.*

Grasselli, Seg. Gen.

N 10698-1500

IL COMUNE DI CREMONA

AVVISO

Si è resa disponibile, per il pross. vent. anno scolastico, una pensione temporaria di annue It. L. 476 44, da assegnarsi, di conformità alla tavola fondiaria in data 4 Febbrajo 1611, del benemerito Dott. fisico Pietro Foliato, a favore di un giovane di civile condizione ed in bassa fortuna per abilitarlo agli studj preferibilmente delle Scienze Mediche, o quanto meno a quelli della Filosofia e Giurisprudenza.

Chi pertanto avesse le dette essenziali condizioni, per aspirarvi, dovrà, entro il corrente mese, presentare all'Ufficio del Protocollo Municipale:

1. Regolare domanda in carta da bollo di Centesimi 50.
2. Le attestazioni formali degli studj percorsi, colle qualifiche riportate.
3. Lo stato di famiglia cui appartiene.
4. La fede di nascita.
5. Il certificato di buona condotta.

Cremona dal Palazzo di Città, li 6 Settembre 1868.

Per la Giunta Municipale

TAVOLOTTI *f. f. di Sindaco*

Grasselli *Seg. Gen.*

Provincia e Circondario di Cremona

Municipio

DI STAGNO LOMBARDO

Avviso di Concorso

Attesa la spontanea rinuncia di questo Medico Condotto,

Attesa la riorganizzazione del servizio sanitario, che s'intende attivare in seguito al concentramento di altri Comuni con questo,

Si fa noto che a tutto il giorno 15 Ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto pei poveri da effettuarsi col primo Gennajo entrante anno 1869, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 2000, coll'obbligo però del mantenimento del cavallo.

La popolazione complessiva del Comune è di 2619 abitanti.

Gli aspiranti produrranno colla domanda su carta da bollo la fede di nascita ed il diploma di medicina e chirurgia e quegli altri documenti che ravviseranno più opportuni al caso.

Dalla sede Municipale il 1 Settemb. 1868.

GIUSEPPE MORI, *Sindaco.* 2

N. 163 R. G. di Sped.

Avviso

per aumento non minore del sesto di vendita stabili

Con sentenza di questo Tribunale di Bozzolo pubblicata all'udienza del giorno 5 settembre corr. debitamente registrata lo stesso giorno nella Cancelleria ed Uff. Registro locale colla tassa di L. 5 50 vennero deliberati al sig. Giovanni del fu Giuseppe Filiberti di Rompressagno ed effettivamente in Bozzolo presso il sig. avv. Giovanni Viterbi, il stabili seguenti:

1. Fondo posto nel comune di Calvatone denominato S. Andrea, aratorio, vitato, distinto in mappa col N. 202 di pert. 48. 12 9 pari ad are 381 8 10 5 coll'estimo di scudi 212 5 7 24|48 pari a L. 1118 10.

2. Fondo denominato Era, aratorio vitato, posto nel sudd. Comune, distinto in mappa col N. 253 di pert. 7 19 pari ad are 62 9 11 9 coll'estimo di scudi 38 5 6 pari a L. 179 31.

3. Fondo denominato Casamento a Zerbo posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 770 di censuario pert. 12 pari ad are 0 5 5 6 censito scudi 0 1 4 pari a L. 1 11.

4. Casa con due orti posta nel Comune sudd. in mappa con dei N. 1363 di pert. 0 6 pari ad are 2 0 1 8 scudi 2 2 2 pari a L. 10 93.

5. N. 270 di pert. 9 7 6 pari ad are 75 2 0 1 cens. sc. 60 3 1 pari ad It. L. 278 88.

8. Fondo a bosco dolce denominato pure Gerra posto nel Comune suddetto distinto in mappa col N. 1666 di pert. 312 pari ad are 20 1 8 7 coll'estimo di scudi 6 1 4 pari a L. 28 78.

7. N. 1020 di pert. 10 18 pari ad are 86 3 1 censiti scudi 43 pari ad Ital. L. 198 14 4 = per l'offerta somma di L. 10501 eseguitasi sopra ricorso di Aloisi Luigi fu Donato di Piadena, in pregiudizio delli fratelli Aloisi Luigi, Costantino Martire Stefano e Carlo fu Giuseppe di Calvatone e come dal Bando 23 Maggio scorso N. 223 ed avviso per modificazione di Bando 3 Agosto p. p. N. 163 il primo inserito per estratto nel foglio degli annunzi giudiziari il *Corriere Cremonese* ai NN. 46 e 48 dei giorni 6 e 13 Giugno scorso ed il secondo pure in detto foglio al Numero 65 del giorno 12 Agosto p. p.

Il Cancelliere infrascritto a sensi del disposto dall'Art. 679 Cod. Proc. civ. fa pubblicamente noto che il termine fatale per l'aumento non minore del sesto di cui all'Art. 680 suddetto Codice scade il giorno 20 corrente mese e che è libero a chiunque il farlo purchè adempisca alle condizioni prescritte dall'art. 672 capoverso secondo e terzo ripetuto Codice per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di procuratore.

Bozzolo dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale li 8 Settembre 1868.

Il Cancelliere

F. GENTILI

N. 11593-2696 Sez. I.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso

Avrà luogo nel giorno di Sabbato 19 corr. ad un'ora pomeridiana, in questa sede degli Uffici Municipali, un secondo ed ultimo esperimento di pubblica asta per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dell'EDIFICIO, di ragione del Comune di Cremona, qui sotto indicato, colle modalità, e verso le condizioni principali che seguono:

1. L'incanto avrà luogo, mediante Schede segrete, tanto per la vendita dell'intero fabbricato, quanto per l'alienazione in due distinti lotti come da Tabella dimostrativa annessa al Capitolato d'Asta.

2. Ciascun *offerente dovrà far* pervenire alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi delle ore 11 antimeridiane del giorno 19 corrente mese la sua Scheda d'oblazione, in piego suggellato, la quale sarà stesa in carta da bollo da Lire una, ed accompagnata dalla attestazione Esattoriale dell'effettuato prescritto deposito.

3. Questo deposito avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si aprirà la pubblica licitazione, e dovrà farsi nella Cassa dell'Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio. Si accetteranno anche *titoli del debito pubblico dello Stato*, ed altre carte di *pubblico credito*; negoziabili alla Borsa, ed al corso verificatosi nel giorno precedente all'Asta.

4. L'aggiudicazione si farà in via definitiva, qualunque sia il numero delle schede segrete che verranno presentate. Quando si avessero due o più offerte uguali, in allora, dato che non se ne abbiano delle migliori, si procederà ad una gara tra gli oblatori. — Nel caso non acconsentissero a ciò detti Aspiranti, si ricorrerà alla sorte, per decidere l'aggiudicazione.

5. Si potrà adire all'Asta anche per procura, sempre che questa sia stesa nelle rigorose forme di Legge.

6. Deliberata la vendita, l'aggiudicatario, entro giorni tre, dovrà depositare, in conto delle spese tutte d'Asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione, ed inscrizione ipotecaria il 8 per cento, dell'importo di delibera salvo, il regolare e liquidare la partita all'atto dell'immissione in possesso del Fabbricato.

7. La vendita è del resto vincolata all'osservanza delle condizioni e patti, contenuti nel Capitolato generale e speciale, ostensibile presso la Segreteria Generale del Comune in tutte le ore d'ufficio.

8. Le passività ipotecarie, efficienti lo Stabile in vendita, rimangono a carico del Comune di Cremona, la cui Amministrazione si obbliga a breve termine, di estinguerle.

Intestazione Censuaria Numero di Mappa	Rendita lorda	Prezzo minimo di Perizia, su cui si riceveranno le offerte in più	EPOCHE dei rateali pagamenti	Cauzione per gli effetti dei rateali pagamenti
36 1|2 lett. *D*	1495.15 0	1. Lotto L. 10107 07	Un quarto del valore di aggiudicazione all'atto della stipulazione del Contratto. Il resto da pagarsi in 5 anni, decorribili dalla data dell'atto di vendita, in rate semestrali.	Inscrizione Ipotecaria sullo stesso Edificio in vendita
	3339. n. 0	2 lotto n. 28233 81		
	4834.15 0	L. 38341 88		

Cremona, dal Palazzo di Città, li 10 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

Poffa - Bandera - Tavolotti - Monteverdi

Grasselli, *Seg. Gen.*

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore.*

Supplemento al Corriere Cremonese N. 74 - 12 Settembre 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cremona

LXVIII. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Venerdì 2 Ottobre p. v. in una delle sale della Pretura di Bozzolo, alla presenza d' uno dei Membr della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 4 Settembre corrente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2 Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 2 Ottobre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.

3 Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nella Tesoreria Provinciale. Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all' incanto, con che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4 L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.

5 Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.

6 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest' importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esper., starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 3 pom. nell' Ufficio della suddetta Pretura

9 Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10 Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.

11 L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

Num. progr. dei lotti	Num. della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	214	Gazzuolo	Fabb di Belforte in Gazzuolo	Pezza di terra, aratoria, vitata, alberata detta Roncino; confina a mattina Stradello, a mezzodì Strada, a ponente Stradello Ronconi, a monte Ferrari; in mappa ai NN. 62, 63, 64, censita Scudi 131 3 2	1	12	63	17	05	2624 01	262 40	»
2	215	Id.	Id.	Pezza di terra aratoria, vitata ed alberata, detta Pinzone Alto; confina a mattina il Scolo Dugale, a mezzodì Pancera, a sera Stradello, a monte Rinotti; in mappa al N del 206, censita Scudi 43 2 1	»	54	82	8	9	1120 39	112 04	»
3	226	Rivarolo Fuori	Fabb. di S Giulia in Cividale	Pezza di terra arativa, vitata, detta Campazzo, confina a mattina Pisani, a mezzodì Stradello, a ponente Prebenda Parr. a monte Strada Comunale; in mappa al N 873, censito Scudi 156 1 3	1	52	45	23	07	2518 09	251 81	»
4	227	Id.	Id	Pezza di terra arativa, detta Becchello; confina a mattina Scaglioni; a mezzodì Fontanoni, a ponente Germiniati, a monte Beneficio Vigneto; in mappa al N. 984, censito Scudi 28 5 6	»	32	72	5	»	762 30	76 23	»
5	228	Id.	Id.	Pezza di terra arativa, vitata, detta Breda; confina a mattina Amati, a mezzodì Stradello, a ponente Solci, a monte Amati; in mappa al N. 858, censita Sc. 87 4 2	»	70	90	10	20	1641 13	164 11	»
8	231	Id.	Id	Pezza di terra arativa, vitata, detta Lamina; confina a mattina Galletti, a mezzodì Leoni, a ponente Amati; a monte Cozzani, in mappa al N. 892, censita Sc. 15 3 7	»	15	27	27	10	356 81	35 68	»

Cremona, li 6 Settembre 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N 152 R. G. di Sped.

Avviso
per aumento non minore del sesto di vendita di Stabili

Il R Tribunale Civile di Bozzolo colla sua sentenza pubblicata all'Udienza del giorno 5 Settembre debitamente registrata lo stesso giorno nella Cancelleria ed Ufficio Registro locale colla tassa di L 5 30 ha deliberato al procedente Sig. Cipriano Zavanella fu Agostino di Ceresc ed elettivamente domiciliato in Bozzolo presso il suo Procuratore Avv. Dott. Giovanni Viterbi gli stabili seguenti:

1 Pezza di terra arativa vitata, gelsiva, cortilizia e sedumiva con casa e rustici posta in Cizzolo, la quale figura nella Mappa Censuaria coi NN del 7720, 7721 e del 7721 1|2, in unito di Pertiche censuarie 6 15 12|8 pari ad are 43 54 37 coll' est di scudi 69 1 5 40 corrispondenti a L 519 28 e della quantità rilasciata di Are 52 e Cent. 20 con fabbricati distinti coll'anagrafico N. 162.

2 La Possessione denominata Canova Vegri nella massima parte distrutta dalla corrosione del fiume Po, e che in Mappa del Comune di Viadana figura sotto li NN. 7590, 7629, 7630, 7631, 7604 1 1|2, 7596 1, 7596 2, 7590 5, 7596 6, per Cens. Pert 102 7, pari ad Ett. 4 69, 51 94, Scudi 431 pari a L. 1986, della quale possessione e ora rimasta illesa la pezzetta di terra esterna all'argine Maestro surripetuto, a poca distanza dalla precedente, della rilevata superficie di are 4 e cent. 45.

Per l'offerto prezzo di L. 6500, esecutati in pregiudizio delli Conjugi Solci Giovanni fu Serafino e Bulgarelli Angela di Antonio di Nosedole e come dal Bando 2 Giugno scorso inserito per estratto nel foglio degli annunzi il *Corriere Cremonese* ai NN 47, 48 del giorni 10 e 13 Giugno passato.

Il Cancelliere infrascritto uniformandosi al disposto dall'Art. 679 Cod. P. C. porta a Pubblica notizia che il termine fatale per l'aumento non minore del sesto di cui all' Art 680 Codice suddetto scade il giorno 20 corrente mese e che è libero a chiunque il farlo sempreché adempisca alle condizioni prescritte dall' Art. 672 Capoversi II e III ripetuto Codice per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di Procuratore

Dalla Cancelleria del R Tribunale Civile li 8 Settembre 1868.

Il Cancelliere
F GENTILI.

N 6209

Congregazione di Carità
Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Sabbato 19 Settembre p. v. ad un' ora pomeridiana un esperimento d' asta a gara verbale a far tempo dall' 11 Novembre 1869, per l' affitto dodicennale del podere *Abbadia* in Acqualonga Badona proprio dell' Ospedale Maggiore, dell' estensione di Pert. Cens. 878 6 10 pari a Decare 574 855 aumentabili dopo il secondo anno di locazione a Pertiche Cens. 888 12 6 pari a Decare 581 553 per l'aggregazione di altro piccolo fondo.

L'asta sarà aperta sul prezzo peritale di L. 5802.74 per i residui, e gli aspiranti dovranno cautare le loro offerte col deposito di L 600.

Cremona li 27 Agosto 1868

Il Presidente
BAROLI.

3 Pezzi, *Segr. Gen.*

N. 6323.

Congregazione di Carità
Avviso d' Asta

Presso la Segreteria della Congregazione di Carità si terrà nel giorno di Mercoledì 16 Settembre p. v. ad un' ora pomeridiana un secondo esperimento d'Asta per la vendita della Casa di ragione dell'Ospedale Maggiore, posta nella Contrada Mercato Boario all' anagrafico N. 6, ed in Mappa della soppressa Parrocchia dei SS. Siro e Sepolcro al N 210 sub 1 e 2, 211 sub 1 e 2 coll' estimo di Scudi 144 pari ad Italiane l 665 57

L' Asta sara aperta sul prezzo di lire 3370 — e gli aspiranti dovranno cautare e loro offerte col deposito di L 300

Cremona li 27 Agosto 1868

Il Presidente
BAROLI.

3 Pezzi, *Segr. Gen*

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXIX. S. S. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Lunedì 5 Ottobre p. v. in una delle sale della Pretura di Soresina, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 7 corrente mese.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 5 Ottobre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato.
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000 nelle Tesorerie Provinciali. Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, anche a mani del Presidente all'incanto, non che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l'estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0j0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0j0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0j0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1. esper., starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Pretura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *di* *domiciliato* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per L.* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di L.*

(all' esterno). *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	Are	Cent	Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	88	Castelleone	Orat. di S. Spirito in Castelleone	Campo detto Monte Oliveto; confinano a mattina e mezzogiorno Gui Pietro, a sera ed a monte Landriano, coll'estimo di Scudi 15 5 3 al N. 948 di mappa .	»	52	36	8	»	332 20	33 23	»
2	46	Grontorto	Benef della Concezione di M. V. in S. Margherita di Cremona	N. 2 campi denominati; Ducatore l'uno e Spinzone l'altro, in mappa ai NN. 22 e 88, coll'estimo complessivo di L 2086 65	3	18	26	48	15	6338 68	633 87	»
8	74	Bordolano	Beneficio di S. Vincenzo Ferreri in Bordolano	Cascinetta composta di N. 4 campi denominati: Prosino, Spinza, Nazone o Brugna, Nosone Dossetto e Cascina, in mappa ai NN. 276 1/2, 276 sub. 1, 277, 278, 395 sub. 2, 396, 434 e 181, coll' estimo di Scudi 1548 2 2 .	10	61	14	162	3	26656 66	2665 67	»
9	76	Dosso Baroardo fraz. del Comune di Tredossi	Fabb della Chiesa di S. Agostino in Cremona	Poderetto con sito Casato denominato Chioso della Chiesa, aratorio, asciutto, vitato; confinano a levante, mezzodì, ponente e monte beni Frigeri Siro, in mappa ai NN. 44 e 1/2, 63, 90 coll' estimo di Scudi 82 1 1 . . .	»	75	81	11	14	2783 75	278 38	»
11	83	Grontorto	Fabb Parr di Grontorto	Piccola casa con Orto, confinano a levante Aldighieri Enea, a mezzodì Strada Comunale, a sera Rossi Giovanni ed a monte Mainardi Alessandro, in mappa ai NN. 143, 144, 147 sub 1, 147 sub. 2 e 369 coll'estimo di Scudi 16 3 3 .	»	6	55	1	»	364 90	36 50	»

Cremona li 9 Settembre 1868.

Il Delegato Demaniale

CAGNONE, Ispettore.

N. 145 R. G. di Sped.

Avviso

per aumento non minore del sesto di vendita stabili

Il Cancelliere del R. Tribunale civile di Bozzolo a sensi del disposto dell' art. 679 Cod. di P. C. porta a pubblica notizia che coll'avviso 14 Luglio p. p. debitamente inserito nel foglio degli annunzi giudiziari il *Corriere Cremonese* nei giorni 5, 8 agosto ed alli NN. 63, 64, veniva fissata l'udienza per il secondo incanto colla diminuzione di un decimo del valore di stima degli stabili nell'avviso stesso descritti esecutati sopra istanza del Consiglio degli Orfanotrofi e LL. PP di Milano ed in pregiudizio delli Sigg. Sajni Ferdinando, Adele e Maria Teresa fratelli e sorelle fu Cons. dott Francesco.

Con Sentenza di questo Tribunale pubblicata all'Udienza del giorno 5 Settembre corr. registrata in Cancelleria ed Uff. Registro locale col pagamento di L. 3 50 vennero deliberati il II e III Lotto di cui nel succitato avviso ed in appresso descritti alli Sigg. Alessandro, avv Simone, Moisè, Cesare, Giacomo ed Achille del fu Abramo Lila Cantoni di Viadana per l'offerto prezzo di L. 108525 per il che il termine fatale per l' aumento non minore del sesto a sensi del disposto dall' art. 680 Cod. sudd. scade il giorno 20 corr. essendo libero a chiunque il farlo semprechè adempisca alle condizioni prescritte dall' art 672 capoversi secondo e terzo del succitato Cod. di P. C. per mezzo di atto ricevuto dal Cancelliere con costituzione di Procuratore.

Descrizione degli Stabili

LOTTO II.

N. 4361, 4391 1/2, 4392, 4393, sub. 1, 4393 sub 2 del 4394, 4396 di complessive pert. 682 15, scudi 6508 3 4 11, pari ad ett. 45 76 58 coll' estimo di L. 29991 62.

Confini: a levante colle ragioni della Comunità di Viadana, di Levi Amadio e fratelli Turchetti; a mezzodì questa possessione Canova: a ponente collo stesso Canova: a settentrione col medesimo piede interno dell' Argine dello Scolo Ciriana.

N. 4397 di pert. 13 9 scudi 94 4 3 pari ad ett 84 7 2 coll'est. di L 436 51.

Confini: a levante e mezzogiorno le delle Restorine a pascolo; a ponente e *settentrione quest'arginello lambito dalle* acque di Ciriana: deliberato per L 59675

LOTTO III.

Del N. 4393 sub. 2 del 4394 e 4395, di complessive pertiche 394 7 scudi 6174 4 4 4 pari ad ett. 39 88 88 col coll'est. di L. 28453 24.

Confini: a levante col prato comunale Sperato, a mezzodì con Ronchetti Melli, a ponente coll'Argine destro dello Scolo Ceriana, a settentrione colle possessioni Ronchi: deliberato per L. 49850.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale Civile, Bozzolo li 8 Settembre 1868

F. GENTILI Cancell.

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 75. Mercoledì 16 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . » 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L — 25
Per una seconda o più inserzioni » — 15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 15 Settembre

LA COALIZIONE DELLA PACE

Un Ministro di Napoleone III disse non ha guari che la Francia oggimai così *nei rispetti finanziarj* come nei militari è in situazione tale di poter *sopportare* la pace senza che la sua dignità e l'onor suo ne soffrano detrimento.

Questa frase posta a riscontro della sollecitudine con cui le grandi potenze, con a capo l'Inghilterra, pongano nell'intendersi fra di loro per iscongiurare il temuto conflitto fra Prussia e Francia, ci fa credere che almeno per ora il pericolo di una rottura verrà probabilmente cansato, e che se la possibilità di una guerra nel centro dell'Europa non verrà sì di leggieri eliminata sarà scemata di molto.

Per quanto infatti la Francia possa contare sopra un esercito formidabile, e senza dubbio il più formidabile del mondo, per quanto le sue risorse finanziarie e il suo credito sieno a detta de' suoi ministri inesauribili, per quanto altresì sia grande e gagliardo il patriotismo de' figli suoi, tanto più quando si trattasse di una guerra il cui primo scopo fosse di rivendicare i *confini naturali* della Francia, cionullameno vuolsi ammettere che tutto ciò non sarebbe ancora una guarentigia sufficiente di finirla presto e bene; imperocchè anche ammesso che gli eserciti francesi ributtassero e sconfiggessero i prussiani, la lotta per questo non sarebbe finita lì, nè dopo una battaglia vinta o due un buon trattato suggellerebbe di tratto l'esito senz'altro. Questo non è il caso della guerra in Italia del 59 e neppur quello dell'altra in Germania del 66; poichè le conseguenze che ne deriverebbero sarebbero ben più gravi per l'equilibrio europeo che non furono le prime; cosichè non c'è da porre in forse che una lotta francoprussiana sul Reno, da qualunque parte piegasse la vittoria, non finirebbe colla pace; che invece è incontrovertibile che quella non sarebbe che l'introduzione, o il preambolo di altre lotte e di guerre successive.

Vinca pure la Francia, e si distenda al Reno; come potrà tollerarlo poi la Germania, come l'Inghilterra? La sponda sinistra non è la Savoja e la Contea di Nizza, sul cui incorporamento, esiguo per se, l'Europa, quasi sorpresa potè chiudere un occhio; ma farà della Francia uno Stato sì strapotente che nessuno potrà quindinnanzi contrastargli, e farà strapiombare la bilancia delle forze delle stirpi e della civiltà istessa. Allora addio Belgio, addio Olanda, addio Svizzera, addio la stessa Inghilterra; chè in Europa non vi sarà più che la Russia da una parte, e la Francia dall'altra. E che ne avverrà della libertà?

Nè meno disastrose sarebbero le conseguenze quando la vittoria arridesse alla Prussia. Battuta la Francia, anche ammesso che le si lasciassero i presenti confini, verranno issofatto recisi tutti i freni e tolti i puntelli all'unità germanica; ed avremmo in breve nel centro dell'Europa uno Stato colossale, che oltre all'assorbire tutta l'Alemagna, a poco andare metterà a brani l'Austria; e da cui Belgio, Olanda, Danimarca, Svizzera, Svezia, e la stessa Italia, saranno perpetuamente minacciate, dal momento che la Francia non fosse più lì, anche colla sola ombra sua, ad impedire l'espansione di una nazione vittoriosa, e per le stesse sue vittorie petulante.

E così dell'una come dell'altra eventualità l'Inghilterra deve avere ben ragione di sgomentarsi fin d'ora; poichè, tanto in questo che in quel caso, la sarebbe finita per la sua preponderanza marittima; e le sorti della Repubblica Veneta, al sorgere delle grandi Monarchie nel secolo XVII, sarebbero le sue. Il che spiega l'anfanarsi de' suoi uomini di Stato, del capo del suo gabinetto Lord Stanley sopratutto, per impedire un conflitto che se sarà di danno a tutti, all'Inghilterra più degli altri, potrà essere per avventura l'inizio irrimediabile del suo scadimento.

L'arte delle coalizioni non è cosa nuova per l'Inghilterra; e ben fa a provarvisi ancora; colla differenza che se ai tempi della prima rivoluzione francese e di Napoleone I, quelle che ordì e sovvenne de' suoi tesori e de' suoi consigli, erano rivolte alla guerra, che molte volte riaccese di animo deliberato e sostenne con una tenacità di vigoria singolare, ora in così grande mutazione di uomini e di cose, quel l'accordo che avesse a stabilire fra le potenze europee di fronte al pericolo di una rottura sul Reno, sarebbe una vera *coalizione di pace*, non più, cioè, che una pressione sulla Prussia, ma ancora di più sulla Francia, onde farle avvertite, e specialmente quest'ultima, che esse sono infine sole a cimentarsi in un conflitto, destinato a non finire sì presto nè a restare anche per poco circoscritto.

Quando la Francia sia *isolata*, quando la Prussia non trovi chi con improvvide alleanze ne accarezzi l'orgoglio e ne blandisca le voglie guerriere, e quando le Potenze tutte non si tengano soltanto in disparte - alla finestra - per stare a vedere come la finirà - ma sieno ispirate da più generosi sentimenti e dalla coscienza di più grandi doveri - per risparmiare ai popoli lo strazio di conflitti interminabili - con quasi la certezza che la libertà delle nazioni ne vada perduta - siate certi che tanto la Francia come la Prussia ci penseranno due volte prima di scendere alla così detta ragione delle armi.

La Francia sopratutto, che per la *sua procacia è più terribile*, la si lasci sola; e allora fatti che abbia bene i suoi conti ella *sopporterà* la pace, ma non farà la guerra, e a mente calma sarà poi la prima a ringraziare l'Europa che colla sua attitudine non le permise uno sproposito sì grande per sè e per la civiltà generale.

L'INSEGNAMENTO
NEGLI ASILI D'INFANZIA

La relazione intorno allo stato educativo dei nostri patrii Asili, fatta dal Sig. X col suo articolo *Gli Asili Infantili di Cremona*, stampato al N. 72 di questo Giornale, è veramente onorevole per la benefica istituzione, e di conforto alla Commissione che la modera, alle molte saggie persone che vi cooperano, e ai tanti egregi cittadini, che con rara e costante generosità concorrono a sostenerla ed ampliarla. E noi, che pure assistemmo a quasi tutti gli esperimenti dati da quella turba di cari fanciulli, e che al par di lui ne partimmo commossi, sebbene il fatto si ripeta per noi frequente, gliene rendiamo le più sentite grazie. E dico, *noi*, facendomi in ciò interprete degli onorevoli miei colleghi, che la Commissione degli Asili compongono.

Io però non posso convenire nell'opinione del Sig. X, che l'istruzione in questi Asili impartita *abbia oltrepassato il compito ed il fine che prefigger s'avrebbero i ricoveri d'infanzia*; nè che abbia *invaso il campo riservato agli alunni della seconda elementare*: nè posso far mio il suo dubbio, che *di simil guisa si violenti e sovraeccìti di troppo la memoria dei bambini e il loro ingegno*, e *si affatichino e tormentino le piccole ed angustissime celle del loro cervello*. E molto meno potrei accettare, che *vero carattere degli Asili* sia quello *di custodia educativa*, e al tempo stesso di *preparazione alle Scuole elementari*, parendomi queste due idee si combattano. Poichè, incominciando l'istruzione delle scuole elementari dall'*abbici*, dall'*enumerazione semplice*, e del *fare le aste*, si dovrebbe smettere assolutamente negli Asili il leggere, lo scrivere e il conteggiare; stromenti preziosi d'educazione; e non vedrei come poi gli Asili potessero conservare il carattere di *custodia educativa*.

Poichè condizione esenziale d'una siffatta *custodia dell'infanzia* parmi debba essere, il sottrarre il bambino alla noje dell'inazione, o di una vita troppo uniforme; e di ajutare in lui lo sviluppo contemporaneo di tutte le sue facoltà fisiche, morali ed intelettuali. Che l'ajutare l'una dopo l'altra, come il Sig. X vorrebbe, non mi sà giusto in pedagogia, nè attuabile. Gli è certo che la custodia educativa, se riguarda l'adunanza di molti fanciulli, offre risorse, quali, non si possono avere; ove il fanciullo sia solo ma presenta al tempo medesimo maggiori difficoltà. Perchè alla differenza dell'età (che negli Asili c'è sempre) s'aggiunge varietà d'indoli, di attitudini, di forze fisiche, di sviluppo intellettuale e di abitudini contratte nella famiglia. Essi non ponno essere guidati comecchessia, quasi fossero un gregge di pecore, perchè sono esseri intelligenti, pieni di attività, ansiosi del conoscere e del ritenere, avidi di molte e svariate sensazioni, mobili più delle membra di cui sono rivestiti, e dotati d'una volontà talvolta più energica di quella stessa che loro è data a reggerli; esseri che sentono in se stessi, benchè non sieno appieno consapevoli, tutta la potenza d'una vita, che si svolge cercando il suo perfezionamento. A sì varii e molteplici bisogni, come provvederemo noi, se ci manchi *il leggere*, *lo scrivere e il conteggiare*, che prestano occasione a tanti e sì svariati esercizi?

Il Sig. X pensa, che possa bastare il *far loro conoscere con debita parsimonia i nomi delle cose che li circondano, e la distinzione dei principali oggetti che ai loro occhi si rappresentano*. Ma i bambini degli Asili stanno alla scuola dal mattino alla sera; vi stanno l'anno intero, meno qualche raro giorno di vacanza; e vi rimangono i più per tre o quattro anni continui; che è quanto dire, che prima di passare alle scuole elementari (se vi passeranno), avranno dimorato negli Asilii per nove o dieci mila ore. E ad occupare tanto tempo, e ad alimentare tanta vita, che è mai un pò di *nomenclatura*, che poi di natura sua poco o niun popolo può prestare allo spirito? Io dubiterei che questo sistema di ritenzione, divenisse all'animo de'fanciulli una tortura, simile a quella che inesperte nutrici esercitano sulle membra del bambino, tenendolo fasciato come una mummia fino ai dieci e fino ai dodici mesi.

Ma il vedere negli Asili fanciulli, che a circa sei anni di età sanno *leggere speditamente*, scrivere sotto dettatura con ortografia, e fare non solo sul pallotoliere e a mente, ma ancora in iscritto, le prime quattro operazioni dell'aritmetica coi decimali, sembra al sig. X atto d'uno sforzo pericoloso alle loro facoltà intellettuali. E se lo fosse noi saressimo primi a condannarlo, e a smettere. Ma l'esperienza d'altri, e nostra, il precoce sviluppo che hanno oggidì i bambini, le favorevoli circostanze in cui quelli degli Asili versano, l'uso di metodi che molte difficoltà appianano, ci fanno persuasi del contrario. Quella rara educatrice e scrittrice di educazione Catterina Ferrucci, parlando dell'unica figlia sua, la cui amara perdita rimpiange da anni inconsolabile, dice: — *In tre mesi insegnai alla mia Rosa a leggere: a sei anni ella sapeva leggere speditamente l'italiano, il francese, il tedesco:* — E quella figliuola le crebbe sana, e vigorosa fino ai vent'anni. E lo stesso Sig. X osservò, che anche i fanciulli dei nostri Asili *son vispi e rigogliosi*; il che male si accorderebbe cogli effetti di quella tortura intellettuale ch'egli teme subiscano.

— *La mia Rosa*, continua la Ferrucci, *aveva appena quattro anni di età. In quel tempo io spiegava Dante ad alcune giovani Ginevrine. Non consentendomi il cuore, nè la coscienza, di lasciare in custodia della cameriera la mia bambina mentre io era occupata nell'insegnare, l'abituai a sollazzarsi vicina a me quietamente. Indi a non molto la udii tra se recitare alcuni versi di Dante, del che ne presi non poco meraviglia; e questa molto si accrebbe quando ella mi disse, che incambio d'intendere a*

trastullarsi, poneva mente a ciò che io diceva. Non comprendo, soggiunse, quello che leggi, ma ne ho piacere, perchè mi sembra udire melodia di musica soavissima. — Questo fenomeno di parvoli che imparano cose insegnate ad altri, prima ancora che valgano ad intenderle, è ordinario negli Asili, dove l' istruzione, meno alcune particine proprie d'ogni sezione, e insegnate in disparte, è data ai maggiori presenti tutti gli altri. E fanciulli di tre o quattro anni, dopo pochi mesi che sono nell'Asilo, hanno già appresi gli Inni, i Cantici, le Preci, la Nomenclatura, gli Esercizj Ginnastici, il Conteggio, ed hanno già fatto le loro osservazioni sui quadri della Storia, *quanto i più grandicelli* o poco meno; colla differenza che questi ultimi intendono ciò che dicono, e quelli nò. O almeno veggono essi il senso di queste cose indistinte, quasi avvolto in una nube, e come a luce di crepuscolo. Ma poi a poco a poco la luce si fa per essi maggiore, ai crepuscoli succede l' aurora, poi il primo giorno; e ciò che prima avevano macchinalmente imparato a memoria, ed avevano riposto nella mente come un enigma, allora cominciano a vederlo netto, a intenderlo, a gustarlo. È incredibile il vantaggio intellettuale che i piccini ritraggono dal trovarsi nella scuola coi maggiori di loro, perchè son più attenti a ciò che s' insegna agli *altri*, che *non* a ciò che a loro stessi è insegnato. Ond' è che per me è ancora un problema se la divisione assoluta delle Classi nelle scuole elementari sia d'ajuto o di ritardo all' istruzione.

E a determinare l' opportunità di un insegnamento, anzichè i programmi scolastici, e la classe, concorrono, oltre il grado d' intelligenza del fanciullo, l' uso di metodi più o meno atti a render facile il difficile. Un tale accostava alla bocca di un bambino di dieci mesi, ancora lattante, e che mostrava di aver fame, un pezzo di pane. Il bambino lo biascica un momento, e poi lo respinge col suo manino. *È naturale disse un terzo che era presente, questo cibo non è opportuno per quest'infante.* Ma presto egli si persuase del contrario, perchè la madre, preso il pane, fattolo in minuzzoli, cottolo nel brodo, lo porge di nuovo al bambino, ed egli lo mangia e lo gusta. Non il cibo, ma il modo di apprestarlo era *inopportuno*. E ciò accade appunto dell'istruzione, pane dell' intelligenza, vuol dato con metodo. E pei bambini il metodo è tutto: egli è come nelle cose la forma, la quale per essi equivale alla cosa. E dove i metodi sieno opportuni (e in ciò la donna ha maestra la natura) i fanciulli, come ne'nostri Asili, aprono più presto la loro intelligenza, apprendono con facilità, provano nell'apprendere grande diletto, si fanno più lieti e contenti, le cose imparate ripetono fino giuocherellando, gustano di più i loro giuochi innocenti, e crescono, come gli osservò il Sig. X, *più rigogliosi e più vispi.*

Ma l'insegnamento portato così innanzi, osserva il Sig. X, *oltrepassa i limiti che agli Asili s'addicono, ed è un invasione del campo rise vato alle scuole elementari.* Veramente nessuno avente autorità è mai sorto a segnare il limite dove l' istruzione degli Asili cessi, e quella dell'elementare incominci. È bensì vero che il Governo aprendo ai fanciulli del popolo quelle scuole, ha prescritta l'età della loro accettazione, e il grado d' istruzione che in ciascuna classe devono ricevere. Ma con ciò non ha vietato, nè potrebbe vietare, che i fanciulli, che a quelle scuole non appartengono, si istruiscano anche prima, e con estensione anche maggiore. Il padre, il maestro, l'istituto, che hanno preso a istruire uno o più fanciulli indipendentemente dalle scuole elementari, operando oltre ai governativi programmi non invadono il campo di nessuno, ma esercitano in casa propria un diritto proprio e naturale, che non può subire prescrizioni nè riserve.

E il non darsi intesi di questi programmi, e progredire guadagnando tempo, mi sà cosa oggidì non solo lecita e conveniente, ma decorosa; e massime coi fanciulli poveri, i cui genitori li sottraggono anzi tempo alle scuole, per applicarli ancor tenerelli alle arti e ai mestieri, onde abituarli al lavoro, e trarre presto dall'opera loro qualche utile alla famiglia. Il perchè se la Commissione attuasse l'idea, che va volgendo nell'animo, di condurre i fanciulli, con un metodo ovvio e naturale, a scrivere qualche proposizione, e qualche periodetto da sè, io credo che accrescerebbe dell'istruzione l'opportunità e il beneficio.

Solo duolci che nei trecento e più bambini non sieno compresi tutti quelli, che per eccesso di età dovranno cessare col prossimo ottobre dai nostri Asili Poichè alcuni, o perchè ammessi troppo tardi all' asilo, o mancati troppo a lungo, non fecero a tempo ad istruirsi; e, se non verrà *loro dato di frequentare le scuole* elementari, arrischieranno di rimanersi sempre analfabeti.

CARLO TESSAROLI P.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Consiglio Provinciale. Diamo contratte le deliberazioni che il nostro Consiglio Provinciale adottò nella presente sessione.

SEDUTA *del giorno 7 Settembre.*

La sessione è aperta con un applaudito discorso del R Prefetto Barone Tholosano È eletto il Seggio come segue · *Presidente* Cav Piazza, *Vice Presidente* Avv. A Bargoni Deputato al Parlamento, *Segretario* Avv Boschi, *Vice Segretario* Dott. Pietro Vacchelli Deputato al Parlamento - Viene approvato il resoconto morale: - ricambiato il saluto inviato per telegramma dal Consiglio Provinciale di Mantova; - rinnovata la metà della Deputazione nei consiglieri Fezzi ed Albergoni rieletti, Piazza nuovo eletto; suppl eletto Donati

SEDUUA *del giorno* 8 *Settembre*

Si prende atto di modificazoni ai regolamenti stradali - Viene negata una sovrimposta per le spese di censimento a carico dei Comuni - Vengono respinte le domande di sussidio dei Comuni di Pandino e Palazzo per la costruzione di un ponte sul Torno, e quella di assumere a metà carico della Provincia la spesa di manutenzione del ponte sull'Oglio a Bordolano - Viene eletta una commissione nelle persone dei signori Nicolai, Baroli e Mouteverdi per lo studio di un progetto di ricovero pei dementi non pericolosi. - Viene stanziato pel 1869 un assegno di L 2000 ai Comizi Agrarii di Cremona e Crema, e mantenuta per quel di Casalmaggiore la stessa somma già stanziata nel 1868, e non erogata.

SEDUTA *del giorno 9 Settombre.*

E approvato il Consuntivo 1867 — Viene accordato un sussidio di L 300 ai danneggiati di Cancia di Cadore. — Viene approvato l'acquisto di un piccolo fabbricato annesso al Casino del ponte presso Soncino, — sospesa ogni deliberazione sul progetto di sistemazione della strada provinciale fra Piadena e Canneto, e sulla domanda del Comune di Prato Muzio di essere aggregato a Persico anzichè a Gadesco e Pieve Delmona, - rimandata ad altra adunanza la proposta di modificazioni al tempo di esercizio della caccia - Si passa all' ordine del giorno sulla domanda di sussidio della Società reale in Torino di patrocinio dei giovani liberati dalle case di correzione e di pena; su quella della Società delle corse ippiche in Cremona e sulla proposta governativa per mantenimento di alunni nell'Istituto forestale di Vallambrosa - Vennero nominati per le operazioni di leva i consiglieri Dalonio, Gorra, Bonati e Rigolini pel circondario di Cremona, Benvenuti, Albergoni, Griffini e Galantino per quello di Crama, Bonetti, Bignami, Boina e Marchioli per quello di Casalmaggiore, - a revisori dei conti Bignami e Puerari, e per la Giunta Municipale di statistica i Sigg. Donati e Nicolai - Venne approvata la disaggregazione dal Comune di Ca d' Andrea delle due frazioni di Gattarolo, e loro aggregazione al Comune di Voltido, e la costituzione del consorzio pel cavo irrigatorio del Serio morto,

SEDUTA *del giorno* 10 *Settembre.*

E approvato il resoconto morale del bilancio 1860 con deficienza di Lire 642,134 95 da pareggiarsi con altrettante sovrimposte. — Viene assunto a carico dell'antica provincia cremonese il rimborso del più pagato dai Comuni di Cremona, Casalmaggiore e Soresina in effetto della circolare Montecuccoli, Novembre 1848 — Viene accolta la dimanda del comune di Cremona per una proroga al pagamento di un suo debito alla Provincia da sconturşi col suo credito suesposto — È nominata una commissione nei Sig. Donati Ing, Vacchelli, Jacini, Fezzi e Strina per l'impinguamento delle acque di irrigazione Viene estratto il quinto dei consiglieri nei Sigg Fezzi, Dalonio, Donati Avv., Jacini, Piazza, Vacchelli, Marchioli e Mora

SEDUTA *del giorno* 11 *Settembre.*

Viene eletta la commissione per le liste dei Giurati nei Sigg Fezzi, Bonati, Monteverdi e Dalonio. — Viene approvato un elenco delle varianti da introdursi nelle opere idrauliche di 2. categoria comprese nel territorio di Ostiano — Viene aggiornata ogni deliberazione su una nuova circoscrizione mandamentale — Si prende atto delle pratiche fatte sui brefotrofii — Viene approvata la classificazione in 2. categoria delle arginature d' Isola Dovarese. — accolti i reclami dai Comuni del Circondario di Crema per le aggregazioni fatte nel 1867: ordinato un nuovo studio dandone partecipazione al Ministro: — approvata l' aggregazione alla Provincia di Cremona del Comune di Volongo facente parte di quella di Brescia

Comune di Volongo. Sulla domanda di questo Comune, la Deputazionale Provinciale di Brescia proponeva nell' attuale Sessione al Consiglio Provinciale, considerate le speciali condizioni in cui versa questo Comune, di deliberare di non opporsi a che esso si separi dalla Provincia di Brescia, e s' aggreghi a quella di Cremona, salva la liquidazione delle pendenze coll' erario provinciale. Il Consiglio assentiva.

E contemporaneamente quello di Cremona accoglieva parimenti favorevolmente i voti di questa Comunità.

Suicidio. Lunedì mattina certo Zandano Giuseppe, caporale furiere nel 5.° fanteria stanziato nella nostra Città, si suicidava esplodendosi il fucile sotto il mento. Ignorasi qual sia stata la causa che lo condusse a sì disperata risoluzione.

L' Asilo Infantile di Castelleone. Il primo nutrimento, il latte dell' educazione fisica e psichica, che ben predispone alla vita civile e sociale, saggiamente dispensato alle vergini nature, in questi sacri depositi dell' infanzia, è un illustrazione della nostra epoca e dei paesi che ne sanno usufruttuare con pensata accortezza, e con non meno diligente che generosa prestazione. Per quanto ben si semini in un terreno non ancor ben preparato, sempre male si raccoglie. Se questo fatto si avvera nell' inerte inorganica materia, quali proporzioni prenderà nei teneri organismi dotati di pensiero e d' intellihenza? Di questa verità, tutti si persuasero coloro che quivi assistirono agli esami delle Scuole infantili, nei giorni 10 ed 11 andante mese, ed alla distribuzione dei premii nel giorno 12. Al vedere soltanto quella numerosa falange di bimbi, sani, ben puliti e pazienti, con volto gioviale inneggiare in coro ai loro protettori, alle solerti e zelanti Maestre, ed alle gentili Signore Visitatrici, cui con intima commozione arridea in petto il gaudio del beneficare, non potea al certo esservi alcuno, che in suo cuore non gridasse gli osanna alla filantropica istituzione ed all' Illustre suo fondatore. E noi, per debito di giustizia, uniamo le nostre voci a collaudo della carità cittadina e della benefica opera municipale intesa a garentirne l' esistenza, non senza farci eco della pubblica riconoscenza e gratitudine che il paese sente e deve al benemerito e bravo Direttore il M. R. Prop. Parr. Giovanni Bozzolini, che senza riguardo a tanti proprj disagi e dispendj, con tutta la più accurata intelligenza, diede in brevissimo tempo il massimo incremento a quest'Asilo, rendendolo proficuo al povero, coll' ammanire giornatmente nella stagione invernale ai poveri bambini abbondanti buone minestre, tenendoli così maggiormente riparati dalle intemperie, e nello stesso tempo di sussidio alle Scuole Elementari, mentre quasi tutti quelli che per la loro età sortono dall' Asilo, sono in grado di passare alla Sezione superiore, ed alcuni anche alla seconda classe. Si abbia pertanto quel buon prelato la lode che si merita, e continuino i Castelleonesi ad incoraggiarlo nell'ardua impresa, che riceveranno le benedizioni delle madri, che volonterose a lui affidano il proprio sangue, e si renderanno degni d' ammirazione ed esempio.

Una grave sciagura. Alle condoglianze dei giornali che piangono la morte immatura di un grande ingegno e di un integerrimo patriota, di PAOLO MARZOLO, avvenuta di questi dì a Pisa, sentiamo il debito mestissimo di aggiungere le nostre, qui, ove esso avea parenti ed amici, e solea qualche volta intratteneresi alquanto a sollievo de' suoi studj e degli affanni del suo cuore.

E se l' angustia dello spazio e la natura del nostro giornale non ci consentono di tesserne la vita e dirne l' elogio, non però meno vivo è il nostro cordoglio e meno apprezzata sarà la nostra gramaglia.

Nacque a Padova nel 1811 e vi si adottorò in medicina, che professò nelle campagne ed a Treviso; nel 48 fu del Comitato Provinciale di questa città; perseguitato dal governo austriaco esulò; fu professore a Milano, a Napoli e finalmente all'università di Pisa.

Come tutti i grandi ingegni e forti pensatori PAOLO MARZOLO visse, per così dire, per un' idea, che colpitolo da giovinetto lo seguì mai sempre, e gli dischiuse via via gli splendidi orizzonti del vero; e quest' idea pertinace e grande fu la *Storia naturale delle lingue*, a cui dedicò tutta la sua intelligenza, tutte le fatiche, le ricerche, e l' amor suo. E il frutto ne fu la pubblicazione dei primi fascicoli dei *Monumenti storici rivelati dall'analisi della parola*, opera profonda, vasta, e nuova, anzi la maggiore, tuttochè incompiuta, che possieda l'Italia nella filologia comparata, e che diede fuori ancor giovane nel 1847. Ora sentiamo che la lasciò finita ed intera.

E pubblicata che sia i contemporanei e i posteri giudicheranno quale e quanta sia la jattura che ha fatto l'Italia colla morte di PAOLO MARZOLO.

NECROLOGIA

Il giorno 4 di settembre a Parigi moriva un nostro cremonese **Giulio Sighinolfi.** I figli orfani, la vedova moglie, i parenti e gli amici del defunto non possono rimanersi dal versare nei cuori pietosi de' concittadini il loro immenso dolore; perchè hanno bisogno che tutti sappiano l' infortunio da cui colpiti furono e li compiangano. Sono poche parole che un amico partecipe e interprete dell'angoscia di quei disgraziati, dice a ricordare le virtù dell'estinto.

GIULIO SIGHINOLFI era in fama di abilissimo nella mercatura; e che tale fosse veramente, quando non vi avesse altra prova, basterebbe a dimostrarlo il fatto mirabile dell'avere in pochi mesi acquistata a Parigi tanta riputazione nel commercio da poter dare ai suoi negozii, già quasi rovinati, un avviamento che gli avrebbe in non molti anni procacciato una grossa fortuna, Ma non è per la prontezza dell' ingegno che egli meritò la stima e l'affetto di quelli che lo conobbero, sibbene per il cuore buono, nobile e generoso.

L'amore che sopra ogni altro gli arse in petto nella giovane età fu quello della patria; ed il suo non era un amore che si appagasse di belle parole; ma egli, assecondando gli impulsi di un cuore ardente, faceva tutto quanto stava in lui per affrettare il giorno della liberazione dell'*Italia*. E però non badava a spese per introdurre dagli Stati vicini libri e giornali che valessero a suscitare ed alimentare lo spirito nazionale; di guisa che la sua casa era diventata il luogo di riunione de' più arrischiati patrioti. Non è quindi meraviglia se dalla vigile e sospettosa polizia austriaca, fosse sottoposta a severa perquisizione birresca e poscia interdetta agli amici. Questo ed altri simili casi, congiunti allo scoraggiamento che, verso il 1866, aveva invasi gli animi della gioventù italiana, fecero nascere nel SIGHINOLFI il pensiero di espatriare.

Non *fu però tanto* la brama di pingui guadagni che lo trasse in paesi lontani, e neppure la sfiducia delle sorti italiane, quanto la speranza di potere presso popoli liberi aiutare meglio, che in patria, la libertà della propria nazione. Questa, per verità, è stata un' illusione giovanile, ma tali illusioni non sorgono nei cuori volgari. Del resto alle illusioni univa i sacrificii; e molti a Cremona, a Parigi e al Chilì ponno testimoniare delle grosse somme che di suo destinò a favorire la causa italiana nel 59 e nel 60.

SIGHINOLFI non era di quelli uomini che esercitano le virtù pubbliche per offrirsi spettacolo alle moltitudini, che, abbagliate non guardino ai vizii della vita privata. No, egli le private e domestiche virtù reputava fondamento delle pubbliche, e perciò le coltivò con quello studio che si pone a cosa da cui ogni nostro bene deriva. Non è quindi a stupire se questo uomo del popolo, senza avere consumati molti anni nelle scuole e sui libri, ci offra nella sua vita l'esempio di tali virtù domestiche quali appena si trovano e raramente in coloro che ricevettero una squisita e sapiente educazione ispirata ai principii della moderna filosofia. E innanzi tutto egli può essere porto a modello de' *mariti principalmente in questo* che, appena ebbe allato la donna del suo cuore, volle che non solo i loro cuori si confondessero in uno, ma che la mente ancora accettasse le stesse verità; essendochè non potesse capacitarsi come due esseri umani congiunti dall'amore avessero a trovarsi divisi nel proseguire l'uno veri opposti e contrarii a quelli dell'altro. In questo lavoro rarissimo non trovò opposizione nella intelligente e buona campagna, e fors'anco da lei ebbe eccitamento, e fu in parte per lei ch' egli, tocco dallo spirito nuovo apportatore di nuovi tempi abbandonò senza disprezzarle le pratiche religiose che *gli erano state tanto care* perchè ad esse andavano legate le più dilette memorie della infanzia e dell' amore materno: allora egli incominciò a sentire la grande efficacia della morale indipendente da ogni religione positiva, ed a conoscere ch' ella devesi attingere nella coscienza umana.

Una volta accolti così fatti principii non ebbe più alcun dubbio intorno al sistema da seguire nell' allevare i figli. La educazione dei figli era il pensiero che nella sua mente stava in cima ad ogni altro, perchè li amava davvero, e riguardava l' ufficio dell' educatore come tutto proprio dei *genitori* e *cotanto difficile* da non doversi commettere a mani straniere e imperite. Egli non seguì quel sistema di educare che la buona riuscita ripone nel comandare ai figli quello che i genitori vogliono che ei facciano; ma neppure gli parve buono l'altro opposto che insegna doversi i fanciulli abbandonare a sè medesimi, e lasciare che una natura libera e generosa dia spontanei i suoi frutti. Egli opinava invece che l'uomo è quasi per intero opera della educazione, e se i genitori non vegliano continuo sui loro figli, questi traviano e l' indole buona facilmente si tramuta in rea. Quindi ai propri lasciava *solo* tanta *libertà* quanta vedeva poterne essi usare a bene. Egli fidava sopratutto in quella forza interna che è la coscienza, e questa cercava con ogni modo di venire formando nei figli, e ne' loro cuori più che altro aveva cura di innestrare quelle grandi massime di morale che sono universalmente riconosciute in ogni luogo, accettate in ogni tempo e sanzionate presso ogni civile società, indipendentemente dalle mutabili forme delle religioni. Le sue maniere coi figli erano la ragionevolezza, la calma, la schietta e paziente benevolenza, e, sempre che era necessaria, la fermezza. E in ricambio ebbe da loro effetto vivissimo, gratitudine, venerazione e il più grande compenso che un padre possa ottenere dai proprii ammaestramenti, quello di vedere i figliuoli giovanissimi, riuscire nell'arte alla quale erano stati avviati, in modo da lasciarsi addietro non pochi che in essa avevano consumata la vita.

Un così grande amore della famiglia non lo rese indifferente de' suoi simili, nè gli ingenerò nell' animo l'egoismo paterno. Egli sentiva profondamente che la fratellanza degli uomini non doveva essere di solo nome; e però nessuno di quanti si rivolsero a lui nei loro bisogni, udì una *parola* di rifiuto. Quello poi che mostra tutta la generosità e gentilezza del cuore di lui, era il modo con cui soccorreva. Di rado delle somme date in prestanza domandava la ricevuta quando la stretta del bisogno aveva spinto a domandare il prestito, il dono poi lo faceva con un tacer pudico o con parole che significavano essere obbligo ed onore per lui il dare sollievo ad una disgrazia immeritata, e l' impedire l' avvilimento di un uomo onorato. Se tutti i beneficii fossero fatti a questo modo assai rari sarebbero i lamenti sulla ingratitudine dei beneficati, molti de' quali non avrebbero *mai dimenticato* il *bene ricevuto*, se la loro dignità d' uomini non avesse ricevuto offesa dalla maniera con cui il dono era stato fatto.

Questa bella generosità del nostro amico, o fosse rimprovero alla grettezza di taluni che gli si professavano amici, e ne' commerci s'erano giovati dell' opera di lui, o che essi non vedessero modo di rifarsi dei danni sofferti nei loro affari se non colla rovina del SIGHINOLFI, il fatto è ch'egli per la malafede di costoro si trovò precipitato in fondo della miseria.

L' uomo ch' era tornato al suo paese per godervi in pace, con un moderato lavoro, gli onesti guadagni fatti in America, si vide costretto ad appigliarsi ad ogni espediente, che non fosse immorale, per campare la vita de' suoi. Allora cominciò per lui una serie di patimenti che non hanno nome. Per senso di somma delicatezza e per una cotale nobile alterezza si guardò bene dal far conoscere per intero la sua disgrazia alla famiglia ed ai parenti, i quali non mancarono di rendergliela men dura ed erano disposti a fare di più se tutta l' avessero conosciuta. Egli intanto non avvilito, trovandosi in casa d' una sua amatissima parente, all'insaputa di tutti, per guadagnare poche *lire*, passava le intere giornate in ingrato e per lui nuovo lavoro.

Volendo però uscire ad ogni costo da uno stato cotanto miserevole, per disperato, accettò l' offerta di mutarsi da negoziante in istampatore. La prova gli costò assai cara, perchè i tristi non mancarono di fare lor pro dell' imprudente tentativo. Dopo non pochi sforzi e sacrifizii gli venne fatto di trarsi da quell' imbroglio e di ridursi con tutta la famiglia a Parigi presso il figlio maggiore.

Quivi stava in aspettazione della fortuna, *ed essa questa volta non si fece* aspettare di troppo e disse di buono. I suoi affari ritornarono a prosperare, pareva ch'egli fosse risorto a nuova vita la quale gli si offriva bella com' era stata nella prima giovinezza. La famiglia, i parenti gli amici gioivano che finalmente l'uomo laborioso, abile ed onesto fosse rimeritato delle sue virtù. Egli era proprio nel suo elemento, aveva commercio con mezzo mondo, gli affari moltissimi, i guadagni crrrispondenti. Doveva vivere perchè aveva potenza di sentire e godere la vita e i dolori sofferti gli davano come il diritto di congiungere i piaceri al lavoro. No, così non doveva essere. I figli, dopo aver visto sul volto del padre i primi segni d'una gioia nuova, con angosciosa trepidazione, qualche tempo appresso, ebbero ad avvertire come di quando in quando sulla fronte di lui venisse a posarsi una insolita malinconia, e non furono tardi ad accorgersi che la salute dell'amato capo andava scemando. Quale fosse il loro cordoglio, quale lo spavento sulla sorte del padre non può dirsi a parole. Un giorno, rotto quel delicato ritegno che alle loro parole poneva la riverenza alla paterna volontà, si fecero arditi di chiedergli la cagione degli affanni che gli opprimevano l'anima e logoravangli la salute, ed egli, con un mesto sorriso, rispondeva, figliuoli carissimi, mia dolce compagna, buona è la mia salute, non temete, io voglio essere con voi ancora per molto tempo. Ed era questo veramente il suo desiderio; ma, o una malattia o non conosciuta o non voluta conoscere o la memoria de'passati dolori e de' disastri sofferti, di cui le cagioni non erano spente, o forse la notizia d'un nuovo colpo che gli preparassero i nemici per ricacciarlo nell' abisso da cui s' era tirato fuori a forza di pertinace volontà e di eroici conati, o tutti insieme queste cause, operassero quello che è indubitato si è ch'egli infermò, peggiorò rapidamente; tacque la cagione del suo malore, e morendo nell' età di 47 anni, portò con se nel sepolcro il secreto delle sue angoscie.

Povero GIULIO! Tu che eri così buono e generoso, tu che avevi bisogno di vivere, perchè fosse scoperta la tristizia dei tuoi nemici, e fatta a tutti sempre più manifesta la tua rara abilità e la incorrotta onestà, e desideravi compensare nella nuova fortuna i tuoi figli de' patimenti sofferti nella rea, fosti innanzi tempo, divelto alla vita, per colpa d'uomini vili e sordidi. Questa sventura non è nostra solamente, ma di tutta la società, poichè *uomini pari tuoi lasciano un vuoto che* difficilmente può essere colmato. Tu però vivi ancora nel cuore de' tuoi figli dolentissimi, della desolata tua consorte, de' parenti, degli amici e di quanti ebbero la ventura di conoscere le rare tue virtù, La memoria di esse non varrà mai meno nell' animo nostro e il loro pensiero *formerà* la nostra gloria e vorrà in qualche modo a consolarci della perdita immensa che colla tua morte abbiamo fatto.

G. T.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

= Diamo colle dovute riserve le seguenti notizie della *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia da Firenze che due saranno le questioni principalissime che dovranno discutersi lunedì = non domenica = in seno al Consiglio dei ministri presieduto dal Re: la questione internazionale relativa allo sgombro di Roma, la questione interna, riferentesi al rimpasto ministeriale.

Per la prima delle due si crede che debba sottomettersi al Consiglio la proposta di una specie di temperamento eroico, che consisterebbe in una *lettera* che S. M. scriverebbe di proprio pugno a Napoleone *III*.

In tal lettera, esposte per sommi capi le difficoltà della situazione in Italia, si farebbero valere i vincoli di consanguineità e d'amicizia che legano Casa di Savoia a Casa Bonaparte, onde ottenere il ritiro delle truppe francesi da Roma, ritiro che varrebbe assaissimo a calmare l'agitazione che regna in paese, e a dare una legittima soddisfazione alla suscettività nazionale.

= Scrivono da Parigi, 8, all' *Opinione*.

Dicesi che le relazioni fra il governo francese e il S. Padre sieno poco cordiali. Dal canto mio posso assicurarvi che qui si è assai malcontenti che il governo pontificio, malgrado tutti i servizi resigli dall'Imperatore, abbia vietato ai cattolici d'inviare i loro figli al collegio misto testè istituito a Costantinopoli. Questo collegio è sorto per iniziativa personale dell'Imperatore e coll'aiuto del signor Duruy. La condotta del Santo Padre a questo riguardo dispiacque assai a Napoleone III, ch'è il solo sovrano che sostenga il poter temporale.

Estero

Parigi. — La *Patrie* considera apocrifa la nota prussiana publicata dalla *Gazz. de France*. Soggiunge che questa nota non ha effettivamente alcuna ragione di di essere non essendo necessario che la Prussia richiami l'attenzione della Francia sopra un fatto che può interpretarsi in senso favorevole alla pace, ma che imponesi come necessità economica in seguito alla diminuzione dei crediti militari stanziati nel bilancio federale.

— Ecco le parole segnalate dal telegrafo e che l'*Etendard* attribuisce a lord Stanley nel convegno ch'egli ebbe a Parigi col signor di Moustier:

« La pace generale non è minacciata nè compromessa in alcun punto. Le mie convinzioni in proposito sono intiere e profonde. Deploro solamente che il Belgio abbia sentite in questi ultimi tempi apprensioni per così dire puerili che nulla giustifica sul proposito di supposti progetti del potente suo vicino. Quanto a me, io ho un intiera fiducia nelle leali intenzioni del governo imperiale, e io vedo con rammarico che nel Belgio si mostrino accessibili a diffidenze che non hanno fondamento.

ULTIME NOTIZIE

— Napoleone III avrebbe assicurato Vittorio Emanuele della sua benevolenza verso l' Italia — benevolenza che *non avrebbe limiti che nel caso di circostanze imperiose.*

Il gabinetto francese avrebbe fatto conoscere a quello di Firenze le ragioni dell'invio del signor di Banneville a Roma, ed avrebbe risposto in modo soddisfacente alle spiegazioni chieste in proposito dal governo italiano. (*International.*)

Nuova York. — Nei giorni 13 e 16 agosto, avvenne un terribile terremoto nel Perù e nell' Equatore. Le città di Arica Arequipa, Islay, Iquique, Pasco, Ibarra, ed altre città, furono completamente distrutte.

Nel Perù due mila persone rimasero morte, 20 mila nell'Equatore. I danni si calcolano in 300 milioni di dolari. Le navi che trovavansi sulle coste e nelle isole Chincas furono molto danneggiate.

Parigi. — *Etendard dice*, che l' Imperatore, nel partire dal campo di Châlons diresse ai generali che accompagnavanlo alla stazione le parole seguenti:

« Fui contentissimo degli otto giorni passati in mezzo a voi, ma non vi dico nulla, perchè i giornali non mancherebbero di trarre dalle mie parole, per quanto fossero moderate, pronostici di guerra. Mi limito dunque a testimoniarvi la mia soddisfazione pel vostro zelo e per la vostra devozione. »

— Sotto i più lieti auspicii si presenta l' applicazione della tassa sul macinato. Da tutte le provincie, ma specialmente da quelle dell' Alta Italia e dell' Italia Centrale, giungono generali domande di abbuonamenti per parte dei mugnai. Il Piemonte, malgrado l' opposizione senza freno dei suoi politicanti, si distingue in modo speciale per il numero e le premure dei mugnai che vogliono stringere contratti coll' Amministrazione. (*Lombardia*)

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

Biraghi Pietro, Luogotenente nel 3.° Reggimento di Linea, ammontare del 13° Premio, Categoria 2ª, Sezione 2ª, a lui toccato nella gara del IV.° Tiro Provinciale L. 10 —

A ricordare il **33°** *Anniversario della morte della Marchesa*

Matilde Araldi-Erizzo

Il Figlio Pietro Araldi-Erizzo L. 10 —

In morte Marzolo Prof. Paolo di Pisa

Beduschi Ing. Antonio L. 2 —

In morte Sighinolfi Giulio

Corbari Cesare L. 5 —
Santini Dott. Achille » 1 —
Famiglia Barbieri Luigi » 3 —
Vercelli Amilcare » 1 —
Tedoldi Prof. Giuseppe » 2 —
Lazzari-Barili Ing. e moglie » 2 —
Robolotti Cav. Dott. Francesco » 1 —

Ai Vecchi Poveri

Scotti-Robolotti Antonietta » 1 —

Agli Operai

Fratelli Finzi « 2 —

Agli Asili

In morte Gerelli Francesco *di Casalbuttano*

Famiglia Camozzi di Cortetano » 4 —

In morte Celli Anna *di Casalbuttano*

Sonzogni-Colombi Adele » 2 —

In morte Genzini Colomba

Bodini Giuseppe « 1 —

In morte Quaini Luigina

Robolotti Dott. Francesco « 1 —
Grasselli Dott. Antonio e moglie « 2 —

Ai Vecchi

Antonietta Scotti Robolotti « 1 —

Agli Operai

Guarneri Luigi orefice « 2 —
Guarneri Carlo « 1 50
Pedroni Enrico « 1 —
Pedroni Fortunato « 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 3 *al* 10 *Settembre* 1868.

3 - Ghidini Candida maritata Guindani, 37, cucitrice, Cattedrale.
5 - Feroldi Ermida maritata Botti, 32, civile, S. Agata.
6 - Mazzoletti Giuseppe, 13, studente, Cattedrale
8 - Burlandi Margherita ved. Radi, 79, civile, S. Ilario.
9 - Tonetti Teresa maritata Miglioli, 73, idem S. Imerio.
10 - Dadomo Clotilde, 20, cameriera, S. Agostino.

Ospedale Maggiore

3 - Ottolini Lucia maritata Ghizzi, 38, contadina.
4 - Cottarelli Raffaele, 79, idem. — Cattaneo Orsola maritata Cervi, 65, cucitrice.
5 - Trambucchi Lucia maritata Ansoldi, 48, contadina. — Frosi Carlo, 74, idem. — Anselmi Davidica, 63, idem. — Bozzetti Pietro, 59, giornaliero. — Torresani Andrea, 64, contadino.
7 - Ferrari Maddalena, 38, contadina. Patelli Stefano, 57, idem. — Lazzarini Maria, 61, idem. — Moffezzoni Santa, 48, cucitrice. — Bernabè Maria, 50, civile.
8 - Corbari Cesare, 45, idem. — Poltronieri Angelo, 20, idem.
9 - Miglioli Rosa, 56, contadino. — Cominetti Bartolomeo, 69, idem.
10 - Gandolfini Lazzaro, 84, straccivendolo. — Pollastri Giovanni, 46, contadino.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

10 - Gerelli Francesco, 58, ragioniere. — Gappelli Andrea, 19, mugnaio.

Minori d' anni sette N. 10.

Al N. 8096.

R. Prefettura della Prov. di Cremona

AVVISO

Nell' incanto che ha avuto luogo oggi in quest' Ufficio per l'appalto del Dazio Consumo nei Comuni indicati nell'Avviso 25 agosto p p. e durante il biennio 1869 1870, si sono ottenute le seguenti offerte:

Pel Comune di *Dovera* con *Roncadello d' Adda* annue L. 761 85
" *Pizzighettone* " " 6030 00
Pei Comuni di *Rodigo, Gazzuolo* e *Gazzoldo* complesse annue " 6800 51
Pel Comune di *Pescarolo* ed *Uniti* annue " 265 00
" *Isola Dovarese* " " 2242 00
" *Rivolta d' Adda* " " 1090 00
" *Izano* " " 509 00

in base alle quali offerte si è pronunciato anche il deliberamento provvisorio.

Si deduce quindi a pubblica notizia che il termine utile per offerire l' ulteriore aumento non inferiore al ventesimo scade al mezzodì del giorno 12 corr mese siccome veniva già indicato dal suddetto avviso 25 p. p. Agosto.

Cremona, 12 Settembre 1868.

Il Segretario
G. Dott. VISTOLI.

N. 1435 Dep. Prov. Quarantatreesima Estraz

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CREMONA

AVVISO

In seguito a partecipativa della Deputazione Provinciale di Mantova 4 *andante* Settembre N. 307, si reca a pubblica notizia che nel 4, detto mese ebbe luogo in quella Città la Quarantatreesima estrazione di una delle due Sezioni dei Boni Provinciali per prestazioni militari 1848 49 rimaste dalle primitive N. 48 e sortì la Sezione

XLVII.

Quarantasettesima.

Si prevengono pertanto i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni;

1. Che la suddetta Sezione quarantasettesima riflette l' estrazione di N 70 Boni dal N. 1 al 70 inclusivi oltre i Numeri 54, 55, 36, 40, 128 e 181 della Sezione suppletoria.

2 Che in relazione all' Avviso 20 Agosto 1868 cessa col 30 Settembre andante la decorrenza dell' interesse sul Capitale importo dei detti Boni estratti.

3. Che dal giorno 1. Ottobre p v. in poi i possessori dei suddetti Boni potranno presentarsi alla Cassa Provinciale residente in Mantova Contrada Cavour N. 110 presso la quale resterà disposto il fondo necessario pel pagamento tanto del capitale che degli interessi maturandi a tutto il suddetto giorno 30 Settembre, relativi ai Boni compresi nella Sezione ora estratta.

4 Che non verrà dato corso al suddetto pagamento se non contro cessione dei Boni unitamente al rilascio delle corrispondenti quitanze di saldo in Bollo di legge, avendo presente che per ciascun Bono si dovrà emettere una parziale quitanza nella quale sarà da indicarsi la somma capitale distinta da quella dell' importo dell' annualità per interessi

5. Che riguardo ai boni favoriti dalla sorte che trovansi in possesso dei Comuni o dei Corpi Morali, le rispettive Amministrazioni premuniranno i proprii incaricati dell'esazione del Capitale e degli interessi di una regolare credenziale da rilasciarsi alla Cassa Provinciale coi Boni e colle relative quitanze in prova della susseguita ammortizzazione.

6. Che per effetto della Legge 28 maggio 1867, N 3717, con cui fu estesa anche alla Provincia di Mantova l'imposta sulla ricchezza mobile con effetto dal 1. gennaio 1867, i possessori ed aventi interesse ai suddetti Boni saranno assoggettati all' imposta sui redditi dei Boni stessi del terzo trimestre 1868 in ragione di L. 12,48 per ogni 100 Lire d'interesse, e cioè L. 8 per tassa a favore dello Stato, L. 2 per sovrimposta provinciale, L 2 per sovrimposta comunale, e centesimi quarantotto per spese di riscossione corrispondente alla misura del 4 per 0[0 della tassa complessiva. Il pagamento di detta imposta seguirà all' atto dell' estinzione dei Boni, per la quale verrà rilasciato analogo confesso della Cassa Provinciale.

Del resto si invitano gli attuali possessori dei Boni già sortiti nelle precedenti quarantadue estrazioni di presentarsi alla Cassa Provinciale per la riscossione del capitale ed interessi

Cremona, 10 Settembre 1868.

Il Prefetto Presidente
THOLOSANO

COMUNE DI PIEVE DELMONA

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra nella Scuola femminile di grado inferiore pel prossimo anno scolastico

Lo stipendio annesso al detto posto è di L. 400 coll'obbligo della Scuola festiva e sotto l'osservanza del Capitolato di cui sarà data visione nell' Ufficio Municipale in Cremona Via S Gallo N 17

Le aspiranti dovranno produrre all' Ufficio Municipale entro il corrente mese la loro istanza corredata;

1. della fede di Nascita,
2 dell'Attestato di Moralità,
3. della patente d'idoneità all'Istruzione di grado inferiore.

Ed inoltre di quei documenti che riputeranno meglio opportuni ad appoggiare la domanda

Dall' Ufficio Municipale di Pieve Delmona, li 12 Settembre 1868

La Giunta Municipale
BELINGERI GEREMIA ff. di Sindaco
Binda dott. Luigi *Assessore*
Barbarini Alessandro - Boari Luigi *supplenti*
Isacchi dott. Cesare *Segr*

N. 11595-2696 Sez I.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso

Avrà luogo nel giorno di Sabbato 19 corr. ad un'ora pomeridiana, in questa sede degli Uffici Municipali, un secondo ed ultimo esperimento di pubblica asta per l'aggiudicazione a favore del miglior offerente dell' EDIFICIO, di ragione del Comune di Cremona, qui sotto indicato, colle modalità, e verso le condizioni principali che seguono:

1. L' incanto avrà luogo, mediante Schede segrete, tanto per la vendita dell' intero fabbricato, *quanto per l'alienazione in due distinti lotti* come da Tabella dimostrativa annessa al Capitolato d' Asta.

2. Ciascun offerente dovrà far pervenire alla Segreteria Generale del Municipio, non più tardi delle ore 11 antimediane del giorno 19 corrente mese la sua Scheda d' oblazione, in piego suggellato, la quale sarà stesa in carta da bollo da Lire una, ed accompagnata dalla attestazione Esattoriale dell' effettuato prescritto deposito.

3. Questo deposito avrà da corrispondere al decimo del prezzo di perizia, sul quale si aprirà la pubblica licitazione, e dovrà farsi nella Cassa dell' Esattore Comunale Signor Bonati Ambrogio Si accetteranno anche *titoli del debito pubblico dello Stato*, ed altre carte di *pubblico credito*; negoziabili alla Borsa, ed al corso verificatosi nel giorno precedente all' Asta

4. L' aggiudicazione si farà in via definitiva, qualunque sia il numero delle schede segrete che verranno presentate. Quando si avessero due o più offerte uguali, in allora, dato che non se ne abbiano delle migliori, si procederà *ad una gara tra gli oblatori* — Nel caso non acconsentissero a ciò detti Aspiranti, si ricorrerà alla sorte, per decidere l'aggiudicazione

5. Si potrà adire all'Asta anche per procura, semprecchè questa sia stesa nelle rigorose forme di Legge.

6. Deliberata la vendita, l'aggiudicatario, entro giorni tre, dovrà depositare, in conto delle spese tutte di Asta, delle tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria il 5 per cento, dell' importo di delibera salvo, il regolare e liquidare la partita all'atto dell' immissione in possesso del Fabbricato

7 La vendita è del resto vincolata all'osservanza delle condizioni e patti, contenuti nel Capitolato *generale e speciale* ostensibile presso la Segreteria Generale del Comune in tutte le ore d' ufficio

8. Le passività ipotecarie, afficienti lo Stabile in vendita, rimangono a carico del Comune di Cremona, la cui Amministrazione si obbliga, a breve termine, di estinguerle.

Quadro dimostrativo, da servire di norma e criterio agli Aspiranti, per pubblica Asta, alla compera del fabbricato in due lotti, di ragione del Comune di Cremona, posto in Via Ripa d' Adda, al Civico N 7 e 8, quale da ultimo serviva ad uso degli Uffici della Provincia, della Prefettura, ed abitazione del Prefetto.

Intestazione Censuaria Numero di Mappa	Rendita lorda	Prezzo minimo di Perizia, su cui si riceveranno le offerte in più	EPOCHE dei rateali pagamenti	Cauzione per gli effetti dei rateali pagamenti	Inscrizione ipotecaria sullo stesso Edificio in vendita
36 1/2 lett. *D*	1195.15 0	Lotto L 10107 07	Un quarto del valore di aggiudicazione all'atto della stipulazione del Contratto il resto da pagarsi in 5 anni, decorribili dalla data dell'atto di vendita, in rate semestrali		
	3339 " .0	lotto " 28233 81			
	4534 15 0	L. 38341 88			

Cremona, dal Palazzo di Città, li 10 Settembre 1868.

La Giunta Municipale
Puffi - Bandera - Tavolotti - Monteverdi
Grasselli, *Seg Gen*

Da cedersi in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont Longacqua al N 8 attiguo al Teatro Ricci.

Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Contrada Ariberti N 13.

a N. 1088.

Prov. di Mantova *Distretto di Bozzolo*

COMUNE DI BOZZOLO

Avviso di Concorso

È aperto pel p v. anno Scolastico, il Concorso ai posti di Insegnanti sottoindicati

Chiunque intenda aspirarvi, dovrà presentare al Protocollo Municipale, entro il 20 corrente, la propria domanda in bollo da cent. 50, e corredata dei documenti seguenti:

1 Fede di nascita
2. Certificato di sana costituzione fisica.
3. Patente d'abilitazione al relativo insegnamento
4. Certificato di moralità.
5 Ogni altro titolo ritenuto utile a sussidiare la domanda di concorso.

La nomina verrà fatta sotto le condizioni portate dalle vigenti disposizioni e delle speciali compendiate in apposito Capitolato, che resta ostensibile a chiunque in questo Ufficio dalle ore 9 ant. alle 2 pom

Scuola Tecnica

1 Direttore collo insegnamento della Lingua Italiana, Geografia e Storia nei 3 Corsi, e Nozioni sui Doveri e Diritti dei cittadini nel 3 Corso, L 1600.
2 Professore di disegno nei 3 corsi e Calligrafia nel 1 L 1200
3 Professore di Geometria piana e solida nel 2. Corso, d'Algebra nozioni di Meccanica e contabilità nel 3. corso coll' incarico dell'istruzione delle Scienze Naturali nel 3. corso, L. 1200
4 Professore di lingua Francese nel 2. e 3. Corso, coll' incarico dello insegnamento dell' Aritmetica nel 1 Corso, L 1200
5 Incaricato per la Ginnastica, L. 500.

Scuola Elementare Maschile

1 Maestro per la 3. e 4. Classe, L 1000.

Il Maestro di 3 e 4. Classe Elementare sarà coadiuvato nello insegnamento da apposito Assistente, salvo però al Consiglio Comunale, all atto della nomina, di restringere l'obbligo del Docente allo insegnamento della 4 Classe soltanto, nel qual caso verrebbe limitato lo stipendio alla somma non minore di L 800

Dall' Ufficio Municipale, Bozzolo 1. Settembre 1868.

Il Sindaco
Avv. Adone Tonolli
O Cartapati *Seg.*

PILLOLE

anti - timpanitiche inalterabili

Rimedio per la cura delle bestie volgarmente dette Gonfie

Nella farmacia di Romolo Martini alias Ingiardi si prepara il suddetto rimedio di cui si ottennero già efficacissimi risultati Nella stagion autunnale, ove si mandano specialmente i bovini ai pascoli, spesso troppo rigogliosi e teneri, gli allevatori non devono andare sprovvisti di queste pillole, poichè la timpanite insorge tanto rapida che sovente arreca gravissime perdite quando il rimedio non sia prontissimo.

Al suddetto verrà unita la relativa istruzione.

Martini Romolo, Farm.

Società Anonima

per la Illuminazione a Gas DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

La sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti all'adunanza ordinaria che avrà luogo il giorno di Giovedì 24 corrente mese alle ore 7 pomeridiane nel Locale d'ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti:

1. *Approvazione del Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno* 1867.
2. *Designazione dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio.*

Si avverte che il Conto Consuntivo suaccennato potrà essere ispezionato prima dell' adunanza presso l' ufficio sociale da chiunque comprovi la sua qualità di Azionista.

Cremona 7 Settembre 1868.

La Deputazione
Ing. Lucca, Ass. incario ° pel Sindaco, *Presid.*
I Deputati
Baccini — Bandera — Bianchini
B. Bertarelli — Maggi — Tesini
1 Fezzi Dott. Gio, *Segr.*

Provincia e Circondario di Cremona

Municipio DI STAGNO LOMBARDO

Avviso di Concorso

Attesa la spontanea rinuncia di questo Medico Condotto,

Attesa la riorganizzazione del servizio sanitario, che s'intende attivare in seguito al concentramento di altri Comuni con questo,

Si fa noto che a tutto il giorno 15 Ottobre p. f. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo Condotto pei poveri da effettuarsi col primo Gennajo entrante anno 1869, al quale va annesso l' annuo stipendio di L 2000, coll' obbligo però del mantenimento del cavallo.

La popolazione complessiva del Comune è di 2619 abitanti

Gli aspiranti produrranno colla domanda su carta da bollo la fede di nascita ed il diploma di medicina e chirurgia e quegli altri documenti che ravviseranno più opportuni al caso.

Dalla sede Municipale il 1 Settemb. 1868.
Giuseppe Moni, *Sindaco.* 3

ANNUNCIO

Il salsamentario **Carletti Alfonso** di Cremona vorrebbe cedere in affitto il proprio esercizio in piazza Cavour N 14, coloro che intendessero di aspirarvi potranno rivolgersi per le opportune trattative allo stesso proprietario presso il quale trovasi fin d' ora ostensibile il relativo capitolato. 1

STABILIMENTI EDITORI

Alcuni **Stabilimenti tipografici** e **litografici**, di **incisione**, di **calcografia, stereotipia** e **legatoria** compresi pur essi dell'importanza che tuttodì acquistano gli **Stabilimenti** di questo genere, in ragione diretta del **movimento intellettuale** che rapide oramai sviluppasi per ogni dove, si sono decisi di mettersi in **mutua associazione** a disposizione del pubblico, offrendo **ribassi** proporzionali all'entità delle richieste che riceveranno, si chè possano soddisfare ai bisogni degli **scrittori** in genere, degli **studi d'arte, uffici governativi, provinciali, comunali, case d'industrie, commercio,** ecc.

Opere letterarie, Giornali periodici, Opuscoli, Registri e stampati d' uffici d' ogni genere, *incisioni* tanto sulla pietra che in rame ed in legno, *carte geografiche*, lavori *Cromolitografici*, riproduzioni di incisioni od altro colla *stereotipia* e *Galvanoplastica*, legature di *libri*, *buste* d'ogni dimensione; *viglietti di visita* e lavori di *cartonaggi* in genere, il tutto a **prezzi modicissimi**: ecco quanto esibiscono al pubblico gli **Stabilimenti** sopra indicati **per qualunque destinazione**

Dirigersi per le occorrenti commissioni all UFFICIO SUCCURSALE della Gran Casa Centrale d'affari Industriali, Commerciali e di Pubblicità — *Venezia* — Procuratie Vecchie, N 80 Al medesimo indirizzo — unitamente ai **prezzi d' esecuzione** potranno pure rivolgersi tutte quelle ***Tipografie-Litografie*** e ***Cartolerie*** che volendo dare maggiore impulso alla propria industria, desiderassero concorrere ad una impresa che mira, a comune vantaggio, di sviluppare le grandi circolazioni.

Avviso

In seguito all' Ordinanza di questo Tribunale 12 corr. Settembre, registrata lo stesso giorno al N 854 di Repertorio coll' applicazione della marca di registrazione da L 1 10, con cui vennero nominati in Sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Romani di Casalbuttano i Signori Rag Carlo Baccini e *Giovanni Dordoni di detto luogo*

SI AVVISANO

i creditori del detto Romani di comparire davanti ai Sindaci del fallimento suddetto nei termini stabiliti dall' art 601 del Codice di Commercio e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora *non preferissero di farne il deposito in* questa Cancelleria; con avvertenza che la verificazione dei crediti avrà luogo avanti il Giudice delegato Sig De-Ponti Dott Paolo nel giorno 17 Ottobre p v alle ore 10 ant e ciò a sensi e per gli effetti degli art 602 e 603 del Codice citato

Cremona dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale 14 Settembre 1868

Signorelli, Cancell.

Estratto di Bando

per vendita di Stabili

Si rende noto che sopra domanda delle Signore Aurelia Gandolfi, fu Vincenzo, vedova Rapuzzi, e Rapuzzi Amalia, fu Antonio, di questa città, col Procuratore Avv Martinelli, venne emessa ordinanza 11 agosto 1868 dell' Illustrissimo Sig. Presidente del Regio Tribunale in Cremona, in forza della quale nel giorno 27 p f ottobre ore 12 meridiane all' udienza pubblica del Regio Tribunale in Cremona seguirà la vendita della casa qui sotto indicata ed a prezzo di L 5017 13 valore attribuito dal Sig Ingegnere Frugoni come da sua perizia 30 dicembre 1867.

Descrizione dello Stabile

Casa posta in Cremona, contrada Cistello N. 8 della nuova anagrafe e nella mappa della soppressa Parrocchia di S. Andrea delineata sotto porzione del N 14 coll'estimo di scudi 206 — 4 pari a L 949 52 coerenziata a levante ragioni case Mariani con muro divisorio, a mezzogiorno prima corte comune e per due volte orto o ragioni casate di Teresa Piccioni ed altri particolari, a ponente il Vicolo Sfondrati ed a monte il Vicolo del centro, o come in fatto.

La suddescritta casa dalla relazione peritale 30 dicembre 1867 dell' Ing. Antonio Frugoni risulta del valore di L. 5017 13

Il tributo diretto verso lo stato imposto sul detto stabile nell' anno 1867 rileva a L 352 25

La vendita seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall'art 668 Codice Procedura *Civile e visibile presso la Cancelleria* del locale R Tribunale.

Avv. B. Martinelli.

Accettazione d' eredità con beneficio d' inventario

Morta in Casalmaggiore nel 20 luglio p p. Zuccari Maria fu Lodovico, l' eredità dalla stessa abbandonata venne accettata col beneficio dell' inventario nell'interesse dei minori Lodovico, Clara, Anna, Antonio, Mira, Adele, Alfonso, Erminia ed Augusto Zuccari fu Francesco con atto 3 andante mese ricevuto dal sottoscritto, da Zuccari Gaspare di qui nella sua qualità di procuratore della Signora Galliani Maria di Milano madre e legale rappresentante dei summenzionati minori.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale, Casalmaggiore li 11 Settembre 1868.

Togliani, Cancell.

Accettazione d' eredità col beneficio dell'inventario

Nel verbale 18 Agosto 1868 eretto avanti questa Cancelleria, Malosio Domenico tutore delle minori Orsola e Maria Cattaneo, e Peschini Emilia, le prime figlie di prime nozze, e la seconda vedova in secondi voti del fu Giovanni Cattaneo q Francesco, hanno fatto la dichiarazione di accettare col beneficio dell Inventario l'eredità del fu Cattaneo Giovanni suddetto, morto ad Izano il 30 Giugno 1867

Dalla Cancelleria della R Pretura di 1 Mandamento in Crema il 15 Settembre 1868

Rozzio, *Cancell*

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

Cazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

N. 76. Sabato 19 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 20 Settembre

La guerra sul Reno e la libertà Europea.

Se la preveggenza degli uomini di Stato sulle future sorti dell'Europa, in caso di un conflitto fra la Francia e la Prussia, deve anzitutto aggirarsi sul nuovo equilibrio o squilibrio che pei rimaneggiamenti dei territorj ne fosse per sortire nella bilancia europea, e se studiando fin d'ora tutte le possibilità è debito loro tracciarsi dinnanzi alla mente le nuove mappe politiche, le nuove attinenze reciproche degli Stati, e gli sviluppi successivi che per le nuove frontiere ne uscirebbero, non deve essere minore la sollecitudine delle popolazioni nell'interrogare il futuro rispetto alla propria libertà, se, cioè, dopo un sì grande conquasso questa ne verrà a guadagnare, a distendersi, cioè, sempre più ed a consolidare sè stessa in Europa, oppure a ristringere dopo la guerra in più angusti confini il proprio impero, ed a sfrondarsi ognor più.

Prima ancora che le passioni nazionali si accendano e che le ire delle stirpi s'infiammino e minaccino un'ecatombe sanguinosa, quello che devo premere seriamente ai popoli è di sapere se dopo tutti i patimenti della guerra, la pace che ne uscirà da ultimo, sarà ad essi feconda di maggiore libertà e di maggiore benessere; poichè se fosse altrimenti, a che giova allora gettarsi in un sì aspro conflitto, e sottoporsi a sì immensi sagrifizii di denaro e di sangue! Se è vero che non siamo più in tempi in cui i popoli debbono seguire qual gregge armato i loro re, e senza chiedere dove si va gettarsi a capofitto in tutte le imprese che a questi talentano, se è vero che siamo giunti a tanto di poter computare la guerra come qualsiasi altra operazione economica, e di fare il bilancio preventivo dei danni e dei vantaggi che possa dare, ci pare che di fronte alla possibilità di una lotta sì gigantesca stia bene che gli statisti, i giornali, le associazioni politiche e le popolazioni europee in genere si occupino più che non fanno delle conseguenze che ne saranno per sortire tanto nel caso che vincesse la Prussia, ovvero che la Francia sovrastasse.

E per dire sommariamente il parer nostro, siamo intimamente persuasi che tanto nell'una che nell'altra eventualità, tirati su i conti finali, non soltanto i sagrifizii fatti dai due popoli contendenti, ma da tutti gli altri che sono ad essi solidali nella prospera e nell'avversa fortuna, anderanno del tutto sprecati; ma crediamo fermamente che il nuovo ordine di cose ch' ne sorgerà, oltre all'essere molto difficilmente più stabile dell'attuale, oltre al non offrire malleveria alcuna di una lunga e solida pace, rovesciati che sieno tutti i rapporti che fin qui regolarono la bilancia della civiltà fra l'oriente il mezzo e l'occidente europeo, sarà più presto tale che la libertà dei popoli ne uscirà profondamente lacerata se non spenta, e che si aggraveranno ancor più le condizioni economiche delle nazioni.

Nè potrà essere altrimenti; giacchè vuoi che rimanga sconfitta la Francia, vuoi che ne esca rotta la Prussia, l'effetto che ne seguirà non sarà certo il disarmo in Europa, ma un raddoppiamento ancor più febbrile del militarismo; chè tutti gli Stati, s'industrieranno ad accrescere le proprie forze soldatesche onde tenersi in guardia dal vincitore, e per apparecchiarsi quandochesia ad una rivalsa. Ai piccoli Stati, come il Belgio, l'Olanda, la Svezia, la Svizzera, la Danimarca sarà giocoforza il cercare ò dall'una o dall'altra parte il proprio centro di gravitazione, e conformare ognor più il proprio sistema di governo a quello che preponderarà fra i due; laddove fino ad ora nel bilico delle grandi Monarchie trovarono una vita indipendente, e per la loro stessa innocuità ebbero agio di svolgere le proprie forze economiche senza sciuparle in inutili eserciti, e poterono essere liberi senza chiedere il permesso a chicchessia.

Un duello a oltranza fra due grandi Stati militari, come sono Prussia e Francia, non potrà mai essere favorevole alla libertà politica del continente, e da qualunque lato arrida la vittoria non sono le istituzioni libere nè lo sviluppo della produzione che vi guadagneranno; anzi temiamo forte che l'Europa venga, per poco sì, ma non meno certamente ricacciata indietro in fatto di sistemi governativi e di prosperità economica. Schiacciata che sia la Prussia infatti, chi dominerà in Europa se non la Francia e la Russia, i due governi più personali del mondo? E così vinta che sia e forse messa in brani la Francia, mentre la stirpe latina avrà perduto il suo più forte baluardo, la germanica e la Slava non troveranno più nè limite, nè ritegno nel loro sviluppo, e i veri padroni dell'Europa saranno ancora i Russi e i tedeschi. ai quali sarà facile il serrare nuovamente i nodi dei loro governi, e per lo manco, intesi che sieno, colla loro onnipotenza fare dappertutto la polizia alla libertà, dacchè la Francia venisse posta in situazione di non più essere il baluardo della libertà e la rivoluzione immanente, e quando l'Inghilterra non avesse più un punto di leva sul continente ma dinnanzi ad una lega Russo-Prussiana fosse ridotta a potenza di second'ordine.

E per finirla, nessun liberale, governo o individuo che sia, per poco che mediti le conseguenze di un conflitto sul Reno, può di buona fede rallegrarsene, nè nell'interesse della umana libertà e della propria conservazione, parteggiare per l'una o per l'altra delle potenze contendenti; ma gli corre l'obbligo di adoperarsi con tutte le sue forze perchè ciò non avvenga; cioè dire, se è governo, di collegarsi con tutti gli affini suoi onde mettere in sodo una coalizione che imponga alle voglie guerresche di Francia e di Prussia, e se individuo onde protesti nelle associazioni politiche ed economiche di tutta Europa, e additi fin d'ora i pericoli inevitabili della politica libertà e dell'incivilimento che prepara una guerra, di cui i popoli tutti faranno le spese e vincitori e vinti, colla prospettiva non molto lontana dei governi militareschi e assoluti.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Vaccinazione. Il nostro Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nei giorni 22 e 29 Settembre alle ore 2 pom. presso tutte le Parrocchie della città i Signori Medici di Santa Corona presteranno l'opera loro per il pubblico servizio della vaccinazione autunnale.

Come si rivolge viva raccomandazione ai Capi di famiglia di far assoggettare i loro figli infanti a tanto salutare operazione; così si porge invito agli adulti cittadini di cogliere l'opportunità, che si offre loro, per rinnovare l'innesto vaccino; essendochè la virtù di esso, per giudizio ed esperienza degli uomini d'arte, non dura d'ordinario al di là di un decennio, ed è perciò che di sovente si hanno a lamentare casi di riproduzione di vajuolo confluente, con esito mortale.

L'Autorità Comunale non dubita pertanto di veder assecondate le sue esortazioni, e rese di tal maniera utili alla generalità dei cittadini le misure di premunitiva Pubblica Sanità.

Cremona dal Palazzo di Città
li 15 Settembre 1868.

La Giunta Municipale
TAVOLOTTI, ff. di Sindaco
LUCCA - DALONIO - BANDERA - POFFA - MONTEVERDI
TESINI, *Ass supp*

Festa commemorativa della Società di Mutuo soccorso fra gli Operai. La Direzione di questa Società ha pubblicato un Avviso col quale invita i soci effettivi e contribuenti a celebrare Domenica 20 corrente la Festa commemorativa sociale. Ecco il Programma:

Alle ore 8 antimeridiane si inaugurerà nel locale del Bersaglio gentilmente concesso da quella Società una Partita di Tiro a Segno, riservata ai soli soci effettivi, che avranno diritto a 15 colpi ciascuno pagando soli 15 centesimi, grazie ad elargizione di munizioni fatta alla Società dall'onor. Amministrazione del Tiro Provinciale — Alle ore 11 antimeridiane ricevimento delle Deputazioni delle Società consorelle — Alle ore 3 pomeridiane chiusura della partita e distribuzione dei varii premj in medaglie, armi ed oggetti diversi dati in dono da varii benemeriti concittadini. — Alle ore 4 pomeridiane nello stesso locale del Bersaglio avrà principio il banchetto sociale. — I biglietti pel banchetto al prezzo di L. 1,00 sono vendibili presso ogni Direttore della Società, ed agli Ufflci della medesima

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 24 Agosto 1868.

Intervenuti i Signori Consiglieri Comunali: TAVOLOTTI *f. f di Sindaco* - NICOLAJ - PORRO - GHIRARDINI - MONTEVERDI - BANDERA - FEZZI - PASQUINOLI - RUGGIERI - TIBALDI - TESINI - DALONJO - CAVAGNARI - STRADIVARI - POFFA - VACCHELLI - RIGOTTI - LUCCA - CARLONI AVV. CESARE - BONATI - ANSELMI - PIAZZA - RAVELLI - GORRA - CARLONI DOTT. CARLO - DRASMID - e quindi in N di 26.

Assenti: BENINI - CADOLINI - FINZI - RIVARA - PUERARI - PEZZINI ARALDI-ERIZZO - BAROLI - MINA-BOLZESI - FIESCHI.

Defunto, VACCHELLI Ing. CAMILLO.

Rinunciatarj. TRECCHI - MARTINELLI - CROTTI.

Risultando costituita in numero legale l'adunanza, il Presidente dichiara aperta la seduta, in continuazione di quella, che si tenne nella giornata di ieri 23 detto mese.

3. Oggetto

Domanda della Delegazione, amministrante la Società dei Condomini del Teatro della Concordia, per ottenere dal Consiglio Comunale un sussidio non minore di lire 12000, affine di potèr dare spettacoli d'opera in musica e ballo nel p. v. Carnevale, e di commedia nella successiva stagione di Quaresima.

Essa Delegazione Teatrale, nel suo appello al Consiglio Comunale, mette in tutta evidenza l'impossibilità, in cui trovasi il Condominio di bastare, coi limitati suoi mezzi, a tener aperto, nella maggior parte dell'anno, il teatro della Concordia, e molto più di procurare spettacoli, in corrispondenza alle esigenze del pubblico, le quali aumentano in proporzione del decrescere del personale dei buoni artisti, e degli impresarii - È a cagione di tale contrarietà di cose, come anche per essere obbligata a far fronte ad impegni, assunti in conseguenza del ristauro del teatro, che vedesi costretta ad invocare un sussidio, in misura maggiore di quello, accordatole negli ultimi decorsi anni, e cioè di portarlo dalle gia assegnate lire 10,000 alla cifra di L. 12000.

Il f. f di Sindaco Signor Assessore Tavolotti, come relatore della Giunta Municipale, osserva in ordine e merito a detta istanza

Primieramente che bisogna pur riconoscere essere più che mai necessario che il Comune abbia in massima a venire in aiuto al Condominio del teatro della Concordia; sia perche, cogli spettacoli teatrali, si dà alimento ad alcune industrie del paese, sostentando così parecchie classi della popolazione; sia perchè si procura all'intera cittadinanza il meglio accetto ed onesto divertimento, e si da occasione ad infondere un maggior calor di vita alla città, avvantaggiandone gl'interessi del minuto commercio.

In secondo luogo che il concorso del civico erario non deve però eccedere la somma di lire 10000, tanto per i motivi che persuasero il Consiglio Comunale a circoscriverla in cosifatta misura nell'ultimo biennio, come per il particolare riflesso che non è prudenziale l'aprir l'adito alle domande di ulteriori aumenti.

In terzo luogo che sarebbe conveniente allo scopo appunto sia raggiunto l'intento di avere, in diverse stagioni dell'anno, aperto il teatro della Concordia, con buoni spettacoli, di condizionare il sussidio delle lire 10 000 all'obbligazione da parte del Condominio di dare uno spettacolo d'Opera in musica e ballo in Carnevale, e di rappresentazioni drammatiche nelle stagioni di quaresima e di autunno e di avere lo stanziamento nel suo bilancio del 1869, per detti spettacoli, di una somma non minore di lire 30000.

Da ultimo che non sarebbe fuori di proposito, all'uopo di assicurarsi maggiormente l'adempimento degli impegni, che il condominio dovrebbe come sopra as-

sumere, di far intervenire altro dei membri della Giunta amministrativa, con diritto di voto, nelle determinazioni, riferentisi a contratti d'appalto d gli spettacoli teatrali.

In base a queste considerazioni la stessa Giunta Municipale proporrebbe la seguente formula di deliberazione.

= Non solo ed unico caso che il *Condominio del teatro della Concordia* stanzii nel proprio bilancio, per il p. v. anno teatrale 1868 69, la somma di lire 30,000, il Consiglio Comunale autorizza la Giunta Municipale ad accordare allo stesso Condominio il sussidio di L.10,000, da comprendersi nel preventivo bilancio 1869 della civica azienda, e da soddisfarsi incominciata che sia la gestione di detto anno, allo scopo e condizione espressa di avere nel carnevale p. v. uno spettacolo *di Opera in musica e ballo*, e nelle stagioni di quaresima e di autunno rappresentazioni drammatiche, ritenuto che, nei singoli contratti d' appalto, ed in tutto ciò, che vi avrà relazione, debba intervenire con voto la Rappresentanza Comunale, nella persona del Sindaco, o di chi verrà da lui appositamente delegato. =

Il Cons. Cavagnari dissente dalla proposta d'ingerenza dell' autorità Comunale negli affari proprii della Delegazione teatrale, sembrandogli che ciò equivarebbe ad un voto di minor fiducia nei membri che la compongono, e tenderebbe poco *o tanto a scemarne la loro autorità* — Anzichè aderire a tale restriziono della sfera di efficienza di chi amministra la società dei Condomini del teatro della Concordia, egli inclinerebbe a rifiutare l' invocato sussidio, il quale lo giudica sempre gravoso per il Comune, circondato da tanti impegni, e con meno proporzionate risorse, che per di più vanno impoverendosi.

Il Presidente fa avvertire che la Giunta *Municipale fu indotta a declinare* la proposta, che il preopinante respinge, per la duplice ragione della ragguardevole somma, che avrebbe da contribuire il Comune, e perchè *da ultimo* non sarebbesi dalla Delegazione teatrale adempiuto all' obbligo di aprire il teatro della Concordia con un corso di rappresentazioni drammatiche nella stagione d' autunno.

Ciò non ostante, dal canto suo non avrebbe difficoltà alcuna di toglierla dallo schema di deliberazione.

Il Cons. Piazza ritiene cosa indispensabile, *per deliberare*, con piena cognizione di causa, sulla proposta in discorso, che venissero bene chiarite le attribuzioni, che si vorrebbero conferire a Chi sarebbe chiamato a rappresentare il Comune, in seno alla Delegazione teatrale, vale a dire *che fosse ben precisato se dovrebbe* figurare come altro dei membri di quella oppure a riguardarsi quale un Commissario di sorveglianza all' operazioni della medesima. Sotto la prima veste fa vedere che, non potrebbe essere ammesso, imperocchè la Deputazione teatrale, nel modo istesso che ha ricevuto il proprio mandato dal Condominio, rende direttamente ed esclusivamente conto del medesimo a quegli, e quindi il rappresentante Comunale si troverebbe fuori di posto, ed a nulla gioverebbe.

Il Presidente risponde che la Giunta Municipale intenderebbe di limitare l' ingerenza *del rappresentante Comunale* alla sola materia dei contratti, e ciò nella mira la Delegazione teatrale corrisponda a quanto si domanda circa ad un buon spettacolo d'opera in musica e ballo in carnevale, ed a corsi di rappresentazioni drammatiche in quaresima e nella stagione d' autunno.

Il Cons. Ruggeri è d'avviso che si possa prescindere dalla misura proposta dalla Giunta Municipale, e raggiungere ugualmente lo scopo, a cui tende, col rateare i pagamenti della somma, da assegnarsi in sussidio al Condominio, a seconda degli spettacoli, che di mano in mano procurerà la *Delegazione* teatrale.

Il Presidente dichiara di accettare, in nome della Giunta Municipale, il temperamento del preopinante

Il Cons. Vacchelli divide l' opinione dei Signori Consiglieri, che avversarono la proposta della Giunta, e giudicando altresì meno conveniente l' imporre l' altra, per l' impostazione obbligatoria di lire 30 000 nel bilancio del Condominio, in quanto che ha un carattere di soverchia, e perciò indebita pressione, contrappone alla mozione di essa Giunta M una sua, concepita in questi precisi sensi:

= Il Consiglio stanzia nel bilancio del 1869 la somma di lire 10,000, autorizzando la Giunta a valersene con quelle cautele, che crederà opportune, per ottenere che dalla società del Condominio del teatro della Concordia sia aperto il teatro con spettacolo d' opera e ballo nel carnevale, e di rappresentazioni drammatiche nella quaresima, e nel novembre del p. v. anno. =

Il Cons Dalonio prende a giustificare quale altro dei membri della cessata Delegazione teatrale, l' operato di questa in quanto al mancato corso di recite drammatiche nella stagione d'autunno, coll'avvertire che, ad onta di continue esperite pratiche, non potè essa amministrazione del teatro della Concordia avere una Compagnia, e ciò perchè le poche, chi si offersero od erano in minor riputazione, ovvero accampavano pretese, eccedenti i mezzi disponibili.

Entrando quindi a discorrere della proposta restrittiva della Giunta Municipale, *e della contro proposta* del Cons. Vacchelli, si pronuncia per l' accettazione di *quest'ultima*, approvando il suggerimento del Cons. Ruggieri di rateare il pagamento dell'accordando assegno di lire 10000, e vorrebbe altresì che si mettesse, per condizione espressa, l' obbligo di dare in carnevale opera seria in musica e ballo grande.

Il Presidente fa notare al preopinante che, nell'espressione, adoperata dal Cons. Vacchelli, nella sua *proposta*, e cioè *autorizzando la Giunta a valersene con quelle cautele, che crederà opportune*, resta abbastanza provveduto anche a quanto desiderasi riferibilmente *alla qualità degli* spettacoli, e quindi sarebbe di avviso si possa ommettere la nuova aggiunta

Il Cons. Dalonio dichiara di non insistere per l' inscrizione della medesima.

Il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta, la formula di deli*berazione, proposta* dal Consigliere Vacchelli, ed accettata dalla Giunta Municipale.

Numero dei Consiglieri votanti 25.

Si hanno per *il sì* voti *25*, e quindi ammessa ad unanimità.

Notasi che il Cons. Carloni Dott Carlo non prese parte alla votazione, per essere entrato nell'aula consigliare a discussione ultimata.

4. Oggetto

Preliminari d' appuntamento per la definizione della controversia sulla competenza passiva delle spese, per il ricovero, cura e mantenimento di cronici miserabili della Città nello Spedale Maggiore

Un circostanziato rapporto della Giunta Municipale istruisce il Consiglio, intorno alla pertrattazione dell'affare in seno alle due Commissioni, state appositamente elette, l' una dal Municipio e l' altra dalla Congregazione di Carità, per istudiarlo e proporne le basi di una ben intesa composizione di cose, tanto nei rapporti del *passato, come in quelli dell' avvenire*, e fa vedere che. mercè le loro diligenze, e lo spirito di conciliazione, *da cui furono* sempre animate, sarebbesi ottenute le seguenti soddisfacentissime risultanze:

1. di tacitare, in via di transazione, la Congregazione di Carità, pel credito, che professa verso il Comune di Cremona, in dipendenza di spese, sostenute pel ricovero. cura e mantenimento di cronici miserabili della Città nel periodo dal 1861 al 1865 inclusivamente, mediante la moderata capitale somma di lire 40000, da pagarsi in *quattro* uguali annuali rate, colla decorrenza degli interessi scalari *nella misura del 5 p. 0|0, a partire dal* 1. Gennaio 1866;

2 di determinare il modo, con cui provvedere ad un' epurazione, che fosse necessario di fare nelle sale del Nosocomio maggiore, destinate pei cronici, onde assicurarsi che le piazze non siano occupate che da chi riunisca gli estremi, voluti a fruire dei sussidii, e delle cure della pubblica beneficenza;

3. di aver ideato e posto in concreto un *progetto di Regolamento* disciplinare circa il sistema e le prescrizioni, da seguire nel tratto successivo, per l'ammissione dei cronici miserabili della città nello *Spedale maggiore*.

La riferente Giunta amministrativa si esprime quindi inclinevolissima ad accettare il concertato compromesso, per la definizione della vertenza, che concerne l'arretrato credito della Congregazione di Carità, facendo solo osservare che la *cifra delle lire* 40000, avrebbe da ridursi quando sia ammessa dalla Rappresentanza legale del Comune, a quella di L.31545.73, in causa di una somma di lire 8454 27, già passata in acconto *negli ultimi* decorsi due anni alla stessa amministrazione delle Cause Pie in luogo.

Così assente in massima la Giunta Municipale al divisamento di *mandar* ad *effetto* una generale ispezione nelle sale dei cronici, affine di allontanare quelli tra essi, che fossero assolutamente dimissibili, ed applaude al proposito di disciplinare, con nuovi mezzi e formalità l'ammissione di tali infermi miserabili nell' avvenire, con che però sia completato mediante alcune aggiunte, che intenderebbe proporre, il *relativo compilato* progetto di Regolamento.

In conseguenza di che crede di mettere innanzi al Consiglio il seguente schema di deliberazione:

= Il Consiglio Comunale, ammettendo i definitivi accordi delle due Commissioni Municipale e della Congregazione di Carità, intorno al modo di risolvere *ex bono et equo* la questione, sin qui vertente tra l'amministrazione delle Pie Cause in luogo ed il Comune di Cremona, per la spesa di mantenimento di cronici miserabili *della città* nello Spedale maggiore ratifica e sancisce la *transazione*, proposta nel verbale del 12 aprile 1866, per tacitare ogni relativa pretesa di compenso da parte della Congregazione di Carità, per quanto riflette il periodo dal 1861 al 1865 inclusivamente, obbligandosi a soddisfare in quattro anni, a partire dal 1869 la capitale somma di lire 40,000, *con deduzione* per altro delle L 8454.27, che furono già pagate in acconto dalla *Comunale* Azienda, giusta la *dimostrazione* e prove esibite nel rapporto della Giunta Municipale, corrispondendo l' *interesse* scalare nella misura del 5 per 0|0 dal 1. Gennaio 1866

Ratifica del pari e sancisce quanto si assentò dalle stesse Commissioni, per sistemare l'ammissione in avvenire di cronici miserabili cremonesi nello spedale, approvando che si esperimenti, per un biennio, il proposto regolamento, colle aggiunte raccomandate dall' amministrazione Municipale, e che si provveda alla verifica dei veri *cronici nelle* sale del Nosocomio maggiore, per escluderne i dimissibili. =

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulla prima parte dell' oggetto in trattazione, vale a dire, sulla proposta di transazione, per tacitare il credito *dello Spedale maggiore*, in dipendenza di spese sostenute dal 1861 al 1865, onde prestare cura e *mantenimento* a cronici miserabili della città, avvertendo che la ben elaborata relazione dell' assessore Monteverdi Dott. fisico Angelo, lo dispensa del porgere ulteriori ragguagli al Consiglio.

Il Cons. Nicolaj prende la parola per ringraziare anzitutto la Rappresentanza Comunale della deferenza usatagli, coll'aggiornare la trattazione di così importante quistione, al suo ritorno dalla cura dei bagni, onde potesse prendervi parte. Rende un tributo di compianto al tanto benemerito defunto Cons Comunale Vacchelli Ing Cav. Camillo, quale altro dei membri, componenti la Commissione M.le di cui egli ebbe l'onore di formar parte, ed attesta come sia più che mai dovuto in larga misura alla dottrina amministrativa e possesso della materia del medesimo il veramente ottimo risultato delle pratiche condotte, facendo pure i maggiori elogi alla squisita cortesia, ed allo spirito di temperanza, e di zelo pel pub*blico bene, che* dimostrarono entrambe le Commissioni. Tesse quindi la storia dalle sue origini della *controversia*, agitatasi per lunga serie di anni tra la Magistratura Comunale, l' *Amministrazione* dei Pii Istituti, e la Governativa Autorità, in punto alla competenza passiva delle spese, derivanti dal ricovero, cura e mantenimento dei cronici miserabili della città nello Spedale Maggiore, chiarendo come debbasi più che altro incolpare il mal *governo della cessata straniera dominazione* se non trovarono ascolto le buone ragioni del Comune di Cremona, per esimersi da un dispendio gravosissimo, e che andò *sconfinatamente aumentandosi*, in causa appunto delle trasandate abbastanza provvide dispositive *di legge*. - Ricorda il modo adoperato a ricondurre sopra miglior via l'intricata quistione, ed assevera che fu merito della fermezza e costanza delle ultime Amministrazioni Municipale, e Provinciale, assistite dal suffragio del Consiglio, il veder in oggi appianata ogni contestazione, e quasi oramai assicurati i mezzi, per tener sollevato *il Comune di Cremona da altro* onere continuativo per cosifatta bisogna

Riassume *da ultimo tuttochè si operò* dalle due Commissioni, per chiudere il bilancio delle spese del passato, e per impedire che se ne aprano nuovi nell'avvenire a carico del Comune; e poichè, di tal maniera, egli è d' avviso che siasi agito conscienziosamente, e con quanto di previdenza e provvidenza è concessa alle umane forze: così raccomanda al Consiglio di onorare di sua approvazione i relativi appuntamenti, non senza assicurare che oggidì l'applicazione delle più efficace misure a premunire l'Azienda Ci*vica dal pericolo di aver a sottostare ad* altre spese, per il mantenimento di cronici, avrà il suo primo effetto, dacchè siede nella Comunale Amministrazione l'egregio sig. Monteverdi Dott. fisico Angelo, che, nel suo accuratissimo referito, diede luminoso saggio di essere altrettanto approfondito nella delicata materia quanto infervorato nello studio, e nel proposito di raggiungere i vagheggiati intenti.

Non avendo altro seguito la discussione sulla prima parte della proposta formula di deliberazione, il Presidente la rilegge, e la sottopone a votazione, per alzata e seduta.

Numero dei votanti presenti 26.

Viene ammessa ad unanimità.

Si interpella dalla Presidenza il Consiglio sull'essere o meno disposto a prendere in disamina e discutere articolo per articolo il progetto di regolamento di anzi accennato.

Il Cons. Vacchelli non è di parere che il Consiglio debba minutamente occuparsi di un tale lavoro, che si risolve in modalità e discipline, da attuarsi in uno Stabilimento, sotto l' immediata dipendenza della Congregazione di Carità, e perciò crederebbe bastasse l'approvarlo nel suo complesso.

Il Presidente fa riflettere che la Giunta Municipale, essendosi riserbata di proporre alcune aggiunte al detto regolamento, *tornerebbe opportuno* fosse data lettura dei singoli articoli, onde di mano in mano consultare il Consiglio sull' ammettere quanto diviserebbe d' introdurvi la stessa Amministrazione Municipale.

Il Cons. Piazza conviene nell' opinione espressa dal Cons Vacchelli che il Consiglio non abbia ad ingerirsi in tale materia disciplinare, essendo propria della Magistratura esecutiva; il perchè, ritiene che la Rappresentanza del Comune debba lasciare piena libertà d'azione alla Giunta Amministrativa, limitandosi a prender semplice atto del concretatosi Regolamento; ed a *significare la sua piena soddisfazione e gratitudine* alle due Commissioni, che adempierono con tanto impegno e buon successo il loro mandato.

Il Presidente dichiara di acquetarsi a tali considerazioni, e di essere obbligatissimo al preopinante, per la deferenza, che intende di così usare alla Giunta Amministrativa, pregandolo di stendere la sua *proposta*:

Questa viene espressa nei seguenti termini:

= Il Consiglio, nel mentre approva e collauda l' operato della propria Commissione, tiene a notizia il progetto di Regolamento, ch'essa avrebbe concretato, in concorso della Congregazione di Carità, onde stabilire le discipline più opportune, allo scopo di regolare l' ammissione dei cronici nell'Ospedale a carico del Comune, tenuto *fermo* il principio che questi non possa esservi chiamato se non in difetto dei fondi della *Pubblica Beneficenza*, e lascia alla propria Giunta *Municipale* di adottare definitivamente il detto Regolamento, anche con quelle modificazioni, che, d' accordo colla Congregazione di Carità trovasse, per avventura, di apportarvi, onde meglio raggiungere lo scopo. =

Il Presidente invita il Consiglio a pronunciarsi, per alzata e seduta, su detta formulata proposta di deliberazione.

Numero dei Consiglieri presenti 26.

Risulta approvata con voti 24, essendosi astenuti i Signori Consiglieri Tavolotti e Nicolaj, quali altri dei Membri della Commissione, di cui si è fatto cenno.

Asilo infantile di Castelponzone. Diamo un Estratto della Relazione sullo stato dell'Istruzione di quell' Asilo del corr. anno letta dal Sopraintendente Scolastico, in occasione degli Esami finali tenutisi nella scuola maschile il giorno 12 Agosto in quel Comune.

Signori

. . . .

Le nostre scuole, come diceva, sono in *buone condizioni*, e per le cause accennate più sopra, e per le circostanze speciali del Comune, che a *preferenza di molti altri*, che sono esclusivamente agricoli può con più agio istruirsi ed educarsi.

Però resta ancora qualche cosa a farsi; e spero che, coi nostri sforzi uniti, potremo in brevi anni avere *una popolazione che sappia tutta* leggere, scrivere, e far di conto.

Mi sono caparra, che questo mio desiderio si realizzerà, la capacità, lo zelo e l' amore con cui questi signori maestri fanno la scuola, e la generosità con cui questa onorevole Giunta Gunicipale procaccia tutte le cose necessarie per lo sviluppo maggiore dell'istruzione ed acquistava testè ampio locale dove più convenientemente e vantaggiosamente saranno collocate le scuole.

Presento loro, o Signori, una statistica, che ho compilato nello scorso mese di luglio colla maggiore esattezza, dello stato dell' istruzione nel nostro Comune, dalla quale compren-

deranno più chiaramente i vantaggi avuti e ciò che rimane ancora a farsi.

Il numero dei fanciulli dai 7 ai 12 anni sur una popolazione di anime 1180 è di 73.

Il numero delle fanciulle è di 64.

Totale tra maschi e femmine N. 137.

Dei 73 maschi, frequentano ordinariamente la scuola elementare N. 43.

Delle 64 femmine, frequentano la scuola elementare N. 47.

Di questa età, cioè dai 7 ai 12 anni sanno già leggere, e non vanno perciò alla scuola, 5 maschi e 5 femmine.

Vanno alla scuola serale 7 maschi, alla festiva 5 femmine.

Non vanno a scuola nè serale nè festiva, e sono assolutamente inalfabeti 18 maschi e 9 femmine; che in totale danno la cifra esposta dei 137 tra fanciulli e fanciulle dell' età dai 7 ai 12 anni.

Questa piaga degli inalfabeti si toglierà per l'avvenire coll' Asilo, che già da due anni è aperto in mezzo di noi, e che a quest'ora ha già dato dei risultati soddisfacentissimi. Essi stessi, o Signori, saranno convinti che, non calcolando pure gli altri vantaggi della scuola infantile, non vi sarebbero tra fanciulli e fanciulle dai 7 ai 12 anni que' 27 inalfabeti; se vi fosse stata questa benefica istituzione.

Io mi raccomando caldamente alla Onorevole Giunta Municipale perchè sostenga l'asilo, e in pari tempo promuova le scuole serali e festive, perchè queste non possono portare frutto se quello è meno frequentato, e perchè i giovanetti non preparati un po' si stancano più facilmente e trascurano poi di istruirsi. Ho tutta la fiducia, e con me l'hanno tutti i buoni, che questo onorevole Consiglio non lascierà cadere opere feconde di tanto bene.

Dai 12 ai 20 anni abbiamo maschi 91.

Femmine 73.

Totale tra maschi e femmine N. 164.

Dei maschi frequentano le scuole serali N. 27. Sanno leggere, perchè hanno frequentato le scuole elementari o private. N. 43. Inalfabeti 21.

Delle 73 femmine frequentano la scuola festiva 19. Sanno leggere 49 inalfabeti 5.

Qui faccio loro osservare la differenza notabile che abbiamo di inalfabeti tra i maschi e le femmine. Dai 7 ai 20 anni i maschi inalfabeti sono 39, le femmine 14. Questo succede per la condizione speciale del paese. I fanciulli dei poveri sono mandati al lavoro non appena hanno 8 o 9 anni o anche prima, mentre le fanciulle, anche povere, d'ordinario frequentano la scuola fino ai 12 anni e più.

I bambini poi dai 3 ai 6 anni compiuti sono 121 dei quali 62 maschi e 59 femmine.

Di questi sono inscritti all'asilo 110 cioè 56 maschi e 54 femmine; e 11 non vengono mandati dai loro genitori a queste scuole. Anche dei 110 inscritti non frequentano l' asilo in media che circa 95, per cui abbiamo pressochè 26 bambini, che sarebbero privi di istruzione e di custodia.

Levandone 10, che giornalmente potrebbero essere impediti da malattia, e 4 educati in casa dai loro genitori, avremo sempre 12 bambini che mancano all' asilo senza alcun ragionevole motivo.

Se da questa statistica si conosce, che le nostre scuole sono in migliori condizioni di altre circonvicine, pel numero degli alunni, e pel risultato dell'istruzione che vi è impartita, non di meno risulta, che si potrebbe ottenere ancora qualche cosa di più.

Riguardo all'asilo, la cifra esposta dei bambini che non lo frequentano è comparativamente piccola; e io pure non sperava tanto; ma il numero di 12 bambini abbandonati dai loro genitori sulle strade, privi di educazione e d'istruzione, quantunque piccolo, è sempre di troppo.

Io ho proposto all'onorevole Giunta Municipale fino dallo scorso anno un progetto, che venne trovato giusto da' miei onorevoli colleghi della Congregazione di Carità, e pubblicato in un giornale, come degno d' essere addottato, di *escludere, cioè, dai sussidii caritativi, che elargisce il Comune o il Luogo Pio*, tutti quei genitori, che senza un titolo plausibile non *mandano all' asilo o alle scuole* i loro fanciulli.

La carità, o Signori, non deve essere gittata agli indegni, ma versata agli onesti. Spero che col nuovo anno scolastico verrà adottata questa misura, e che il Signor Sindaco sarà compiacente di farlo pubblicare con apposito avviso, come io mi darò cura di annunciarla dal pergamo.

Siccome poi, come diceva più sopra, in questo Comune i fanciulletti poveri, appena escono dall' asilo è probabile che vengano impiegati quali garzoni *funai per girare le ruote*, senza che possano, o solo per poco, frequentare la scuola elementare; e tante volte pur troppo è l' imperioso bisogno che costringe i genitori a far calcolo anche di quelle poche lire all'anno, che i loro bambini possono guadagnare; sarebbe utile che frequentassero l'asilo fino ai 7 od 8 anni compiuti, età appunto in cui vengono mandati al lavoro; e che si facesse per questi giovanetti una scuola festiva in ore opportune, da stabilirsi d'accordo tra il Maestro, il Sindaco e il Parroco, onde continuare loro l'istruzione incominciata nell' asilo.

Questi giovanetti, o per la loro troppo tenera età, o per la stanchezza del lavoro giornaliero, difficilmente intervengono alle scuole serali. Queste scuole devono essere fatte per i più adulti, cioè dai 12 anni in avanti; e questi bambini, colla scuola festiva intanto che sono piccoli, colla serale in seguito, potranno anch' essi istruirsi. Nel prossimo anno, in via di esperimento, due o tre bambini poveri, che dovrebbero passare alla scuola elementare per restarvi forse un solo anno, verranno trattenuti all'asilo, e quivi istruiti. Questa onorevole Giunta Municipale vorrà tener calcolo di questa proposta, e vedere se fosse il caso di attuarla, fatte le debite intelligenze colla Maestra sul compenso da retribuirle per detta fatica.

Spero che essi tutti, o signori, mentre si compiacciono dell' esperimento dato testè, faranno voti, e si metteranno all' opera, perchè l' istruzione avvantaggi ognor più.

Io credo che in fatto di istruzione si parli molto più di quello che si faccia. Non basta avere il desiderio del meglio, bisogna averne la cura.

Dal canto mio non verrò mai meno, per quanto mi sarà dato, nel procurare il bene delle scuole, che formano una delle mie più care occupazioni, e che considero come uno dei doveri speciali del mio ministero.

Castelponzone 28 Agosto 1868.

Il Sopraintendente Scolastico
GRANATA GIUS. Preposto Parr.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Il *Corr. Italiano* ci apprende che l'applicazione dell' imposta sul macinato promette buoni risultati Al ministero giungono numerose domande di abbonamenti Le *dichiarazioni superano il presuntivo* precedentemente stabilito a norma *delle statistiche raccolte in proposito.*

Faenza, 14 - Abbiamo da registrare un nuovo delitto di sangue, a tradimento, come sempre.

Ieri sera 5 minuti prima delle 11 sul corso di porta Imolese venne colpito con un colpo d'arma da fuoco ai reni il giovane di 26 anni circa, conte Vincenzo Cattoli. Il proiettile deve avergli toccato il cuore e il fegato, giacchè rimase istantaneamente cadavere, versando rivi di sangue dalla bocca. Fu una scena orribile, pensate che dalla ferita passava comodamente un grosso dito.

— La *Nazione* odierna, parlando dell'invio del generale Escoffier a Ravenna, si soggiunge:

« Sembra che al generale Escoffier sieno state concesse anco le facoltà opportune per estendere le sue operazioni militari nelle altre provincie delle Romagne, in cui la sicurezza pubblica è compromessa.

« *Questo provvedimento* ha un carattere transitorio. Crediamo anzi sapere *che al generale Escoffier non si sono* dati poteri politici eccezionali. »

— L'*Opinione* publica questo dispaccio particolare:

Domodossola, 14 - È stata fatta al Consiglio provinciale la comunicazione della ripresa dei lavori della strada ferrata dell'Ossola della nuova Compagnia internazionale del Sempione. L' accordo fra i cantoni di Ginevra, Vaud e Vallese, ed il favore della Confederazione elvetica si sono manifestati nell'occasione della so*lenne inaugurazione della sezione* della strada ferrata da Sion a Sierre e dai di*scorsi dei suoi rappresentanti e da atti* governativi.

— Diamo con riserva questa notizia dell' *Op Nazionale:*

« Il *meeting* che i deputati della sinistra avevano ideato di tenere a Napoli non avrà più luogo, per la ragione che non vogliono fornire alla Francia il pretesto di non più fare lo sgombro di Roma. »

Estero

Parigi — Scrivono dall'Africa all'*Indép. Belge* che il 34 e 36 di linea, il 12 battaglione dei cacciatori a piedi, il 1.° battaglione di ciascun reggimento di zuavi e di bersaglieri algerini, e tre squadroni dei quattro reggimenti dei cacciatori d'Africa, ebbero l'ordine di tenersi pronti a imbarcarsi al primo cenno.

— Il *Times*, discutendo la convenienza dei vari passaggi delle Alpi, chiama la pubblica attenzione sui vantaggi della via del Sempione *per un transito diretto fra* Parigi e Milano.

Per essa il viaggio dell'Oriente verrebbe abbreviato di 80 miglia.

Nuova Yorck, 13. - Nella catastrofe del Perù e della Repubblica dell' Equatore furono pure distrutte le città di Moquehua, Tacua, Tacimaga. I morti calcolansi dai 25 ai 30 mila. Avvennero molti naufragi.

— Stando a un dispaccio da Madrid al *Times* il governo spagnuolo si sarebbe profferto di mettere a Roma una guarnigione di 30 mila uomini (!!) nel caso di guerra tra la Francia e la Prussia.

— *Si è notato che mentre* Napoleone *III* prende parte nei campi di manovre alle riviste ed agli armamenti, il re di *Prussia*, non pago di assistere in casa sua a simulacri di battaglie, si reca presso i suoi vicini per comandarvi degli esercizi militari alla prussiana. Lo czar Alessandro concentra la sua flotta nel Baltico e le sue truppe in Varsavia, e i re di Sassonia e di Baviera, e l' imperatore d' Austria assistono anch' essi alle manovre dei rispettivi eserciti. Sono sintomi poco rassicuranti.

— Si è notato che all' arrivo e alla partenza della regina d' Inghilterra da Parigi solo lord Lyons si trovò presente per accompagnare la sua sovrana.

Kiel, 15. - Rispondendo al rettore dell' università, che espresse voti a favore della pace, il Re disse:

« Circa al mantenimento *della* pace, nessuno lo desidera più di me, poichè il pronunziare la parola fatale guerra è una pericolosa responsabilità per un sovrano. Tuttavia vi sono circostanze in cui un sovrano non può nè deve sottrarsi a simile responsabilità. Conosceto per propria esperienza che la necessità della guerra può imporsi al principe come *alla nazione; noi dobbiamo alla guerra i* vantaggi dell'attuale situazione.

« *Del resto non vedo in tutta Europa* alcun motivo per cui la pace possa essere turbata. Dico ciò per vostra tranquillità, ma potete vieppiù rassicurarvi scorgendo qui i rappresentanti del mio esercito e della mia marina - questa forza la quale provò che non teme di affrontare e terminar la lotta che le fu imposta. »

ULTIME NOTIZIE

FILIPPO CORDOVA

Dopo due mesi di penosa malattia, cessò di vivere l'altro ieri mattina, verso le 4 antimerid, a Firenze, il deputato FILIPPO CORDOVA.

Non contava che 55 anni, - e il di lui nome è associato ai fasti più importanti nella nostra Rappresentanza nazionale.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Ci viene comunicata e noi *registriamo* con riserva la notizia che non solo il *governo di Napoleone* non *avrebbe risposto con una sdegnosa fin de non recevoir* a qualche istanza per la cessazione dell' occupazione francese a Roma; ma che avrebbe lasciato intendere al nostro ambasciatore il proposito di rientrare anch' esso nella rigorosa osservazione dei patti del 15 settembre 1864.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino*:

Ci si annunzia da *Firenze, a conferma* e in aggiunta della notizia da noi data ieri l' altro circa le assicurazioni confortanti trasmesse, mediante dispaccio, dal cav. Nigra al nostro ministero degli esteri, che il marchese di Moustier avrebbe fatto comprendere al plenipotenziario italiano come l'imperatore sia disposto a ritirare le sue truppe da Roma, « non appena gli sia dato farlo, senza tema di gravi imbarazzi, o anche di inconvenienti per la sua *politica interna!!* »

Parigi, 16. - Il *Moniteur du soir* dice che l'insieme della situazione continua ad essere pacifica La maggior parte dei sovrani sono momentaneamente assenti dalle loro capitali, e i *Governi si sforzano* a far prevalere le idee di moderazione nelle *questioni che impongonsi al loro esame.*

Madrid, 16. - L' abboccamento annunziato fra i due sovrani avrà luogo a Biaritz il 18 e a S. Sebastiano il 19.

Riunione adriatica di Sicurtà. Leggesi nel *Tergesteo*, di Trieste del 27 agosto p. p.

Jeri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercizio, cioè del 1867.

Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per ogni azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all' ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini, e dei premii introitati, ascendenti a fiorini 4,300,000; ma noi come pubblicisti, considerato che gli azionisti vengono ad ottenere pel loro capitale d' esborso quasi f. 7 0 0, che *il fondo* delle riserve venne *rinforzato* con un nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della solidarietà della Compagnia, noi dobbiamo convenire che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nel 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,389,516.

Quando anche l' utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Conchiudiamo questo breve cenno augurando ognor crescente prosperità a questo stabilimento cittadino.

Morti in Cremona

dal giorno 11 al 16 Settembre 1868.

11 - Pini Maria marit. Reali, 29, filatrice, S. Pietro.
14 - Villa Rosa marit. Gazzoni, 69, civile, S. Agata. — Zandano Giuseppe, 20, militare, Caserma Canobbio.
15 - Ferrari Giovanni, 56, lavandajo, S. Abbondio. — Sgavetti Filippo, 23, giovine di Negozio, S. Agostino.
17 - Casali Maria, 22, civile, Cattedrale.

Ospedale Maggiore

11 - Vernaschi Carlo, 55, contadino. — Ghisolfi Giacomo, 61, idem.
13 - Lodigiani Luigi, 15, chiodajuolo.
14 - Borsari Agostina, 36, contadina. — Bottini Maria, 58, idem.
15 - Posini Massimiliano, 19, idem.
16 - Lodigiani Giuseppe, 73, idem. — Legori Costanza, 61, idem.

Minori d'anni sette N. 24.

Al N. 8862.

R. Prefettura Provinc. di Cremona

Avviso d' Asta

Si previene il pubblico che, dietro richiesta della Direzione Compartimentale delle Gabelle in Brescia, nel giorno primo del p v Ottobre ed al mezzogiorno preciso, si procederà in quest'Ufficio di Prefettura all' incanto ed al provvisorio deliberamento, delle opere di ampliamento dei locali ad uso Magazzeno delle Privative in questa città.

L'incanto seguirà alla candela vergine secondo il prescritto dal Regolamento 13 Dicembre 1865 modificato con R Decreto 25 Novembre 1866, ed il deliberamento sarà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo peritale di L 5848 97

Gli aspiranti all' appalto, per cauzione delle loro offerte, dovranno depositare la somma di L 400 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e produrre il prescritto certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio

Il termine utile per l' offerta di ribasso non anteriore al ventesimo scade al mezzodì del giorno 16 detto mese.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà, fra giorni tre successivi al deliberamento definitivo, passare all'atto di sottomissione con cauzione per L 500 00 in denaro od in Biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valor nominale.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato in una sola rata a lavoro compiuto e collaudato

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di Registro, bolli e copia sono a carico dell' Imprenditore.

L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto, e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 7 Giugno 1867 che sono fin d'ora visibili alla Segreteria della Prefettura in tutte le ore d' Ufficio

Cremona, li 16 Settembre 1868.

Il Segretario
G GALEAZZI.

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI PIACENZA

Avviso d' Asta

Si fa noto al Pubblico che nel giorno 24 settembre 1868 all'ora 1 pom si procederà in Pavia, avanti il Capo Sezione del Genio Militare, e nel locale d' Ufficio della Sezione stessa sito in Via S Romano N. 1190, primo piano, alla vendita seguente:

I. Lotto. N 4 Blockaus in legname esistenti nelle Opere fortilizie del Cravino e Baroncina in Pavia pel complessivo prezzo di L 6990 00

II. Lotto. N. 4 Blockaus simili esistenti nelle Opere fortilizie di Torretta e Dossino in Pavia pel complessivo prezzo di L 7210 00

III. Lotto. N. 4 Blockaus simili esistenti nelle Opere fortilizie di Bellaria e Mombolone in Pavia pel compless.° prezzo di L. 6835 00

Le condizioni di vendita sono visibili presso l'ufficio della Sezione predetta e nel locale suddetto dalle ore 8 antim. alle 3 pomerid di ciascun giorno.

Il deliberamento seguirà *lotto* per *lotto* a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un aumento di un tanto per cento maggiore dell'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta, dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni sei i fatali per l' aumento del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento

Gli aspiranti alla vendita per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Sezione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o nelle Tesorerie dello Stato un deposito in Contanti od in Biglietti della Banca Nazionale della somma equivalente al quinto del Lotto o dei Lotti pel quale o pei quali gli Aspiranti vogliono licitare. Per tale Deposito saranno anche accettate le cartelle del debito Pubblico del Regno d'Italia costituenti tanta rendita quanta è necessaria perchè moltiplicata per venti produca un capitale pari al montare del quinto del Lotto o dei Lotti.

Si avverte che i depositi si accettano nell' Ufficio della Sezione suddetta fino alle ore 12 meridiane del giorno 24 Settembre 1868.

Ove i Lotti venduti non siano ritirati e pagati nei termini fissati dalle condizioni, l'Amministrazione procederà a nuova vendita di essi a spese e rischio del primo acquirente.

Sono a carico del Deliberatario le spese di Emolumento, Carta bollata, di copia d'incanto e quelli del Registro a termini dell' Art 86 del Regio Decreto 14 Luglio 1866 emanato in forza della legge 28 Giugno stesso anno N 2987.

Pavia li 16 Settembre 1868.

Per la Direzione
M. PETRINETTI, *Segr Deleg*

N. 10176 - 2570.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso di Concorso

Per disposizione di massima del Consiglio Comunale viene in oggi aperto pubblico concorso, che durerà a tutto il corrente mese, ai seguenti posti d'insegnante, disponibili nelle Scuole Elementari di questa città, mantenute dal Comune; come pure a quelli eventuali di risulta:

I. Uno di Maestro di IV Classe assistito dall'annuo stipendio di lire 1200 (milleduecento)

II Uno di Maestra di 1. Classe Sezione Superiore, coll'annuo soldo di lire 700 (settecento).

I concorrenti e le aspiranti dovranno, secondo il prescritto dall'art 328 della legge 13 Novembre 1859, corredare la loro istanza, da stendersi in carta da bollo da Cent. 50, e da produrre entro l'anzi prefisso periodo di tempo al Protocollo Municipale, della *Patente d'idoneità*, per il Corso d' istruzione, a cui opteranno, e di un *Attestato di buona condotta*

Saranno presi in considerazione anche quelli altri documenti, che fossero in grado di presentare i canditati, per comprovare anteriori lodevoli servizj prestati in particolar modo nelle stesse Scuole Elementari Maschili e Femminili di questo Comune.

Chiuso il concorso, un'apposita Commissione si riunirà nel locale delle Scuole di S Imerio il giorno 12 Ottobre p v alle ore 9 ant. onde assoggettare ad esame tutti indistintamente gli aspiranti e le concorrenti, giusta il prescritto dalla legge ed in forza di espressa deliberazione del Consiglio Comunale del giorno 2 Novembre 1861, e le risultanze di tale esperimento verranno subito dopo comunicate alla stessa Rappresentanza legale del Comune, acciò possa far luogo alle nomine di cui sopra.

Le istanze di concorso si riceveranno dall'Ufficio del Protocollo Generale degli Esibiti in tutti i giorni della settimana, e nelle ore obbligatorie di presenza del personale funzionante nel Municipio

Cremona li 12 Settembre 1868

La Giunta Municipale
TAVOLOTTI *ff di Sindaco*
Lucca - Bandera - Poffa - Monteverdi, *Assess*
1 Grasselli, *Seg Gen*

Società Anonima
per la illuminazione a Gas
DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

La sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti all'adunanza ordinaria che avrà luogo il giorno di Giovedì 24 corrente mese alle ore 7 pomeridiane nel Locale d'ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti

1. *Approvazione d l Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno* 1867.

2. *Designazione dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio.*

Si avverte che il Conto Consuntivo suaccennato potrà essere ispezionato prima dell' adunanza presso l' ufficio sociale da chiunque comprovi la sua qualità di Azionista.

Cremona 7 Settembre 1868

La Deputazione
Ing. LUCCA, Ass. incaric° pel Sindaco, *Presid.*
I Deputati
Baccini — Bandera — Bianchini
B Bertarelli — Maggi — Tesini
2 Fezzi Dott. Gio, *Segr*

IL COLLEGIO FEMMINILE
BORSA

sarà aperto anche nel prossimo venturo anno scolastico, colla scuola esterna, nella stessa casa (Contrada Diritta N. 22) secondo il regolamento degli anni decorsi. 1

FABBRICHE
E
GRANDI MAGAZZINI DI CARTE
di ogni genere

Parecchie fabbriche di CARTE NAZIONALI ED ESTERE, comprese dell'importanza somma che tuttodì acquista *l' industria cartiera* in ragione diretta dei progressi rapidi della stampa, sonosi decise di mettere a disposizione del pubblico i loro GRANDI MAGAZZINI, offrendo RIBASSI proporzionali all' entità delle richieste che riceveranno, sicchè possano a comune beneficio soddisfare ai bisogni creati dalla civiltà moderna, in virtù della quale ognuno oggi giorno ha lo scambievole interesse di manifestare *per le stampe* le sue *speculazioni*, o il risultato dei suoi *lavori*.

Le TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, ed in genere gli UFFICI PUBBLICI, CASE COMMERCIALI, ecc. che vogliano profittare dei **vantaggi** che per tal modo sono a loro esibiti e vogliano avere i campioni coi prezzi, ecc., diriggansi alla *Gran Casa centrale d'affari Industriali e Commerciali in Venezia*, Procuratie Vecchie N. 80.

Al medesimo indirizzo, unitamente ai campioni, prezzi, ecc. possono rivolgersi tutte quelle altre *fabbriche* sia *nazionali* che *estere*, che trovino conveniente concorrere ad un impresa sì importante pel proprio loro incremento e pei consumatori i quali cresceranno in ragione uguale alla diminuzione dei prezzi.

UNA CASA MERCANTILE ESTERA
CHE SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE
DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'**Ufficio Succursale** della Gran Casa Centrale d' affari industriali Commerciali e di Pubblicità *in Venezia* Procuratie Vecchie, N. 80.

STABILIMENTI EDITORI

Alcuni **Stabilimenti tipografici** e **litografici**, di **incisione**, di **calcografia, stereotipia** e **legatoria** compresi pur essi dell'importanza che tuttodì acquistano gli **Stabilimenti** di questo genere, in ragione diretta del **movimento intellettuale** che rapido oramai sviluppasi per ogni dove, si sono decisi di mettersi in **mutua associazione** a disposizione del pubblico, offrendo **ribassi** proporzionali all' entità delle richieste che riceveranno, sì che possano soddisfare ai bisogni degli **scrittori** in genere, degli **studi d'arte, uffici governativi, provinciali, comunali, case d'industrie, commercio,** ecc.

Opere letterarie, Giornali periodici, Opuscoli, Registri e stampati d' uffici d' ogni genere, *incisioni* tanto sulla pietra che in rame ed in legno, *carte geografiche*, lavori *Cromolitografici*, riproduzioni di incisioni od altro colla *stereotipia* e *Galvanoplastica*, legature di *libri*, *buste* d'ogni dimensione, *viglietti di visita* e lavori di *cartonaggi* in genere, il tutto a **prezzi modicissimi**: ecco quanto esibiscono al pubblico gli **Stabilimenti** sopra indicati **per qualunque destinazione**.

Dirigersi per le occorrenti commissioni all'UFFICIO SUCCURSALE della Gran Casa Centrale d'affari Industriali, Commerciali e di Pubblicità — *Venezia* — Procuratie Vecchie, N 80 Al medesimo indirizzo — unitamente ai **prezzi d' esecuzione** potranno pure rivolgersi tutte quelle ***Tipografie-Litografie*** e ***Cartolerie*** che volendo dare maggiore impulso alla propria industria, desiderassero concorrere ad una impresa che mira, a comune vantaggio, di sviluppare le grandi circolazioni

---

Da vendersi

La Possessione denominata *Babina* servita da appositi Cascinali situata nel Comune di Castelvetro a 3 chilometri da Cremona della superficiale estensione di Pertiche Piacentine settecento - 700.

Dirigersi per li opportuni schiarimenti e trattative allo studio del Notajo Stradivari in Contrada Natali N. 4. 3

MAGAZZENO
di Coperte di Lana d'ogni qualità

con assortimento di **Roversi e Panni di Gandino** presso la ditta **Faustino Martini e Moglie** in **Cremona** Contrada S. Gallo N. 18. 1

AVVISO

Il Maestro Elementare **Romolo Telò** di Cremona, Contrada Nuova N 3, tiene dozzina di giovani studenti Chi amasse approfittarne si rivolga al medesimo per le opportune intelligenze. 9

N. 12.

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell' art 955 del Cod Civ si rende noto che nel giorno 28 luglio 1868, decesse in Sergnano, Piacentini Rosa del vivo Giuseppe, e che la di lei eredità venne accettata col beneficio dell'inventario, dal superstite marito Scarpelli Valentino pel proprio interesse e per quello dei minori di lui figli Francesco e Tomaso, avuti dalla suddetta defunta Piacentini, di Sergnano, come da dichiarazione fatta nel verbale 5 corr. mese, eretta in questa Cancelleria.

Crema, dalla Cancelleria della R Pretura del Mandamento II li 9 Settembre 1868.

L. ZOBLA Cancell.

N 11.

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell' art 955 del Cod Civ si rende noto che nel giorno 19 luglio 1868, decesse in Bagnolo Cremasco Spoldi Giacomo qm Stefano, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell' inventario dalla superstite di lui moglie Elisabetta Marazzi pel proprio interesse e per quello dei minori di lei figli Francesco, ed Angela Spoldi fu detto Giacomo, di Bagnolo Cremasco, come da dichiarazione fatta nel verbale 5 corr. mese erette in questa Cancelleria

Crema, dalla Cancelleria della R Pretura del Mand II, li 9 settembre 1868

L. ZOBLA Cancell.

Accettazione d' eredità con beneficio d' inventario

Il Sig. Pasotti Fortunato fu Giovanni Impiegato Doganale residente in Milano con eletto domicilio in Pomponesco nella casa al civico N 58 in Contrada Borgo-Alto, a processo verbale odierno eretto avanti questa Cancelleria, ha dichiarato di accettare con beneficio d'inventario l' eredità abbandonata dal di lui fratello germano Pasotti Giuseppe morto in Pomponesco nel giorno 21 agosto p p con testamento 25 maggio 1868 N 2651 a rogito del Notaio Dott Francesco Ruggenini di Dosolo; e ciò per ogni conseguente effetto di legge ed in base al detto testamento.

Dalla Cancelleria della Pretura Viadana li 7 Settembre 1868

Il Cancelliere
A. NUVOLONI.

Bando

Si fa noto al Pubblico che nella casa di Pedretti Giuseppe e Giovanni sita sull' angolo della Contrada Stradella e Ripafredda in Casalbuttano, alle ore 9 ant del giorno primo venturo ottobre, seguirà la vendita col mezzo di pubblico incanto di varii mobili ed oggetti oppignorati con verbale diciasette agosto 1868 consistenti in tavoli, banchi, cantonali, scanzie, candellieri, oggetti di rame, coumò, botti, tine, vasselli, benazzole, scranne, seta e vino

Casalbuttano addì diciassette del mese di Settembre dell' anno mille ottocento sessantotto

TIBURZIO BAZZA Usciere Delegato

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

CAZZANIGA DOTT. FULVIO, *Direttore.*

Supplemento al Corriere Cremonese N. 76 - 19 Settembre 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXXIV. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Mercoledì 7 Ottobre p. v. in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti :

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatari, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione. Quest' importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper., starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 3 pom nell' Ufficio della suddetta Prefettura
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse, di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num progr dei lotti	Num della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI – Denominazione e Natura	Superficie Legale – Ett	Are	Cent	Locale – Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	166	Stagno Lombardo	Causa Pia Bigotti in Stagno Pagliaro	Podere composto di due apprezzamenti denominati Palazzo o Mezzogiorno, casa detta pure Palazzo, in mappa ai NN. del 28, del 29, del 30 e del 363, censito complessivamente L 1051 20	1	78	80	27	8	6367 48	636 75	50	»
2	168	S Daniele	Fabbriceria di S. Daniele	Casa con orto nel Quartier Viazzolo N. 93, confinano: a mattina Gusberti, a mezzogiorno Comari, a sera vodagione del Demanio, a tramontana Somenzi, in mappa ai NN 392 sub 1 e 536 sub. 3; censita L 76 79	»	2	45	»	9	1197 65	119 77	10	»
3	169	Id.	Id.	Casa con orto N. 96; confinano: a mattina Vodagione del Demanio; a mezzogiorno la casa suddetta N 93 e Comari, a sera casa N. 97 di queste stesse ragioni, a tramontana Viazzolo Gonzaga, in mappa ai NN 539|1, 305, censita L. 127 96	»	12	26	1	21	1833 88	183 39	10	»
4	181	Id.	Id.	Campo Gatti; confinano: a mattina e sera Anselmi, a mezzogiorno strada comunale, a tramontana Gnerri; in mappa al N 464|3, censito L. 599 04	1	06	35	16	6	3648 72	364 87	25	»
5	182	Id	Id.	Campo Cantone; confinano: a mattina e mezzogiorno strada di vodagione, a sera Damiani, a tramontana Gusberti, in mappa al N. 101; censito L 207 26	»	30	81	4	17	988 16	98 82	10	»
6	170	Id	Id.	Casa N 97, confinano. a mattina suddetta casa N. 96, a mezzogiorno Comari, a sera Maffioli, a tramontana Viazzolo Gonzaga, in mappa ai NN. 540 sub. 1 e 2, 303 sub 1, 2, censita L 204 09	»	14	45	2	05	1026 66	102 67	10	»
7	171	Id	Id.	Casa N 2, confinano: a mattina e mezzogiorno il Vecchio Cimitero, a sera e tramontana Chiesa Parrocchiale (incensita)	»	3	53	»	13	338 70	33 87	10	»
8	183 e 184	Vescovato	Fabb Parr di Vescovato	Casa civile all'anagrafico N 29, con quattro campi denominati Guasto, Paradiso, Male e Cannetta; in mappa ai NN. 666, 667 sub. 1 2, 668, 51, 52, 93, 121, 269, censito il tutto complessivamente Scudi 464 - 2	4	71	55	56	7	14139 73	1413 97	100	»
9	190	Grontardo	Fabbriceria di Grontardo	Casa al N. 57; confinano. a mattina Garibotti, a mezzodì Casa Ali, a sera Ruggeri, a monte Strada, in mappa al N 632; censita L 20 66	»	3	69	»	»	1163 68	116 37	10	»
10	192	Villarocca	Benef della B. V. del Carmine in Villarocca	Podere con cascina, composto di dieci Campi denominati. Candrioli, Costera, Campagnola, Careggiaro, Pinso, Regona, Pradello, Pirola e Campetto di Casa, in mappa ai NN 55|1, 55|2, 240, 217, 208, 218, 175|1, 175|2, 237, 236|6, 219, 21, 33 e 298, censito complessivamente Scudi 1097 1 6	11	33	67	173	4	17607 75	1760 78	100	»
11	193	Cremona	Benef delle Anime Purganti in S. Imerio	Casa posta in Contrada Mercato delle Bestie N 7; confinano a mattina Binelli, a mezzogiorno Contrada Mercato Boario, a sera eredi Mastina ed a monte Marchionis; in mappa al N. 30, censita L. 359 99	»	»	»	»	»	2426 16	242 65	25	»
12	197	Id	Legato Pio Piroli	Casa posta in Contrada Corso Porta Romana N. 3; confinano: a levante Ghisi, a mezzodì Corso Porta Romana, a sera Ponti, a monte Gallosio, in mappa al N 107, censita L. 255,93	»	»	»	»	»	2219 47	221 95	25	»

Cremona, li 15 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI, Ricevitore.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXXIII. G. P. AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 3 Ottobre p. v. in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2 Nessuno potrà concorrere all' asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apre l' incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all' asta

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale

3 Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo

4 La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell' infrascritto prospetto

5 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852

6 Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti

7 Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L 300 fino alle L 1500, ed il 5 0|0 se supera quest'ultima cifra di L 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione

Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Prefettura suddetta

9 Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi livelli, ecc è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10 Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia

11 L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso

NUMERO progr dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	SUPERFICIE Legale Ettari	SUPERFICIE Legale Are	SUPERFICIE Legale Cent	SUPERFICIE Locale Pert	SUPERFICIE Locale Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	234	Binanuova	Fabb Parrocchiale di Binanuova	Casa in Contrada della Chiesa N. 85, confinano a levante e mezzodì Comune, a ponente Eredi Tonghini, a tramontana Savirsi, in mappa al N. del 487 sub 1, censita L 223 97	»	10	10	1	13	2345 47	234 55	25	»
2	235	Breda di Scandolara	Id	Campo, aratorio, asciutto, confinano a levante Guindani, a mezzodì Strada di Persico, a ponente Ottolini, a tramontana Strada Comunale, in mappa al N. 404, censito L 703 48	»	95	17	14	13	1809 74	180 97	10	»
3	236	Binanuova	Id	Campo Montepelato, in mappa ai NN del 312, del 313, censito L 588 67	»	96	81	14	19	1647 83	164 78	10	»
4	237	Id	Id	Campo Stradella, in mappa al N 320, censito L 232 12	»	30	35	7	17	601 70	60 17	10	»
5	238	Id	Id	Campo Borre, in mappa al N 413 sub 1, censito L 597 72	»	65	17	9	23	1049 40	104 94	10	»
6	239	Id	Id	Campo Campagna, in mappa ai NN del 338 e 339, censito L 328 60	»	44	45	6	10	983 33	98 33	10	»
7	240	Id	Id	Campo Monteselle, in mappa al N del 374, censito L 50 49	»	16	09	2	11	145 14	14 51	10	»
8	241	Id	Id	Campo Coltutotto, in mappa al N 20, censito L 301 92	1	71	53	26	5	1335 82	133 58	10	»
9	242	Id	Id	Due campi denominati Gerolo e Lamma, in mappa ai NN 228, 229 e 360, censiti complessivamente L 458 84	»	84	26	12	21	1533 18	153 32	10	»
10	243	Id	Id.	Campo Lamma, in mappa ai NN 263 e 365, censito L 1320 76	3	24	52	40	14	4701 90	470 19	25	»
11	244	Id	Id	Campo Moteselle, in mappa al N 384, censito L 234 72	»	49	62	7	14	725 55	72 55	10	»
12	245	Id	Id	Casa nel vicolo Bertavello al N 47, confinano a levante Galletti, a mezzodì di Vicolo Bertavello, a sera accesso vodagionale, a monte Eredi Bresciani e Pellegrini, in mappa al N 448, censita L 26 20	»	»	»	»	»	731 94	73 19	10	»

Cremona li 15 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI, Ricevitore.

Avviso

In seguito all Ordinanza di questo Tribunale 12 corr Settembre, registrata lo stesso giorno al N 854 di Repertorio coll' applicazione della marca di registrazione da L 1 10, con cui vennero nominati in Sindaci definitivi del fallimento di Giuseppe Romani da Casalbuttano i Signori Rag Carlo Baccini e Giovanni Dordoni di detto luogo

SI AVVISANO

i creditori del detto Romani di comparire davanti ai sindaci del fallimento suddetto nei termini stabiliti dall art 601 del Codice di Commercio e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferissero di farne il deposito in questa Cancelleria, con avvertenza che la verificazione dei crediti avrà luogo avanti il Giudice delegato Sig De Ponti Dott Paolo nel giorno 17 Ottobre p v alle ore 10 ant e ciò a sensi e per gli effetti degli art 602 e 603 del Codice citato

Cremona dalla Cancelleria del R Tribunale Civile e Correzionale 14 Settembre 1868

2 SIGNORELLI Canc

Avviso

In seguito alla Sentenza di questo Tribunale quale Giudizio di Commercio, in data 15 corr Settembre, registrata lo stesso giorno al N 867 di repert coll'applicazione della marca di registr da L 1 10, con cui vennero nominati in Sindaci definitivi del fallimento di Felice Pagliari di questa città, i sigg Luigi Scandolara pure di qui, e Tomaso Talamona di Milano;

SI AVVISANO

i Creditori di comparire davanti ai Sindaci del fallimento suddetto nei termini stabiliti dall art 601 del Cod di Comm e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria, con avvertenza, che la verificazione dei crediti avrà luogo innanzi il Giudice delegato sig dott Paolo De Ponti nel giorno 24 p v ottobre alle ore 10 ant e successivi, occorrendo, e ciò a sensi e per gli effetti degli art 602, 603 del citato Codice

Cremona, dalla Cancelleria del R Tribunale Civ e Corr, 15 settemb 1868

1 SIGNORELLI, Cancell

Estratto di Bando

per vendita di Stabili

Si rende noto che sopra domanda delle Signore Aurelia Gandolfi, fu Vincenzo, vedova Ripuzzi, e Ripuzzi Amalia, fu Antonio, di questa città, col Procuratore Avv Martinelli, venne emessa ordinanza 11 agosto 1868 dell' Illustrissimo Signor Presidente del Regio Tribunale di Cremona, in forza della quale nel giorno 27 p f ottobre ore 12 meridiane all' udienza pubblica del Regio Tribunale in Cremona seguirà la vendita della casa qui sotto indicata ed a prezzo di L 5017 13 valore attribuito dal Sig Ingegnere Frugoni come da sua perizia 30 Dicembre 1867

Descrizione dello Stabile

Casa posta in Cremona, contrada Cistello N 8 della nuova anagrafe e nella mappa della soppressa parrocchia di S Andrea delineata sotto porzione del N 14 coll' estimo di scudi 206 — 4 pari a L 949 32 coerenziata a levante ragioni casale Mariani con muro divisorio, a mezzogiorno prima corto, comune e per due volte orto e ragioni casale di Teresa Piccioni ed altri particolari, a ponente il Vicolo Sfondrati ed a monte il Vicolo del Centro, o come in fatto.

La suddescritta casa dalla relazione peritale 30 dicembre 1867 dell' ing Antonio Frugoni risulta del valore di L 5017 13

Il tributo diretto verso lo Stato imposto sul detto stabile nell' anno 1867 rileva a L 532 25

La vendita seguirà alle condizioni esposte nel Bando affisso nei luoghi e modi voluti dall' art 668 Codice Procedura Civile e visibile presso la Cancelleria del locale R Tribunale.

2 Avv B MARTINELLI

N 175 R G. di Sped

AVVISO

per nuovo incanto colla diminuzione di un decimo del valore di stima.

Con Sentenza di questo Tribunale 5 Settembre corrente registrata in Cancelleria, lo stesso giorno coll' applicazione della Marca Tassa Registro di L 1 venne ordinata la rinnovazione dell'incanto, che doveva aver luogo nell' udienza fissata, caduto deserto per mancanza di obblatori dello stabile in appresso e nel Bando 1 Luglio p p N. 284 descritto, inserito per estratto nel foglio degli annunzi Giudiziarj il CORRIERE CREMONESE nei giorni 15 e 18 Luglio ed alli NN 57 e 58 esecutato a pregiudizio di Lui Francesco fu Andrea ad istanza dell' Avv Dott Emanuele Finzi, e per esso defunto della di lui Vedova, erede ed amministratrice Clelia Norsa fu Israele Abramo col ribasso di un decimo del prezzo di stima ed a carico dello stesso Lui Francesco Il Cancelliere del Tribunale medesimo fa quindi pubblicamente noto che nel giorno 10 p v Ottobre dalle ore 10 antimeridiane in avanti sarà tenuto nella solita sala delle udienze civili un secondo incanto dello stabile di cui in appresso colla diminuzione di un decimo del valore peritale il quale sarà però ridotto ad Italiane L 27407 16 ed alle condizioni portate dal 1 Bando ostensibile a chiunque in questa Cancelleria durante l orario d'ufficio

Descrizione dello Stabile

Fondo con casa sopra civile e rustica posta nel Comune di Castellucchio denominato Lodolo Sabbiana, in quella Mappa marcato al N del 1525 1 2, del 1525 1 2, del 1681, del 1687, del 1687 1|2, 1688, 1715, 1716, 1717 di complessive milanesi pertiche 319 17 6 con scudi 1253 0 2 9, corrispondenti a Ettari 20 92 68 e ad Ital L 4261,40 fra confini a levante la Strada Magnalupo, le ragioni di Angelo Lui, di Giuseppe Lui, di Anna Lui, a mezzodì la strada comonale di Sabbiana, le ragioni di Angelo Lui, di Carlo Perasi e di Bellini, a ponente le ragioni di Angelo Lui di Giuseppe Lui, di Bellini, di Luigia Lui, dell' Ing Giuseppe Morandi, e di Anna Lui, ed a settentrione le ragioni del detto Ing Giuseppe Morandi

Il presente sarà pubblicato per una sol volta, ed affisso alla porta di questo Tribunale di Bozzolo, otto giorni prima della prefissa Udienza

Dalla Cancelleria del R Tribunale Civile, Bozzolo li 8 Settembre 1868

Il Cancelliere

F. GENTILI

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 77. Mercoledì 23 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

Associazioni
In Cremona . . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.
Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L.—25
Per una seconda o più inserzioni »—15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 22 Settembre

CENTO IMPIEGATI NUOVI

Cento impiegati di più, o cento impiegati di meno in Italia che fa? In uno Stato ove i funzionarj pubblici si contano a decine di migliaja, ed ove non ha guari un Presidente del Consiglio non esitò, di dire fuor dei denti in pieno Parlamento che il crescente dispendio degli impiegati minaccia fra noi un socialismo governativo, cento nuovi impiegati, una compagnia in un esercito, non saranno quelli che aggraveranno la situazione, o che faranno traboccare il nostro bilancio passivo. In un grande Regno cento nuovi stipendj è un nonnulla, una bazzecola che non merita una goccia d' inchiostro di critica. Non facciamola da *taccagni*, per carità; guardiamo le cose in grande, e salviamo il *decorum*; non siamo i repubblicani di S. Marino, o del Cantone d'Uri, noi, da lesinare sugli stipendj o sul numero dei servitori del Governo. Quel che ci vuole ci vuole, e *de minimis non curat praetor*.

Tutto ciò può essere; ma noi piccini quali siamo, e forse appunto perchè piccini, non la pensiamo così: anzi crediamo che a questa smania di scialarla da gran signori, a quel ribrezzo che ebbimo sempre dal 59 in poi di darsi fastidio dell'economia di casa nostra, di risparmiare sulle livree e sui cavalli, andiamo debitori in gran parte della nostra mezza rovina; dalla quale non ci rifaremo di certo se non mutiamo registro, se non adottiamo dapertutto un sistema un po' più borghese di economia, non solo nelle grandi spese, ma nelle piccole eziandio, se non ci restringiamo insomma al puro necessario in tutti i rami della amministrazione.

Il quale sistema che pure si è dichiarato di seguire quindinnanzi, stenta assai a venire adottato sempre, e dappertutto, se dobbiamo indurlo da quanto avviene tuttodì.

In questi giorni ciascuno ha potuto leggere sui giornali un avviso di concorso del Ministero delle Finanze in cui è detto che « per l' applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali mediante i contatori dei giri, il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento ingegneri, a cadauno dei quali sarà corrisposto un emolumento in ragione di annue lire 1800, ed inoltre l' indennità per spese di viaggio e di permanenza in lire 10 per ogni giornata impiegata della stabilita residenza. »

Confessiamo che l'impressione non tanto nostra come della pubblica opinione al sentire la presente richiesta di nuovi impiegati non fu la più favorevole al Ministero, a cui generalmente da noi si professa schietta gratitudine per la sapiente condotta sua nell'ingrato ed aspro lavoro che si è assunto del riassetto della nostra Finanza.

È una censura d'ordine affatto secondario e di puro dettaglio, ne conveniamo, ma la non ci pare tuttavia meno giusta, avegnacchè non si sappia capacitare come non si sia potuto, far a meno di creare cento nuovi posti, quando v' hanno dicasteri che rigurgitano di funzionarj, e non era difficile il valersene all' uopo.

In sessantanove provincie del Regno, oltre i dicasteri centrali, possibile che non si rinvenissero cento impiegati superflui, per affidare ad essi gli uffícj di sorvegliare i contatori del macino? Nè ci si venga a dire che a questa bisogna occorrono proprio degli ingegneri, con tutti i requisiti universitarj, che per controllare i giri d'una macchina e computarne gli effetti non ci pare sia necessario un gran corredo di scienze e di dottrina. Con un calcolo molto spedito di aritmetica, e che s' *impara nelli istituti* tecnici, e con un po' di pratica, vi si può venire a capo egregiamente.

Ma, ammesso anche, che si volesse proprio dei matematici laureati, perchè il Ministro delle Finanze non si è egli rivolto al suo collega dei Lavori Pubblici, e non s' è fatto cedere quanti ingegneri gliene occorreva, levandoli dal Genio civile nelle provincie, nelle quali, se non in tutte, nella massima parte, non sanno più come occuparsi, essendochè per la creazione degli uffícj tecnici provinciali e per le ferrovie hanno perduto nove decimi del loro lavoro primitivo? Se tali uffizj o presto o tardi devono essere se non tutto aboliti scemati per tre quarti del loro personale, esuberante od inutile, sarebbe stato savio provvedimento l' affidar loro in altre mansioni di un analogo tenore tecnico; onde così risparmiare all' erario un non lieve dispendio annuo, e fors' anche perpetuo, giacchè una volta che i detti ingegneri si siano posti in iscranna, saranno tenuti come tutti gli altri impiegati per indispensabili, e peseranno in eterno sul bilancio nazionale, non solo coi loro stipendi, ma' colle rispettive conseguenze della pensione e di quella cara disponibilità, che è pure un gran bel trovato; mentre non passeranno molti anni e si sarà costretti a licenziare buona parte degli impiegati del Genio civile, e gettare sul lastrico qualche centinajo di famiglie. Denunziato cento volte questo mal vezzo dal cinquantanove in poi di creare nuovi posti e nuovi scaricatori del pubblico denaro, pur troppo lo vediamo ripetersi ancora con una imperturbabilità strana davvero. E poi si accusano gli italiani di *impiegomania!* E poi tutti i ministri presenti e passati alla Camera, e nella Commissione dei bilanci protestano che non sanno come fare per liberarsi della pletora burocratica che sovrabbonda dappertutto!

L'occasione *non poteva essere più bella*, ci pare, e tanto più che alla Camera dei deputati, nella discussione della legge sul macino, se ne tenne parola, e fuvvi perfino chi proponeva un articolo, in forza del quale fosse negata la facoltà al Ministro di impiegare nuovo personale per la percezione della tassa, e gli si prescriveva di avvalersi dell'opera dei funzionarii esuberanti al bisogno in tutti i Ministeri.

Se non che giova anche aggiungere che anzichè chiamare in colpa il Digny di questa nuova *infornata* di impiegati, la causa vera e prima la si trova nell'assoluto e irrazionale disgregamento in cui sono mantenuti fra di loro i singoli Ministeri, non legati nè al centro, nè alla periferia, da rapporti e giunture tali che si possano al caso illuminare ed aiutare vicendevolmente, come era appunto il caso presente in cui il Ministero dei lavori pubblici avrebbe potuto cedendo un centinaio de' suoi impiegati venire in soccorso a quello delle finanze.

Lo sconcio che lamentiamo non sarebbe di certo occorso, quando fosse passato il progetto del Ricasoli sugli attributi della presidenza del Consiglio, destinato a unizzare e ad armonizzare dalla cima tutta l'amministrazione italiana, progetto che riscattò di alcune disposizioni troppo dure e peccanti in un senso opposto era però ispirato da vedute larghe ed organiche eccellenti, ma che cadde bersagliato dalle ire di parte e da sospetti biliosi e poco meno che ridicoli. Ora vedremo se, nel nuovo progetto di riforma amministrativa, col ripigliare il concetto non più al centro, vale a dire nel consiglio di Ministri, ma alla periferia nella costituzione delle Prefetture, e col dare a queste gli attributi esecutivi di tutti i ministeri, meno la giustizia e la guerra, vedremo se si arriverà a una condizione di cose, la quale renda impossibile il ripetersi di sì grossi errori. Egli è fuor di dubbio che se i Prefetti fossero già e quest'ora a capo di tutti gli uffizj amministrativi, e fossero stati interrogati sul modo di ordinare economicamente la percezione della tassa sul macino, avrebbero trovato ne' molti dicasteri da essi dipendenti personale sufficiente per sopperirvi, nè si sarebbe invocata la necessità di aggiungere alla colluvie della burocrazia italiana cento nuovi impiegati.

ASILI INFANTILI

Una contro-risposta

Ad alcune riflessioni ch'io frammisi in una relazione, sottosegnata X, intorno ai risultati degli esami sostenuti dai bimbi delli asili di città, stampata nel N. 72 di questo giornale, e all' indomani della mia assistenza ai detti esami, l' egregio Par. Tessaroli Carlo, si compiacque, nel penultimo numero di questo giornale istesso, inserire non pochi suoi critici appunti. E fece benissimo; tanto più che con essi riuscì a maggiormente raffermarmi nelle mie opinioni, ne' miei dubbii ed apprezzamenti, trovati ragionevoli ed equi pur da uomini assai più di me intelligenti e pratici di educazione.

L'egregio Tessaroli avrebbe visto non *giusto in pedagogia, nè attuabile*, quanto venni io asserendo circa alla educazione dei pargoli: prima fisica, poi morale, quindi intellettuale. Se l'egregio Tessaroli a me non fosse noto per un uomo serio e di buona fede, dubiterei forte aver egli voluto contradire solo per l'uzzolo e la frega di contradire, o per ridere e celiare in argomento della più grave importanza.

E di vero, chi ignora che nei bimbi gli è il corpo che reclama subite cure, e continue, materne sollecitudini? che in essi le sensazioni corporee sono quelle che si sviluppano in pria; poi gli istinti, l'immaginazione, il sentimento; e per ultimo il percepire, il volere, il concepire? e che quindi la educazione, come io la compresi ed i più la comprendono, sarebbe la più giusta inscienza pedagogica perchè basata e conforme all' ineffabile, misterioso processo fisiologico e psicologico della gran madre natura?

La pedagogia, dalla presente generazione attende i più importanti miglioramenti, consentanei alle istituzioni e costumi nostri; e, a ciò non si verrà che studiando precipuamente lo naturale svolgimento delle umane funzioni e facoltà, le leggi del pensiero, ed i rapporti del pensiero e delle idee cogli oggetti esteriori.

Nè mi farà poi il torto l' egregio Tessaroli da reputarmi così sprovvisto di senso comune e di esperienza ch'io voglia l'educazione nei bimbi da principio totalmente fisica, in seguito interamente morale, e infine esclusivamente intellettuale; ben sapendo anche i meno cogniti ciò esser impossibil cosa, ed ognuno veggendo che qui si intende solo affermare che l' educatore o l' educatrice rivolger deve le peculiari sue mire, innanzi tutto alla prima, e in appresso alle altre due.

Coerente a siffatte massime di sana pedagogia, dichiarai pertanto un asilo infantile dover assumere il carattere di custodia educativa e di preparazione alle scuole elementari. (*) All'Egregio Tessaroli *parrebbe che queste idee si combattono. Poichè*, aggiunge egli, *incominciando l'istruzione delle scuole elementari dall' abbici, dalla enumerazione semplice e dal fare le aste si dovrebbe smettere assolutamente nelli asili il leggere, lo scrivere, il conteggiare, strumenti preziosi di educazione; e non vedrei poi come gli asili potessero conservare il carattere di custodia educativa.*

La parola educazione presa nel senso generale significherebbe l'azione dello ordinato sviluppamento di tutte le umane facoltà, e però anche della mente. Ma, s' io ben intesi, da scrittori autorevoli si piglierebbe anche nel senso rigoroso e ristretto di ravviare l' istinto, la volontà, il sentimento morale. E gli è appunto in quest'ultimo senso, come ad ognuno era ovvio lo accorgersene, ch' io l'ac-

(*) Le stesse idee riguardo alli asili sono anche propugnate in buona parte dall' *Istitutore* di Torino nelli ultimi suoi numeri.

cettai favellando di custodia educativa. E volli ribadire l'idea che, nelli asili, occupar debbono il principal posto l'igiene, l'ortopedia, la ginnastica, il guardare dai pericoli il corpo dei poveri mammoli; il diriggere i loro sensi ed istinti, il conoscere le naturali loro disposizioni, lo svolgerne ed invigorirne le tendenze buone, coreggerne e raddrizzarne le cattive, studiarne i fenomeni tutti della mente e del cuore, formarne e modificarne il carattere, procurando sempre mantenere in loro la voluta armonia di tutte le umane funzioni, ed accomodandosi all'età, al sesso, alla condizione di ciascuno.

Essendo inoltre geometricamente impossibile, determinare i limiti tra gli asili e le scuole elementari, dovendo anzi, come aggiunsi, avere gli uni intimi rapporti e collegamenti colle altre, e d'ultronde riconoscendosi necessario impartire ai pargolini un grado di istruzione, venni a manifestare che secondo carattere delli asili sia una preparazione alle scuole elementari. *E però l'istruzione scolastica* ivi sia poca, breve, ristrettissima, e a norma dello svolgersi progressivo dello intelletto infantile — compitare, sillabare, leggere anche se vuolsi la parola intera, calcolo mentale, enumerare *in serie crescente e decrescente* col soccorso del pallottoliere, conoscenza delle cifre arabiche, portando la istruzione, a cagion d'esempio, fino al grado della elementare di prima classe, sezione inferiore. Giudichi ora il fedel lettore se le idee di custodia educativa e di preparazione alla scuola elementare involgano contraddizioni e si combattano a vicenda.

Lo so pur io, il leggere lo scrivere, il conteggiare essere validi e preziosi istrumenti di educazione, ma più de' libri, più del calcolo aritmetico, potentemente valgono ad educare i fanciulli le cose e gli oggetti — una palla, un cubo, un cilindro, un prisma, un fiore, una pianta ecc., valgono i divertimenti, i *giuochi*, le scene *di natura*, ecc. ecc. **Vedere e toccare,** istinto della infanzia, è per lei un apprendere, esclama Froebel. Il primo che provò che due e due fanno quattro, se ne avvide aggruppando non cifre ma oggetti. Gli è per questo ch'io accennai che l'istruzione nei pargoletti hassi specialmente (vocabolo quest' ultimo ommesso dal Sig. Tessaroli nel riferire le mie parole), a circoscrivere nel far conoscer loro, con debita parsimonia, i nomi delle cose che li circondano e le distinzioni delli oggetti che ai loro occhi si rappresentano. Che se il metodo nelle discipline educative, secondo ottimamente osserva anco il Sig. Tessaroli, occupar deve una importanza capitale, questo ch'io esposi sembrerebbe metodo acconcio, appropriato, razionale, poichè desso ha fondamento sulla natura, e parte dal fatto; e servirebbe per bene, togliendo a prestito un suo stesso paragone, ad evitare lo sconcio di accostare alla bocca di un bimbo un pezzo di pane cui, non potendo masticare, respingerebbe da sè; o che anche trangugiandolo, continuo io, non lo digerirebbe che con somma fatica ed istento; lavoro oltre penoso, rovinoso per un ventricolino.

Al Sig. Tessaroli pare insufficientissimo per occupare il molto di tempo in cui i bambini rimangono nell'asilo, e per alimentare tanta loro vita, *un po' di nomenclatura che poi di natura sua poco o niun profitto può prestare allo spirito*, palesando pure il dubbio che un tale *sistema di ritenzione* divenga *all' animo dei fanciulli una tortura* . . . .

Ma io discorsi non di sola nomenclatura, sibbene eziandio di distinzione tra oggetto ed oggetto che s' affacci al bambino. Di modo che, gli è incredibile, non calcolando la educazione fisica e morale dianzi notata, il tempo che codesto solo esercizio pratico-istruttivo richiederebbe, vuoi per le maestre che per i ragazzini medesimi. E quanto non vi sarebbe da mettere a prova lo ingegno e la dirittura di mente di quelle, quanto da tenere alimentati i sensi, il cuore, lo intelletto, la prepotente curiosità di questi! Invitati ognor sempre dalla natura e dalli oggetti esteriori a chiedere e domandare, i bimbi impegnerebbero le istruttrici a porre di frequente in pratica una teoria, un principio di educazione, racchiudendo pressochè ogni domanda del fanciullo, un qualche problema, una qualche difficile questione. Il che non è a dire se di grande vantaggio e giovamento a tutti loro possa tornare.

E codesto insegnamento, elargito a ragazzetti di circa quattro, cinque o *sei anni* (ne'quali *l'intelligenza stessa*, assume le forme della sensazione e del sentimento), codesto instruirli sulli oggetti che cadono sotto i sensi, addiverrà una tortura ed una violenza per loro; e in nulla lo addiverrà, com' io ne espressi un semplice dubbio, il condurli sino al punto di correttamente leggere ogni libro, di scrivere con speditezza ed ortografia, di imparare a memoria buona parte di Storia Sacra e le formole astratte, astruse, inintelligibili del Catechismo? non lo addiverrà manco il portarli fino ad eseguire con precisione, delle operazioni di aritmetica, abbastanza complicate? cose tutte che richieggono *molta* arte, attenzione continua e ripiego della mente sovra se stessa?

L' Eg. Tessaroli mi mette innanzi l'esempio di una figliuoletta della Ferrucci, cara fanciullina, adorna di ogni incanto di natura, sveglia di ingegno e pronta a raccogliere elevate e nobili lezioni della buona madre, e brava educatrice, alla quale venne poi dalla morte immaturamente rapita.

Non solo questo ma diversi altri esempi di fanciulli e fanciulle *illustri potrebbonsi facilmente trovare*, sovratutto in Italia ed in Inghilterra; ma le sono e saranno sempre delle pure eccezioni, mentre qui gli è d'uopo tener dietro e stare colle leggi ordinarie ed immutabili di natura. Non si scordi però anche esempi non pochi di giovinetti, ricchi di belle e splendide speranze, e il cui precoce e vigoroso ingegno, oppresso e soffocato da occupazioni superiori all' età, si fiaccò ben presto ed addormentossi per sempre . . .

Ma lasciando a banda le eccezioni, che non spetterebbero al caso, il chiedere alla gioventù studiosa più di quanto ella può offrire, il sovracaricarla di una istruzione troppo complicata e varia, e non conciliabile ed adatta alle relative sue forze, *mi pare difetto generale appo noi in Italia*; sì che si vorrebbe questa un' altra delle ragioni e motivi per cui parecchi de' giovani, non privi certo di talenti e volontà, prendono *in uggia i banchi della scuola*, e *si ritirano* dalla nobile e sudata pallestra degli studii.

Oso esprimere tale opinione, cui udii ripetere anche da eccellenti ed esperiti instruttori, e cui, in mezzo a *tante* e sì *varie controversie* onde sono ravvolte le scienze pedagogiche, dinnanzi agli imponenti ed ardui problemi *biologici* e *sociologici* che dai legislatori di educazione ed instruzione, domandano imperioso scioglimento, non inutile affatto sembrerebbe il mettere in evidenza e pubblicamente rivelare.

Nella incolpata relazione, inspiratami dallo immenso, indicibile amore verso i poveri bimbi ed i loro benedetti ricoveri, e dal bisogno dolcissimo di tributare alle visitatrici e maestre ed alla Commissione i meritati elogi, più belli e sinceri perchè venuti dopo alcune critiche osservazioni, in guisa modesta e periosa enunciate, venni a toccare di volo che ivi l'istruzione arditamente invadeva il campo alli alunni di seconda elementare serbato. L' egregio Tessaroli sorprende questa ultima ed innocua espressione, ed affibiandomi di aver parlato di invasione delle elementari in genere, emette la troppo freddamente calcolata e poco benevola riflessione che: *veramente nessuno avente autorità è mai sorto a segnare il limite ove l'istruzione delli asili cessi e quella delle elementari incominci. E che il Governo non ha vietato nè potrebbe vietare che i fanciulli che a quelle scuole non appartengono si istruiscano anche prima con estensione anche maggiore . . . . . E che il non darsi per intesi di questi programmi* (dei governativi) . . . . *mi sa cosa non solo lecita ma decorosa....*

Mi so ancor io tutte queste cose e da tempo le appresi; ancor io conosco le teorie ed i criterii della libertà, e al par di ogn' altro amo la libertà di insegnamento, e di istruzione; e benchè con maggior garbo e più di *decoro* sia disposto a parlarne, non ignoro manco i programmi governativi delle scuole non andar scevri da difetti, tra cui in ispecie quello di sostituire la teoria alla pratica. Ma e che v'ha egli a fare tutta questa dottrina con le mie parole e le idee mie? Come centrano quì le autorità, i limiti, i programmi, le prescrizioni *di* governo, i diritti naturali e tocca via? Imperocchè le mie rapide e brevi riflessioni e giudizii, versando che sugli asili, quali da noi sono costituiti ed ove i bambini vi rimangono fino a sei anni e non oltre, accennai a scuola di seconda elementare unicamente per manifestare il concepito dubbio che in quelli si *impartisse un grado di istruzione in* tutto non comportabile colla tenera età dei bambini medesimi. E a comprovarlo mi è forza annoiare i lettori riportando di nuovo le mie istesse parole d' allora:

« Ora, assistendo a quelle prove
« infantili, noi veggemmo de' piccini
« non oltre i sei anni, scrivere sotto
« dettatura correttamente, li udimmo
« speditamente leggere o recitare di
« mille buone cose, e taluno eseguire
« con tutta calma e precisione per-
« sino delle divisioni abbastanza com-
« plicate, invadendo così arditamente
« il campo riserbato alli alunni di
« seconda elementare e naturalmente
« destinato per fanciulli più innanzi
« nell'età. Ma se tali risultati valgono
« ad indicare la abilità e la pazienza
« delle istruttrici, e a non farci dif-
« fidare della capacità e del senno
« de' fanciulli, ne suscitano in pari
« tempo il dubbio che di simil guisa
« si violenti e sovraeccitì di troppo
« la loro memoria ed ingegno e di
« tanto si affatichino le piccole ed
« angustissime celle del loro cervello.
« Difetto questo non lieve » Ma gli è comoda maniera di criticare, staccando ed isolando una proposizione *dal rimanente*, *non guardando* allo scopo ed al fine di chi scrisse, per appioppargli intenzioni e mire che mai non ebbe, ma che giovar possono ai proprii particolari intenti.

Per quello si attiene alle riforme che la benemerita Commissione delli asili intenderebbe di attuare, instituendo gli asili per la puerizia, e a cui accennerebbe l'Egregio Signor Tessaroli, in sul terminare del suo articolo, mi limiterò a dire che, a mente mia, per tutto che ha rapporto a base, incremento e completamento della popolare coltura, basterebbero ed apparirebbero logicamente *pratiche*, le tre attuali divisioni di - asili infantili - scuole elementari - scuole e conferenze per gli adulti. Solo vorrei che ai primi si desse, una maggiore o minore estensione, in conformità de' luoghi e circostanze; e dovunque di gran cuore invocherei cambiamenti di metodi e modificazioni di programmi, ove più larga parte, e a norma dell'età e del sesso, fosse concessa alla educazione del sentimento e ai precetti della morale, la quale dominar dovrebbe non solo la forza dei nostri affetti, il corso delli atti nostri, ma anche lo sviluppo delle nostre cognizioni.

SOLDI C.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Ordine della Leva. Il Prefetto della Provincia di Cremona:

Vista la Legge 28 agosto or scorso che autorizza il Governo del Re a chiamare la leva dei giovani nati nell'anno 1847 per fornire un contingente di 40,000 uomini di I.ª Categoria;

Visto l'articolo 30 della Legge 20 Marzo 1854;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della Guerra, ed a seguito delle deliberazioni di questo Consiglio di Leva;

Ordina come in appresso:

I giovani nati nel 1847 sono chiamati al sorteggio nei giorni, ore, e luoghi indicati per ciascun Mandamento qui in calce.

Con altro Proclama essi saranno successivamente chiamati all'esame definitivo ed all'assento che sarà in tal circostanza dal Ministero della Guerra stabilito.

I giovani appartenenti per età a questa leva, che risultano inscritti marittimi devono, nel termine perentorio di giorni dieci decorrendi, richiedere alle Capitanerie di porto da cui dipendono, che sia promossa la loro cancellazione dalle liste di leva di terra.

Coloro che fossero stati ommessi sulle Liste di Leva richiederanno al Sindaco del Comune di loro legal domicilio la loro inscrizione, onde non incorrere nelle pene comminate dalla Legge.

Gli inscritti di questa leva che domandano la esenzione aspetteranno a procurarsi la loro situazione di famiglia e i certificati di presenza in servizio dei proprii fratelli, quando con un nuovo manifesto saranno stati chiamati all'esame definitivo ed assento.

Le domande di affrancazione potranno essere fatte all' Incaricato della Leva in occasione della estrazione, ma la tassa d'affrancazione sarà poi notificata col nuovo Manifesto di cui è parola qui sopra.

Tali domande non vincolano per nulla gl' inscritti i quali avranno tuttavia il diritto di essere visitati, e, se inabili, riformati, come pure di essere esentati o dispensati se ne avranno il titolo giusta la Legge.

Tabella indicativa dei tempi in cui hanno a seguire le operazioni del sorteggio per ogni Mandamento.

Mand.	*Mese*	*Giorno*	*Ora*	
Pescarolo	Ottobre	5	8	mattina
Robecco	Id.	6	8	id.
Casalbuttano	id.	7	8	id.
Sospiro	id.	8	8	id.
Pizzighettone	id.	9	8	id.
Soresina	id	10	8	id.
Cremona 2.	id.	12	8	id
Cremona 1.	id.	13	8	id.

Cremona li 15 Settembre 1868.

Il Prefetto
THOLOSANO

Festa della Società degli Operai. Domenica, come annunciammo, ebbe luogo la festa commemorativa annuale della nostra Società degli Operai.

Come stabiliva il programma, partiva alle 8 ant. dagli Uffici sociali la bandiera, preceduta dalla musica della G. N. e da un numeroso seguito di soci, pel locale del bersaglio, ove dal Presidente della Società veniva inaugurata una partita al tiro

con brevi ma sentite parole, alle quali faceva seguito l'assessore sig. Poffa, che unitamente al collega sig. Ing. Lucca rappresentavano la Giunta M., il quale con facondia parlò del lavoro, della condizione dell' operaio, della necessità d' istruirsi nelle armi, ecc. Alle 5 pom. cessata la brillante gara, nella quale vennero esplosi 2160 colpi, ebbe luogo la distribuzione dei premi, preceduta da un breve discorso del socio Frisi sul principio d'associazione, addimostrando com' esso sia l' unico sentiero che possa battere l' operaio per giungere al suo morale ed economico miglioramento.

Alle ore 4 incominciava il banchetto, al quale, fra i 300 commensali circa, sedevano le rappresentanze di Soncino, di Vescovato, delle Operaje di Cremona, della Società Patriottica e dei Poveri Vecchi. Fra i brindisi frequenti, i vari ed applauditi discorsi pronunciati, l' allegria comune, l' ordine perfetto mantenuto sempre, chiudevasi codesta festevole giornata.

Premiati al Tiro a Segno

1°	Premio	- Ratta Giovanni
2°	»	- Ganelli Luigi
3°	»	- Dolfini Giovanni
4°	»	- Ferraroni Annibale
5°	»	- Tessaroli Francesco
6°	»	- Piatti Ferdinando
7°	»	- Berizzi Angelo
8°	»	- Sivelli Giovanni

Reclamo. In tempi nei quali tutti i Municipi che sono penetrati dell' importare dell' Istruzione tendono a farla prosperare *non* curando una malintesa economia, abbiamo sott'occhio quello di Orzinovi (Prov. di Brescia) che apre concorsi a posti di L. 300, trecento, inferiore al minimo stabilito dalla legge, e vuole, inoltre sottoporli ad esame. Un tale atto oltre ad essere una buona illegalità è anche ignominioso. Domandiamo adunque, compiangendo la sorte di quel paese, a che valgano i diplomi che ai maestri si conferiscono, e facciamo voti che altri municipi non tolgano da quello l' esempio. *X.*

Un quadro del *Rinaldi* all' Esposizione di Brera. Al primo entrare nella grande galleria i visitatori sono arrestati da un quadro di mediocre grandezza, del Rinaldi da Cremona, e sotto il quale leggesi: *acquistato da S. M. il Re.*

Esso rappresenta una delle tante avventure di Benvenuto Cellini, e certamente assai poco interessante. È il caso narrato da lui nella sua *storia*, quando feritosi leggermente una mano da un arnese del suo schioppo standosene a caccia, entrò per medicarlo in un' osteria: là, subito sopra una loggia, trovò molti gentiluomini napoletani e con loro una giovane bellissima, che si spaventarono della improvvisa comparsa per essere quello un luogo pericoloso e infestato da assassini. Ma Cellini li assicurò domandando qualche aiuto per riparare alla mano da dove perdeva molto sangue; ciò che la gentildonna eseguì colla massima garbatezza fasciandogliela con un fazzoletto *riccamente lavorato in oro*, che stracciò prima, acciocchè *lui non si opponesse*. Questa è la scena; e per verità non c' è bisogno di un lungo giro di frasi per non trovarvi che uno di quegli atti di cortesia, senza importanza storica e nel quale, sè l'autore non avesse messa nel libro dell' esposizione, una intera pagina di spiegazione, tutti potevano formarsi un concetto avventuroso di fantasia qualunque senza nemmeno pensare al grande Cellini. Questo quadro abbisognerà sempre di quella lunga pagina, o se no, d' una ben dettagliata tradizione che gli si conservi attorno.

Ma la meschinità di questa scelta il Rinaldi l'ha coperta, anzi l'ha vinta coll'espressione, la bellezza delle tinte l'accuratezza del disegno e la compitezza di lavoro. E certamente con tutte queste doti è riuscito a mettere il suo lavoro nel numero dei più bei quadri dell' esposizione. A differenza di molti giovani della nostra scuola, che sui loro primordi promisero mari e monti con qualche bel lavoro, e poi, o restarono stazionari, o peggio retrocedettero; il Rinaldi da tre anni accenna invece ad un notevole progresso. Questa sua *Avventura di Cellini* lascia a lunga distanza il *Dante in esilio*, la *Parisina* e la *Fornarina*, ultimi parti del suo ingegno; essa lo separa risolutamente dalla pittura adolescente e lo consegna a quella della virilità.

(*Opinione*)

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda della G. N. la sera del 24 corr. Settembre 1868 alle ore 6 1/2 pom. sulla piazza Garibaldi.*

1. **Marcia.**
2. **Sinfonia** nell' Opera **Michele Perrin** del M. *Cagnoni.*
3. **Coro** ed **Aria** nella **Semiramide** del M. *Rossini.*
4. **Pout-pourri** sull'Opera **Faust** del M. *Gounod.*
5. **Ballata e Finale 1.°** nel **Ballo in Maschera** del M. *Verdi.*
6. **Pout-pouri danzante** composto da *Ponchielli.*

Nuovo ed ultimo Prestito a Premj

DELLA CITTA' DI MILANO

Estrazione del giorno 16 Settembre 1868.

Serie estratte:

4952-75-5835-733-3012

Numeri vincitori:

Serie		N.		Premio	L.	
Serie	4952	N.	50	Premio	L.	50,000
»	75	»	59	»	»	1,000
»	4952	»	69	»	»	500
»	3012	»	92	»	»	100
»	733	»	46	»	»	100
»	3012	»	89	»	»	100
»	5835	»	33	»	»	100
»	733	»	94	»	»	100
»	3012	»	68	»	»	50
»	5835	»	31	»	»	50
»	5835	»	74	»	»	50
»	5835	»	96	»	»	50
»	4952	»	9	»	»	50
»	733	»	12	»	»	50
»	4952	»	37	»	»	50
»	4952	»	32	»	»	50
»	4952	»	83	»	»	50
»	4952	»	71	»	»	50
»	4952	»	40	»	»	20
»	4952	»	47	»	»	20
»	4952	»	45	»	»	20
»	733	»	3	»	»	20
»	3012	»	77	»	»	20
»	733	»	71	»	»	20
»	75	»	93	»	»	20
»	75	»	80	»	»	20
»	3012	»	57	»	»	20
»	5835	»	87	»	»	20
»	5835	»	69	»	»	20
»	4952	»	93	»	»	20
»	4952	»	22	»	»	20
»	5835	»	66	»	»	20
»	3012	»	31	»	»	20
»	5835	»	92	»	»	20
»	75	»	84	»	»	20
»	75	»	11	»	»	20

Le altre Obbligazioni, di compendio delle cinque serie oggi estratte, hanno diritto al rimborso di lire 10.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

La *Gazzetta di Torino* reca le notizie seguenti

Ci si assicura da buona fonte che al nostro ministero degli esteri siano pervenute informazioni tendenti a far supporre come nei prossimi abboccamenti che Napoleone III sta per avere con Isabella II a Biarritz e a San Sebastiano, si debbano gettare le basi di un'alleanza offensiva e difensiva tra Francia e Spagna.

Estero

Parigi. — Il marchese di Banneville, ambasciatore francese a Roma, sarebbe, a quanto dicesi, incaricato di consigliare Pio IX a voler riformare le sue finanze, onde prevenire imbarazzi che certo non varrebbe a scongiurare l'obolo di S Pietro. Quel diplomatico dovrebbe altresì insistere per ottenere una diminuzione nell' effettivo dell' esercito papale, la soppressione del ministero delle armi e il licenziamento della legione d' Antibo. Qualora il S. Padre aderisse alle proposte del Banneville, l' imperatore Napoleone impegnerebbesi a lasciare una brigata francese per proteggere il territorio di Roma

In quanto al sig. Nigra, si assicura che vedendo rimanere infruttuose tutte le sue pratiche per ottenere il richiamo delle truppe francesi, abbia scritto a Vittorio Emanuele esortandolo a inviare a Biarritz presso Napoleone III o il conte Arese o il marchese Pepoli per negoziare una così delicata vertenza.

Scrivono da Parigi all' *Opinione*

In Germania si è persuasi che la Francia vuole la guerra, ma, appunto per ciò non le si vuol dare alcun pretesto, tanto più che si crede; sebbene a torto, che vi sia accordo tra l' Austria e la Francia.

— Ieri, mi affermano, sarebbe partito per Firenze un dispaccio del Signor Nigra, il quale direbbe che l' imperatore riconosce tutte le difficoltà della situazione del ministero Menabrea, e confessa che di tutti i gabinetti italiani questo è quello che più si è adoperato a mantenere buone relazioni con la Francia L' imperatore cercherà ogni possibile mezzo e farà tutte le concessioni possibili per migliorare quella situazione, ma in questo momento, non può pensare a richiamar le proprie truppe dallo Stato pontificio e a scemare la protezione concessa dalla Francia al Santo Padre

Mi vien dato per certo che il signor Nigra, scoraggiato da questo risultato, ha chiesto di essere traslocato a Londra.

— La *France* smentisce che il prolungamento del soggiorno del conte e della contessa di Girgenti a Parigi sia cagionato da motivi politici

La stessa *France* crede senza fondamento la voce che i turchi abbiano passato il Danubio

Il *Gaulois* annunzia che i generali spagnuoli esiliati nelle Canarie sono sbarcati nell'Andalusia, ove alzarono la bandiera dell' insurrezione.

Il *Gaulois* soggiunge che Prim col suo stato maggiore s' imbarcò a Londra dirigendosi in Spagna per prendervi la direzione dell' insurrezione. Nessun altro giornale ricevette simili notizie

Metz 18 — Una fabbrica di cartuccie saltò in aria Sedici operai restarono morti, ottanta feriti Vi sono 30 individui, estranei alla fabbrica, tra morti e feriti.

ULTIME NOTIZIE

— Leggiamo nella *Nazione*.

Corre voce che gravissimi fatti siano accaduti in diverse provincie della Spagna Assicurasi che a Cadice la marina militare abbia fatto un pronunciamento contro il Governo

Madrid, 20 — Ieri mattina il marchese d'Avana arrivò

Cadice resisteva contro le fregate. Siviglia e Valladolid sono tranquille Fino a iersera nulla di nuovo a Barcellona A Madrid regna una certa agitazione Le truppe sono disposte in favore del Governo.

Parigi, 20. — Assicurasi che il Ministero spagnuolo sarà modificato Concha rimpiazzerebbe Gonzales Bravo.

La regina è ritornata a Madrid. Il suo abboccamento coll' imperatore Napoleone non ebbe luogo.

Madrid è dichiarata in istato d'assedio

Dicesi che i generali esiliati siano partiti effettivamente dalle Canarie

— L' *Opinion Nationale*, la *France* e il *Pays* riportano la voce che la regina di Spagna ha abdicato

Il *Figaro* dice che tutti i partiti si sono coalizzati contro la regina. Questa volta il movimento è serio Un dispaccio del console spagnuolo a Bajona annunzia che la regina partirà da San Sebastiano soltanto stassera.

Il *Gaulois* dice che Gonzales Bravo diede le dimissioni Concha accettò di rimpiazzarlo Il movimento rivoluzionario fallì in parecchi punti per mancanza di direzione Grande agitazione a Madrid e nelle provincie

— 21 - Il *Moniteur* dice che il movimento di Cadice, cui presero parte alcuni legni da guerra, sembra avere una certa gravità La tranquillità non fu turbata a Madrid L'abboccamento fra l' imperatore e la regina non ebbe luogo

Borsa di Milano

(21 *Settembre*)

Rendita italiana 55 15 - 55 55

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Agli Asili

In morte Marzolo prof.r Paolo di Pisa

Famiglia Araldi di Ferdinando L. 2 —
Sommi Picenardi Don Luigi » 4 —
Lucca Ing Stefano e Moglie » 5 —

In morte Quaini Luigina

La Fraterna Quaini fu Ing Gio » 1 —
Grasselli Giulio » 2 —
Soldi Angelo di Villarocca » 2 —
Fratelli Guarneri di Quadri Sfondrati » 2 —

Agli Operai

Betri Aurelio fotografo » 1 —

All' Asilo di Corte de' Frati

Famiglia Quaini di Corte de' Frati » 5 —

Ai Vecchi Poveri

Moncassoli Giuseppe farmacista » 4 —

In morte Sighinolfi Giulio

Gallina Don Alessandro » 1 —
Quaranta Giovanni » 4 —

Agli Operai

Bargoni Antonio e famiglia » 2 —
Bazzini Serafino » 1 —

Al Tempio del Cimitero

Fratelli Bonaiti » 1 50

Agli Asili

Gorra dott. Antonio » 2 —
Ghirardini Ing. Gherardo » 1 —
Benini Ing. Luigi » 1 —
Zambini prof. Francesco » 1 —
Codecasa Alessandro » 2 —
Famiglia Estran » 1 —
Fieschi Augusto » 2 —
Vedova Albini » 2 —
Gualazzi Giuseppe » 2 —
Fezzi Pietro tip. » 2 —
Lucca Ing Stefano e moglie » 2 —
Curtarelli Gius. Domenico e Moglie » 1 50

All' Asilo di Castelponzone

Chiappa Ing. Cesare » 1 —

In morte del Prof. Giulio Cesare Zanoncelli e figlia Rosina

Chiappa Ing Cesare » 2 —

COMUNE DI CROTTA D' ADDA

AVVISO

Visto l' art. 17 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359;

Visti i Decreti 20 Giugno 1866 e 17 Agosto 1868 del Comando della Fortezza Militare di Pizzighettone, nei quali si designarono sommariamente i terreni che il Genio Militare veniva autorizzato ad occupare per la costruzione di opere di fortificazione campale nel territorio di questo Comune;

In esecuzione degli ordini ricevuti dal sullodato Comando Militare

Si rende noto

Che in quest'ufficio Comunale trovansi depositati gli Elenchi delle indennità offerte dall' Amministrazione Militare, per frutti pendenti e perduti, ai proprietari di Fondi occupati e danneggiati dalle fortificazioni erette in questo Comune nell' anno 1866.

Il deposito di detti Elenchi durerà per 15 giorni a datare da oggi, nel qual tempo gli interessati dovranno presentare in iscritto la dichiarazione di accettazione o meno, dell' indennità loro offerta

Il presente Avviso dovrà affiggersi in questo Comune ed inserirsi per tre volte nel Periodico il *Corriere Cremonese*

Crotta d'Adda li 20 Settembre 1868

Il Sindaco
LUIGI RIZZI

1 Traballi, *Seg*

AVVISO
DI PROROGA D' ASTA
di Beni Ecclesiastici

Si avverte che l' asta dei beni ecclesiastici fissata pel giorno 5 Ottobre 1868 coll' Avviso 15 Settembre detto anno N. LXXIII Gara Pubblica inserto nel Supplemento del Giornale il *Corriere Cremonese* del giorno 19 and. mese N. 76, è prorogata al giorno di Sabato 24 del mese di Ottobre corrente anno - Ferme stanno tutte le altre condizioni ed avvertenze portate dal detto avviso.

Cremona li 22 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale
VERCELLI

N 10176 - 2570.

IL COMUNE DI CREMONA

Avviso di Concorso

Per disposizione di massima del Consiglio Comunale viene in oggi aperto pubblico concorso, che durerà a tutto il corrente mese, ai seguenti posti d'insegnanti, disponibili nelle Scuole Elementari di questa città, mantenute dal Comune; come pure a quelli eventuali di risulta:

I. Uno di Maestro di IV Classe assistito dall'annuo stipendio di lire 1200 (milleduecento)

II Uno di Maestra di I. Classe Sezione Superiore, coll'annuo soldo di lire 700 (settecento)

I concorrenti e le aspiranti dovranno, secondo il prescritto dall'art 328 della legge 13 Novembre 1859, corredare la loro istanza, da stendersi in carta da bollo da Cent. 50, e da produrre entro l'anzi prefisso periodo di tempo al Protocollo Municipale, della *Patente d'idoneità*, per il Corso d'istruzione, a cui opteranno, e di un *Attestato di buona condotta*

Saranno presi in considerazione anche quelli altri documenti, che fossero in grado di presentare i candidati, per comprovare anteriori lodevoli servizj prestati in particolar modo nelle istesse Scuole Elementari Maschili e Femminili di questo Comune.

Chiuso il concorso, un'apposita Commissione si riunirà nel locale delle Scuole di S Imerio il giorno 12 Ottobre p. v. alle ore 9 ant onde assoggettare ad esame tutti indistintamente gli aspiranti e le concorrenti, giusta il prescritto dalla legge ed in forza di espressa deliberazione del Consiglio Comunale del giorno 2 Novembre 1861, e le risultanze di tale esperimento verranno subito dopo comunicate alla stessa Rappresentanza legale del Comune, acciò possa far luogo alle nomine di cui sopra.

Le istanze di concorso si riceveranno dall'Ufficio del Protocollo Generale degli Esibiti in tutti i giorni della settimana, e nelle ore obbligatorie di presenza del personale funzionante nel Municipio

Cremona li 12 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

TAVOLOTTI *ff di Sindaco*

Lucca - Bandera - Poffa - Monteverdi, *Assess*

2 Grasselli, *Seg Gen*

Società Anonima
per la illuminazione a Gas
DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

La sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti all'adunanza ordinaria che avrà luogo il giorno di Giovedì 24 corrente mese alle ore 7 pomeridiane nel Locale d'ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti:

1. *Approvazione del Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno* 1867.
2. *Designazioue dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio.*

Si avverte che il Conto Consuntivo suaccennato potrà essere ispezionato prima dell'adunanza presso l'ufficio sociale da chiunque comprovi la sua qualità di Azionista.

Cremona 7 Settembre 1868

La Deputazione

Ing. LUCCA, Ass. incaric.° pel Sindaco, *Presid*

I Deputati

Baccini — Bandera — Bianchini

B. Bertarelli — Maggi — Tesini

3 Fezzi Dott. Gio, *Segr.*

COMUNE DI PIEVE DELMONA

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra nella Scuola femminile di grado inferiore pel prossimo anno scolastico

Lo stipendio annesso al detto posto è di L. 400 coll'obbligo della Scuola festiva e sotto l'osservanza del Capitolato di cui sarà data visione nell'Ufficio Municipale in Cremona Via S. Gallo N 17

Le aspiranti dovranno produrre all'Ufficio Municipale entro il corrente mese la loro istanza corredata;

1. della fede di Nascita,
2. dell'Attestato di Moralità,
3. della patente d'idoneità all'Istruzione di grado inferiore.

Ed inoltre di quei documenti che riputeranno meglio opportuni ad appoggiare la domanda

Dall'Ufficio Municipale di Pieve Delmona, li 12 Settembre 1868.

La Giunta Municipale

BELINGERI GEREMIA ff di Sindaco

Binda dott. Luigi *Assessore*

Barbarini Alessandro - Boari Luigi *supplenti*

2 Isacchi dott Cesare *Segr*

Cremona = TIPOGRAFIA RONZI e SIGNORI = Cremona

PUBBLICAZIONI RECENTISSIME

Regolamenti Stradali per la Provincia di Cremona

approvati col R. Decreto 12 Luglio 1868.

Lire 1.

STATISTICA DELLE OPERE PIE DELLA PROV.ª DI CREMONA
per l'anno 1863

aggiuntevi anche quelle posteriormente erette in Corpi Morali a tutto Aprile 1866. — (L. 5)

CENNI SULLA VITA E LE OPERE
il AGOSTINO AGLIO, Pittor Cremonese ed Autore delle ANTICHITÀ MESSICANE

per FEDERICO SACCHI — (*con Ritratto L.* 1)

LA QUESTIONE DEI CRONICI
RIFERITA AL CONSIGLIO COMUNALE

dall' Assessore Supplente **Monteverdi** Dott **Angelo** — (*L.* 1)

STORIA DELL'INVASIONE DEL CHOLERA MORBUS
nella Provincia di Cremona durante l'anno 1867.

Lire 1.

RELAZIONE ALLA GIUNTA MUNICIPALE
SUL REGOLAMENTO PEL TRASPORTO E SEPPELLIMENTO DEI CADAVERI
NEL CIMITERO DI CREMONA

con carta topografica L. 1.

GERARCHIA ECCLESIASTICA DELLA DIOCESI DI CREMONA
colla continuazione della Serie Critico-Cronologica de'suoi Vescovi.

Lire 1.

BOLLETTINO DELLA PREFETTURA

Anno 1867-68. — *Si ricevono anche le Associazioni.*

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

SULL' EPIDEMIA CHOLEROSA dell'anno 1867
nei Comuni del Due Miglia e dei Corpi Santi

RELAZIONE dell Dott. *Angelo Monteverdi.*

TROVASI PURE VENDIBILE UN BEL VOLUME DI 564 PAGINE, EDITO IN UDINE

REMINISCENZE
DEL PELLEGRINAGGIO DI GERUSALEMME

Scritte per compiacenza de'suoi Amici dal Sacerdote **Tomasino Christ** (*L* 3)

Oltre le suddette Pubblicazioni trovansi vendibili i seguenti stampati:
Avvisi, Bollette, Monitori, Lettere per uso degli Esattori.
Bollette, Mandati, Bilanci, per uso delle Fabbricerie
Lettere di Porto a grande e piccola velocità per le spedizioni ferroviarie
Stampati per Consegne ad uso degli Ingegneri, **Bollette ed altri stampi** per uso delle Cancellerie e degli Uscieri — **Moduli per i cambiamenti d' inquilini, ed altri stampati diversi.**

FABBRICHE
E
GRANDI MAGAZZINI DI CARTE
di ogni genere

Parecchie fabbriche di CARTE NAZIONALI ED ESTERE, comprese dell'importanza somma che tuttodì acquista *l' industria cartiera* in ragione diretta dei progressi rapidi della stampa, sonosi decise di mettere a disposizione del pubblico i loro GRANDI MAGAZZINI, offrendo RIBASSI proporzionali all' entità delle richieste che riceveranno, sicchè possano a comune beneficio soddisfare ai bisogni creati dalla civiltà moderna, in virtù della quale ognuno oggi giorno ha lo scambievole interesse di manifestare *per le stampe* le sue *speculazioni*, o il risultato dei suoi *lavori.*

Le TIPOGRAFIE, LITOGRAFIE, ed in genere gli UFFICI PUBBLICI, CASE COMMERCIALI, ecc. che vogliano profittare dei **vantaggi** che per tal modo sono a loro esibiti e vogliano avere i campioni coi prezzi, ecc., dirigganzi alla *Gran Casa centrale d'affari Industriali e Commerciali in Venezia,* Procuratie Vecchie N. 80.

Al medesimo indirizzo, unitamente ai campioni, prezzi, ecc. possono rivolgersi tutte quelle altre *fabbriche* sia *nazionali* che *estere*, che trovino conveniente concorrere ad un impresa sì importante pel proprio loro incremento e pei consumatori i quali cresceranno in ragione uguale alla diminuzione dei prezzi.

N. 8492.

R. Prefettura Provinc. di Cremona

PER IL MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d' Asta

Si previene il pubblico che, per autorizzazione del Ministero dell'Interno nel giorno *trenta* corr Settembre ed al mezzogiorno preciso, si procederà in quest'Ufficio di Prefettura all'incanto ed al deliberamento, mediante licitazione privata, delle opere di miglioramento al fabbricato carcerario delle Missioni in Cremona.

L'incanto seguirà alla candela vergine secondo il prescritto dal Regolamento 13 Dicembre 1863 modificato con R Decreto 25 Novembre 1866, ed il deliberamento sarà pronunciato a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo peritale di L 2110 00 e con aumento di quello degli oggetti di spoglio calcolati in L 233 40

Gli aspiranti all'appalto, per cauzione delle loro offerte, dovranno depositare la somma di L 200 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, e produrre il prescritto certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un Ispettore o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio

Chi risulterà deliberatario dovrà immediatamente passare all'atto di sottomissione con cauzione di L. 400 in denaro od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore nominale

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

La somma che risulterà dal conto finale di Bilancio liquidata, dedotto il valore degli oggetti di spoglio non che un quarto della residua somma sarà pagata all'impresa, approvato che sia l'atto finale di laudo. La rimanente somma servirà a garantire la lodevole manutenzione delle opere per la durata di mesi quattro a partire dal giorno in cui saranno state ultimate Spirato questo termine e quando la detta manutenzione sia stata conforme al contratto, sarà corrisposta all'impresa la somma come sopra stata detratta dal prezzo liquidato e fatta la restituzione del deposito suddetto.

Tutte le spese d'asta, contratto, tassa di Registro, bolli e copie sono a carico dell'imprenditore

L'appalto infine è aperto in base al relativo progetto e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 10 Agosto 1868 che sono fin d'ora visibili alla Segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Cremona, li 20 Settembre 1868.

Il Segretario

G Dott VISTOLI

8.° REGG. ARTIGLIERIA
Brigata di Cremona

AVVISO

S'invita chiunque voglia assumere l'appalto per la provvista della paglia lettiera e la compra del concime dei cavalli della suddetta Brigata, a presentare la sua offerta con scheda suggellata non più tardi del giorno 23 corrente Settembre al Comando della Brigata nella caserma dell' Annunziata

Le schede saranno aperte alle ore 4 pom. di detto giorno 23 Settembre, e l'appalto sarà deliberato a favore di colui che avrà offerto un prezzo minore di quello stabilito da una scheda suggellata firmata dal Comandante la Brigata

Ogni concorrente dovrà prima dell'appalto depositare in danaro od in titoli la somma di L 250.

I Capitoli d'onere sono visibili presso il predetto Comando di Brigata.

COLLEGIO-CONVITTO CAZZULANI
IN LODI

Anche per il prossimo anno scolastico si tengono aperte fin d'ora in questo Istituto le iscrizioni per giovanetti studenti di elementari, tecniche e classiche discipline Della felice positura e distribuzione dell'abitato, e della civile e morale educazione che si comparte in questo Collegio non è mestieri che se ne faccia parola, poichè la concorrenza non intermessa mai, dalla quale viene da molti anni onorato il Convitto, è bastevole guarentigia anche alle famiglie ragionevolmente gelose del come si debbano allevare i propri figli, ed a chi convenga affidarne la custodia e la educazione

La pensione è di annue lire 400, ed il programma viene spedito a chiunque ne faccia inchiesta

Lodi Settembre 1868.

Il Direttore
GIUSEPPE CAZZULANI

Supplemento al Corriere Cremonese N. 77 - 23 Settembre 1868

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXVI. S. S.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Sabato 10 Ottobre p. v. in una delle sale della Sotto-Prefettura di Crema, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasi invenduti al precedente incanto tenutosi il giorno 29 Agosto corrente.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto
2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, non più tardi delle ore 10 antimeridiane di detto giorno 10 Ottobre, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una, e secondo il modulo sotto indicato
3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto, da farsi nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nella Tesoreria Provinciale Rimane però facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, anche a mani del Presidente all' incanto, con che rimanendo aggiudicatarii, ne facciano il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese o di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi sieno offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate e l' estratta si avrà per la sola efficace.
5. Si procederà all' aggiudicazione quand' anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l' incanto.
6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper., starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Sotto-Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l' importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata un due per cento a titolo incomodi e spese.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

MODULO D' OFFERTA

Io sottoscritto *fu* *domiciliato a* *dichiaro di aspirare all' acquisto del lotto N.* *indicato nell' avviso d' asta in data* *N.* *per Lire* *unendo a tale effetto il certificato comprovante il deposito eseguito di Lire*

(all' esterno) *Offerta per acquisto di lotti di cui nell' avviso d' asta in data* *N.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI – Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Are	Cent	Superficie Locale Pert	Tav.	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	137.1	Crema	Chiesa Parr. di Cremosano	Casa d'affitto posta nella Contrada della Chiodera; confinano a levante Massari Ing Giovanni, a mezzodì Avv Luigi Griffini, a ponente Contrada della Chiodera ed a tramontana Casa dei fratelli Carioni. In mappa al N. 506, censita L. 90 44	»	01	40	»	14	1448 66	144 87	»
2	137.2	Casaletto Ceredano	Id.	Casa ed orto; confinano a levante fondo di Angelo Cozzetti, a mezzodì eredi fu Meleri Don Gabriele, a ponente le stesse ragioni Meleri ed a tramontana Strada Comunale di Passarera In mappa al NN. 392 con porzione del fondo al 390 e N. 393, censito L. 20 39	»	09	50	»	95	669 41	66 91	»
3	137.3	Id.	Id.	Bosco ceduo castanile e parte aratorio, adacquatorio, vitato detto Chios; confinano a levante Crotti Angelo, Galimberti, Marchini, a mezzodì beni dell'abbazia Dolfini, a ponente Bertolotti Bortolo ed a tramontana Crotti Angelo. Nella Mappa Censuaria di Cà de' Vagni ai NN. 345 e 346, censito L 23 00	»	78	30	7	83	869 84	86 98	»
				Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Ponchione, in mappa al N. 687, censito L. 24 99	»	80	10	8	01			
				Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Chios di Bonsignore, in mappa al N 699, censito L. 25 30	»	81	10	8	11			
4	137.4	Chieve	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Longura o Melga, in mappa al N 170, censito L. 31 49	»	77	»	7	70	5470 75	547 08	»
				Pezzo di terra aratorio in parte ed in parte a prato adacquatorio detto Campasso o Risaletto in mappa al N. 676, censito L. 18 30	»	74	40	7	44			
		Cremosano	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, moronato detto Garzonese. In mappa ai NN 332 e 333, censito L. 201 87	3	26	40	32	64			
6	137.6									7168 82	716 88	»
		Trescorre Crem.	Id.	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato detto Bazzolo. In mappa al N. 517, censito L. 99 91	1	55	50	15	55			
				Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Borgante, in mappa al N. 75, censito Scudi 92 5	1	02	80	cens 15	17			
				Pezzo di terra aratorio, adacquatorio con Casa, detto Bosco in mappa al N. 84, censito Scudi 71 3	»	77	98	11	12			
7	161	Gradella	Chiesa Parr. di Gradella	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Carbonino di sopra, in mappa ai NN. 92 e 93, censito Scudi 171 3 2	1	72	89	26	10	8112 28	811 23	»
				Pezzo di terra aratorio, adacquatorio detto Carbonino di sotto, in mappa ai NN. 53 e 54, censito Scudi 80 2 5	1	08	81	16	15			
				Pezzo di terra aratorio detto Boscaglie in mappa al N 94, censito Scudi 53 2 0	1	38	54	21	8			
				Sito di Casa con aia ed orto in mappa ai NN. 172, 163 e 261 4, censito Scudi 40 4 5	»	12	81	1	23			
9	171	Izano	Chiesa Parrocchiale d'Izano	Pezzo di terra adacquatorio, vitato detto Argine di sopra in mappa al N. 965, censito L. 0 92	»	12	30	locale 1	23	341 94	34 19	»
				Pezzo di terra vitato, asciutto detto Argine di sotto in mappa al N. 848, censito L. 15 27	»	26	50	2	65			
12	179	Dovera	Chiesa Parr. di Dovera	Pezzo di terra aratorio, adacquatorio, vitato detto Filolungo; confinano a levante eredi del Nobile Visconte di Pandino, a mezzodì Carinelli Francesco, a ponente Maddonini Giovanni ed a tramontana Bissoni Filippo In mappa al N. 411, censito Scudi 17 0 4	»	44	72	cens 6	20	734 53	73 45	»

Cremona li 18 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI Pi...

Delegazione demaniale per la liquidazione dell' asse ecclesiastico in Cremona

LXXV. G. P.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimer. del giorno di Sabato 10 Ottobre p. v. in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d' uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo miglior offerente dei beni infradescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l' importo ecceda la somma di L 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l' ammontare, nelle mani del Presidente all' incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell' importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell' Amministrazione che assiste all' asta
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d' asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d' iscrizione ipotecaria, il 10 0[0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0[0 se al disopra di L 300 fino alle L 1500, ed il 5 0[0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione Quest' importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso e di quello di 1 esper, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant alle 3 pom. nell' Ufficio della suddetta Prefettura
9. Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitora Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num progr dei lotti	Num della Tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ett	Are	Cent	Locale Pert	Tav	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d' incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	199	S Daniele	Fabb di Porto con Sommo	Campo detto dellla Chiesa, avitato, asciutto, aratorio, in mappa ai NN 28, 29, 50, censito L. 1245 79	2	85	53	43	15	6306 16	630 62	50	»
2	202	Ardole S Marino	Fabb di Ardole S Marino	Campo detto Pianone dei due Ponti, aratorio, gelsito, in mappa al N. 83, censito L 810 33	1	»	08	15	7	2975 86	297 59	25	»
3	203	Id	Id	Campo detto Cimitero, aratorio, gelsito, in mappa al N. 95, censito L 1081 24	1	31	17	20	1	3862 80	386 28	25	»
4	204	Id	Id	Casa, confina da tutte le parti colla Chiesa Parrocchiale o con proprietà della medesima, (incensita)	»	»	»	»	»	3396 95	339 69	25	»
5	205	Id	Id	Campo Fittarezzo, arat, asciutto e mor, in mappa al N 92, censito L. 333 78	»	49	90	7	15	1448 70	144 87	10	»
6	206	Id	Id	Campo Pianone dei due ponti di Levante, aratorio, asciutto e moronato, in mappa al N 85, censito L. 443 79	»	54	81	8	9	1793 26	179 33	10	»
7	208	Cremona	Benef. di S. Eligio in S Eligio Cremona	Casa nel Vicolo Pertusio, confinano a levante Vicolo Porta Marzia, a mezzo giorno Vicolo Pertusio, a ponente Gandolfi ed a tramontana Scrigna, in mappa al N 163, censita L 958 34	»	»	»	»	»	6894 72	689 47	50	»
8	209	Id.	Id	Casa in Contrada Beccherie Vecchie N 16, confinano a levante Morandi, a mezzodì Carini, a ponente cantina delle Beccherie Vecchie, a tramontana Morandi, in mappa al N. 178; censita L 958 34	»	»	»	»	»	5366 70	536 67	50	»
9	210	Capella Picenardi	Beneficio S. Gregorio eretto nella Chiesa della SS Trinità in Cremona	Campo Gioja, confinano a levante Negri e Biazzi, a mezzodì Biazzi, a sera Carnevali e Negri, a monte Raffaeli, in mappa al N 33, censito L 525 31	1	35	81	20	18	2136 42	213 64	25	»
10	213	Vidiceto	Fabb di Vidiceto	Campo Biancaro, aratorio, asciutto, vitato, in mappa al N 1 1[4, coll' estimo di Scudi 100 1	»	74	44	11	9	1688 17	168 82	10	»
11	213 bis	Id.	Id.	Casa detta del Suffragio con annessovi campetto ed orto, in mappa ai NN 252 sub 3, del 197 sub 1, 216, del 217, censito complessivamente Scudi 51 3 2	»	18	79	2	20	1316 34	131 63	10	»
12	213 ter	Dosso de' Frati	Id.	Campo Spese, asciutto, avitato, in mappa del 14, del 15, censito Scudi 40 4 5	»	39	27	6	»	884 14	88 41	10	»

Cremona, li 18 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale
VERCELLI, Ricevitore.

Avviso

In seguito alla Sentenza di questo Tribunale quale Giudizio di Commercio, in data 15 corr Settembre, registrata lo stesso giorno al N 867 di repert coll'applicazione della marca di registr da L 1 10, con cui vennero nominati in Sindaci definitivi del fallimento di Felice Pagliari di questa città, i sigg Luigi Scandolara pure di qui, e Tomaso Talamona di Milano;

SI AVVISANO

i Creditori di comparire davanti ai Sindaci del fallimento suddetto nei termini stabiliti dall art 601 del Cod di Comm e rimettere ai medesimi i loro titoli di credito, oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori, qualora non preferiscano di farne il deposito in questa Cancelleria, con avvertenza, che la verificazione dei crediti avrà luogo innanzi il Giudice delegato sig dott Paolo De Ponti nel giorno 24 p v ottobre alle ore 10 ant. e successivi, occorrendo, e ciò a sensi e per gli effetti degli art 602, 603 del citato Codice

Cremona, dalla Cancelleria del R Tribunale Civ e Corr, 15 settemb 1868

2 SIGNOARELLI, Cancell

N 143 R G di Sped

Avviso

per nuovo incanto colla diminuzione di tre decimi del valore di perizia.

Rimasto senz'effetto l'incanto tenutosi all'Udienza del giorno 22 Agosto per un secondo incanto colla diminuzione di un decimo del valore di stima portato dall' avviso 14 luglio p p N 145 inscritto nel foglio degli annunzi giudiziari il *Corriere Cremonese* nel giorno 8 Agosto scorso ed al N 64 dello stabile infradescritto esecutato in un agli altri lotti a pregiudizio delli sigg Sayni Ferdinando, Adele e Maria Teresa fratelli e sorelle fu Cons Francesco ad istanza Consiglio degli Orfanatrofi e LL PP di Milano rappresentati dal Proc Avv Dott Maurizio Maltini, questo Tribunale con sentenza publicata all Udienza del giorno 5 Settembre corrente debitamente registrata in Cancelleria lo stesso giorno coll' applicazione della M F R di L 1 ordino la rinnovazione dell incanto di detto stabile descritto nel Bando 10 marzo ed avviso 14 luglio p p colla diminuzione di altri due decimi e così complessivamente di tre decimi del valore di stima

L' infrascritto Cancelliere fa quindi pubblicamente noto che nella sala delle udienze civili e nel giorno 10 p f Ottobre dalle ore 10 ant in avanti sarà tenuto un terzo incanto delli stabili formanti il IV lotto di cui in appresso descritti ed alle condizioni portate dal primo Bando, ostensibile a chiunque in questa Cancelleria durante l'orario d'ufficio e l'asta verrà aperta sul prezzo di *L. 27586 54 equivalenti a tre decimi* meno del prezzo di perizia

Descrizione dello Stabile

LOTTO IV

N 2053, 2054, 2055, 2056 di complessive pert 153 5 scudi 1040—5 pari ad ett 8 76 7 coll' est di *L* 4792 41
N 3047 di pert 5 20 scudi 51 2 6 pari ad ett —36 76 coll'estimo di L 144 94
N 3154 e 3218 di complessive pert 155 1 scudi 609 1 5 pari ad ett 9 2 90 coll'est di L. 2807 57,
N 3171 di pert 32 20 scudi 49 5 1 pari ad ett 1—35 coll'est di L 229 72
N. 3229 e 3230 di compl pert 59 15 scudi 85 4
N 3247, 3248 e 3249 di compl pert 51 9 scudi 92 55 pari ad ett 2 7 97—coll'estimo di L 428 25
N 3245, 3246 di compl pert 56 15 scudi 140 7 pari ad ett 2 8 4 61 coll'est di L 543 79

Il presente avviso verrà pubblicato per due volte ed affisso nei modi e luoghi soliti almeno otto giorni prima dell' asta

Bozzolo, dalla Cancelleria del R Tribunale Civile, li 8 Settembre 1868

F GENTILI Cancell

Tip. Ronzi e Signori.

Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.

N. 78. Sabato 26 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona L. 16
Fuori franca per la Posta » 19
Semestre e trimestre in proporzione
Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15
Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 25 Settembre.

I MOTI DI SPAGNA

Napoleone III invecchia a vista d'occhi; non è più lecito dubitarne. Mentre pochi giorni sono, postergando le tradizioni della propria famiglia e quelle ben anco dell'impero, accoglieva con festa straordinaria a Fontainbleau un Borbone di Napoli, novello sposo a un Borbone di Spagna, e proprio sul punto in cui dovea abboccarsi nei Pirenei con Isabella II, allo scopo di rinnovare dinnanzi al mondo la propria simpatia per una Casa e per un sistema governativo che sono la negazione vivente del nuovo diritto e della civiltà moderna — ecco tutto ad un tratto si sente che la Spagna è in fiamme, e che la rivolta scoppiata sopra diversi punti della penisola minaccia di diventare una catastrofe per quella dinastia, una rivoluzione. La politica *femminina* dell'imperatore non poteva essere meglio posta in rilievo, ed in iscacco. E ben gli sta.

Misera Spagna; dalla morte di Ferdinando VII in poi non ebbe mai nè vera pace, nè schietta libertà, ma di moto in moto, di convulsione in convulsione la sua vita non fa che un alternarsi di parossismi politici, uno sciupio di forze, un perpetuo disinganno.

Dapprima la guerra civile fra Carlisti e Cristinos, che costò fiumi di sangue e fiumi d'oro; e senza frutto alcuno, poichè laddove si credeva che, guadagnatasi con tanti sagrifizj la libertà, gli spagnuoli ne sarebbero quindinnanzi vigili custodi, se la lasciarono invece manomettere da Cristina dapprima, poi dalla figlia Isabella, due donne per nulla degeneri dalla loro stirpe *divina*. Quindi una politica di corte, e mai di popolo, tre o quattro costituzioni fatte, tolte e rifatte, insurrezioni periodiche, col rispettivo corredo di esigli e di fucilazioni, non forti costumi politici, ma intrighi di alcova e di sacristia, favoriti e confessori, *pronunciamenti* di generali, demoralizzazione dell'esercito, oggi la reggenza, domani la dittatura, lo stato d'assedio endemico come la febbre terzana, e per conseguenza le finanze oberate, la produzione paralizzata, i partiti infiniti, nessuna influenza in Europa, in America affatto perduta, lo scompiglio e la nausea dapertutto.

Qual meraviglia adunque che dopo tante rovine e tanti disinganni, tutti i partiti d'opposizione si sieno finalmente convinti a sanare un male si profondo ed organico a nulla valere i rimedj delle rivolte di palazzo o di caserma, ma doversi ricominciare daccapo e dalla cima! Qual meraviglia che si senta ovunque il bisogno non già di mutare questo o quello Statuto sulla carta, questo o quel ministero, ma bensì esser indispensabile dar mano a rimedj più eroici e risolutivi, e rifare di pianta le fondamenta della casa con una rivoluzione!

Tale infatti sembra il carattere del moto attuale, di cui per altro non si sa ancora la portata, nè si può indovinare l'esito, per essere la Spagna il paese dell'*imprevisto*, ove la fantasia soventi predomina la logica, e perchè non si sa ancora se le popolazioni, le vere interessate, si getteranno nella mischia, ovvero lascieranno passare il turbine senza muoversi, come hanno fatto dalla fine della guerra civile in poi.

Non giova tuttavia dissimularsi fin d'ora che la crise in cui entra la Spagna è gravissima, e che a differenza di altre nazioni che rifecero le basi del proprio governo, non ha dinnanzi a sè la prospettiva di uno scioglimento immediato, universalmente desiderato, e preciso. Il programma del moto attuale fino ad ora è puramente negativo - disfarsi dei Borboni e sta bene; tutti i partiti d'opposizione paiono d'accordo su questo punto, e se vi resteranno fedeli, riusciranno. Ma oltrechè a condurre a termine una tanta impresa occorre il risveglio di tutte le forze nazionali, non sarà minore la difficoltà di accordarsi sul nuovo regime da surrogarvi; e siccome su tale punto sono diversi ed opposti gli aspiri e i propositi dei partiti, è a temere che così l'incertezza dell'avvenire influisca fin d'ora sulla condotta e sull'esito del movimento presente.

Infatti, o il moto non riesce; e allora la Spagna ricade percossa sulla via dolorosa percorsa fin qui, e dopo qualche tempo saremo ancora da capo.

Ovvero riesce a mezzo, Isabella II è cacciata in esilio, e le si sostituisce il figlio dodicenne, il principe delle Asturie; e s'avrà allora una reggenza con un generale a capo dello Stato, come già fu Espartero d'Isabella: governo o debole o dittatoriale, breve sempre e torbido, che invece di chiudere disserrerà le porte alle ambizioni, ai partiti, e forse per la seconda volta alla guerra civile.

Oppure si viene a capo davvero di fare ripassare i Pirenei o il mare alla presente dinastia; e allora il popolo spagnolo dovrà decidersi se vuole la repubblica, una monarchia coll'orleanese Montpensier, o quella cogli eredi di Don Carlos, o finalmente l'unione della Spagna al Portogallo sotto la corona dei Braganza. Quanti abissi fra queste possibilità, e probabilmente quanto sangue vi scorrerà di mezzo!

La repubblica democratica in Ispagna; niente di meglio. Tutto sta a vedersi se la sua tradizione monarchica, la crassa superstizione delle sue plebi, l'orgoglio della sua *Grandeza*, il *far niente* del suo popolo, la prepotenza del partito cattolico, e le tre dinastie pretendenti al trono glielo permetteranno. Niente di meglio; ma sarà lecito dubitare che quelle popolazioni le quali non seppero esercitare e custodire virilmente le quattro o cinque costituzioni che ebbero da quella di Cadice in poi, siano di punto in bianco capaci di un regime che senza forti costumi politici e senza pubbliche virtù degenera presto nell'anarchia e precipita al dispotismo. Ciò che non fu possibile in Francia, lo sarà in Ispagna? Le repubbliche spagnole dell'America meridionale, non sono certamente un tipo da imitarsi dalla madre patria, ma difficilmente al caso lo si eviterà. Che gli spagnuoli diventino di tratto dei liberi *Jankees*, e tanto meglio.

Una nuova monarchia con Montpensier, cognato di Isabella II. non vi manca di fautori: ma senza computare l'opposizione di Napoleone III, essa susciterà tutta la gelosia dei progressisti e dei Carlisti; e dopo la mala prova che fecero gli Orleanesi in Francia, è difficile che la Spagna, sì gelosa dei forestieri, voglia regalar loro un trono, non per altro che perchè questo figlio di Luigi Filippo ha per moglie una sorella di quella Regina che ha cacciato via. Sarebbe un cascare dalla padella nelle brage.

E quando si interrogasse il popolo spagnuolo su cosa vuol mettere a base del governo, i Carlisti, il vecchio partito dell'assolutismo, e che aveano per Generale in capo Madonna Santissima, si farà vivo; esso è ancora forte e numeroso in Ispagna. Guai alla libertà, se riuscisse!

Nè mancano i teorici dell'unione iberica sotto lo scettro dei Braganza. Ma caso che gli Spagnuoli la desiderassero davvero, accetteranno poi il pericoloso regalo i Portoghesi e il loro Re? E caso che sì, si fonderanno questi due popoli in uno solo, e subiranno lo spostamento di tanti interessi e la confusione di tante tradizioni, senza scosse violente e senza crisi profonde?

Ma noi andiamo tropp' oltre, e precorriamo gli avvenimenti. In fine poi alle sorti future della Spagna tocca pensare agli spagnuoli, e non a noi. Limitiamoci per ora a rallegrarci che anche colà si è finito a capire che coi Borboni è impossibile la libertà moderna e la dignità nazionale, e facciam voti perchè si compia a Madrid quel che si è compiuto a Napoli. *Porro unum est necessarium.*

LA CIRCOLARE MONTECUCCOLI
e
IL CONSIGLIO PROVINCIALE

La *Provincia Cremonese*, in un suo articolo del 22 corrente col titolo La *Circolare Montecuccoli* e il *Consiglio Provinciale*, nel mentre loda le disposizioni prese dal Consiglio stesso, lamenta un *certo spirito di municipalismo e quasi di dualismo.*

Rettificando la storia del passato esposta dalla *Provincia Cremonese*, credo che ne verrà per risultato la giustizia assoluta di rimborsare i Comuni di Cremona, Casalmaggiore e Soresina del più pagato nel 1848, e il dovere di eseguire tale rimborso spettante soltanto ai Comuni della Provincia di Cremona, quali la costituivano nel 1848, e che furono momentaneamente sussidiati, esclusi perciò i Comuni aggregati dopo il 1859 fra i quali i cremaschi.

Nel 1848 le truppe austriache al *loro infausto ritorno in Lombardia* furono mantenute in due modi diversi. Nella prima epoca - Agosto e Settembre - furono mantenute a carico e per cura dei Comuni ove casualmente si trovavano, mediante requisizioni forzose fatte dai Comuni stessi a ciò abilitati dall'I. R. Delegato Provinciale da cui dipendevano.

Nella seconda epoca - Ottobre, Novembre, Dicembre - furono mantenute a carico della Provincia nella quale avevano dimora e per cura di Commissioni Provinciali appositamente nominate, le quali erano incaricate dei necessarj appalti. Per tutte queste spese furono imposti sull'estimo otto centesimi, dichiarando che tutte queste prestazioni militari avrebbero formato in cumulo un onere ripartibile su tutto il Lombardo-Veneto.

Il 20 Novembre 1848 venne la Circolare Montecuccoli, nella quale si stabiliva che col primo semestre 1849 il Comando Militare avrebbe avocato a sè il mantenimento delle truppe; che fatto calcolo essere per ciò necessarj 56 milioni, questi venivano imposti sul Regno Lombardo-Veneto, e divisi fra le varie Provincie e Comuni secondo la loro forza estimale, da pagarsi in sei eguali rate mensili. Da ciò ne deriva che anche il più piccolo Comune censuario aveva a sborsare la sua quota determinata, esclusa quindi ogni idea di successiva perequazione fra provincia e provincia, o fra Provincia e Stato.

Siccome poi tutti i Comuni indistintamente erano stremati di mezzi pecuniarj, così onde evitare il pericolo di ritardo nei pagamenti, considerato che le città e i comuni più popolati avrebbero potuto supplire più facilmente alla mancanza di mezzi col procurarsene mediante mutui, cosa difficile pei piccoli Comuni, fu in pari tempo determinato: che la Città Capoluogo di Provincia fosse caricata in ragione della doppia sua forza estimale; che i Comuni aventi una popolazione maggiore di ottomila abitanti fossero caricati in ragione di una volta e mezza del loro estimo; che la residua somma fosse divisa su tutti gli altri Comuni nella cifra proporzionale del loro estimo, e tutto ciò momentaneamente salvo il successivo conguaglio.

Da tale disposizione ne derivò che in ogni Provincia vi furono Comuni creditori in confronto di altri Comuni debitori, ai quali ultimi però rimaneva l'obbligo di rimborso.

Che tale conguaglio non siasi nello scorso decennio eseguito, ne furono in parte causa le strettezze economiche dei Comuni, attesi i gravi dispendi sostenuti in quell'epoca, ora per la carezza dei viveri, ora per l'invasione del cholera, ma ciò non toglie che i Comuni creditori conservassero il diritto di essere rimborsati del più speso in favore dei Comuni rimasti debitori, e che il rimborsarli spettasse *soltanto* a quei Comuni che pel momento pagarono meno di quanto era da loro dovuto.

Da tutto ciò lo scrivente appartenente all'antica Provincia crede aver dimostrato che si tratta di una pendenza limitata ai soli Comuni che formavano la Provincia di Cremona nel 1848; che i Comuni aggregati dopo il 1859 non c'entravano in alcun modo, e quindi infondata l'accusa lanciata contro i Consiglieri Provinciali Cremaschi. I Comuni Cremaschi facendo parte di un'altra Provincia, se conservano per tal titolo

debiti o crediti, si conservano verso i Comuni dell' antica Provincia di Lodi, e tanto in linea di giustizia che di equità non dovevano sottostare ad alcuna contribuzione in favore dei Comuni della vecchia Provincia Cremonese.

In quanto poi alle operazioni di conguaglio che dall' Austria furono incominciate nel primo semestre 1859, esse risguardano le spese per prestazioni militari avvenute nel 1848, e da non confondersi con quanto fu imposto dalla Circolare Montecuccoli che risguarda il 1. semestre 1859. Se questa circostanza fosse stata calcolata nel suo giusto valore, forse non sarebbero insorte tante difficoltà nella trattazione di tale pendenza.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Agricoltura. *Una cosa molto utile agli Agricoltori che hanno Vacche.*

Il *Bullettino dell' Agricoltura* del 28 giugno 1867 pag. 51 parla del modo pratico per ottenere che il parto delle vacche avvenga durante il giorno.

Certamente questa cosa riescirà agli agricoltori molto strana, ma pure la è precisamente così. Anch'io dopo letta la bizzarra notizia, stava un poco dubbioso dal crederla o meno, ma dopo una matura riflessione, mi sono deciso farne subito sperimento sulle mie vacche, e passati appena due mesi, dalla vacca che fu la prima a sottoporsi allo sperimento del nuovo sistema, vidi nascere in pien meriggio un bellissimo vitello, e le successive mi confermarono ciò che lessi nel sopracitato *Bullettino*.

Nel corso dell' annata passata sopra 24 vacche, ne fallirono due sole che figliarono di notte.

Ora che le prime vacche sperimentate, hanno incominciato nel suo regolare turno a figliare di giorno, svanì ogni dubbio mal fondato, e ne dò avviso de' miei risultati a coloro che credessero usare il nuovo ritrovato.

Ecco l' articolo del *Bullettino*:

Il *Journal des Verviers* dice: « Nessuno ignora come sia incomodo in ogni stagione, e sopratutto in inverno, il partorire delle vacche durante la notte. Prescindendo dalla sorveglianza che il parto necessita, esso causa spesso la morte del vitello e qualche volta anche quella madre, bastando per ciò la più piccola imprevidenza. Pare ora che la pratica abbia appreso da un vaccaro dei dintorni di Utrecht, che *mungendo per l'ultima volta la sera invece della mattina una vacca vicina a figliare, essa partorisca quasi sempre durante il giorno invece della notte.*

Sopra trenta vacche e durante tre anni, dice il sig. Numon professore d' agricoltura a Utrecht, tre o quattro solamente hanno fallito a questa esperienza. »

Per me non posso a meno che lodare lo scopritore di questo utilissimo ritrovato; la cosa per sè stessa è molto semplice, e spero che i sigg. agricoltori non mancheranno d' indicare ai loro mandriani questa pratica, la quale, ripeto, consiste nel mungere alla sera e non alla mattina le vacche che si mungono una sol volta al giorno, allorquando sono vicine al parto, portando infiniti vantaggi ai proprietarj, e comodità ai vaccari stessi.

LAZZARINI ANGELO.

Scuola infantile privata in Pescarolo. Il Comune di Pescarolo sarebbe già da varii anni in possesso d'una pubblica scuola infantile, se per alcune circostanze, che qui non convien narrare, ed è meglio coprire d' eterno obblio, allorquando tutto era in pronto per la sua attuazione, non fosse avvenuto che ogni cosa svanisse come fumo al vento, e non se ne facesse più parola.

In questo frattempo la giovane Vigolini Apollonia di Pescarolo, non senza gravi sacrifizi sostenuti dalla povera sua famiglia, secondando un suo ardente desiderio si recò a Cremona presso l' asilo infantile di S. Imerio a ricevervi la necessaria istruzione, e quindi riportatone da quella Commissione onorevole certificato in data 14 ottobre 1865 che l'abilitava a tale insegnamento, ritornò in patria bramosa di mettersi alla prova. Dopo varie ricerche, rinvenuta finalmente una stanza che alla meglio prestavasi ad uso scuola, la prese a pigione, e fornitala, coi deboli mezzi che le scarse sue finanze le somministravano, gli oggetti più importanti ed indispensabili, aprì nel novembre 1867 una scuola privata a tenuissima pensione. Ma tutto amore com'ella è pei teneri fanciulletti, assecondando il suo bel cuore, molti dei più poveri ne ammise gratuitamente, portando il numero degli alunni tra maschi e femmine a cinquantaquattro: e un maggior numero ne avrebbe ben volentieri accolto, se il locale fosse stato più ampio.

Radunati intorno a sè questi cari pargoletti con animo indefesso attese alla loro educazione; e grande, senza esagerazione, si può dire il profitto ricavatone: e quanto ciò sia vero lo dicano il R. Ispettore Scolastico sig. Cav. Cappa e il Delegato Scolastico Mandamentale M. R. sig. Don Nicola Estran Arciprete d'Isola Dovarese, che nella scorsa estate dopo aver visitate le scuole elementari, vollero udire anche questi fanciulli; lo dica quella schiera eletta di persone che nel giorno diciotto di codesto mese di settembre intervenne all' esperimento che diedero di loro intelligenza, e del *buon insegnamento che venne ad essi* impartito dalla brava maestra Vigolini Apollonia. Con molta prontezza risposero alle varie domande che loro vennero fatte *in religione*, storia sacra, aritmetica e sistema metrico; pronti nei varii movimenti di corpo, come nel leggere, scrivere e nel canto. Pose poi fine a questo saggio una giovinetta di cinque anni recitando un tenero ed affettuoso ringraziamento a quella scelta adunanza che assistette al loro esame. Se così buoni risultati si ottennero in soli dieci mesi d' istruzione, quanto non si dovrà attendere col progresso degli anni. Ma se la superiorità non le viene in ajuto, c'è pericolo che sì bella istituzione abbia ad abortire nel suo nascere, non già per buona volontà di chi si pose all'opera, ma bensì per deficienza di mezzi.

Se il Consiglio scolastico provinciale, servendosi dei fondi stanziati a tal uopo, venisse in di lei ajuto remunerandola giustamente di tanta fatica, e l' Amministrazione Comunale, rendendosi superiore a tutti i pregiudizi, avesse da fare per questa scuola, ciò che con vera lode operò per le elementari, serali e festive, egli è certo che nei venturi anni sorgerebbe detta istituzione a maggior splendore, e porrebbe radici in modo da non fallire al suo intento. Speriamo.

Come levare al vino di uve inzolforate il gusto e l'odore di acido solfidrico. Molti si lasciano ancora spaventare dal cattivo gusto che prendono i vini provenienti dalle uve inzolforate, al punto di arrestarsi, per timore di esso, dal fare alle uve le necessarie solforazioni.

Premesso, che quando le solforazioni dell' uva furono fatte a tempo debito, cioè, allo spuntare dei germogli, prima della fioritura e poco dopo la sfioritura, all' epoca del raccolto non rimane quasi traccia di zolfo sui grappoli, e il vino riesce quindi immune d' ogni cattivo odore.

Ma anche quando per aver inzolforato tardi, molto zolfo aderisca ai grappoli, è cosa facilissima il prevenire che il gusto di acido solfidrico si sviluppi nel vino.

Chiunque abbia fatto vino con uve inzolforate ha sicuramente osservato che lo sviluppo di quel brutto odore di uova fracide si accresce col progresso della fermentazione vinosa, vale a dire che il gas fetente (gas acido solfidrico) si sviluppa in maggior copia a misura che si forma nel vino una maggior quantità di spirito. Quindi è che l'acido solfidrico, appena sensibile nel mosto, *prima della fermentazione, è sensibilissimo* nel mosto fermentato.

Ciò deriva dall' essere questo gaz solubilissimo nell' alcool (l' alcool ne scioglie sei volte circa il proprio volume) è poco solubile invece nell'acqua.

Il mosto dunque, che non contiene ancora alcool, si spoglierà del cattivo odore più agevolmente del vino.

Per operare sul mosto il momento è opportuno:

Prima di versare nella tina, o nelle botti il mosto d' uve insolforate, si produca nel recipiente vuoto un' atmosfera di *acido solforoso*, ciò che si ottiene abbruciandovi dentro una miccia solforata.

Le miccie, o stoppini, zolforati, si trovano già preparati presso i fondachieri, e in ogni caso si preparano facilmente bagnando nello zolfo, che si farà fondere in un recipiente di terra, delle listerelle di tela, o dei fili di cotone.

A misura che si versa nella tina il mosto infetto si agita questo nell' atmosfera di acido solforo o che si sarà in tal modo prodotta.

L' acido solforoso (fumo di zolfo) ha la proprietà di decomporre l'*acido solfidrico* (il gaz puzzolente) in acqua e zolfo. L' acqua rimane nel mosto, le zolfo si precipita in fondo al recipiente.

Con questo processo semplicissimo e affatto innocuo si previene lo sviluppo del gaz di cattivo odore nel vino.

Se pur qualche poco si manifestasse ancora, al primo travasamento si ripeta l' operazione sopra il vino. L' acido solforoso contribuirà potentemente a chiarificarlo e, ciò che più importa, ad assicurarne la conservazione.

Non se ne abusi però; ho detto che l' acido solforoso contribuisce a conservare il vino, ma esso conserva anche il mosto, perchè è dotato della facoltà di distruggere, o di rendere inerti gli elementi che determinano la *fermentazione*. Perciò *le solforazioni* che si fanno al mosto devono essere leggiere, onde non impedire o arrestare la sua trasformazione in vino. — 75 a 80 centimetri di miccia solforata sono sufficienti per disinfettare 20 ettolitri di mosto.

Anche l' ossigeno dell' aria ha sull'acido solfidrico un'azione analoga a quella che esercita su di esso l'acido solforoso. Si è perciò suggerito di esporre il vino d' uve solforate all'azione dell'aria, mediante ripetuti travasamenti, e dividendolo e squassandolo all'aria libera Ma ognuno vede quanto sia pericoloso un tal sistema se *si consideri che l'aria* è appunto il veicolo che porta nel vino tutti i germi d' alterazione.

Per cui, fra il fumo di zolfo che, spogliando prontamente il vino d'ogni cattivo odore, lo conserva, e l' esposizione all'aria che agisce lentamente e porta in esso i germi di corruzione, non può esser dubbia la scelta.

Un gran numero di metalli decompongono pure l' acido solfidrico, ma il loro uso nella disinfezione del vino deve assolutamente proscriversi, perchè formano dei solfuri metallici nocivi alla salute dei consumatori.

Insomma l'uso moderato dell'acido solforoso, o fumo di zolfo, è quello che riunisce tutte le qualità per essere raccomandato di preferenza ai fabbricatori di vino d'uve inzolforate, perchè più energico, di effetto sicuro, innocuo, e essenzialmente conservatore delle buone qualità di vino.

L' inventore delle strade ferrate. La morte di Federico Sauvage, quest' uomo di genio divenuto pazzo, è passata quasi inosservata. Qualche linea venne dedicata alla memoria dell' uomo che ha moltiplicate le forze della marina ed arricchito il commercio, applicando l'elice alla navigazione a vapore; quindi si è aggiunto ch' egli è morto in uno spedale, ed ecco detto tutto. Il destino degl' inventori è talmente conosciuto, che non si crede più essere obbligati d'impietosirsi della loro sorte. Anche questo è un progresso; l'indifferenza per questi genii val più che una tarda commiserazione.

Il *Nouveau Journal des connaissances utiles* ci dice di un destino pressapoco uguale a quello di Federico Sauvage. Si tratta dell'inventore delle strade ferrate, Tommaso Gray, che si rovinò, malgrado le ammonizioni di sua moglie, per sostituire la strada ferrata alla diligenza. Nel 1818 egli rimise ad uno dei suoi compatrioti, M. Wilson, e ad un economista francese, M. Ysabeau, il risultato dei suoi studi. « Tenete, gli disse, dando a loro un fascio di piante e di carte, qui vi è l' aurora della civilizzazione del mondo; non vi sono più distanze; *i popoli si visiteranno senza incomodo* e senza fatica da un' estremità all'altra del Continente. Fra breve tempo si formeranno Società ed *immensi* capitali troveranno il loro impiego; il mio sistema si diffonderà in altri paesi *che avrà per difensori i sovrani ed i governi*; la mia scoperta non può essere uguagliata che a quella della stampa. »

Il manoscritto rimesso a M Wilson e a M. Ysabeau fu, col permesso di Tommaso Gray, consegnato alla stampa, e dopo l' inventore ne inviò una copia al capo del ministero inglese. Questa copia era accompagnata da una lettera, ma il ministro, occupato di tutt'altra cosa, non rispose. Per regola generale, i ministri di tutti i paesi sono sempre occupati troppo per rispondere alle lettere importanti che loro vengono indirizzate, *ma nel medesimo tempo è da* dubitare che il ministro inglese non abbia mai avuta la più piccola cognizione della lettera e del libro di Tommaso Gray.

Non per questo il libro di Tommaso Gray fece così bene la sua strada che, qualche anno dopo la sua pubblicazione, la Gran Brettagna era solcata da strade ferrate. L' America ed il continente europeo seguirono ben presto l' esempio dell' Inghilterra. Quanto a Tommaso Gray, benchè trasformasse il mondo, non se ne intese parlare.

Verso il 1840, M. Wilson, trattenuto circa trent' anni sul continente dalle grandi intraprese industriali nelle quali aveva impegnata la sua fortuna, ritorna in Inghilterra; egli s' informò di Tommaso Gray, ma nessuno gli potè rispondere su questo proposito; nemmanco *si* sapeva che cosa *egli* volesse dire. Le strade ferrate producevano grandi dividendi, si portava la nuova *invenzione alle stelle*, ma s' ignorava il nome dell' inventore.

Un giorno che M. Wilson si trovava nella piccola città d'Exeter, egli vide a passare un vetraio, la di cui fisonomia lo sorprese; egli s' avvicina a quest' uomo curvato dalla fatica più ancora che dall' età, e riconobbe in questo disgraziato lavorante l' inventore della più grande scoperta dei nostri tempi, lo stesso Tommaso Gray. Lo sfortunato obbligato di la-

vorare nei giorni di sua vecchiaia, dopo aver speso tutta la sua fortuna per il successo della sua scoperta, cominciava a comprendere che sua moglie non aveva forse torto quando essa lo supplicava di pensare un poco più a se stesso e meno al benessere del genere umano.

Non per questo, le sue parole tradirono l'amarezza del suo pensiero. Le prime ch' egli profferì dopo aver riconosciuto M. Wilson, furono queste: « Voi vedete bene ch' io aveva ragione! I molti anni da me spesi in riflessioni ed in calcoli non sono stati perduti per tutti; tutte le mie previsioni si sono avverate, e di più ancora. Dissi ciò a voi, perchè voi mi conoscevate da lungo tempo; ma qui io non parlerei mai della mia invenzione, mi si prenderebbe per un pazzo. » Come credere infatti che l'uomo che aveva inventato le strade ferrate fosse uno disgraziato, obbligato per vivere di fare il vetraio?

M. Wilson, commosso fino alle lagrime, mise la sua borsa a disposizione del grande uomo povero, ma Tommaso Gray, con alterezza, la rifiutò dicendo che il suo lavoro gli bastava. Tuttavia egli acconsentì d'accettare più tardi dal suo amico una modica pensione. Questa piccola pensione gli permise di vegetare a Exeter fino al 1852, dove quest' uomo che avea moltiplicato le ricchezze del mondo, morì in uno stato quasi miserabile. E perchè l' insolente ironia del destino fosse completa, Leeds, la città nativa di Tommaso Gray, cinque anni dopo pensava ad inalzargli una statua.

Associazione Farmaceutica in Cremona. Diamo il Resoconto della Seduta ordinaria tenutasi il 17 p. p. agosto.

I.° *Lettura del Verbale dell' antecedente Seduta;* pienamente approvato.

II.° *Communicazioni;* davasi conto:

a) della gestione amministrativa sociale del 1° semestre;

b) d'avere la maggior parte de' farmacisti della Provincia aderito a formare il fondo sociale pella difesa legale dei diritti di Farmacia qualora venissero lesi da nuovi progetti di legge;

c) d'essersi i Farmacisti della Provincia Bresciana riuniti in Associazione, e di avere nella loro adunanza del 24 Marzo discusso fra le altre cose della necessità di tutelare i loro diritti, onde determinarono di avvanzare ricorso al Ministero dell' Interno ed alle Camere Elettive contro il voto emesso dalla R. Commissione.

Del ricorso tradotto a stampa, veniva data copia ai Colleghi della Provincia. Esso era redatto dalla Commissione dei Sigg. Professore Ronconi, e dai Farmacisti Grassi e Rossi; la quale fece comprendere la grave questione della libertà o meno dell'esercizio di Farmacia, questione ormai discussa in tutta la sua estensione tanto dal lato scientifico che morale e pratico, che la stessa Tribuna Francese ebbe a pronunciarsi contraria alla libertà. Oltre a questo argomento, si occuparono in quel rapporto nel constatare i diritti acquisiti, per cui la proprietà si fa risalire originalmente dal semplice fatto di possesso, ma poi il consorzio civile stabiliva leggi indissolubili, e ciò, per minorare i danni prodotti dai vizi e dall' abuso. Ai tempi di Maria Teresa rinfrancavasi la proprietà con più giudizioso organamento, e gli investiti usufruttuarono dei diritti loro accordati, e per l'interesse pubblico venne dichiarata la Farmacia esercizio eccezionale. Rialzatasi onoratissima tale professione, gli esercenti si riconobbero quali professionisti. Creata così la Farmacia ad esercizio civile il diritto formava parte costituente del patrimonio privato, e lo si fece entrare nelle divisioni ereditarie, in assegno fra gli eredi, e mezzo a cautare doti e perfino assicurare con ipoteca immedesimandolo all' immobile. Anche il Governo Austriaco colle proprie notificazioni convalidava il diritto privato, ad eccezione delle farmacie erette dopo il [illegible]. Infine riassume che lo Stato non vorrà contendere questo supremo *diritto* con quello della *libertà assoluta*, o con quello della *libera concorrenza delli esercizi* da *tutti gli esercenti*, la qual cosa sarebbe *soppressione* od *annichilimento di un legale diritto*, giacchè gli esercenti investiti l'hanno acquisito mediante danaro, con capitali, lavoro, industria; e a meno che si voglia sconoscere il dovere di uno Stato civile l'espropriazione che non può aver luogo che per motivi di pubblica utilità, dovrà essere rimeritata da adequato compenso. Questo è il sunto del ricorso che fanno i Bresciani col tramite della citata Commissione rappresentatrice. In appresso l' Egregio Cav. Dott. Lodovico Balardini chiarisce maggiormente la questione con altre considerazioni, e cioè, dimostra lo stato sociale e materiale in cui è posto il farmacista riguardo ai suoi doveri e responsabilità per la salute pubblica, circostanze veramente eccezionali, le quali richiedono l'assoluta limitazione, appoggiate da leggi repressive che nello stesso tempo affranchino l' avvenire del Farmacista. Passa in rivista la condizione farmaceutica delle varie parti d' Italia, e quindi confronta quelle delle varie nazioni, e conchiude che le farmacie più sicure, più ben condotte sono quelle soggette alla limitazione: Finalmente riporta il severo sentenziare degli illustri luminari che nel congresso internazionale del 1867, tenutosi a Parigi tutti unanimemente convenirono e deliberarono sulla limitazione dell' esercizio. Finisce le sue considerazioni che qualora la nostra Italia, che si dichiara progressista, volesse determinare libero l' esercizio di Farmacia, Essa dovrà compensare i diritti come li compensava lo Stato Sardo

d) Dell' esame del primo fascicolo dell'Egregio Prof. Sembenini risguardante il *manuale pratico de' rimedi moderni di segreti analizzati e di altri preparati tecnici e specifici nuovi analizzati dopo le ultime edizioni delle opere di G. Orosi e di G. Ruspini*: si riporta intieramente a quanto ebbe a ricordare il Chiarissimo Chimico Viscardi nel suo Bullettino Farmaceutico mese di Giugno, soggiungendo che per quel sentimento che voressimo al rialzamento della Farmacia che tutti i Colleghi si occupassero nelle analisi di questi segreti o specifici e venissero smascherati a mezzo del Bullettino Farmaceutico e così spegnere possibilmente il ciarlatanismo che serve a mantenere l' ignoranza ed il Commercio de' tristi speculatori.

e) D' avere il benemerito Comitato Medico Cremonese, sempre cortese verso la nostra Società trasmesso i suoi verbali di seduta, come pure la relazione del chiarissimo Signor Dott. Angelo Monteverdi risguardante la storia igienica della Sezione Pendino del Dott. Vallieri di Napoli. In questa si accennano le circostanze più salienti nella costituzione delle Commissioni e di altre cose risguardanti l'igiene. Nei detti verbali poi fatto cenno del Rapporto dell' Egregio Dott. Boneschi il Comitato conchiude, che si compiace di vedere in esso propugnato il principio della limitazione delle Farmacie, siccome proferì questo voto in altra volta e fa richiamo della circolare pubblicata dalla R. Prefettura di Brescia allo scopo se sia possibile di porre freno ai Droghieri allo spaccio de' medicinali il quale oltre al grave danno, compromette la salute pubblica.

III.° *Proposta del modo più opportuno per affrancare e sostenere i diritti acquisiti di proprietà di Farmacia:* La Rappresentanza diede lettura di un proprio scritto, ove svolti i principali punti, gli adunati convenoero che dietro l' espresso nell' ultimo verbale è bene che il Corpo Rappresentante si occupi su tale riguardo e che dietro legali motivazioni si facciano conoscere i giusti diritti di acquisita proprietà e che sienc avanzati al R. Ministero, ai nostri Deputati, e quindi data copia ai colleghi della Provincia.

IV.° *Relazione di Rapporto letto alla Società di Farmacia di Parigi sulle misure più proprie ad evitare gli errori nell' impiego de' Medicamenti:* Il Rapporto venne redatto da una Commissione composta dai Signori Schauffèlle *Presidente*, Blondeau, Boudet, Gobley, Rossin e Mayet relatore, il cui sunto si compendia nei seguenti articoli:

Per il Medico

1. Impiegare nelle sue prescrizioni dei fogli di carta portante impressi il suo nome ed il suo indirizzo.

2. Scrivere sopra due fogli separati la prescrizione ed il consulto; la prescrizione pel farmacista della quale dovrà restarne depositario, il consulto per l'ammalato.

3. Scrivere per lettere e per intero la dose del medicamento attivo, ed aggiungere se la dose è alquanto forte il motto - *sic* - o semplicemente *sotto lineare*.

Per il Farmacista

1. Nell' officina conservare le sostanze di natura energica (eroiche, velenose) chiuse in vasi di color giallo, di forma quadrata, e rivestiti di etichetta dello stesso colore.

2. Distribuire i medicamenti destinati ad uso esterno egualmente in vasi di color giallo e di forma quadrata.

3. Non somministrare qualsiasi medicamento attivo senza che il vaso, o ciascuno dei pacchetti che lo contengono porti il suo nome nettamente scritto; non involgere questi medicamenti che al momento di distribuirli.

4. Indicare per quanto è possibile sopra l' etichetta la natura, o la composizione e l'impiego del medicamento.

5. Stabilire nella Farmacia le disposizioni necessarie perchè le medicine preparate non sieno punto alla portata del pubblico

6. Non lasciare giammai nell'officina qualsiasi medicamento preparato in anticipazione per un ammalato, senza che esso porti sopra il suo involto d' una maniera chiara un' etichetta indicante il nome dell' individuo pel quale è destinato.

7. Nelle officine, impiegare per la dose dei medicamenti a goccie degli apparecchi di diametro esattissimo di maniera da fornire delle goccie d'acqua da cinque centigrammi.

8. Infine distribuire le medicine che devono essere impiegate a goccie in boccette speciali munite da un *contagoccie* che permettano di determinare la dose con una rigorosa esattezza.

I colleghi nell' apprezzare il Rapporto di quelli Egregi dimostrarono che lo farmacie della *Grande Nazione* hanno bisogno di un vero ordinamento, mentre presso noi *già* da molti anni esistono norme che ben poco lascerebbero a desiderare purchè venissero richiamate e meglio osservate.

V.° A seduta stante, dietro accettazione degli intervenuti, venne letto uno scritto diretto al Direttorio dell' Associazione Lombarda risguardante alcune modificazioni che si desidererebbero venissero attuate dalla Redazione del Bullettino Farmaceutico, le quali accolte si deferiva l' incarico alla Rappresentanza, onde il Direttorio se ne abbia ad occupare.

La Rappresentanza Farmaceutica Provinciale

UGGERI DOM. - FERMINI P. - MAGNI ENR.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

Firenze. — Secondo un corrispondente fiorentino del *Monitore* di Bologna, è probabile che il portafogli dei lavori pubblici venga assunto dal senatore F. Brioschi.

— Lo *Stendardo Cattolico* invita Genova a domandare alla Spagna le ceneri di Cristoforo Colombo che trovansi dal 15 gennajo 1496 all' Avana.

— Si legge nel *Pungolo* di Napoli, 19: Questa mattina poco dopo le nove, le artiglierie del porto annunziarono alla popolazione che S. Gennaro aveva fatto il suo miracolo.

Il governo continua nella sua vergognosa e inqualificabile attitudine. — E dire che toccherebbe ad esso ad elevare lo spirito delle nostre masse!

I cannoni della rivoluzione italiana festeggiano il miracolo di San Gennaro nel 1868!!

Roma, 23. — Il *Giornale di Roma*, pubblica una lettera del papa ai vescovi di rito orientale, non aventi comunione colla apostolica Sede, nella quale lamentandone la divisione li invita ad intervenire al Sinodo ecumenico del futuro anno affine di togliere ogni divergenza ed operare la congiunzione dell'apostolica Sede, centro dell' unità e della verità

Lo stesso giornale pubblica una lettera apostolica con cui si scomunica nominativamente e solennemente il presbitero Cirino Rinaldi, giudice della monarchia in Sicilia.

Estero

Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Giammai le dichiarazioni furono più esplicite in favore della pace. Non affermerei, certamente, che qualche altro incidente non tenga dietro all' affare di Kiel che ha turbato alquanto gli animi, ma le tracce di quest' ultimo episodio sono cancellate. Il signor Di Solms, primo segretario dell'ambasciata prussiana, è venuto a recare al ministero degli affari esteri di Francia, da cui è assente in questo momento il signor di Moustier, l' assicurazione delle intenzioni concilianti del re di Prussia e a protestare contro qualunque interpretazione bellicosa del discorso del proprio sovrano!

— Il *Moniteur du soir* dice che *Gonzales Bravo ha dato le dimissioni.* Fu incaricato Concha di prendere le misure rese necessarie dalle circostanze.

Secondo la *Liberté*, Cadice e Siviglia sarebbonsi pronunziate in favore dei progressisti. L' insurrezione sarebbe scoppiata in Catalogna e in Aragona

Il *Temps* ed altri giornali dicono che il programma dell' insurrezione sarebbe la sovranità nazionale e l'appello al popolo.

Il *Siécle* riferisce sotto riserva la voce che la regina è decisa ad abdicare a favore di Espartero.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il marchese di Concha prese misure energiche per prevenire il progresso della insurrezione. Fu proclamato lo stato d'assedio. Il marefi. Duero prese il comando dell' armata del centro; Cheste, quello della Catalogna, dell' Aragona e di Valenza; Navaliches, quello dell' Andalusia.

Amburgo, 22. — Il re di Prussia, visitando la Borsa, pronunziò un discorso in cui disse:

« Ho la più fondata speranza che la pace di cui abbisognate non sarà turbata: le mie parole di Kiel avevano lo scopo di dare la più energica espressione alla fiducia che ho nel mantenimento della pace, non posso spiegarmi come abbiano potuto dare un solo istante a quelle mie *parole un'altra interpretazione.* »

— I generali che diconsi positivamente sbarcati sono i seguenti: Caballero de Rodas, Serrano Bedoya, Hoyex e Cavellar Non è ancora certa la presenza del maresciallo Serrano, duca della Torre.

L'Alta Arragona e specialmente la provincia del Teruel, dicesi percorsa da bande perfettamente armate il cui grido a quanto ci si assicura, è: Viva Prim! Viva Pierrad generale democratico! Viva la Repubblica! Abbasso i Borboni! Viva i diritti dell'uomo! Soggiungesi che parecchi distinti publicisti spagnuoli accompagnano le dette guerriglie.

— Un dispaccio da Madrid che ci giunge all'ora di andare in macchina, ci annunzia l' arrivo del maresciallo Concha in quella città.

Sembra che il suddetto abbia l' intenzione di salvare la Monarchia formando un governo provvisorio che allontanerebbe momentaneamente dagli affari la regina Isabella.

Madrid. 19. - Ieri il contrammiraglio Topete insorse nel porto di Cadice con tutta la flotta. Nel tempo stesso, col vapore commerciale, *Buenaventura*, giunsero nel porto i generali esigliati alle Canarie. Dopo il *pronunciamento* della guarnigione di Cadice, i generali sbarcarono. Il duca di Torre, ex-presidente del Senato, si è messo alla testa degli insorti. Assicurasi che il movimento è anti-dinastico. Esso chiede una costituente e un governo provvisorio. Le linee telegrafiche dell'Andalusia sono interrotte.

Immediatamente parecchie città hanno aderito all' insurrezione.

— Un carteggio parigino accenna, sebbene con riserva, agli avvenimenti di cui oggi è teatro la Spagna, e lascia intravedere che il *piano dell' insurrezione* sarebbe di impedire il ritorno della regina a Madrid.

Vienna, 23. - È morto Giulay.

ULTIME NOTIZIE

— Il Ministero, dice la *Nazione*, ha nominato una Commissione per esaminare il progetto sulla riforma amministrativa, conosciuto sotto il nome di progetto Bargoni.

— A Parma le ultime pioggie torrenziali hanno cagionato danni gravissimi. Il torrente Parma che l'attraversa uscito dal suo letto allagò improvvisamente la parte bassa della città, sicchè molte case rovinarono. Si contano già a quest' ora 20 persone morte, e la truppa e gli operai lavorano assiduamente a sgombrare dalle

macerie quelle rovine. I danni sofferti dai negozianti e dalle famiglie è grandissimo.

Spagna. — Il programma dei rivoluzionari può esattamente riassumersi come appreso:

Decadenza dei Borboni,

Governo provvisorio;

Convocazione di una Costituente che deciderà della sorte della Spagna.

Cacciare al più presto una regina, alla quale, l'anno scorso, il papa mandava una *rosa d'oro* in ricompensa delle *sue virtù*; rovesciare questa monarchia che rovina e avvilisce un nobile popolo a profitto de' suoi 800 conventi, de' suoi 2,500 abbati e de' suoi 42,000 preti — ecco il pensiero comune a tutti gli spagnuoli.

« Il governo della regina Isabella — dice il *Times* — corrotto, bigotto e assurdamente reazionario con O' Donnell e Narvaez, è diventato anche peggiore con Gonzales Bravo I Borboni hanno colmato la misura in Ispagna »

Questa è oggi la situazione rivoluzione dappertutto — comunicazioni interrotte. La Spagna insorge finalmente sul serio? Lo speriamo.

— Leggesi nella *Patrie.*

Giudichiamo la situazione della Spagna assai grave, più come un fatto che come un sintomo Deploriamo che la regina non sia rientrata in Madrid. Il governo francese non è indifferente; ma non deve agire: deve attendere il corso degli avvenimenti.

Il *Gaulois* dice che si conferma la sollevazione di Valenza. Soggiunge che Olozaga, Prim e Serrano sarebbero designati a far parte del governo provvisorio.

Il *Figaro* dice che gl' insorti sono padroni dalla Puerta del Sol a Madrid Barricate furono erette a Saragozza. Il marchese di Armingo, genero di O' Donnell, farebbe parte del comitato rivoluzionario di Madrid. Concha tratterebbe con lui per decidere la rivoluzione ad accettare la reggenza, in attesa che il principe delle Asturie diventi maggiorenne.

S. Sebastiano 22. - Novaliches, dopo entrato in Cordova, si diresse verso Siviglia. Le navi di Ferros fallirono nel tentativo di sollevare la Carogna, e rientrarono in Ferros Il conte di Girgenti è arrivato a Madrid.

La Catalogna, l' Aragona, Valenza, le due Castiglie e Madrid sono tranquille.

— Il *Moniteur* dice che le notizie della Spagna, benchè parlino di movimenti insurrezionali scoppiati su parecchi punti, attestano che la ribellione non ha potuto fare in alcun punto dei progressi seri per l'attitudine delle popolazioni e le dimostrazioni militari dei capitani generali.

Concha passò ieri in Madrid la rivista delle truppe. congratulossi del buon spirito di cui sembrano animate.

— La *Patrie* conferma che la regina non lasciò San Sebastiano. Soggiung correre voce che la regina entrerebbe nel territorio francese (?!)

Borsa di Milano

(24 *Settembre*)

Rendita italiana 55 60 - 55 70.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda del 3.° Reggimento Fanteria la sera del 27 Settembre alle ore 6 sulla Piazza Garibaldi.*

1. **Marcia** tratta dall'Opera **Maria Giovanna.**
2. **Sinfonia, Nabucodonosor.**
3. **Mazurka.**
4. **Fantasia** sull'Opera **Aroldo.**
5. **Valtzer - Pensieri sulle Alpi.**
6. **Coro e Cavatina - Poliuto.**
7. **Polka finale - La Lusinghiera.**

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte;

In morte Tenca di Genivolta

Ai Carcerati

Ceriali dott. Donato e famiglia L 2 —

In morte Sighinolfi Giulio

Ai Vecchi Poveri

Zanoncelli ing. Michelangelo » 1 —

Ai Carcerati

Brilli ing. Emilio » 1 —

Agli Operai

Tomaselli Giacomo » 2 —

Agli Asili

Soldi Costantino » 1 —
Sartori Eugenio » 1 —
Fezzi Dott. Giovanni e moglie » 2 —

In morte Quaini Luigina

Baccini Avv. Francesco » 1 —

In morte Alpi Luigi

Corbari Giuseppe » 1 —
Agosti Raffaele » 1 —
Misani Francesco » 1 —

Ai Carcerati

Bignamini Cristoforo » 1 —

Agli Operai

Girondelli Pietro » 1 —
Amici Giuseppe » 1 —
Parizzi Angelo » 1 —

Al Tempio del Cimitero

Ratti Andrea » 1 50

In morte Marzolo prof. Paolo di Pisa

Agli Asili

Aglio dott Giuseppe » 2 —

L' offerta del sig Lucca ing Stefano *leggi* L. 5 *invece* di L. 3

In morte Gerelli Francesco

di Casalbuttano

Alle Operaje

Cartapati Ottorino » 1 50

Alla Congreg. di Carità di Casalbut.

Poli dott Achille notajo » 2 —
Gerelli D Gaetano » 1 —
Galli Giovanni » 1 —

All' Asilo Infantile di Casalbuttano

Fratelli Armanini » 1 —
Rag Ferdinando Groppetti » 2 —
Alessandri Pietro » 2 —
Famiglia Jacini » 5 —
Torri Pietro » 1 —
Antoldi D Giuseppe » 1 —
Famiglia Podestà » 2 —
Serra Antonio » 1 —
Torresani Aurelio » 1 —
Fratelli Gilberti » 1 —

In morte di Anna Celli

Famiglia Jacini » 5 —
Antoldi D Giuseppe » 1 —
Famiglia Podestà » 2 —
Baricelli Enrico » 1 —
Francesca Turina Gambarini » 10 —
Fratelli Turina » 5 —
Luigi Strozzi e famiglia » 2 —
Pompeo Celli e moglie » 2 —
Sonzogni Ing Orlando » 2 —
Mancarini D. Gio. Batt. » 1 —
Teresa Tarozzi » 1 —
Torresani Aurelio » 1 —
Fratelli Gilberti » 1 —

In morte di Colenghi Giuseppe

Famiglia Strozzi » 1 —

Morti in Cremona

dal giorno 17 al 25 Settembre 1868.

17 - Chiavari Amalia ved Vielli, 44, cucitrice, S. Agostino.
19 - Davini Faustina maritata Segalini, 44, civile, S. Agata
20 - Madoglio Clementina, 23, stiratrice, S Agata
22 - Alpi Luigi, 65, possidente, Cattedrale.
23 - Torchiana Giuseppe, 74, negoziante, S Agostino. — Borsieri Candida vedova Gandolfi, 70, civile, S Imerio — Ferragni Enrico, 65, Esattore, Cattedrale
25 - Riva Francesco, 76, mediatore, S. Ilario.

Ospedale Maggiore

19 - Agnelli Luigia, 56, contadina.
20 - Vertuani Carlo, 46, sarto
21 - Polastri Paolo, 66, giornaliere
22 - Mainardi Giuseppe, 40, contadino — Zucchi Giacomo, 62, muratore. — Polanti Paolo, 67, giornaliere.
25 - Gazzana Giovanni, 15, contadino — Sacchi Teresa maritata Pavesi, 76, giornaliera — Carini Giovanni, 66, calzolajo — Pizzamiglio Giuseppe, 65, maniscalco

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

18 - Fojna Bartolomeo, 17, sarto.

Minori d' anni sette N 14.

CONVITTO CIVICO
paregggiato
DI IVREA

Felicissima di clima, di postura, di montuosi dintorni, a due ore di V. F da Torino l'antica ed ospitale Ivrea da ben diciasette anni possiede un **Convitto** maschile, che ha nulla da invidiare ai convitti stessi nazionali, ai quali è pareggiato, e che vanta una ben meritata rinomanza, e copia di alunni

Lo stabilimento, che sorge nel centro più elevato della città, e gode l'aria più pura e la più deliziosa e vasta prospettiva dei viniferi colli circostanti, fu quest' anno rabbellito ed ampliato, così da potere comodamente albergare un centinajo e mezzo di alunni oltre di ciò le riforme fattesi nel piano organico e nelle discipline danno sicurtà di frutti sempre migliori nella educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa dei giovanetti che vi saranno accolti

Gli alunni frequentano le scuole pubbliche elementari, tecniche, ginnasiali e liceali di cui è fiorente la città sono gratuitamente assistiti nei loro studi, ed instruiti nella ginnastica, negli esercizi militari e nella buona recitazione, vestono divisa militare, e pagano 40 lire mensili di pensione pei dieci mesi dell' anno scolastico, escluso ogni altro balzello di spese non strettamente necessarie e realmente eseguite

Le famiglie che vorranno affidare a quest' istituto i loro figli si persuaderanno col fatto che noi amiam meglio un coscienzioso attendere che un largheggiare di promesse

Prof. **Bertolini**, *Rettore*

N. 8096

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

PER IL MINISTERO DELLE FINANZE.

AVVISO D'ASTA

Si previene il pubblico che, venne in tempo utile presentato l'aumento del ventesimo sui canoni annuali, pei quali fu in via provvisoria rispettivamente deliberato nel giorno 12 corrente Settembre l'appalto del Dazio Consumo dei Comuni di Pizzighettone, Pescarolo ed Uniti, Isola Dovarese ed Izano, e di cui all'Avviso 12 pure andante mese, e che conseguentemente nel giorno sette p v Ottobre a mezzodì preciso si terrà in questa Prefettura un nuovo incanto per l'appalto anzidetto in base ai canoni risultanti pel suindicato aumento del ventesimo nelle somme qui sotto indicate

L'asta avrà luogo col metodo delle schede segrete sotto l'osservanza delle prescrizioni sancite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. Decreto 25 Novembre 1866 N 3381.

Le offerte dovranno essere fatte in aumento, di un tanto per cento sulle dette somme scritte sopra carta con bollo da una lira, firmate e suggellate

Sono ammessi a concorrere all'asta anche i Comuni, semprecchè comprovino il saldo del loro debito a tutto il 1867. In tal caso la scheda dovrà essere sottoscritta dal Sindaco, o da chi per esso, debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio Comunale di cui dovrà essere prodotto un estratto autentico

Si accettano offerte per tutti i detti Comuni, per gruppi di essi, e per singoli Comuni, preferendo le prime offerte alle seconde e queste alle ultime. Tra le offerte per l'appalto di un singolo Comune sarà a condizioni eguali preferita quella che venisse fatta a nome e per conto dell'Amministrazione Comunale, quando venga presentata la prova d'essersi pagato ogni debito arretrato almeno a tutto Dicembre 1867 Essendovi offerta di appalto per un gruppo di Comuni, alcuno dei quali abbia concorso per conto proprio all'asta, l'offerta non sarà accettata qualora non rappresenti almeno una somma doppia del canone offerto dal Comune o dai Comuni concorrenti, purchè a favore di questi concorra il fatto di aver pareggiato ogni debito arretrato come sopra

La garanzia da unirsi alla scheda per cautelare l' offerta dovrà essere corrispondente al ventesimo della somma per l' intero biennio quale risulta dietro l'avuto aumento del ventesimo pel Comune, cui l' offerta si riferisce Sono però esonerate dalla garanzia le offerte presentate in nome delle Amministrazioni Comunali, purchè siano documentate nel modo sopraindicato Ai Comuni poi non è vietato di far pervenire le loro offerte a mezzo delle Sottoprefetture della Provincia; in tal caso l'offerta giustificata come sopra dovrà essere rimessa alla Sottoprefettura almeno due giorni prima di quello fissato per l asta

La definitiva approvazione della delibera viene riservata al Ministero delle Finanze; entro dodici giorni però dalla data della delibera, ed indipendentemente dall' approvazione del Ministero suddetto il deliberatario dovrà prestarsi alla formale stipulazione del contratto ed all'adempimento degli obblighi relativi sotto comminatoria di perdere la cauzione di offerta e vedere riaperto l'incanto a tutto suo rischio e pericolo

I Capitoli d'onere si trovano ostensibili presso questa Prefettura e presso le Sottoprefetture di Casalmaggiore e di Crema

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario entro 30 giorni dalla stipulazione del contratto, giusta l'art. 3 dei relativi capitoli, è fissata in una somma corrispondente ad un semestre del canone da pagarsi.

Avvertesi infine che le spese di asta, contratto, copie del prescritto numero di esemplari, registro, carta bollata e tasse devono sostenersi dall'assuntore o assuntori a norma del caso.

Canone annuo risultante per l' ottenuto aumento del ventesimo.

Pel Comune di *Pizzighettone* annue L. 6331 80
» *Pescarolo* ed *Uniti* » 278 28
» *Isola Dovarese* » 2354 10
» *Izano* » 324 48

Cremona li 22 Settembre 1868

Il Segretario

G D. VISTOLI

COMUNE DI PIEVE DELMONA

AVVISO

È aperto il concorso al posto di Maestra nella Scuola femminile di grado inferiore pel prossimo anno scolastico

Lo stipendio annesso al detto posto e di L. 400 coll'obbligo della Scuola festiva e sotto l'osservanza del Capitolato di cui rarà data visione nell' Ufficio Municipale in Cremona Via S Gallo N 17

Le aspiranti dovranno produrre all' Ufficio Municipale entro il corrente mese la loro istanza corredata;

1. della fede di Nascita,
2. dell'Attestato di Moralità,
3. della patente d'idoneità all'Istruzione di grado inferiore.

Ed inoltre di quei documenti che riputeranno meglio opportuni ad appoggiare la domanda

Dall' Ufficio Municipale di Pieve Delmona, li 12 Settembre 1868

La Giunta Municipale

BELINGERI GEREMIA ff di Sindaco

Binda dott. Luigi *Assessore*

Barbarini Alessandro - Boari Luigi *supplenti*

Isacchi dott. CESARE *Segr.*

COMUNE DI CROTTA D' ADDA

AVVISO

Visto l' art. 17 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359;

Visti i Decreti 20 Giugno 1866 e 17 Agosto 1868 del Comando della Fortezza Militare di Pizzighettone, nei quali si designarono sommariamente i terreni che il Genio Militare veniva autorizzato ad occupare per la costruzione di opere di fortificazione campale nel territorio di questo Comune;

In esecuzione degli ordini ricevuti dal sullodato Comando Militare

Si rende noto

Che in quest'ufficio Comunale trovansi depositati gli Elenchi delle indennità offerte dall' Amministrazione Militare, per frutti pendenti e perduti, ai proprietari di Fondi occupati e danneggiati dalle fortificazioni erette in questo Comune nell' anno 1866

Il deposito di detti Elenchi durerà per 15 giorni a datare da oggi, nel qual tempo gli interessati dovranno presentare in iscritto la dichiarazione di accettazione o meno, dell' indennità loro offerta.

Il presente Avviso dovrà affiggersi in questo Comune ed inserirsi per tre volte nel Periodico il *Corriere Cremonese*

Crotta d'Adda li 20 Settembre 1868.

Il Sindaco

LUIGI RIZZI

2 Traballi, *Seg*

AVVISO
per proroga d' asta
di Beni Ecclesiastici

Si avverte che l' asta dei beni ecclesiastici fissata pel giorno 5 Ottobre 1868 coll' Avviso 15 Settembre detto anno N. LXXIII Gara Pubblica inserto nel Supplemento del Giornale il *Corriere Cremonese* del giorno 19 and. mese N. 76, è prorogata al giorno di Sabato 24 del mese di Ottobre corrente anno. Ferme stanno tutte le altre condizioni ed avvertenze portate dal detto avviso.

Cremona li 22 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI.

Nota

Il Cancelliere del R Tribunale Civile e Correz. in Cremona reca a pubblica notizia, che nel procedimento esecutivo promosso da Agostino Tenca e Catterina Ciboldi ved. Tenca, il primo nell' interesse proprio e la seconda nell'interesse dei *minori di lei figli Secondo*, Rosa, Lucia, Giuditta, Anna, Clotilde ed Elvira Tenca di Ticengo, rappresentati dal Procur. Avv Cesare Boschi, contro Paolo Bozzetti fu Francesco di Annicco ed i di lui figli Andrea e Catterina maritata a Bartolomeo Cavagnoli di detto luogo, Teresa maritata ad Angelo Grevi di Soresina, Angelo e Paolo il primo domiciliato a Montanara di Carpaneto ed il secondo a S. Lazzaro di Bologna, in rappresentanza questi della loro madre fu Carolina Biolchi, essendo seguito nell' udienza delli 22 corr. l' incanto degli infrascritti stabili di ragione dei debitori Consorti Bozzetti, vennero dichiarati compratori i procedenti Agostino Tenca per sè, e Catterina Ciboldi pei minori di lei figli Secondo, Rosa, Lucia, Giuditta, Anna, Clotilde ed Elvira Tenca fu Carlo di Ticengo, rapp dal detto loro Proc Avv Boschi per l'offerto prezzo di L 725 10

Eppero rende noto che il termine per l'aumento del sesto di cui all' art. 680. Cod Proc Civ, scade nel giorno 7 Ottobre p v, e che tale aumento potrà farsi da chiunque purchè abbia adempiuto alle condizioni prescritte dall'Art 672 del succitato Codice per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di Procuratore.

DESCRIZIONE DEGLI STABILI.

per parte del solo Paolo Bozzetti

Fondo aratorio, vitato asciutto, detto il Chiosetto, posto in territorio di Annicco, Quart del Dosso, di Cens. Pert 6 Tav 6, pari ad Are 50 e cent 30, coll'estimo di Scudi 57 5, pari a L 172 50, segnato in mappa del N. 762, confinato a mattina dalla roggia Paderna, a mezzodì da ragioni Galliera, in oggi eredi Cervi a sera da Morandi Ambrogio, ed a monte dalla detta Seriola Paderna; e per parte dello stesso Bozzetti e sua moglie Carolina Biolchi

Il Caseggiato con orto posto in detto Comune di Annicco contrada Maggiore, in mappa delli Num 1026, 1027, 1028, di Cens Pert. 1 pari ad Are 8 e cent 8, coll'estimo di Scudi 28 5 24148 pari ad it L. 132 63 50 coerenziato a mattina da Giuseppe Bozzetti, a mezzodì e sera da stradella di vodagione, ed a monte dalla detta Contrada, salvi in tutti i detti Stabili i più veri e precisi confini

Cremona dalla Cancelleria del R Tribunale Civ e Corr, 24 Settembre 1868

SIGNORELLI Cancelliere.

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna.

CAZZANIGA Dott. FULVIO, *Direttore.*

N. 79. Mercoledì 30 Settembre 1868. Anno X.

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

UFFICIALE PER LE INSERZIONI DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARJ DELLA PROVINCIA.

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Associazioni
In Cremona . . . L. 16
Fuori franca per la Posta . « 19
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Centesimi 15.

Inserzioni
Ogni linea o spazio di linea L. —25
Per una seconda o più inserzioni » —15

Le lettere non affrancate sono respinte

Cremona 29 Settembre

UN NUOVO MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI

In seguito al trasferimento del Conte Cantelli al Ministero degli interni, a quello dei Lavori pubblici viene assunto di questi di Lodovico Pasini. Sarà il ventesimosecondo, salvo errore, che in non molti anni abbiamo veduto alla testa delle opere pubbliche; il che non puossi ricordare senza una grande compiacenza dagli italiani, i quali contandoseli sulle dita si trovano possedere tanta copia di bravi uomini, e di pratiche intelligenze, capaci di reggere in qualsivoglia ministero gli affari dello Stato! Ed infatti non v' ha che la Spagna che in tale abbondanza, o semenzajo di uomini di governo, ci possa contendere il primato; ma la Spagna si sa che grado tiene sul termometro della civiltà e del regime parlamentare; e quel grado, quantunque siamo sulla via, noi non l' abbiamo ancora raggiunto.

Vero è che non mancarono nè mancano tuttavia fra noi certuni, di mente balzana in verità, ai quali tutta questa scala di Giacobbe ministeriale non va proprio a fagiuolo in Italia; e che non sanno darsi pace di sì frequenti mutamenti almanco in quei ministeri che per la loro natura dovrebbono essere estranei alle scosse politiche ed alle crisi parlamentari. E soggiungono questi capi ameni: « cosa hanno a fare colla politica le opere pubbliche, le strade, le acque, gli argini, i ponti? Cosa e come c'entrano i partiti, la sinistra, la destra, il centro, il terzo, il quarto, il centesimo gruppo della Camera, col rispettivo corredo di passioni, di personalità, di recriminazioni, di coalizioni, di crisi e di spettacoli oratorj, con un ministero, che dovrebbe avere a base, a substratum le scienze esatte, e la più fredda esperienza amministrativa? La cosa anzi la ci pare sì ovvia, che se ci maravigliamo al vedere *questo* su e giù di ministri dei lavori pubblici, egli non è tanto per il fatto in se, come per non essersi ancora capito nel nostro olimpo politico, che a levare le opere pubbliche da queste sabbie mobili, ove le passioni, i partiti e le crisi le scuotono e le disordinano, bisognerebbe sopprimerne il ministero, e trasformarlo in supremo uffizio tecnico, come è l'indole sua. Oltre essere questo mutamento più economico, e più logico, ci risparmierebbe la sorpresa e il danno di un nuovo titolare ogni sei mesi in media; cosicchè appena Tizio vi s'è orientato e comincia a capirvi qual cosa, ecco lì una crise che lo sbalza di seggio, ed ecco venire su *Sempronio* a cui è riserbata fra poco la stessa sorte. Il pretendere quindi che le cose camminino come dovrebbono, è vana lusinga, se ogni sei mesi va a capo del governo un nuovo ministro, con nuove idee, nuovi sistemi, nuove amicizie. E quel che si dice dei Lavori pubblici, lo si può ripetere dell'Istruzione, e dell' Agricoltura e Commercio, funzioni peculiari e tecniche, che mal soffrono le frequenti e subite mutazioni, e che quindi guadagnerebbero di molto nella propria benefica efficacia, se venissero affidate a semplici Direzioni generali. »

Baje e fantasie, come si vede, di cervelli sbilicati. In Italia tutto deve spoliticare, tutto deve correre il palio delle lotte partigiane; i ponti, le strade, le acque, le miniere, le poste, i telegrafi, le scuole, i professori, le lettere, la scienza, l' arte, i contadini, tutto deve obbedire all'altalena ed al caleidoscopio dei partiti: non siamo sistemati alla parlamentare per nulla; e se un paese, com'è il nostro, vuol procacciarsi il piacere di mutare in media ogni sei mesi, oltre gli altri, anche i ministri dell' Istruzione e dei Lavori pubblici, *può farlo in tutta* coscienza, giacchè la sua ricchezza d' uomini e d' idee è straordinaria e proprio inesauribile.

Ma lasciamola lì per ora, chè ne abbiamo parlato anche troppo sovente e vegnamo al Sig. Lodovico Pasini, Geologo insigne, vice Presidente dell'assemblea Veneta nel 1848, dotto in amministrativa, senatore, uomo di grande autorità, esso accoppia tutti i requisiti per essere un buon ministro; e non dubitiamo che lo sarà, se appena gli si lasci il tempo di studiare uomini e cose, e di porsi all' opera.

Per parte di noi cremonesi, avremmo due cose da raccomandargli, appena siasi insediato, ed afferrato che abbia il mestolo del suo Ministero.

L'una è il desiderio vivissimo di un tronco ferroviario che congiunga Cremona a Mantova, il quale più che soddisfare agli interessi provinciali è prescritto da ragioni strategiche, rannodando Alessandria e Piacenza, a Mantova e Verona; ed è poi richiesto dalle esigenze commerciali per essere esso il complemento della via più breve fra Genova e Verona, fra il Mar Ligure e la Germania. La sua costruzione venne abilitata dalla legge del 1864, ma si farà lungamente attendere, e forse per sempre, se il governo non interviene ad agevolare in qualche modo le pratiche necessarie. È un tronco di poco costo, comparativamente ad altri, e che merita tutte le considerazioni dell' economista e dell'uomo di Stato.

L'altro è obbietto di minor rilievo, ma anch' esso ha l' importanza sua. Il R. Prefetto, la Camera di Commercio, l'Ufficio postale e la stampa della nostra città hanno ciascuno per debito proprio addimostrato, la sconvenienza e il danno di un servizio postale, che nè corrisponde alle esigenze del pubblico, nè ai mezzi di comunicazione di cui è provvista la provincia nostra; ed hanno chiesto quindi che *si modifichi l' orario delle* ferrovie in un senso più ragionevole, ovvero con altri mezzi si provveda perchè il pubblico non abbia più oltre a soffrire ed a lamentarsene.

Pensare che innanzi che avessimo le ferrovie, e quando non v'erano che le *diligenze*, le lettere di Milano, di Torino e di Firenze le avevamo *tre ore prima* di adesso che a quelle città ci lega una più diretta ferrovia, è cosa che sa dell' assurdo, e del ridicolo.

Se è vero, che siede una Commissione allo scopo di correggere gli svarioni dell'orario andato in attività col *primo* d'agosto, destatela, sig. Ministro, perchè a quanto pare essa dorme, od ha dimenticato l' ufficio suo.

Uomo di governo qual siete, a cui deve essere caro il conservargli il prestigio morale, voi saprete meglio di noi che se è debito dello Stato di soddisfare, in quanto possa, i desiderj *di una* provincia, non è poi mai troppa la sua sollecitudine nel levare ogni pretesto alla beffa ed al ridicolo di versersi sopra il nuovo ordine di cose.

SERVIZIO VETERINARIO
in Provincia.

Le nostre considerazioni intorno alla necessità di migliorare il servizio veterinario nella Provincia di Cremona non le portò via tutte il vento; giacchè sappiamo che oltre all' essere state approvate da molti dei più solerti agricoltori nostrali, vennero eziandio giustamente apprezzate dai pochi zoojatri che contiamo nelle città e nel contado. E però da tale consenso pigliamo animo per seguitare nei nostri consigli, e per andare in cerca di un modo pratico onde venire a capo di migliorare un servigio pubblico, il di cui bisogno di riforma non è contestato seriamente da chicchessia.

Sta bene anzitutto avvertire che agli stessi veterinarj italiani fu questo argomento di studj e di proposte; le quali però o caddero nell'obblio, ovvero non hanno molta probabilità di venire adottate per non esser affatto conformi o al nostro stato economico o allo spirito della legislazione comunale e provinciale che ci regge, e che dovrà subire fra poco altra mutazione. Fra queste, ci sembra che vadi annoverata quella del Cav. Francesco Teggia (*Giornale di Medicina veterinaria.* 1867) e di cui il Dott. Giuseppe Poli, medico veterinario addetto al pubblico macello di Milano, s'è fatto non ha guari propugnatore. Secondo l'opinione di questi due valentuomini, in ciascun capoluogo di provincia, sedente in essa, verrebbe posto un veterinario, col titolo di veterinario provinciale. Ad esso si affiderebbe la direzione degli stalloni, la carica di Membro del Consiglio provinciale di sanità, la sorveglianza della sanità *in tutta* la *Provincia*, moderando i professionisti, accorrendo dove il bisogno lo richiede, impartendo ordini, prescrivendo misure di sanità e profilassi, studiando e promovendo tutte quelle misure igieniche atte a migliorare *le condizioni sanitarie e le razze* di tutta la provincia, e ciò sempre dietro il voto favorevole del Consiglio provinciale di sanità.

Fornita così la provincia del proprio veterinario, anche il capoluogo di circondario dovrebbe esser sede di un veterinario (circondariale). Ad esso pure si dovrebbe affidare la sorveglianza delle monte nei circondarji dove si trovano; dovrebbe far parte del Consiglio circondariale di Sanità, curare il miglioramento delle razze e della sanità pubblica, recarsi in consulta dove il caso lo richiede, e per mezzo del Consiglio al quale sarebbe addetto comunicare col veterinario provinciale per quanto il suo dovere lo richiede. Lo stesso dicasi del veterinario posto a capo di ciascun mandamento, il quale in qualunque bisogno dipendendo dal veterinario di circondario, e per esso dal *Consiglio* di Sanità, dovrà curare l'igiene pubblica ed il miglioramento delle razze.

Rispetto poi *agli emolumenti*, a chi deve, cioè, pagare tutto questo personale, a detta del Dott. Poli, il Governo centrale dovrebbe stipendiare il veterinario provinciale, e coll'aumentargli il correspettivo che percepisce per le monte o meglio come guarda stalloni, là dove si trovano, e coll'aggiungervi altra piccola somma. La Provincia poi potrebbe in parte sussidiare il Governo per la spesa del veterinario provinciale, ed in altra parte i Comuni, i quali annuirebbero certo a stabilire un annuo stipendio ai veterinarj di circondario e di mandamento, in vista che i veterinarj dovrebbero assumersi l' importante e necessaria vigilanza sulle carni da macello. Ciò posto, ed in via pertanto di esperimento, io *ritterrei, seguita il Dott. Poli, non già* di istituire questa pianta in tutta Italia, ma vorrei che il Governo penetrato dell'importanza *di questo* servizio sanitario, cominciasse a circoscrivere l' esercizio solo in quelle provincie dove l' idea ed il bisogno sono di già penetrate nelle popolazioni, e cioè, voglio parlare delle provincie poste nella parte nordica d'Italia, le quali anche sotto il giogo del cessato Governo coadjuvarono l'impianto delle condotte veterinarie distrettuali, come puossi tuttodì rilevare perchè in parte esistenti ancora. Dato così il principio alle condotte veterinarie, se l'esperimento raggiungerà lo scopo, che ritengo infallibile, il Governo potrà continuare nell'incremento di questa pianta, appagando così i desiderj dei professionisti, conciliabili coll' utile che ne ridonderà alla *Società tutta*.

Ci duole di non poter dividere in tutto l'opinione del Dott. Poli, e dubitiamo forte che il suo *progetto grandioso e simmetrico* abbia mai a diventare una realtà; dapprima perchè lo troviamo soverchiare i bisogni e la borsa dei contribuenti, e poi perchè occorrerebbe una legge speciale, che dio sa fin quando si farà aspettare, e che quando anche uscisse presto dalle viscere parlamentari, è a scommettere cento contr' uno che non soddisferà nessuno, per essere troppo disformi fra loro le provincie italiane. Lasciamo da parte l'intervento del governo centrale, che quanto meno caccia il naso e le zampe negli affari di un ordine non strettamente di carattere generale, è sempre meglio; facciamo a meno

degli inutili roteggi del veterinario Provinciale e del Circondariale, li cui uffizj possono essere assunti o dal Medico Capo della Provincia, caso che lo si istituisse come è desiderabile, o dal Consiglio sanitario; e restringiamoci a creare *la condotta veterinaria*, che è l'unità *tattica*, direbbe un militare, lo scopo primo e massimo del servizio sanitario zoojatrico.

E a quest' uopo ogni provincia faccia da se, ci pensi lei, e provveda come le pare e piace; se no a forza di leggi, di obblighi, di doveri, a cui si costringano i Comuni e le Provincie, questa benedetta libertà *sì cara*, a che si riduce, se non a un nome vuoto, ad un irrisione pratica? Lasciamo una buona volta l' eterno modello della Francia, che si governa da Parigi, ed a cui la smania della simmetria e del meccanismo amministrativo ha falseggiato lo spirito del vivere libero; facciamo da noi come la nostra indole e le nostre tradizioni ci dettano; e se una provincia varierà ne' suoi ordini zojatrici da un altra, non per questo cascherà il mondo, che anzi la varietà istessa servirà di sprone a tutte per sempre più procedere in meglio.

Escluso il principio che ad ordinare un servizio veterinario faccia mestieri dello zampino del Parlamento e del mestolo Ministeriale, ora giova chiedere: questo provvedimento sarà desso di competenza Comunale oppur Provinciale?

Non neghiamo, anzi ammettiamo che ciascun Comune o per se solo, o in consorzio con altri sia capacitato di provvedersi nell' interesse de' suoi amministrati di un zoojatro, quando ne trovi il bisogno; e sarebbe cosa ottima che tutti il facessero. Tutte le città a noi vicine infatti, senza che la legge glielo imponga, hanno al proprio stipendio uno o più veterinarii, con incarico di visitare le carni mangereccie, di sorvegliare sulle epizoozie, ecc. Se non che da noi sarebbe follia lusingarsi che i Comuni facciano altrettanto, sul cremonese sopratutto, ove la città capoluogo ne manca pur essa. Come pensare infatti che si abbiano più Comuni ad aggregare a quest'uopo, e senza l'intervento di un autorità superiore spartirsi in equa proporzione il territorio della Provincia? È questa una improbabilità che tocca quasi l'impossibile, anzi osiam dire che se si attende un efficace e giusto accordo in tale materia fra le varie comunità campestri passeranno senza dubbio i secoli prima di venire ad un costrutto qualsiasi.

V'ha poi un motivo ancora più stringente che dissuade di lasciare ai Comuni il diritto di nomina e il rispettivo obbligo di pagarsi un zoojatro; ed è che per essere l'uffizio dei veterinari alcuna volta molesto ai fittabili e proprietari, ai quali in occasione di malattie contagiose dovrà apporre sequestri sulle stalle, accadrà che o il veterinario sarà costretto mancare ai propri doveri e chiudere un occhio nei casi d'epizoozie per non inimicarsi i proprietarj e consiglieri del Comune; oppure correrà pericolo di dover mutare residenza ogni qual volta sarà posto in ballottaggio, se pure a poco andare non si troverà a dirittura più spiccio abolirne l'uffizio istesso. Aggiungasi che meno l'incarico di visitare le carni commestibili presso le macellerie, che è cosa di interesse affatto locale, la sua sopraintendenza alle malattie appicaticcie e la sua morale influenza sul miglioramento del capitale bovino e cavallino, hanno un carattere più generale, e come le acque e le strade maggiori implicano gli interessi della provincia, tutrice se non esclusiva più naturale e adatta di tali uffizj.

Ad essa quindi, per quanto ne sembra, incumbe assai più che ai singoli comuni o loro associazioni, di provvedere al servizio zoojatrico, ad essa di scompartire il territorio in tante condotte secondo il bisogno, ad essa di prefiggere un capitolato dei doveri di *ciascheduno, di aprire concorsi*, di stipendiarli sul suo bilancio, richiamare relazioni semestrali ed annue sul servizio pubblico, e sopraporre a tutti i suoi zoojatri un capo, quando lo creda opportuno, scelto fra gli *stessi condotti*, a cui imponga altresì di sopravvedere e di assumere i lavori de' suoi colleghi, ecc. ecc.

Ciò posto, veniamo ora a pensare come tradurre in atto questo provvedimento, di formare. cioè, le condotte veterinarie nella nostra provincia. Come e dove incominciare? Due sono le vie per arrivarvi. L' una, la più retta e quindi la più breve e sicura, è quella che lo stesso nostro Consiglio Provinciale per ispontanea iniziativa sollevi l' argomento, lo studi, lo discuta, e ne cavi una appropriata deliberazione, la quale mettiam pegno fin d' ora, che riuscirebbe eccellente, tanto è l'amore del pubblico bene e la prudenza di quel consesso. Nè ciò è di molto improbabile che un dì o l'altro accada, giacchè veggiamo che la quistione principia a far capolino in altri Consigli di Lombardia. Di questi giorni infatti a Brescia, Gabriele Rosa, nella presente sessione si faceva promotore in quel Consiglio provinciale della *necessità di incoraggiare e migliorare l' allevamento dei bestiami formando dei buoni veterinarj che possano dirigere e consigliare gli allevatori, suggerendo loro quanto la scienza ha trovato di più utile, e togliendo così un importante industria dalle mani di persone ignoranti o di ciarlatani, che anzichè tornare utile agli agricoltori cagionano loro danni gravissimi;* e i Consiglieri Abeni ed Oldofredi andarono più in là, eccitavano il Consiglio *ad istituire delle condotte mandamentali, che sarebbero efficacissime a combattere le invasioni pestifere, e non costerebbero alla provincia più di cinque o seimila lire; e così potrebbe da sola senza cercare nè aspettare il concorso del Governo e dei Comuni attuare un importantissimo provvedimento.* Il Consiglio provinciale di Brescia, preso così alla sprovvista, non annuì di tratto, ma accoglieva il principio, stanziava una somma per tre pensioni a favore di studenti di veterinaria più distinti e di fortune povere. e nominava una Commissione perchè proponesse un progetto per la sessione vegnente. Il Consiglio Provinciale di Udine si è parimenti occupato quest'anno dell'argomento.

Che se, sul momento, è forse indiscreta la pretesa, che il nostro Consiglio pigli issofatto fra mano questa materia, sarà bene che altri frattanto la maturi, e la apparecchi per modo che gli torni, al caso, più agevole il trattarla poi, e più probabile altresì il risolverla. Sarà una via più lunga, ma non meno buona a seguire. La quale consiste in ciò che i veterinarj istessi, competenti e giusti estimatori delle presenti condizioni di cose, si facciano essi promotori dell'ordinamento delle condotte zoojatriche, e le invochino dal Consiglio Provinciale.

A tal uopo sarebbe buona cosa che i zoojatri di tutta la Provincia di Cremona si riunissero in apposito adunanza e facessero tutte le pratiche le più opportune per raggiungere l'intento, raccogliessero, cioè, un elenco esatto dei zoojatri della provincia onde mostrare l'esiguità del loro numero in confronto dei generali bisogni; la necessità quindi di eccitare colla prospettiva delle condotte veterinarie i giovani a scieglere una carriera che non sarà per lo innanzi come fino ad ora derelitta e senza risorse; si procacciassero un voto favorevole dai Comizj agrarj, dai Consigli Sanitari, ed anche dai Comitati medici, per poi, col suffragio di tanti argomenti, rivolgersi alla saggezza della rappresentanza amministrativa della Provincia.

Se la via sarà più lunga non ci menerà però meno sicuramente alla meta; che allorquando le idee sono buone e giuste, allorquando i desiderj sono ragionevoli ed assennati, siamo oggimai in tempi in cui è facile il preconizzare che non tarderanno molto ad essere soddisfatti. Ma intanto non bisogna star lì a bocca aperta ad attendere che ci piova la manna dal Governo, dal Parlamento, o da che altro empireo legislativo; ma è necessario il muoversi, l'agitarsi, e il sollecitare con ogni studio l' adempimento dei proprj voti. I veterinarj cremonesi sono avvertiti. Che non smarriscano l' animo alle prime difficoltà, ma li sostenti la fiducia di una causa buona per essi e pel paese; e si rammentino che il Regno de' Cieli non è nè dei pigri nè dei tiepidi.

GAZZETTINO

DELLA CITTA' E PROVINCIA

Manomissione di un monumento cremonese per la mancanza di una Commissione Conservatrice. Nel fianco del palazzo dei Giureconsulti detto *Scala de' Lupi*, posto sulla piazza maggiore della nostra città, tutto formato ed ornato di laterizii e coperto da tinte che il tempo gran pittore v'imprimeva da sei secoli e vi danno serio e sublime carattere, venne nel giorno 6 Settembre 1868 operata una imperdonabile turpitudine, nell'aver dato, cioè, il bianco di calce per Metri 0,70 all' ingiro della porticina, (già aperta clandestinamente) che dà ingresso ad un locale terreno sul fianco destro della scala esterna di questo palazzo.

Questo fatto mi autorizza a poter dichiarare non esservi nessuna sorveglianza edilizia, che avverta il custode *Municipio, abbenchè questo siasi operato* avanti alla propria residenza, e che l' opera strida acutamente agli occhi di tutti. Questa è una prova di quanto dissi nei precedenti articoli in questo Giornale, che non bastano le più savie prescrizioni e le scritture che il Comune avrebbe ingiunte anche alla vendita di questo locale, affinchè fosse rispettato il suo carattere e la sua integrità presente e futura, e credo ancora umidi i patti d' inchiostro. Ma torneranno sempre inutili queste norme e sino a quando non vi sia un Tribunale d' arte che veglia, conosca, e impedisca siffatti vandalismi, e voglio dire, sino a che non sarà costituita una Commissione Conservatrice dei patrii monumenti, e del relativo Statuto organico edilizio (di cui le città vicine sono già da sei anni provvedute) noi vedremo ripetersi questi vandalismi. Ecco gli effetti di non mantenere nel pubblico il sentimento estetico e rispetto dei monumenti dei patri nostri, così opportuno al morale progredimento della società e del decoro. Provvedimenti questi che furono replicatamente reclamati dal sottoscritto e dal *Corriere*.

Povero monumento! Nel Secolo XV *gli furono chiusi gli archi ed aggiunta* la scala esterna, rispettando però l'antica ordinanza architettonica; nel 1830 nell'abbassare il piano della piazza e la Contrada de' Lupi non si continuava la rampa di scala di ponente, e si lasciava mutilata come è tuttora, per cui si dava luogo alla formazione dell' indicata porticina; nel 1865 gli cadeva per incuria dell' Ufficio Edile in un giorno festivo la balaustra di marmo di Verona della scala; nell'estate del 1868 fu ripudiato, e nell'autunno di detto anno fu deturpato da un privato! Evviva l' ornato.

Architetto VISIOLI.

Società delle operaje. Domenica (4) la Società delle operaje festeggia il 4.° anniversario della sua esistenza, con una refezione nel locale dell' Istituto De-Angeli.

Fuga di un detenuto. Giorni sono fuggiva dalle carceri della Pretura di Piadena un tale imputato di omicidio. Ad onta delle ricerche fatte non lo si è ancora riavuto.

Il fiume Adda in seguito alle ultime pioggie ruppe un argine nei dintorni di Formigara e allagò buona parte di quel territorio.

Bibliografia. S. M. Vittorio Emanuele II, alla battaglia di S. Martino, Quadro del Sig. Carlo Làndriani di Soresina per B. E. Maineri. (Milano tip. Pirola, 1868).

È una *illustrazione*, dettata con molto garbo da quella dotta penna che è il Maineri, di una tela del Landriani, vecchio discepolo del Diotti, e che con rara liberalità venne regalata dal chiaro pittore al Municipio di Soresina, sua terra nativa.

Apprendiamo poi con piacere che lo stesso Maineri, infaticabile scrittore, sia per metter fuori una sua Monografia intitolata *Soresina*.

Imminente pubblicazione. Storia dei progetti di massima e di dettaglio del Nuovo canale irriguo dall'Adda per la provincia Cremonese, e proposte intorno ai modi per distribuire l' acqua e per conseguire l' esecuzione dell' opera - Memoria dell' Ing. Eugenio Pietro Nogarina. Cremona 1868.

Cenno Necrologico. Quando sotto l' impressione di un vivo dolore, si cerca dargli un nobile sfogo, consacrando breve cenno di ricordo ad un estinto amico, un dubbio rattiene talvolta la penna, quello che il lettore valuti freddamente lo scritto, come un appendice obbligata dei funerali, come una semplice formola richiesta dall' uso. Ma quando un' uomo alla levatura della mente univa le più care doti del cuore - quando la sua morte immatura lascia irreparabile vuoto nell' eletto stuolo degli amici. e generale rimpianto in coloro tutti che il conobbero - quando pensando a questo dolore a questo affetto che lo accompagnano oltre la tomba, niuno sa desiderare di meglio a se stesso, quando anch'egli sarà polve . . . è bello, è dolce, quasi sacro dovere il favellare ancora di lui, e segnarlo a memoria ed esempio di chi ha fede ancora nella stima e nell'affetto degli uomini.

Commovente scena presentò la mat*tina del 19 il paese di Pizzighettone.* Lunga schiera di popolo e di amici vi seguiva, cantando funebri preci interotte dal pianto, la salma del sacerdote AMBROGIO MAZZA. Pietosa dimostrazione di affetto e di cordoglio; spontanea espansione di anime gentili; sincero ed eloquente elogio, n così luttuosa circostanza ai meriti del trapassato. Egli nacque nel febbraio del 1845 da Giovanni Maria e Colella Giuseppina, genitori piissimi ed amorosissimi, che predilessero forse quel loro amato, per la gracile sua complessione e per la cagionevole salute, che gli resero la breve *esistenza precaria e bisognosa dei domestici* soccorsi. Robusto nell' infanzia, soggiacque giovinetto a varie vicende che gettarono i tristi germi di quella malattia ond'ebbe immaturamente a perire a 23 anni e 7 mesi di età. La fisica debolezza fu però in lui compensata dalla vigoria intelettuale. Di mente penetrativa, di volontà generosa, fu dell' ordine e della giustizia amantissimo, parlava modesto e sensato. Avviato negli studii classici, egli li compiva avanti di vestire l'abito dei leviti, e sembrava che dovesse dedicarsi allo studio della pittura, per la quale aveva singolare disposizione. Ma il *giovinetto sentivasi* chiamato nella via del sacerdozio, e in questa risolutamente si mise, con lena impari alle sue gentili forze fisiche, le quali furono certamente deteriorate ancor più dalla vita sedentaria e da una applicazione troppo assidua. Ordinato sacerdote prima ancora dell'età canonica, cercò ed ottenne la dispensa, e celebrò or fa un anno per la prima volta l' incruento sacrificio dell'altare. La sua salute non gli concesse di dedicarsi alla

cura delle anime, missione alla quale si sentiva prepotentemente chiamato. Degno, non per vana presunzione, sentiva come potesse collocarsi in più alta e lucrosa sfera, ma soffocando le aspirazioni del proprio cuore, e ottemperando ai bisogni della esile sua persona, preferì restarsi vicino ai vecchi genitori ed alla terra natale. Viveva quindi in famiglia e coadjuvava i parrochi di questo paese *fin là dove gliel consentiva* la salute sempre vacillante. Il Mazza di desiderj modestissimo, era felicissimo della sua posizione, pago affatto di potersi dedicare ai prediletti suoi studj, ed alle santissime pratiche del suo ministero. Fu più volte emoftoico, e dopo l'ultimo insulto avvenuto nel passato Luglio, felicemente e in breve superato, pareva migliorare negli organi polmonali: tregua apparente e forse insidiosa, chè l' antica affezione preparò clandestinamente la immatura perdita. Nel pomeriggio del 10 di *questo mese da violenta malattia* conquiso, a lui non valsero le cure affettuose dei congiunti, la prodigata vigilanza del suo medico, il conforto degli amici, tutti a gara assidui al suo guanciale ch'esser doveva di morte. Nel volgere di pochi giorni chiuse la nobile sua vita. Nobile vita perchè operosa più che nol consentissero le stremate forze, nei santi doveri di sacerdote, di figlio, di amico, di cittadino. Dignitoso carattere detestò ovunque si fossero viltà e menzogna. Nè mai fece sacrificio delle proprie convinzioni per mire ambiziose o venali. — Soave indole altamente sentì il pregio dell'amicizia. — E fu sacra per lui, e confidente in essa depose i dolori e le speranze del proprio cuore. — D'animo aperto ai più teneri sentimenti fu modello di pietà figliale e fraterna. Era il Mazza esile di corpo, d'espressione soave, dolce nei modi, generoso di pensieri e di opere; avrebbe per fermo incontrato simpatica accoglienza nella società ch' egli si preparava a beneficare. e nella quale aveva appena posto piede, per esserne improvvisamente strappato per sempre. — Modesto nel suo sapere, era di criterio esatto e riflessivo. Credente nella vera fede di Cristo professò come pochi sanno la religione; amò più che giammai le gioie domestiche, che per fermo valgono ogni altro bene della vita esteriore. Morì legando ai genitori, ai fratelli, agli amici tutti una eredità d'affetti imperituri, fino a quando avrassi in culto le virtù casalinghe e l'utile sapere. A queste esimie virtù della mente e del cuore, e ad una mitezza d'indole più meravigliosa che singolare, informavansi gli atti e le parole sue; rispettoso quindi era ed affabile con tutti, di maniere gentili, urbanissimo nel tratto: chiaro argomento di un modesto sentire di se e di una bontà veramente peregrina. Forse si dovrebbe pensare che il Mazza invece di consumare lentamente i suoi giorni sopra un letto inglorioso, da cui sembrava minacciarlo una gracile complessione ed un cronico vizio polmonale, cadde colpito da acutissima e infrenabile malattia, per sollevarsi coll' idea di minorati patimenti. Ma troppo e troppo preziose erano le doti di mente e di cuore di quell'egregio, per aver conforto di simili considerazioni, e poter rassegnarsi all'orribile pensiero, che di tanto tesoro di affetti, di sentimento e di dottrina non resta che la memoria, e di una creatura così cara, modesta e benefica un pugno di fracida terra. Il pianto della desolata famiglia, il lutto dei colleghi e degli amici, valgano o Ambrogio ad alleviare la zolla che ricopre le onorate tue ceneri.

Dott. A. B.

NOTIZIE POLITICHE

Italia

— Nella *Nazione* del 24 si legge:

Siamo assicurati che l'onorevole ministro Cantelli cedendo alle istanze dei suoi colleghi e dei suoi amici accetta definitivamente il portafoglio dell'interno. A ministro dei lavori pubblici è, a quanto dicesi, designato il senatore Lodovico Pasini, il quale avrebbe accettato.

Il senatore Pasini, è di Schio, provincia di Vicenza; fu vice-presidente dell'Assemblea veneta del 1848; è un antico liberale, uno scienziato distinto, un uomo grandemente stimato dai suoi concittadini.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il senatore Lodovico Pasini, invitato ad assumere il portafoglio de'lavori pubblici, divenuto vacante pel passaggio del senatore Cantelli all' interno, ha aderito, richiedendo però di poter differire d'alcuni giorni la sua partenza da Schio per Firenze.

— La *Gazzetta del Popolo* di Firenze ci apprende che il ministero dell'interno ha posto a disposizione dei danneggiati dell' inondazione di Parma la somma di lire 2000.

Altri provvedimenti sono stati presi per altre località danneggiate.

Estero

— Scrive l'*International*:

Confermasi la notizia d' un' alleanza politica e militare tra la Francia e l' Olanda. Dicesi esista un trattato segreto tra Napoleone III e il re neerlandese.

— Assicurasi che il duca di Grammont, ambasciatore di Francia presso la Corte austriaca, ha per missione confidenziale di negoziare col Gabinetto di Vienna un'alleanza offensiva e difensiva, o quanto *meno, la neutralità perfetta dell' Austria*, in caso d' una guerra sul Reno.

— Il corrispondente parigino dell' *Indépendance belge*, dopo aver notate le flagranti contraddizioni delle notizie ufficiali sulle cose di Spagna, soggiunse:

« L'insurrezione che si pretende abortita per essere scoppiata prematuramente in seguito alla scissura dei suoi capi, a quanto mi assicurano, segue la sua via logica e progressiva.

« Corre voce che se gli avvenimenti di Spagna assumessero una maggior gravità, l'imperatore non crederebbe opportuno di rimanersi a Biarritz, a due passi da un insurrezione che sta rovesciando un governo amico. Questa voce più o meno fondata, è più verosimile di quella dell'invio d'un corpo d'osservazione francese sulle frontiere spagnuole: poichè il successo della rivoluzione, quando avvenga, non può essere considerato che *come un affare interno della Penisola.* »

— Leggiamo nella *Liberté*:

Annunciasi che fra non molto l'attuale brigata di guarnigione a Roma sarà rimpiazzata da un' altra brigata. Il comando in capo resta sempre fra le mani del generale Dumont.

— *Leggiamo sullo stesso foglio*:

La Giunta rivoluzionaria di Madrid ha pubblicato un proclama destinato a spiegare alla popolazione madrilena lo scopo dell' attuale movimento. A suo dire, solo la caduta della dinastia potrà mettere un termine alla situazione anormale della *Spagna*.

— Nella stessa *Liberté* si legge:

La provincia di Logrono, dimora del generale Espartero, duca della Vittoria, è insorta.

Tale sollevazione è d' un' immensa importanza perchè indicherebbe la decisione del generale Espartero, togliendo fin l'ultima speranza alla causa dinastica. Vuolsi che Saragozza abbia imitato Logrono.

Nuova York, 25. — Il vapore *Dumbarton* partì per la Spagna, recando munizioni agl'insorti

Parigi, 26. — Il *Siècle* annuncia che la squadra insorta sta trasportando attualmente a Barcellona un Corpo armato, con 20,000 fucili. Prim partì con essa per Barcellona. La ferrovia del Nord è tagliata.

— Oggi non pervenne da Madrid alcun dispaccio ufficiale. I Giornali considerano *questo fatto come un cattivo indizio* pella causa del governo.

La *Patrie* dice che la regina acconsentirebbe a ritornare a Madrid.

Il *Temps* conferma che Logrono si è pronunciata.

La *France* smentisce l' uccisione del capitano generale di Valenza. A Ferrol la marina soltanto si è sollevata. Le truppe si sono rinchiuse nei forti che rimasero fedeli alla regina. Il generale *progressista Latorre fu arrestato a Per*pignano con altri ufficiali.

Le notizie della frontiera recano che la provincia di Rioja è in armi. Il Colonnello Rada entrò a Logrono e Castejon con 600 uomini. Bande assai forti, sotto gli ordini di Moriones, trovansi sparse dalla Navarra fino a Cinco-Villas. Assicurasi positivamente che Novaliches, il quale trovasi a Villa del Rio, domandò rinforzo.

ULTIME NOTIZIE

San Sebastiano, 27. — Prim comparve jeri innanzi a Cartagena con tre fregate insorte;il governatore della piazza respinse l'intimazione; le fregate rimasero in vista. Novaliches trovasi a Montoro, ove ricevette quattro battaglioni di rinforzo e un reggimento comandato dal conte di Girgenti. Serrano trovasi a Cordova. Il movimento di Logrono venne represso. Nulla di nuovo nelle altre provincie, ad eccezione di Cadice, Siviglia e Malaga. Lo spirito delle truppe è eccellente.

Firenze, 28. — Il Re parte stassera per incontrare ai confini l'Imperatrice di Russia.

Parigi, 28. — Il conte Walewski è morto jeri a Strasburgo per appoplesia.

— La *Gironde* ha da Bajona, 27: Concha ordinò che non sia data la paga a 27 reggimenti, che dovevano oggi sollevarsi. Gli insorti ripresero Santander.

Ad Oviedo regna una grande agitazione.

Il deputato spagnuolo Moncassil, arrestato ultimamente presso Tolosa, potè fuggire e deve essere entrato in Spagna.

La *Gazzetta di Madrid*, del 26, dice che la rivolta a Bejar è quasi terminata.

Santander trovasi in potere del generale Iuestal.

Borsa di Milano

(29 *Settembre*).

Rendita italiana 55 75 - 55 80.

Riunione adriatica di Sicurtà. Leggesi nel *Tergesteo*, di Trieste del 27 agosto p. p.

Jeri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercizio, cioè del 1867.

Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 20 per ogni azione. *Forse gli azionisti troveranno* non corrispondente tale tenue dividendo all' ingenza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini, e dei premii introitati, ascendenti a fiorini 4,500,000; ma noi come pubblicisti, *considerato* che gli azionisti vengono ad ottenere pel loro capitale d' esborso quasi f. 7 0 0, che il fondo delle riserve venne *rinforzato* con nn nuovo ragguardevole versamento, e che tale accrescimento delle riserve aumenta le garanzie della solidarietà della Compagnia, noi dobbiamo conv8nire che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nel 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,589,516.

Quando anche l' utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non *fosse* come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le suaccennate cifre, la chiara logica delle quali tesse l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra dissertazione.

Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituito il sig. dott. Emilio Morpurgo.

Conchiudiamo questo breve cenno augurando ognor crescente prosperità a questo stabilimento cittadino.

Programma *dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale la sera di Giovedì 1.° Ottobre alle ore 6 e 1/2 sulla Piazza Cavour.*

1. **Marcia.**
2. **Aria** nell'Opera **Roberto Devereux** del M. Donizetti.
3. **Il Lamento del Bardo. Sinfonia** del M. Mercadante.
4. **Coro d'Introduzione** *Atto 2°* nell' Opera **Faust** del M. Gounod.
5. **Carnevale di Venezia. Variazioni per Banda** di Ponchielli.
6. **Farfalle notturne. Valtzer** di G. Strauss.

Buona usanza. Pervennero le seguenti offerte:

In morte Torchiana Giuseppe

Agli Asili

Drusmid dott. Pietro e moglie » 5 —
Drasmid Ing. Alessandro » 5 —
Capelli Luigi Ufficiale » 5 —
Capellini dott. Cesare » 2 —
Robolotti Cav. Dott. Francesco » 1 —
Ceriali Ing. Alessandro e moglie » 4 —
Sartori Eugenio » 1 —
Ditta Isacchi Orefice » 1 —
Redaelli Gio. Batt. » 1 —
Mangianti Luigi » 1 —
Ghirardini Ing. Gherardo » 1 —
Feraboli Enrico » 1 —
Isacchi Livia » 1 25
Gamba Eugenio » 2 —
Stradivari dott. Pietro » 1 —
Palloschi Pietro » 2 —
Torchiana Palmira » 1 —
Lucca Ing. Stefano » 1 —
Torchiana Pompeo » 2 —
Taglietti Giacinto » 1 —
Fezzi Annunciata » 1 25
Fiorini Antonio » 1 —
Araldi Ferdinando » 1 —
Rizzi Giovanni » 1 —
Corbari Cesare » 1 —
Sonzogno Giovanni » 1 —
Fontana dott. Angelo » 1 —
Ghirardini Ing. Gian Luigi » 1 —
Albertini Rag. Domenico » 1 —
Rizzini D. Giovanni » 1 —
Curtarelli Gius. Dom. e moglie » 1 50
Rizzi Enrico » 1 —
Nogarina Ing. Pietro » 1 00
Ingiardi Rag. Gerolamo » 1 00
Germani Alessandrina » 1 00
Gorra dott. Antonio e moglie » 2 00
Bortolo Torchiana e Moglie » 5 00
Giuseppe Benini e Marianna Zaccarelli » 2 00

Agli Operai

Coggi dott. Cesare » 1 =
Clelia Celli » 2 =
Sorcsini Angelo » 1 =
Girondelli Pietro » 1 =
Bergamaschi prof. Davide » 1 00
Piva Dionigi » 2 =
Marenghi e Seghizzi » 1 00
Rognoni Luigi » 1 00
Curtarelli Carlo » 1 00

Alle Operaje

Bertinelli Lucia » 1 =
Scotti Robolotti Antonietta » 1 =
Germani-Anselmi Selene » 1 =
Ronchi Cesare » 1 =

Ai Vecchi

Martini Romolo » 1 50
Bargoni Gius. Secondo » 1 =

Ai Carcerati

Rizzini d. Gius. e M. Moncassoli » 2 =

Al Tempio del Cimitero

Cadolino dott. Enrico notajo » 1 00

In morte di Ferragni Enrico

Agli Asili

Robolotti Cav. Dott. Francesco » 1 =
Sartori Eugenio » 1 =
Ceriali Ing. Alessandro » 1 =
Binda Angelo » 1 =
Redaelli Gio Batt » 1 =
Stradivari Dott. Pietro » 1 =
Drusmid Ing. Alessandro » 2 =
Gaudenzi Enrico » 1 =
Gaudenzi Rag. Giuseppe » 1 50
Sacchini Gaetano » 1 =
Tomaselli Giuseppe » 1 =
Mangianti Luigi » 1 =
Cadolini Carlo » 1 50
Concittadini Giuseppe » 1 =
Gnerri Enrico » 2 =
Ghirardini Ing. Gherardo » 1 =
Feraboli Carlo » 1 =
Cristini Girolamo » 1 =
Cristini dott. Annibale » 1 =
Bergamaschi Gius. e famiglia » 3 =
Bergamaschi Demetrio e moglie » 2 =
Conjugi Simoni Broggi » 1 =
Tosgobbi Rag. Enrico » 2 =
Saglio Giuseppa V. Tibaldi » 1 =
Banca Nazionale » 5 =
Bonati dott. Luigi » 2 =
Francesca Calvi V. Demicheli » 1 =
Sirena Giuseppe » 1 =
Lucca Ing. Stefano » 1 =
Ditta Isacchi orefice » 1 =
Mina Antonio » 2 =
Fieschi dott. Gaetano » 2 =
Germani d.r fis. Marc'Antonio » 2 =
Groppi Rag. Gaspare » 1 =
Ferragni Alfredo ed Angelina » 1 50
Longari Giovanni » 1 =
Fiorini Antonio » 1 =
Araldi Ferdinando » 1 =
Binda Francesco » 1 =
Sajni Achille » 1 =
Avigni Giovanni » 1 =
Valcarenghi Avigni cassiere e Luigia Anselmi » 2 =
Piazza Cav. Francesco » 1 =
Piazza Avv. Cesare e moglie » 2 =
Puerari Ing. Giuseppe » 1 =
Tavolotti Avv. Giuseppe » 1 =
Rizzi Giovanni » 1 =
Pasquinoli Rag. Giuseppe » 1 =
Longa Giovanni » 1 50
Groppali Giovanni » 1 =
Fezzi Pietro tip. » 5 =
Corbari Cesare » 1 =
Bonati Ambrogio » 2 =
Bassi Ferdinando » 2 =
Ferrari Francesco » 2 =
Bassi Francesco » 1 =
Sacchi Giulio » 1 =
Sacchi Paolo e Bettina » 3 =
Trezzi Ing. Girolamo » 1 50
Frazzi Andrea » 2 =
Ferragni Alessandro » 1 =
Cantoni Pasquale » 1 50
Bodini Rag. Andrea » 1 =
Cavazza Carlo » 1 =
Vercelli Amilcare » 1 =
Vercelli Giovannina » 1 =
Rossi Luigi » 1 =
Duroni Enrico e Moglie » 1 —
Lanfranchi Carlo » 1 —
Lanfranchi Giuseppe » 1 —
Fontana dott. Angelo » 1 —
Fumagalli Luigi » 1 —
Signori Ing. Giuseppe » 1 —
Albertini Rag. Domenico » 1 —
Fieschi Antonio » 4 =
Martinelli Bartolomeo » 2 —
Fezzi dott. Gio. e moglie » 1 50
Bellini dott. Giuliano » 1 50
Cortarelli Gius. Dom. e moglie » 1 50
Ronchi Cesare » 1 =
Ingiardi Rag. Girolamo » 1 =
Sampietro Gaetano » 1 50
Carlo Binda » 1 50
Ciboldi Ing. Siro » 1 00
Bonzi Rag. Francesco » 1 00
Porro Avv. Giovanni » 1 00
Fermini Rag. Luigi » 1 00
Capellini Antonio » 1 00
Pace Francesco » 1 00
Rizzi Enrico » 1 00
Mori D. Giuseppe » 2 00
Cardazzi Giuseppe » 1 50
Ferragni Mellania di Braunech e figlia » 5 00
Rigolti dott. Giovanni » 2 00
Rigotti Ing. Francesco » 1 00
Ferragni Avv. Hilken » 1 00
Famiglia Tibaldi e Fedrigo » 4 00
Baccini Avv. Francesco » 1 00

Agli Operai

Lanfranchi Rag. Giuseppe » 1 =
Guarneri Luigi orefice » 1 —
Boschi Avv. Cesare » 2 =
Comfnacini Giulio e moglie » 2 =
Beltrami Gio. Batt. di Vescovato » 2 00

Alle Operaje

Scotti-Robolotti Antonietta » 1 =
Magni Tullio » 1 =
Zambelli Giulio » 1 =
Casazza rag. Luigi » 1 00

Ai Carcerati

Curtarelli Gaetano » 1 =
Cornieri Rag. Luigi » 1 =
Rizzini dott. Giuseppe » 1 00

Ai Vecchi Poveri

Gallina Sigismondo » 1 =
Molati Giuseppe » 1 =
Arcari Paolo » 1 =
Bargoni Gius. Secondo » 1 =
Ghisolfi dott. Alessandro » 1 50
Malgara Rag. Luigi » 1 50
Camocini prof. Luigi » 1 =

All' Asilo di Grumello

Avv. Bartolomeo Barili e moglie Cerri Francesca » 2 =

Al Tempio del Cimitero

Visi Bartolomeo dirett. S. E. » 1 00
Fermini Pietro farm. » 1 00
Pizzamiglio dott. Augusto » 1 00
Cadolino dott. Enrico notajo » 1 00

In morte Alpi Luigina

Agli Operai

Curtarelli Carlo » 1 00
Coggi dott. Cesare » 1 00

In morte Quaini Luigia

Agli Asili

Moni Paolo » 1 00
I figli del dot. Gio. Ronzi » 1 00

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di Concorso

Per l'applicazione della tassa sulla macinazione dei cereali mediante i contatori dei giri il Ministero assumerà in servizio temporario circa cento Ingegneri, a caduno dei quali sarà corrisposto un emolumento in ragione di annue L. 1800 pagabile in rate mensili posticipate, ed inoltre l'indennità per ispese di viaggio e di permanenza in L. 10 per ogni giornata impiegata fuori della stabilita residenza.

A questo fine è aperto un concorso, al quale sono ammessi tutti i nazionali alle seguenti condizioni: che non abbiano oltrepassata l'età di 30 anni e che abbiano compiuto il corso regolare teorico e pratico di studj matematici ed ottenuto il diploma di libero esercizio della professione d'Ingegnere dalle competenti Autorità del Regno

I concorrenti dovranno presentare la loro istanza in carta da bollo da L 1 entro il corrente mese al Prefetto della Provincia, in cui dimorano, corredandola.

del certificato di nascita;
dei diplomi di laurea e di libero esercizio, e
degli altri documenti, che ritenessero idonei a comprovare la loro attitudine al servizio sovraccennato.

I documenti indicati nei premessi due ultimi alinea potranno essere presentati in copia autentica.

Coloro che avessero già insinuate istanze a questo scopo al Ministero, avranno a rinnovarle nella forma e condizioni suesposte.

Il Governo terrà conto dell'attitudine e zelo dimostrati quando provvederà alle nomine definitive per questo servizio.

Il Ministro
L. G Cambray Digny.

Società Anonima
per la illuminazione a Gas
DELLA CITTÀ DI CREMONA

AVVISO

Andata deserta per difetto di numero legale l'Adunanza fissata pel giorno 24 corrente Settembre, la sottoscritta Deputazione invita gli Azionisti ad una seconda Convocazione pel giorno di Sabato 10 p f. Ottobre alle ore 6 1/2 pom nel Locale d'Ufficio annesso al Palazzo Municipale per esaurire i seguenti oggetti:

1. *Approvazione del Conto Consuntivo dell'azienda per l'anno* 1867.

2. *Designazione dei Deputati scadenti per turno dal loro ufficio nel corrente anno.*

Avvertendo che a termini dell'Art 25 *dello Statuto in questa Adunanza saranno* valide le deliberazioni qualunque sia il numero dei Soci intervenuti e delle Azioni in essa rappresentate.

Cremona 25 Settembre 1868.

La Deputazione
Ing. LUCCA Ass. incaric.° pel Sindaco, *Pres*
I Deputati
Baccini - Bandera - Bianchini - B Bertarelli
Maggi - Tasini
Fezzi Dott Gio. *Segr.*

COMUNE DI CROTTA D'ADDA

AVVISO

Visto l'art. 17 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359;

Visti i Decreti 20 Giugno 1866 e 17 Agosto 1868 del Comando della Fortezza Militare di Pizzighettone, nei quali si designarono sommariamente i terreni che il Genio Militare veniva autorizzato ad occupare per la costruzione di opere di fortificazione campale nel territorio di questo Comune;

In esecuzione degli ordini ricevuti dal sullodato Comando Militare

Si rende noto

Che in quest'ufficio Comunale trovansi depositati gli Elenchi delle indennità offerte dall'Amministrazione Militare, per *frutti pendenti e perduti*, ai proprietari di Fondi occupati e danneggiati dalle fortificazioni erette in questo Comune nell'anno 1866

Il *deposito di detti Elenchi durerà per* 15 giorni a datare da oggi, nel qual tempo gli interessati dovranno presentare in iscritto la dichiarazione di accettazione o meno, dell'indennità loro offerta

Il presente Avviso dovrà affiggersi in questo Comune ed inserirsi per tre volte nel Periodico il *Corriere Cremonese*

Crotta d'Adda li 20 Settembre 1868.

Il Sindaco
LUIGI RIZZI

3 Traballi, *Seg*

UNA CASA MERCANTILE ESTERA
CHE SI OCCUPA ESCLUSIVAMENTE
DEL COMMERCIO DELLE FRUTTA IN GENERE

desidera avere corrispondenti in Italia che sieno in grado di soddisfare alle richieste che possano esserle fatte in simili generi.

Chiunque voglia concorrervi, diriggasi con lettera e campioni, franchi di porto, all'**Ufficio Succursale** della Gran Casa Centrale d'affari industriali Commerciali e di Pubblicità *in Venezia* Procuratie Vecchie, N. 80.

STABILIMENTI EDITORI

Alcuni **Stabilimenti tipografici** e **litografici,** di **incisione,** di **calcografia, stereotipia** e **legatoria** compresi pur essi dell'importanza che tuttodì acquistano gli **Stabilimenti** di questo genere, in ragione diretta del **movimento intellettuale** che rapido oramai sviluppasi per ogni dove, si sono decisi di mettersi in **mutua associazione** a disposizione del pubblico, offrendo **ribassi** proporzionali all'entità delle richieste che riceveranno, sì ché possano soddisfare ai bisogni degli **scrittori** in genere, degli **studi d'arte, uffici governativi, provinciali, comunali, case d'industrie, commercio,** ecc.

Opere letterarie, Giornali periodici, Opuscoli, Registri e stampati d'uffici d'ogni genere, *incisioni* tanto sulla pietra che in rame ed in legno, *carte geografiche*, lavori *Cromolitografici*, riproduzioni di incisioni od altro colla *stereotipia* e *Galvanoplastica*, legature di *libri, buste* d'ogni dimensione, *viglietti di visita* e lavori di *cartonaggi* in genere, il tutto a **prezzi modicissimi:** ecco quanto esibiscono al pubblico gli **Stabilimenti** sopra indicati **per qualunque destinazione.**

Dirigersi per le occorrenti commissioni all'UFFICIO SUCCURSALE della Gran Casa Centrale d'affari Industriali, Commerciali e di Pubblicità — *Venezia* — Procuratie Vecchie, N 80 Al medesimo indirizzo — unitamente ai **prezzi d'esecuzione** potranno pure rivolgersi tutte quelle ***Tipografie-Litografie*** e ***Cartolerie*** che volendo dare maggiore impulso alla propria industria, desiderassero concorrere ad una impresa che mira, a comune vantaggio, di sviluppare *le grandi circolazioni.*

COLLEGIO-CONVITTO CAZZULANI
IN LODI

Anche per il prossimo anno scolastico si tengono aperte fin d'ora in questo Istituto le iscrizioni per giovanetti studenti di elementari, tecniche e classiche discipline Della felice positura e distribuzione dell'abitato, e della civile e morale educazione che si comparte in questo Collegio non è mestieri che se ne faccia parola, poiche la concorrenza non intermessa mai, dalla quale viene da molti anni onorato il Convitto, è bastevole guarentigia anche alle famiglie ragionevolmente gelose del come si debbano allevare i propri figli, ed a chi convenga affidarne la custodia e la educazione.

La pensione è di annue lire 400, ed il programma viene spedito a chiunque ne faccia inchiesta.

Lodi Settembre 1868.

Il Direttore
GIUSEPPE CAZZULANI

AVVISO
per proroga d'asta
di Beni Ecclesiastici

Si avverte che l'asta dei beni ecclesiastici fissata pel giorno 5 Ottobre 1868 coll'Avviso 15 Settembre detto anno N. LXXIII Gara Pubblica inserto nel Supplemento del Giornale il *Corriere Cremonese* del giorno 19 and. mese N. 76, è prorogata al giorno di Sabato 24 del mese di Ottobre corrente anno. Ferme stanno *tutte le altre condizioni ed avvertenze* portate dal detto avviso.

Cremona li 22 Settembre 1868.

Per il D legato Demaniale
VERCELLI.

Collegio Convitto Arcari
IN
Canneto sull'Oglio
Scuole
Elementari Tecniche e Ginnasiali.

È il Collegio più frequentato dei dintorni (ha presso a cento convittori). L'annua pensione è di sole lire duecentovanta (290). La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.

AVVISO

a chi volesse mettersi a dozzina con stanza, od anche al solo pranzo a modici prezzi. — Dirigersi per le opportune intelligenze in Contrada Prato al N. 58.

CONVITTO CIVICO
pareggiato
DI IVREA

Felicissima di clima, di postura, di montuosi dintorni, a due ore di V. F. da Torino l'antica ed ospitale Ivrea da ben diciasette anni possiede un **Convitto** maschile, che ha nulla da invidiare ai convitti stessi nazionali, ai quali è pareggiato, e che vanta una ben meritata rinomanza, e copia di alunni.

Lo stabilimento, che sorge nel centro più elevato della città, e gode l'aria più pura e la più deliziosa, e vasta prospettiva dei viniferi colli circostanti, fu que*st'anno rabbellito ed ampliato così da* potere comodamente albergare un centinajo e mezzo di alunni oltre di ciò le riforme fattesi nel piano organico e nelle discipline danno sicurtà di frutti sempre migliori nella educazione fisica, intellettuale, morale e religiosa dei giovanetti che vi saranno accolti

Gli alunni frequentano le scuole pubbliche elementari, tecniche, ginnasiali e liceali di cui è fiorente la città sono gratuitamente assistiti nei loro studi, ed instruiti nella ginnastica, negli esercizi militari e nella buona recitazione: vestono divisa militare; e pagano 40 lire mensili *di pensione per dieci mesi dell'anno* scolastico, escluso ogni altro balzello di spese non strettamente necessarie e realmente eseguite

Le famiglie che vorranno affidare a quest'istituto i loro figli si persuaderanno col fatto che noi amiam meglio un coscienzioso attendere che un largheggiare di promesse

Prof. **Bertolini**, *Rettore*

MAGAZZENO
di Coperte di Lana d'ogni qualità
con assortimento di
Roversi e Panni di Gandino
presso la ditta **Faustino Martini** e **Moglie** in **Cremona** Contrada S. Gallo N. 18.

Da vendersi

La Possessione denominata *Babina* servita da appositi Cascinali situata *nel Comune di Castelvetro a 5 chi*lometri da Cremona della superficiale estensione di Pertiche Piacentine settecento - 700.

Dirigersi per il opportuni schiarimenti e trattative allo studio del Notajo Stradivari in Contrada Natali N. 4. 4

ANNUNCIO

Il salsamentario **Carletti Alfonso** di Cremona vorrebbe cedere in affitto il proprio esercizio in piazza Cavour N. 14; coloro che intendessero di aspirarvi potranno rivolgersi per le opportune trattative *allo stesso proprietario presso* il quale trovasi fin d'ora ostensibile il relativo capitolato. 2

N. 570 P. G. sub. 82 R P.

Estratto d'Avviso
per giudizio di graduazione

Il Cancelliere del R. Tribunale Civile di Bozzolo porta a pubblica notizia, che l'Illus. Sig. Presidente coll'Ordinanza 21 Luglio 1868 N 570 debitamente registrata in Cancelleria coll'applicazione della marca T. R. di L 1 ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo dello stabile infradescritto esecutato in pregiudizio del signor *Nardi Giuseppe fu Dionigio di* Bozzolo, e sopra istanza di Lomini Ferdinando fu Luigi di S Martino dall'Argine che ne venne anche deliberatario pel prezzo di Aust.L 4050 pari ad It L. 3499 81, delegato il Sig Giudice Dott. Luigi Melli all'istruzione relativa con ordine alli creditori inscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di insinuazione motivate e documentate nel termine di giorni 50 dalla notificazione del Bando relativo pari data e numero del presente estratto

Descrizione dello Stabile

deliberato dalla R Pretura locale col Decreto 6 Maggio 1859 N. 3067.

Una casa con corte ed orto, situata in Bozzolo nella Cont. Storta Grande al *com.* N 191 *di recente sostituito al pri*mitivo N. 174 distinta in mappa coi N 1964, 1965 e porzione del N 1968 in tutto di cens pert. 5 tav. 1/2 coll'estimo di sc 18 5 2 24/48 confinante a *mattina prima gli eredi di Luigi Bor*rini, e quindi per risalto gli eredi Casalini succeduto al Sig. Antonio Garganini a mezzodì strada di circonvallazione invece degli spaldi Scipiotti, a sera ove le ragioni del sig. Carlo Alghisi ed ove quello di Pietro Anghinoni, ed a monte prima la contrada Storta grande e quindi per risalto i suddetti eredi Borrini.

*Dalla Cancelleria del R Tribunale Ci*vile Bozzolo li 25 Luglio 1868.

1 F. Gentili, Cancell.

Estratto di Bando

Si rende a pubblica notizia che ad istanza della Fabbriceria della Chiesa Parrocchiale dei SS. Nazaro Celso ed Abbondio di questa città rappresentata dall'Avvocato Carloni Cesare nel giorno 25 Novembre p v. alle ore 12 meridiane avrà luogo nella sala delle udienze presso il Regio Tribunale Civile e Cor*rezionale di Cremona l'incanto per la* vendita degli infrascritti stabili di ragione rispettiva delli signori Abbiati Vincenzo e Claudia Poloni di Crotta d'Adda e cioè

Beni del Sig Abbiati Vincenzo

Campo Zerbio di monte aratorio di Cremonesi pert 5 2 4 5 pari ad Ettari - 5109 in mappa del Comune di Grumello sotto porzione del 988 coll'estimo di sc 25 pari ad It L 115 20

Campo Zerbio piccolo di levante aratorio di cremonesi pert 2 9 4 6 pari ad Ettari - 19 52 in mappa del comune di Crotta d'Adda, livellaria al comune stesso colla porzione del 77 1/2 coll'estimo di sc 7 2 5 pari ad It L 34 08

Campo Zerbino di mezzodì aratorio *di cremonesi Pert. 2 9 4 6 pari ad Ett* 0 1952 in mappa di Crotta d'Adda livellaria allo stesso Comune, al N 62 coll'estimo di Sc 41 5 1 pari ad It. L 192 86 2

Casa civile con annesso caseggiato rustico al comunale N. 5 a contatto colla strada comunale in mappa al N 214 di cens Pert. 5 2 10 pari ad Are 20 4 0 82 con Sc 17 0 7 6/48 pari ad It. L 79 04

Beni della Signora Claudia Poloni

Campo mezzanino di mezzodì di cremonesi Pert. 30 10 1 8 pari ad Ettari 2 45 82 in mappa di Crotta d'Adda sotto *porzione del 125 del 126 del 127 del* 279 1 coll'estimo di sc. 77 5 pari ad It L 558 65 6

Campo Mezzanino di monte di cremonesi pert. 29 20 6 2 pari ad ettari 2141 24 in mappa di Crotta d'Adda sotto porzione del 126 del 127 con sc 92 4 6 pari ad it L 427 58 4

Campo risaro di crem pert 15 8 5 pari ad ett 1 24 05 in Mappa di Crotta d'Adda sotto porzione del 126 con sc 58 5 4 pari ad It L 271 48 8.

La delibera seguirà alle condizioni esposte nel bando affisso nei modi e luoghi prescritti dal cod. di proc. civ e visibile a chiunque presso la Cancelleria del R. Tribunale.

1 Avv. Carloni Cesare, proc

N 395 R R.

IN NOME

di S. M. VITTORIO EMANUELE II.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

Re d'Italia

Il Tribunale Civile e Correzionale di Cremona, quale Senato di Commercio *ha pronunciato la seguente*

Sentenza

Nel giudizio di fallimento instituitosi contro Giuseppe Caldi fu Giulio, commerciante in Cremona;

Visto il Ricorso 19 corrente, debitamente registrato il 9 Settembre corr. al foglio 137 N. 2465 atti giudiziarj, col pagamento della tassa di L. 35 20, delli creditori Menzzi Marietta, Mondani Sac. D Giuseppe, Trecchi Beatrice ved Magni, Ditta fratelli Birolfio, Casiraghi Pietro, Crespi Domenico, Foppoli Francesco, Piantanida Rosa, Schlatter Giulio e C, e Luigi Fossati, rappresentati tutti dall'Avv. Pietro Mozzi presso il quale elessero il loro domicilio;

Udita la relazione del Giudice delegato Cavagnari sopra i caratteri del fallimento del Giuseppe Caldi, e sull'amissibilità o meno del Concordato;

Ritenuto che dalla relazione suaccennata nulla in contrario emerge a che il *Concordato sia ammesso;*

Visto ed applicato l'art. 625 del Codice di Commercio;

Omologa

Il concordato stipulato tra il fallito Giuseppe Caldi del fu Giulio, e la Massa dei suoi creditori, come risulta dal verbale del giorno 5 corrente Settembre, e lo dichiara obbligatorio ed efficace giusta il disposto del *Cod* di *Comm*

Cremona, 19 Settembre 1868

Ballarini, Presidente
Coddè, Giudice
Cavagnari, Giudice estensore.
Signorelli, *Cancell.*

Pervenuta in *Cancelleria* soltanto oggi 25 Settembre 1868 e registrata il medesimo giorno al N 895 di Repertorio.

Signorelli, *Cancell.*

Li 26 Settembre 1868 f. 188 N. 2622 Registro XII Giudiziarii.

Esatte L 5 e cent. 50.

Ghisotti, *Ricevitore.*

Tip. Ronzi e Signori, Contrada Colonna, Cazzaniga Dott. Fulvio, *Direttore.*

Supplemento al CORRIERE CREMONESE N. 79 - 30 Settembre 1868

Delegazione Demaniale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Cremona

III. G. P. P. R.

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei Beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di Mercoledì 21 Ottobre 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza di uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll' intervento di un rappresentante dell' *Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per* l' *aggiudicazione a favore* dell' ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti all' asta del 27 Novembre 1867, e riprodotti qui a prezzi ridotti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nella Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo *aggiudicatarii, di farne il versamento a mezzo postale in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva* col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
   Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che s vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto delle spese d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, il 10 p. 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L. 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest' ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
   Parimenti dovrà depositare alla R. Prefettura in conto tasse sugli atti di cui l'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 Luglio 1868 N. 4520. Per scritturato degli atti, salvo liquidazione L. 4.
   Per tassa fissa sul prezzo d' aggiudicazione: fino a L. 300 . . . . . L. 3 — da oltre L. 5,000 a L. 10,000 L. 15 — da oltre L. 40,000 a L. 60,000 L. 40
   da oltre » 300 a 1,000 » 5 — da oltre » 10,000 a » 20,000 » 20 — da oltre » 60,000 a » 80,000 » 50
   da oltre » 1,000 a 5,000 » 10 — da oltre » 20,000 a » 40,000 » 30 — da oltre » 80,000 . . . . » 60
   Questo importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
   La *spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso*, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati, ed a loro carico starà pure quella riferibile gli avvisi precedenti per le quote infradesignate.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non sieno modificate dal presente avviso; quali capitolati, non che le tabelle e documenti relativi, sono visibili tutti i giorni, dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell' Ufficio della Prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capoluogo della Provincia e solo nel caso che l'importo non ecceda le L. 2000 potrà essere fatto nella cassa del Ricevitore Demaniale nella cui giurisdizione sono situati i beni, corrispondendo in tal caso sulla somma versata *un due per cento a titolo incomodi e spese*.
11. L' aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, *quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.*

NUMERO progr. dei lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e Natura	Superficie Legale Ettari	Superficie Legale Are	Superficie Legale Cent.	Superficie Locale Pert.	Superficie Locale Tavole	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Anteriore Avviso d'Asta a Schede Seg. dove figurano i Beni — N. dell'avviso	Anteriore Avviso d'Asta — N. del Lotto	Spese di stampa e d'inserz. di precedenti avvisi a carico dell' aggiudicatario
1	15	Due Miglia	Fabb. Parr. di S. Felice	Campo Spinza, aratorio, semplico asciutto; confina a levante Giuletti Ved. Cremonesi, a mezzodì Crema Giovanni, a ponente monte Strada Postale Mantovana; in mappa al N. 706; censito L. 382 46	»	44	27	6	22	1285 33	128 53	10	»	I	23	3 40
2	25	Robecco d'Oglio	Fabb. Parrocchiale di Robecco d' Oglio	Campo Pradarolo con viti e gelsi; confina a levante Noci Giuseppe, a mezzodì Gambazzi Giacomo, a sera e monte col Beneficio di S. Rocco; in mappa al N. 130, censito L. 303 84	»	57	54	8	19	1158 61	115 86	10	»	I	30	3 10
3	21	Id.	Id.	*Campo Pianone, arativo, asciutto, moronato; confina a mattina* Zaniboni, a mezzodì colla Roggia Migliola, a sera Gardani Geremia, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 272, censito L. 370 08	»	61	36	9	9	1246 38	124 64	10	»	I	31	3 30
4	23	Id.	Id.	*Campo Ceresole, aratorio, asciutto,* vitato; confina a mattina Gambazzi Giacomo, mezzodì Strada vodagionale, a sera Viadana Bortolo, a monte Strada Comunale; in mappa al N. 278, censito L. 1280 44	2	02	08	30	21	4243 37	424 34	25	»	I	32	10 90
5	24	Id.	Id.	Campo Pradaro, aratorio, asciutto, moronato; confina a mattina Viadana Giuseppe, a mezzodì Bedini Andrea, a sera Beneficio di S. Rocco, a monte Arciprebenda Parr. di Robecco d'Oglio; in mappa al N. 160, censito L. 850 17	1	34	17	20	12	3015 23	301 52	25	»	I	33	8 —
6	29	Id.	Legato S. Eurosia in Robecco d' Oglio	Campi denominati Ceresola e Cadenello a prato; in mappa ai NN. 288 e 195, censiti L. 521 36	»	94	63	14	11	1674 41	167 44	10	»	I	34	4 55
7	30	Id.	Id.	Campo Castagnolo, *aratorio, vitato; confina a mattina Galli Gerolamo,* a mezzodì Strada Comunale, a sera Viadana, ed a monte Ing. Alessandro Nobili; in mappa al N. 137 censito L. 900 09	1	38	80	21	5	2556 54	255 65	25	»	I	35	6 90
8	31	Id.	Id.	Campo Breda; confina a mattina Ruggeri; a mezzodì e sera ragioni Visconti, a monte Conte Cristoforo Barni; in mappa al N. 388, censito L. 336 38	»	79	63	12	4	1326 15	132 61	10	»	I	36	3 40
9	37	Gadesco	Fabb. Parr. di Gadesco	Casa Colonica composta di un sol piano superiore, con attiguo orticello, in mappa al N. 161, censita L. 12 04	»	1	36	—	05	2674 10	267 41	25	»	I	37	7 05
10	41	Id.	Id.	Campo Bonometto; confina a mattina Prebenda Parr. di Gadesco, a mezzodì ragioni Cavalcabò, a sera ragioni Vitali, a monte Strada Nazionale per Mantova; in mappa al N. 71, censito L. 1562 06	2	22	36	33	23	4343 60	434 36	25	»	I	38	11 44
11	16	Gabbioneta	Fabb. Parr. di Gabbioneta	Campi denominati S. Antonio e Sambuco, arativi, vitati, moronati e asciutti; in mappa ai NN. 129, 153, censiti L. 645 44	»	99	71	15	10	1696 91	169 69	10	»	I	39	4 75
12	17	Id.	Id.	Campo Regonella, aratorio, vitato, moronato, asciutto; confina a levante Strina Felice, a mezzodì, sera e monte Florini Antonio, in mappa al N. 19, censito L. 350 42	»	93	63	13	23	1095 60	109 56	10	»	I	40	3 —

Cremona li 25 Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI, Ricevitore.

Delegazione Demaniale per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Cremona

LXXVI. G. P.

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866 N. 3036 e 15 Agosto 1867 N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci ant. del *giorno* di Mercoledì 28 Ottobre 1868 in una delle sale della Prefettura di Cremona, alla presenza d'uno dei Membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti;

CONDIZIONI PRINCIPALI

1 L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto

2 Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale si apre l'incanto nelle Casse dei Ricevitori Demaniali e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000, nelle Tesorerie Provinciali, rimanendo facoltativo agli aspiranti di effettuare tale deposito, qualunque ne sia l'ammontare, nelle mani del Presidente all'incanto, salvo, rimanendo aggiudicatarii, di farne il versamento in altra delle casse predette a seconda dell'importo e ciò a loro rischio e spese e di conserva col rappresentante dell'Amministrazione che assiste all'asta.
Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in *titoli di nuova* creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10.ª dell'infrascritto prospetto.

5 Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo *prescritto dagli articoli* 96, 97 e 98 del regolamento 22 Agosto 1867 N 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare in conto *delle spese* d'asta e delle tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, il 10 0|0 del prezzo di delibera se questo non supera le L 300, il 7 0|0 se al disopra di L. 300 fino alle L. 1500, ed il 5 0|0 se supera quest'ultima cifra di L. 1500, salva la successiva liquidazione e regolazione.
Parimenti dovrà depositare alla R Prefettura in conto tasse sugli atti di cui l'articolo 46 della tabella annessa alla legge 26 Luglio 1868 N 4520: *Per scritturato degli atti, salvo liquidazione* L 1
Per tassa fissa sul prezzo d'aggiudicazione: fino a L. 300 . . . . L. 3 — da oltre L. 5,000 a L 10,000 L. 15 — da oltre L. 40,000 a L. 60,000 L. 40
da oltre » 300 a L. 1,000 » 5 — da oltre » 10,000 a » 20,000 » 20 — da oltre » 60,000 a » 80,000 » 50
da oltre » 1,000 a » 5,000 » 10 — da oltre » 20,000 a » 40,000 » 30 — da oltre » 80,000 . . . . » 60
Quest'importo dovrà essere versato in denaro od in biglietti di banca.
La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti rispettivamente aggiudicati.

8 La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, in quanto non siano modificate dal presente avviso, quali capitolati, non che le Tabelle e i documenti relativi, sono visibili *tutti i giorni dalle ore 10 ant* alle 3 pom nell'Ufficio della suddetta Prefettura

9 Le passività ipotecarie, che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. Il versamento del primo decimo del prezzo dei beni e dei successivi ventesimi dovrà farsi nella cassa del Ricevitore Demaniale residente nel Capo-luogo della Provincia.

11. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanare gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI

Num progr dei lotti	*Num della Tabella corrispondente*	**Comune** *in cui sono situati i beni*	**Provenienza**	**Denominazione e Natura**	Superficie Legale *Ett*	*Are*	*Cent*	Locale *Pert*	*Tav.*	Valore Estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum *delle offerte in aumento al prezzo d'incanto*	*Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili*
1	207	Ardole S. Marino	Fabb di Ardole S. Marino	Podere composto di tre campi con cascina denominati, Bodiolo, Pianone e Chiapelle, Breda; in mappa ai NN 60, 65. 82, 84, 140 e 141, censito L. 4727 17 .	6	61	46	101	1	14113 13	1411 31	100	»
2	215	Corte de' Frati	Fabb. di Corte de' Frati	Campo Cimitero; in mappa al N. 83|1, censito L. 72 38 . . .	—	17	14	—	—	320 97	32 10	10	»
3	218	Cicognolo	Capellania Bussetti in Cicognolo	Casa Colonica N. 11; in mappa al N 340; censita L. 26 49 . . .	—	3	2	—	—	886 53	88 65	10	»
4	219	Id.	Id.	Casa Colonica N. 39; in mappa ai NN 380|1, 380|2; censita L. 65 07 .	—	6	5	—	—	1084 73	108 47	10	»
5	222	Pozzo Baronzio	Fabb. di Pozzo Baronzio	Casa Civile; confinano: a levante e mezzodì Araldi, a ponente Bonoldi, a monte strada; in mappa al N. 193; censita L. 24 57		4	36	—	16	987 09	98 71	10	»
6	223	Gabbioneta	Benef. della B. V. del Rosario in Gabbioneta	Campo S. Antonio Lungo; in mappa al N. 128, censito L. 1121 17 .	1	87	18	23	4	3242 34	324 23	25	»
7	224	Id.	Id.	Campi Casamale e Campagna in mappa ai NN. 122 e 113; censiti il primo L. 1156 60 e l'altro L. 1296 28	4	56	85	56	15	7578 06	757 81	50	»
8	225	Id.	Id.	Campo stradella; in mappa al N. 112; censito L. 362 30 . . .	—	60	60	7	12	1160 76	116 08	10	»
9	229	Due Miglia	Fabb Parr. di S. Savino	Casa; confinano: a levante strada, a mezzogiorno Eredi Andreoli, a sera Priori, a monte Andreoli; in mappa al N. 126, censita L 83 23 .	—	4	90	—	—	767 64	76 76	10	»
10	232	S. Salvatore	Benef. di S Gio. Batt. in S. Angelo Cremona	Campo Breda con Cascina; in mappa ai NN. 114, 119, 124; censiti L. 9232 40 .	14	98	57	151	4	22499 62	2249 96	100	»
11	233	Pugnolo	Id.	Campo Lista; in mappa al N. 20; censito L. 669 59	2	14	35	26	–	2333 22	233 32	25	»
12	246	Due Miglia	Benef. di S. Rocco in Cattedrale di Cremona	Podere detto la Carpanella, composta di dieci appezzamenti con cascina; in mappa ai NN. 2324, 53, 55, 57, 71, 72, 80, 81, 82, censito L. 6289 15 .	14	94	6	216	5	29759 40	2975 94	100	»
13	248	Id	Benef. della Concezione di M. V. in S. Agata, Cremona	Casa con fondo rustico in Quartier Picenengo; confina: a levante e mezzodì Compagnia SS. Sacramento in Picenengo, a ponente Barbò, a monte Gazzaniga; in mappa ai NN. 2074, 2679 sub 2; censito L 302 10 . .	—	27	81	4	6	1119 42	111 94	10	»
14	249	Pescarolo	Fabb. di Pugnolo	Campo Pradello; in mappa al N. 88; censito L. 96 76	—	13	9	2	—	237 60	23 76	10	»
15	272 bis	Cingia de' Botti e Casaletto di Sotto	Benef. dell'Immacolata Concez in Castelponzone	Fondo con cascina composta di sei appezzamenti, in mappa ai NN. 203 e 210 di Cingia de' Botti e NN. 11, 13, 18, 27, 30, 46 e 73 di Casaletto di sotto, censito L. 8231 48	13	09	84	106	12	21437 21	2143 72	100	»

Cremona, 25 li Settembre 1868.

Per il Delegato Demaniale

VERCELLI, Ricevitore.

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

Si rende noto che nel verbale 5 corr eretto in questa Cancelleria, venne dal Sig Santo Vezzoni fu Tommaso di Belforte sotto Gazzuolo, nell'interesse dei minori suoi figli Tommaso, Giuseppe, Maria, Giovanni, Angelo, e Giuseppe, *adita col beneficio dell'inventario* l'eredità intestata dalla rispettiva moglie e madre Barbara Pessini fu Giuseppe, *resasi defunta il giorno* 27 *Luglio p. p.* in Belforte.

Dalla Cancelleria della R Pretura in Bozzolo, 16 Settembre 1868

BASSONI FRANCESCO, Cancell

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

Si rende noto a sensi *dell'articolo* 955 Cod. Civ. che la signora Angela Bugatti *fu Giuseppe*, ved. *Spezia*, di S Martino dell'Argine, ebbe, nel verbale 29 Agosto p. p. eretto in questa Cancelleria, per interesse de' minori suoi figli Alessandro, Carolina, Elena e Rodolfo Spezia ad accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredita intestata del *rispettivo marito e padre Marco Spezia* fu Giacomo, morto il 12 Dicembre 1867, in S Martino dell'Argine.

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo, 16 Settembre 1868.

BASSONI FRANCESCO, Cancell.

Accettazione d'eredità col beneficio d'inventario

A sensi dell'Art. 955 cod civ. si rende noto, che la signora Angela Broffoni fu Antonio, di Bozzolo, nel verbale eretto avanti questa Cancelleria il giorno 18 corr *mese, addì per interesse della minore* di lei figlia Dosolina Taglietti, e col beneficio dell'inventario, l'eredità intestata, abbandonata dal rispettivo marito e padre Costantino Taglietti di *Gio. Battista mancato ai vivi in Bozzolo* il 27 Luglio 1868

Dalla Cancelleria della R. Pretura in Bozzolo, 19 Settembre 1868.

BASSONI FRANCESCO, Cancell.

N. 15.

Avviso

Per gli effetti del capoverso dell'art 955 del Codice Civile si rende noto che nel giorno 2 Agosto 1868 decesse in Bagnolo Cremasco, Premoli Tommaso q Giuseppe, e che la di lui eredità venne accettata col beneficio dell'inventario *dalla superstite di lui moglie* Bonadeni Maria pel proprio interesse e per quello dei minori di lei figli Giuseppe, Paolo e Giacomo Premoli q detto Tommaso, come da dichiarazione fatta nel verbale 12 Settembre corr. *eretto in questa* Cancelleria.

Crema, dalla Cancelleria della R. Pretura del Mandamento II. li 15 Settembre 1868.

L. ZURLA, Cancell.

Accettazione d'eredità con beneficio d'inventario

Nel Verbale del giorno 29 Agosto p. p. eretto avanti la Cancelleria di questa R. Pretura la Sig. Zanchi Agostina nella sua qualità di madre e legale rappresentante della minore *Giacomina Focher* fu Bonaventura di Montodine, ha fatto *la dichiarazione di accettare col beneficio* dell'inventario l'eredità del suddetto defunto Bonaventura Focher morto in Montodine il 14 Luglio 1867 e della madre Bonaventura Focher q. altro Bonaventura morta in detto Comune nel 5 Novembre 1867, senza testamento.

Crema, dalla Cancelleria della Regia Pretura del Mandamento 1. il 24 Settembre 1868.

ROZZIO, Cancell.

Adizione d'Eredità con beneficio d'inventario

Si rende noto che la Sig Teresa Bernoni di qui, ha nell'interesse della minorenne di lei figlia Rosa Angelica Gastaldi, adita la eredità del defunto di lei marito Ragioniere Gastaldi Gio Battista *col beneficio* dell'inventario giusta dichiarazione da essa fatta nanti questa Cancelleria nel 15 corr. *mese*

Cremona dalla Cancelleria della R Pretura Mand. I. li 21 Settembre 1868

B SOLDATI, Cancell

Tip. Ronzi e Signori. Dott. FULVIO CAZZANIGA, Dirett.